



Net Insurance S.p.A.

Modelli “S.02.01.02 Stato Patrimoniale” e “S.23.01.01 Fondi propri” e la relativa informativa inclusa nelle sezioni “D. Valutazione a fini di solvibilità” e “E.1. Fondi propri” e Modelli “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo – Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita” e dell’informativa presentata nella sezione “E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018

(con relative relazioni della società di revisione)



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
Net Insurance S.p.A.*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") del Gruppo Assicurativo Net Insurance (nel seguito anche il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" di Net Insurance S.p.A. (di seguito anche la "Società"), (i "modelli di MVBS e OF");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" riferite a Net Insurance S.p.A. ("l'informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa di Net Insurance S.p.A. sopra indicati inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Net Insurance per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 4 luglio 2019.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.12.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT", "S.22.01.21 Impatto sulle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie", S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita";

— le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Net Insurance S.p.A. per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro



insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 31 luglio 2019

KPMG S.p.A.

Riccardo De Angelis
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
Net Insurance S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") di Net Insurance S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Responsabilità del revisore

E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE* n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*). Il principio *ISRE* 2400 (*Revised*) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE* 2400 (*Revised*) è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR di Net Insurance S.p.A. e la relativa informativa inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Net Insurance per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Roma, 31 luglio 2019

KPMG S.p.A.

Riccardo De Angelis
Socio



Net Insurance Life S.p.A.

Modelli “S.02.01.02 Stato Patrimoniale” e “S.23.01.01 Fondi propri” e la relativa informativa inclusa nelle sezioni “D. Valutazione a fini di solvibilità” e “E.1. Fondi propri” e Modelli “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo – Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita” e dell’informativa presentata nella sezione “E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018

(con relative relazioni della società di revisione)

KPMG S.p.A.

31 luglio 2019



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
Net Insurance Life S.p.A.*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") del Gruppo Assicurativo Net Insurance (nel seguito anche il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" di Net Insurance Life S.p.A. (di seguito anche la "Società"), (i "modelli di MVBS e OF");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" riferite a Net Insurance Life S.p.A. ("l'informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa di Net Insurance Life S.p.A. sopra indicati inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Net Insurance per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.



Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 4 luglio 2019.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.05.02.01 Premi e sinistri e spese per paese", "S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita", "S.19.01.21. Sinistri nell'assicurazione non vita", "S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie", "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard", "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo – solo attività di

assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o di riassicurazione non vita;

- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Net Insurance Life S.p.A. per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare



da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 31 luglio 2019

KPMG S.p.A.

Riccardo De Angelis
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
Net Insurance Life S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") di Net Insurance Life S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Responsabilità del revisore

E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n: 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR di Net Insurance Life S.p.A. e la relativa informativa inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Net Insurance per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Roma, 31 luglio 2019

KPMG S.p.A.

Riccardo De Angelis
Socio



Gruppo Net Insurance

Modelli “S.02.01.02 Stato Patrimoniale” e “S.23.01.22 Fondi propri” e la relativa informativa inclusa nelle sezioni “D. Valutazione a fini di solvibilità” e “E.1. Fondi propri” e Modelli “S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard e dell’informativa presentata nella sezione “E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” della Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018

(con relative relazioni della società di revisione)

KPMG S.p.A.

31 luglio 2019



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
Net Insurance S.p.A.*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") del Gruppo Net Insurance (nel seguito anche il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dell'art. 216-novies del D.lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n. 33 del 2016:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.22 Fondi propri" del Gruppo Net Insurance (di seguito anche il "Gruppo"), (i "modelli di MVBS e OF");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" riferite al Gruppo Net Insurance ("l'informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale consolidato minimo (voce R0610) e il Requisito patrimoniale di gruppo (voce R0660) del modello "S.23.01.22 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa relativi al Gruppo Net Insurance sopra indicati inclusi nella SFCR del Gruppo Net Insurance per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.



Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Gruppo in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

Il Gruppo ha redatto il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 4 luglio 2019.

Il Gruppo ha redatto i modelli "S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.05.02.01 Premi, sinistri e spese per paese", "S.22.01.22 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie", "S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard" e "S.32.01.22 Imprese incluse nell'ambito del gruppo;

— le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Net Insurance S.p.A. per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro



insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Capogruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 31 luglio 2019

KPMG S.p.A.

Riccardo De Angelis
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
Net Insurance S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard" (il "modello di SCR e MCR") del Gruppo Net Insurance (nel seguito anche "il Gruppo") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") del Gruppo Net Insurance S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dell'art. 216-novies del D.lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n. 33 del 2016.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Responsabilità del revisore

E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE* n. 2400 (*Revised*)), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (*ISAs*). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR del Gruppo Net Insurance e la relativa informativa inclusi nella SFCR del Gruppo Net Insurance per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Roma, 31 luglio 2019

KPMG S.p.A.

Riccardo De Angelis
Socio



**Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione
Finanziaria – SFCR Unica
Esercizio 2018**

Gruppo Net Insurance

Approvata dal Consiglio di Amministrazione di Net Insurance S.p.A. del 15 luglio 2019

Invio in Ivass entro il 31 luglio 2019

Pubblicata sul sito internet dal 31 luglio 2019

Sommario

Net Insurance S.p.A.

Premessa.....	5
Net Insurance S.p.A.....	6
Sintesi.....	6
A. Attività e risultati.....	11
A.1. Attività.....	12
A.2. Risultati di sottoscrizione.....	12
A.3. Risultati di investimento.....	21
A.4. Risultati di altre attività.....	25
B. Sistema di Governance.....	25
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance.....	25
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità.....	35
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità.....	35
B.4 Sistema di controllo interno.....	40
B.5 Funzione di audit interno (o di Internal Auditing).....	41
B.6 Funzione attuariale.....	41
B.7 Esternalizzazione.....	41
B.8 Valutazione adeguatezza Sistema di governance.....	41
C. Profilo di rischio.....	41
C.1 Rischio di sottoscrizione.....	43
C.2 Rischio di mercato.....	46
C.3 Rischio di credito.....	47
C.4 Rischio di liquidità.....	48
C.5 Rischio operativo.....	48
C.6 Altri rischi sostanziali.....	49
D. Valutazione ai fini di solvibilità.....	49
D.1. Attività.....	50
D.2 Riserve Tecniche.....	53
D.3 Altre passività.....	59
D.4 Metodi alternativi di valutazione.....	60
E. Gestione del capitale.....	61
E.1 Fondi propri.....	61
E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR).....	61
E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.....	63
E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato.....	64
E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità.....	64
E.6 Altre informazioni.....	64
F. Conclusioni.....	64
Allegato 1 – Reportistica quantitativa relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria della Net Insurance S.p.A.....	65
NET INSURANCE LIFE SPA.....	74

Sintesi.....	75
A. Attività e risultati	80
A.1. Attività	80
A.2. Risultati di sottoscrizione	81
A.3. Risultati di investimento	85
A.4. Risultati di altre attività	89
B. Sistema di Governance	89
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance	89
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	98
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	98
B.4 Sistema di controllo interno	102
B.5 Funzione di Audit interno (o di Internal Auditing)	103
B.6 Funzione attuariale	103
B.7 Esternalizzazione	103
B.8 Valutazione adeguatezza Sistema di governance	103
C. Profilo di rischio	104
C.1 Rischio di sottoscrizione	105
C.3 Rischio di credito	108
C.4 Rischio di liquidità.....	110
C.5 Rischio operativo	110
C.6 Altri rischi sostanziali	111
D. Valutazione ai fini di solvibilità	113
D.1 Attività	113
D.2 Riserve Tecniche	116
D.3 Altre passività	124
D.4 Metodi alternativi di valutazione	125
E. Gestione del capitale	125
E.1 Fondi propri	125
E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR).....	126
E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.....	128
E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	128
E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	128
E.6 Altre informazioni	129
F. Conclusioni	129
Allegato 2 - Reportistica quantitativa relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria della Net Insurance Life S.p.A	130
GRUPPO NET INSURANCE	139
Sintesi.....	139
A. Attività e risultati	148
A.1. Attività	148
A.2. Risultati di sottoscrizione	149
A.3. Risultati di investimento	153
A.4. Risultati di altre attività	157
B. Sistema di Governance	157

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance	157
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	164
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	166
B.4 Sistema di controllo interno	171
B.5 Funzione di audit interno	173
B.6 Funzione attuariale	174
B.7 Esternalizzazione	175
B.8 Valutazione adeguatezza Sistema di governance	176
C. Profilo di rischio	176
C.1 Rischio di sottoscrizione	178
C.2 Rischio di mercato	178
C.3 Rischio di credito	179
C.4 Rischio di liquidità	180
C.5 Rischio operativo	180
C.6 Altri rischi sostanziali	181
D. Valutazione ai fini di solvibilità	181
D.1 Attività	181
D.2 Riserve Tecniche	184
D.3 Altre passività	186
D.4 Metodi alternativi di valutazione	188
E. Gestione del capitale	188
E.1 Fondi propri	188
E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR)	189
E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	191
E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	191
E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	191
E.6 Altre informazioni	192
F. Conclusioni	193
Allegato 3 – Reportistica quantitativa relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria del Gruppo Net Insurance	194

Premessa

Net Insurance S.p.A., in qualità di Controllante del Gruppo Net Insurance, si è avvalsa della facoltà, prevista dall'art. 216-novies, comma 2, del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 (di seguito anche "Codice delle Assicurazioni Private"), di redigere una relazione unica sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria (di seguito Relazione Unica SFCR) che contenga sia le informazioni a livello di gruppo sia quelle relative alla propria situazione individuale e alla Controllata Net Insurance Life S.p.A., in considerazione della comunanza di obiettivi strategici e gestionali delle Compagnie del Gruppo Net Insurance e dello stretto collegamento funzionale e tecnico esistente tra le stesse, volto a far fronte alle richieste del mercato con dei prodotti tra loro, nella sostanza, integrati e complementari. Tale intenzione è stata opportunamente comunicata all'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni - IVASS, nel mese di febbraio 2017 e resta valida anche con riferimento all'esercizio 2018, in considerazione della persistenza delle summenzionate motivazioni alla base della scelta operata.

Nell'ambito della presente Relazione Unica SFCR saranno trattate distintamente le informazioni delle singole Compagnie e le informazioni del Gruppo; a tal proposito, si fa presente che l'approvazione delle informazioni relative alla Controllata è stata in capo al Consiglio di Amministrazione della stessa e che successivamente il Consiglio di Amministrazione della Controllante ha approvato tutte le informazioni contenute nella Relazione Unica SFCR.

Net Insurance S.p.A.

Sintesi

Il presente documento rappresenta la Relazione annuale all'Autorità di Vigilanza di Net Insurance S.p.A. e intende rispondere agli specifici obblighi di natura informativa nei confronti dell'Organismo di Vigilanza, così come disciplinato dalla Direttiva 2009/138/CE, emanata dal Parlamento Europeo (direttiva Solvency II) e recepita dal Codice delle Assicurazioni Private (CAP), dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 (Atti Delegati) e dal Regolamento IVASS n. 33.

In questa sezione sono sinteticamente riportate, le informazioni essenziali inerenti la situazione sulla Valutazione interna del Rischio e della Solvibilità della Compagnia, più dettagliatamente trattate nelle sezioni successive con riferimento a:

- A. Attività e risultati
- B. Sistema di governance
- C. Profilo di rischio
- D. Valutazione ai fini della solvibilità
- E. Gestione del capitale.

Tutte le informazioni contenute nel documento sono riferite, se non diversamente indicato, all'esercizio 2018 della Società. Tutti gli importi nelle tabelle sono esposti in Euro e gli importi nella parte narrativa testo sono esposti in migliaia di Euro.

A. Attività e risultati 2018

Il Gruppo Net Insurance opera nei settori Vita e Danni con un posizionamento di leadership nel comparto della copertura di rischi di perdite patrimoniali derivanti da insolvenze afferenti, in generale, a crediti da finanziamenti e, in particolare, a crediti da cessioni del quinto dello stipendio e della pensione (di seguito, brevemente, Cessione del Quinto), conseguenti alla perdita dell'occupazione o alla morte dei soggetti debitori.

I dati al 31/12/2018 recepiscono gli effetti derivanti dalla conclusione dell'operazione di natura straordinaria con la SPAC Archimede S.p.A. (di seguito anche "Archimede"), mediante processo di fusione per incorporazione c.d. "inversa" di Archimede nella Compagnia.

Il progetto di integrazione tra Net Insurance e Archimede ha come obiettivo la costituzione di un Gruppo che alla tradizionale specializzazione delle coperture assicurative sul mercato della cessione del quinto sia in grado di unire l'attività nella bancassicurazione protezione, nel segmento retail dei broker e nella digital insurance. Alla base del progetto vi è la valorizzazione del modello operativo distintivo del Gruppo, delle risorse umane specializzate e delle numerose relazioni del management con partner finanziari di primario standing e obiettivi che sono stati declinati nel piano strategico-industriale 2019-2023 che prevede:

- valorizzazione del business della Cessione del Quinto;
- sviluppo della Bancassicurazione danni e protezione;
- sviluppo del canale broker retail danni;
- attivazione delle piattaforme digitali.

I primi mesi del 2019 sono stati destinati alla definizione e implementazione di alcuni fattori abilitanti destinati a sostenere in maniera importante la crescita del business secondo il modello sopra richiamato:

- il livello di **patrimonializzazione**, che muove da un dato del 163% a fine 2018 (tale valore si riferisce al risultato definito successivamente al recepimento, nella situazione del Bilancio 2017, degli effetti della frode);
- la nuova squadra di **management**;
- importanti e mirati investimenti sull'**architettura tecnologica target**;
- la **brand awareness**, grazie alla sponsorizzazione degli arbitri italiani di calcio.

Solo dopo aver reso pubblici a marzo 2019 i risultati alla comunità finanziaria relativi all'esercizio 2018, è stata individuata dal management una frode perpetrata ai danni delle Compagnie del nostro Gruppo Assicurativo, che ha portato nel 2017 all'indebita sottrazione di assets finanziari costituenti parte del patrimonio. In tale contesto il Gruppo, al fine di tutelare i propri interessi economici e reputazioni, si è attivato per adottare le giuste e mirate attività per il recupero delle somme sottratte.

Le tappe salienti occorse dal 20 marzo 2019 sono:

- in data 30 marzo u.s. è stato diffuso tramite SDIR un comunicato stampa contenente la decisione assunta dai Consigli delle Compagnie del Gruppo di revoca le convocazioni delle Assemblee dei Soci che erano state previste per i giorni 16 e 17 aprile, rispettivamente in prima e seconda convocazione.;
- le Compagnie hanno tempestivamente informato le proprie Authorities, avvalendosi altresì della facoltà di cui all'art. 92, comma 2° del Codice delle Assicurazioni Private, in ordine all'approvazione dei risultati finanziari dell'esercizio 2018;
- è stato avviato un "*forensic audit*", con l'intento di ricostruire puntualmente i fatti della vicenda, ivi incluso l'accertamento di responsabilità di tutti i soggetti esterni ed interni coinvolti;
- è stata effettuata l'"*independent review*" di tutti i processi fondamentali del Gruppo (underwriting, sinistri, recupero crediti, investimenti), al fine di confermare la qualità dei processi aziendali, individuando al contempo gli eventuali miglioramenti di procedure e controlli;
- è stata rivista la struttura organizzativa a livello di top management, accentrando le attività di business sotto la responsabilità del nuovo team di executives;
- gli Azionisti hanno deliberato con larghissima maggioranza favorevole di revocare, per giusta causa, l'incarico all'attuale società di revisione (BDO S.p.A.) e di conferire il nuovo incarico ad una nuova società di revisione per gli esercizi 2017-2025 (KPMG S.p.A.);
- il 18 giugno 2019, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di revocare l'originaria delibera di approvazione dei risultati 2017 e 2018, approvando il nuovo Bilancio Consolidato 2017 e 2018 del Gruppo ed il nuovo Progetto di Bilancio 2017 e 2018 delle singole Compagnie. Più in particolare la delibera di revoca è stata assunta in ragione del fatto che i risultati finanziari dell'esercizio 2017 sono stati ritenuti inficiati da errori rilevanti, a causa degli effetti della frode subita dal Gruppo Net Insurance, rendendo necessaria l'adozione di una delibera di approvazione del nuovo Bilancio Consolidato e del un nuovo Progetto di Bilancio. Oltre ad avere approvato l'aggiornamento del Piano quinquennale 2019-2023.

Net Insurance S.p.A. chiude l'esercizio 2018 con una perdita di 974 migliaia di euro. Tale risultato negativo è dovuto principalmente alla scelta di non capitalizzare le spese sostenute per la fusione pari a 2.511 migliaia di euro e che pertanto sono state interamente spese nell'esercizio 2018 e alla scelta di non applicare la facoltà, prevista dal regolamento Ivass n. 43 del 19 febbraio

2019, di poter valutare i titoli non durevoli in base al valore di iscrizione così come risultante dal bilancio 2017 ovvero, per i titoli non presenti nel portafoglio al 31 dicembre 2017, al costo d'acquisizione. Tale decisione, ha aggravato il Conto Economico del 2018 di maggiori perdite di valutazione dei titoli pari a € 2.713 migliaia di euro.

Il patrimonio netto a fine esercizio ammonta a 50.264 migliaia di euro, contro 15.504 migliaia di euro al 31 dicembre 2017 (+224,20%).

La raccolta premi complessiva è risultata pari a € 39.124 migliaia di euro, corrispondente ad incremento del 6,5%, rispetto all'esercizio 2017.

In particolare, si è registrato un incremento della produzione danni legate alle coperture abbinate ai finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio per effetto della nuova produzione (+9,1%) che sortisce effetti positivi nonostante il contestuale incremento dei premi non goduti rimborsati nell'esercizio, che sono passati da circa 12 milioni di euro nel 2017 a 14 milioni nel 2018.

Anche la produzione del ramo Altri Danni ai Beni, riguardante l'assunzione di rischi c.d. agricoli, avverso i danni subiti dalla produzione agricola a causa di eventi quali grandine (garanzia base) e altri eventi naturali (garanzie complementari) risulta in incremento rispetto al 2017. Con riferimento ai rami Cauzione e Tutela Legale si è registrato nel corso del 2018 un incremento dei premi lordi contabilizzati di circa il 20% rispetto ai premi del 2017. Al contrario, per quanto concerne gli altri rami (Infortuni, Malattia e Responsabilità Civile Generale) i premi lordi contabilizzati hanno registrato un lieve decremento rispetto al 2017 (-2,6%).

Si rileva una riduzione degli oneri netti relativi ai sinistri, pari a 2.387 migliaia di euro (-22,4%) che passano da 10.650 migliaia di euro nel 2017 a 8.263 migliaia di euro nel 2018.

Gli investimenti in attività finanziarie della Compagnia al 31 dicembre 2018 ammontano a 114.276 migliaia di euro, con un incremento pari a 25.651 migliaia di euro rispetto all'ammontare dell'esercizio precedente (28,94%).

Le riserve tecniche ammontano complessivamente a 167.538 migliaia di euro, a fronte di 177.233 migliaia di euro dell'esercizio precedente, e si riferiscono, per 132.619 migliaia di euro alla riserva premi, per 32.666 migliaia di euro alla riserva sinistri, per 14 migliaia di euro alle altre riserve tecniche e per 2.240 migliaia di euro alle riserve di perequazione.

B. Sistema di governance

Il 2018 è stato un esercizio di radicale svolta e rifondazione per la Compagnia e si è caratterizzato per una serie di eventi che hanno determinato la ridefinizione della mission aziendale ed un sostanziale cambiamento nell'ambito degli assetti proprietari e di governo societario.

La Compagnia dopo la fusione con Archimede e l'insediamento del nuovo management ha avviato attività volte rafforzare i propri presidi di controllo e i sistemi di governance.

Il sistema di governance definito dal nuovo management risulta proporzionato alla natura, alla complessità delle attività e al profilo di rischio della Compagnia; è orientato all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

La Compagnia adotta il sistema di governance tradizionale secondo la definizione della normativa italiana, avendo come organi principali: l'Assemblea dei Soci che, nelle materie di competenza, esprime la volontà degli Azionisti; il Consiglio di Amministrazione al quale è affidata la gestione strategica della Compagnia e il Collegio Sindacale che opera con funzioni di vigilanza del rispetto della Legge e dello Statuto.

È parte integrante del modello di governo societario anche l'Alta Direzione responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio delle politiche di indirizzo e delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione.

Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza delle funzioni fondamentali così come individuate dall'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella funzione di revisione interna, funzione di gestione dei rischi, funzione di verifica della conformità e funzione attuariale.

C. Profilo di rischio

Non si rilevano modifiche sostanziali rispetto al precedente esercizio nel profilo di rischio della Compagnia.

Particolare attenzione viene posta ai rischi maggiormente significativi che possono minare la solvibilità delle Compagnie del Gruppo o il rispetto della politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità.

Il processo di analisi dei rischi maggiormente significativi si basa sui principi Solvency II ed include sia valutazioni qualitative che, per i rischi quantificabili, valutazioni quantitative tramite l'adozione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio, inclusi, ove appropriati, sistemi di determinazione dell'ammontare della massima perdita potenziale.

La grandezza economica principale utilizzata nel processo di valutazione è il Solvency Capital Requirement (SCR), ovvero la massima perdita potenziale realizzabile nell'orizzonte temporale di un anno ad un livello di probabilità del 99.5%, così come definito dalla Direttiva 2009/138/CE (Solvency II), sulla base dei modelli valutativi "standard" forniti dal Regolamento Delegato UE 2015/35 (Atti Delegati). Inoltre, nella misurazione, viene considerato l'effetto di diversificazione tra i rischi, valutandoli sia singolarmente sia su base aggregata.

Nella valutazione del proprio profilo di rischio, i rischi ritenuti significativi a cui la Compagnia è esposta risultano classificati nelle seguenti macrocategorie:

1. rischi di sottoscrizione
2. rischi di mercato
3. rischi di credito
4. rischi di liquidità
5. rischi operativi (*Operational Risk*)
6. altri rischi sostanziali
7. rischio paese (*Sovereign risk*)

L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder.

D. Valutazione ai fini di solvibilità

La Direttiva Solvency II 2009/138/CE detta le disposizioni relative alla valutazione delle attività e passività, delle riserve tecniche, dei fondi propri, del requisito patrimoniale di solvibilità, del requisito patrimoniale minimo e le disposizioni in materia di investimenti. Relativamente alle attività e alle passività, l'art. 75 della Direttiva stabilisce che l'approccio da utilizzare per la loro valutazione deve essere di tipo economico, definito appunto "market consistent".

Pertanto, la Compagnia valuta le proprie attività e passività ai fini del bilancio Solvency II, nel rispetto delle seguenti modalità (principio della valutazione al mercato):

- a) gli attivi, all'importo al quale potrebbero essere scambiati tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;



b) le passività, all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Ai fini della valutazione delle passività, la Compagnia non effettua alcun aggiustamento per tenere conto del proprio merito di credito.

Le attività e le passività, in generale, sono contabilizzate conformemente ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, a condizione che tali principi includano metodi di valutazione coerenti con l'approccio di valutazione al mercato. Qualora tali principi ammettano l'uso di più metodi di valutazione, la Compagnia utilizza solo i metodi conformi a tale principio.

Se i metodi di valutazione inclusi nei principi contabili internazionali IAS/IFRS sono temporaneamente o permanentemente difformi dall'approccio di valutazione al mercato, la Compagnia utilizza altri metodi di valutazione considerati conformi allo stesso.

In linea con quanto previsto dagli Atti Delegati e in deroga ai due precedenti capoversi, nel rispetto del principio di proporzionalità, la Compagnia può contabilizzare e valutare un'attività o una passività sulla base del metodo di valutazione che utilizza per redigere i propri bilanci annuali o consolidati a condizione che:

- (a) il metodo di valutazione sia conforme all'approccio di valutazione al mercato;
- (b) il metodo di valutazione sia proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa;
- (c) l'impresa non valuti tale attività o passività nel suo bilancio utilizzando i principi contabili internazionali IAS/IFRS;
- (d) la valutazione delle attività e delle passività attraverso l'utilizzo di principi contabili internazionali IAS/IFRS imporrebbe all'impresa costi che sarebbero sproporzionati rispetto alle spese amministrative totali.

E. Gestione del capitale

L'esercizio 2018 è stato caratterizzato da un importante rafforzamento patrimoniale dovuto all'operazione straordinaria di fusione con la SPAC "Archimede" che ha incrementato significativamente il livello dei Fondi Propri ammissibili a copertura del Solvency Capital Requirement, nonostante l'indebita sottrazione di assets finanziari costituenti parte del patrimonio aziendale subita nel 2017 dalla Compagnia.

Al 31 dicembre 2018 la Compagnia mostra un indice di solvibilità per l'SCR pari a 205,42% e per l'MCR pari a 401,48% così determinati:

Importi in migliaia di euro

Totale Fondi Propri ammissibili per copertura SCR	59.151
Totale Fondi Propri ammissibili per copertura	47.100
SCR	28.795
MCR	11.732
Indice di solvibilità per il requisito patrimoniale di solvibilità	205,42%
Indice di solvibilità per il requisito patrimoniale minimo	401,48%



I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della formula standard.

La Compagnia ha applicato un aggiustamento di volatilità (VA) alla pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio ai fini del calcolo della migliore stima delle riserve tecniche così come previsto dal art. 77 quinquies della direttiva 2009/138/CE e recepito dalla legislazione locale nell'articolo 36 septies del Codice delle Assicurazioni Private. Tale aggiustamento, come riferito dalla normativa, si basa sullo spread tra il tasso di interesse ottenibile dagli attivi inclusi in un portafoglio di riferimento e i tassi della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio. Tale aggiustamento positivo consente di attualizzare i flussi di cassa con dei tassi maggiori rispetto a quelli privi di rischio e, conseguentemente, le valutazioni delle riserve tecniche beneficeranno di tale effetto.

Inoltre, si precisa che la Compagnia ha determinato l'aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite sulla base della eventuale rilevazione di imposte differite nozionali attive e della loro ammissibilità. Coerentemente con l'articolo 15, paragrafo 1, degli Atti delegati, nel calcolo di cui al comma 1, l'impresa considera le imposte differite nozionali generate da tutte le attività e passività rilevate nello stato patrimoniale di solvibilità valutato nell'ipotesi che si sia verificato allo scenario di perdita di cui all'articolo 207 degli Atti delegati. Nello schema di seguito riportato viene rappresentata la composizione e l'importo dei Fondi Propri a copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e del Requisito Patrimoniale di Solvibilità Minimo (MCR) per l'esercizio 2018:

Importi in euro

FONDI PROPRI	Totale	Tier 1	Tier 2	Tier 3
Totale Fondi propri disponibili	65.456.556	44.753.621	15.000.000	5.702.935
Totale Fondi propri ammissibili per copertura SCR	59.151.179	44.753.621	14.397.558	
Totale Fondi propri ammissibili per copertura MCR	47.099.960	44.753.621	2.346.338	

A. Attività e risultati

Nella seguente sezione sono riportate:

- informazioni generali sulla Compagnia, inclusi gli eventi significativi verificatisi nel periodo di riferimento;
- informazioni qualitative e quantitative sui risultati di sottoscrizione della Compagnia a livello aggregato nonché per le aree di attività sostanziali e le aree geografiche sostanziali in cui si è svolta l'attività nell'esercizio 2018, assieme ad un confronto con quelli comunicati nel periodo di riferimento precedente, risultanti dal bilancio della Compagnia e con le proiezioni effettuate dalla Compagnia;
- informazioni qualitative e quantitative sui risultati di investimento della Compagnia nell'esercizio 2018, assieme ad un confronto con quelli comunicati nel periodo di riferimento precedente, risultanti dal bilancio della Compagnia e con le proiezioni effettuate dalla Compagnia;
- informazioni in merito agli altri ricavi e alle spese materiali che la Compagnia ha sostenuto nel periodo di riferimento, assieme ad un confronto con quelli comunicati nel periodo di riferimento precedente, risultanti dal bilancio della Compagnia.

A.1. Attività

Net Insurance S.p.A., con sede legale in Roma, Via Giuseppe Antonio Guattani n. 4, è una Compagnia di Assicurazione autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa nei rami Danni, soggetta alla vigilanza dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni - IVASS con sede in Roma, via del Quirinale 21. È iscritta alla sezione I dell'Albo delle imprese Assicurative IVASS al n. 1.00136.

Net Insurance S.p.A. è la Controllante del Gruppo Net Insurance che include altresì la Controllata al 100% Net Insurance Life S.p.A., società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Controllante e avente anch'essa sede legale in Roma, Via Giuseppe Antonio Guattani n. 4.

Partecipazioni in società collegate

Con riferimento alla partecipazione in Dynamica Retail S.p.A., si fa presente che le Compagnie del Gruppo hanno sottoscritto, in data 18 giugno 2018, con taluni soci della Net Insurance, il c.d. "Accordo Dynamica", avente ad oggetto la progressiva dismissione dell'integrale partecipazione detenuta dalle Compagnie del Gruppo nel capitale sociale di Dynamica Retail S.p.A.. L'accordo relativo alla partecipazione di Net Insurance S.p.A. prevede un'opzione di acquisto e un'opzione di vendita, esercitabili rispettivamente dai soci medesimi della Controllante e da Net Insurance, per il residuo 19,86% del capitale sociale di Dynamica detenuto dalla Capogruppo per un corrispettivo complessivo in denaro di 3.123 migliaia di euro (ridotto in misura pari alla quota di dividendi e/o altre distribuzioni che dovessero eventualmente essere effettuate da Dynamica a valere sulla partecipazione oggetto di cessione dal 1° gennaio 2018 alla data di trasferimento della stessa).

La quota detenuta dalla Compagnia in Dynamica e il relativo diritto di opzione di vendita (derivato), sono stati rilevati tra gli altri investimenti finanziari.

Società di revisione

Alla luce dei fatti summenzionati relativi alla frode a danno delle Compagnie del Gruppo, la Compagnia si è avvalsa della proroga prevista dall'art. 2435 bis del codice civile relativa al differimento dell'approvazione del bilancio 2018 (entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale).

Il bilancio al 31 dicembre 2018 è sottoposto a revisione contabile, ai sensi dell'art. 102 del Decreto Legislativo 7 settembre 2005 n. 209 e dell'art. 24 del Regolamento ISVAP 22 del 4 aprile 2008 e in esecuzione della delibera assembleare del 3 giugno 2019, da parte della società di revisione KPMG S.p.A., con sede legale in via Vittor Pisani 27/31, 20124 Milano.

Titolari di partecipazioni qualificate

Si precisa che alla data del 21 gennaio 2019 non vi sono possessori di partecipazioni qualificate nella Compagnia.

A.2. Risultati di sottoscrizione

Net Insurance S.p.A. esercita in Italia l'attività assicurativa - consistente nell'assunzione e nella gestione di rischi, ex art. 1 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 (Codice delle Assicurazioni Private) - nei seguenti Rami Danni:

- 01 - Infortuni
- 02 - Malattia
- 08 - Incendio
- 09 - Altri Danni a Beni
- 13 - Responsabilità Civile Generale
- 14 - Credito (con esclusione dei settori del credito all'esportazione e del credito agricolo)
- 15 - Cauzione
- 16 - Perdite Pecuniarie
- 17 - Tutela Legale
- 18 - Assistenza.

Per quanto riguarda l'aggregazione del portafoglio danni per Aree di attività (di seguito lob o Lines of Business), si riporta di seguito la tabella di conversione dei rami ministeriali danni nelle singole aree di attività, utilizzata sulla base della successiva classificazione.

<i>Ramo Ministeriale</i>	<i>Aree di attività - Solvency 2</i>
1, 2	Assicurazione spese mediche
1, 2	Assicurazione protezione del reddito
1, 2	Assicurazione di compensazione dei lavoratori
10, 12	Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli
3	Altre assicurazioni auto
4, 5, 6, 7, 11	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti
8, 9	Assicurazione incendio e altri danni ai beni
13	R.C. generale
14, 15	Assicurazione credito e cauzione
17	Assicurazione tutela giudiziaria
18	Assistenza
16	Perdite pecuniarie di vario genere

Per quanto riguarda il portafoglio del lavoro indiretto, l'attività della Compagnia si riferisce alle linee 21 e 24, rispettivamente per le assicurazioni Credito e Cauzione e-Insurance e per il Perdite Pecuniarie di vario genere.

Le coperture assicurative abbinate a prestiti con Cessione del Quinto (di seguito anche "CQS") rappresentano il "core business" di Net Insurance S.p.A. e sono rilasciate in ossequio all'articolo 54 del D.P.R. del 5 gennaio 1950 n. 180 e s.m.i. ai sensi del quale le cessioni di quote di stipendio devono avere la garanzia dell'assicurazione contro i rischi di impiego che assicuri il recupero del credito residuo nei casi in cui, per cessazione o riduzione di stipendio o per liquidazione di un trattamento di quiescenza insufficiente, non sia possibile la continuazione dell'ammortamento.

Le garanzie vengono rilasciate a favore degli istituti bancari/finanziari che concedono prestiti personali rimborsabili mediante cessione di quote di stipendio. La copertura delle perdite patrimoniali subite dal Contraente per la mancata estinzione del prestito erogato al Cedente/Delegante a seguito di cessazione del diritto del Cedente/Delegante allo stipendio per risoluzione definitiva, per qualunque causa, del relativo rapporto di lavoro con il Ceduto/Delegato - cessazione avvenuta nel corso del periodo di durata dell'Assicurazione, quando non sia possibile

la continuazione dell'ammortamento del finanziamento o il recupero del credito residuo - è allocata al Ramo di Bilancio Credito (lob 9) secondo lo schema contrattuale di cui all'art. 14, comma 1, del Regolamento ISVAP n. 29/2009, in base al quale gli istituti bancari/finanziari recano la qualifica di "Contraente", "Assicurato" e "Beneficiario" di polizza, assumendo a proprio carico il costo della garanzia.

La protezione assicurativa interviene, in itinere di ammortamento del prestito, per garantire gli istituti bancari/finanziari dal rischio di mancato adempimento dell'obbligazione di pagamento da parte del soggetto debitore finanziato.

La Compagnia nel 2018, pur conservando la massima attenzione al prodotto Cessione del Quinto, ha mantenuto la propria penetrazione nelle nicchie di mercato (Agro e Rental Property).

Relativamente ai rischi Agro, le coperture assicurative possono essere allocate prevalentemente al Ramo 09 - Altri Danni a Beni e al Ramo 08 - Incendio ed elementi naturali, entrambi associati alla lob 7.

Le coperture prestate, per ogni esercizio, secondo le specifiche dettate per Decreto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali sono le seguenti:

- le avversità atmosferiche assicurabili (grandine, gelo, brina, sbalzi termici, etc.);
- le produzioni vegetali assicurabili;
- l'entità del contributo pubblico sulla spesa assicurativa (contributo a cui si accede per le c.d. coperture "agevolate").

Tale attività assicurativa può investire altresì:

- i rischi di mortalità del bestiame (abbattimento forzoso per ordine dell'autorità sanitaria);
- coperture assicurative delle strutture aziendali (fenomeni atmosferici, incendio e rischi accessori);
- coperture sperimentali a tutela del ricavo dell'impresa agricola.

Solitamente, questo tipo di copertura assicurativa viene rilasciata in alimento a "Polizze Collettive" stipulate dalla Compagnia con i singoli " Consorzi di Difesa delle Produzioni Agricole" (Consorzi istituiti, su scala provinciale o interprovinciale, dalle locali associazioni degli agricoltori). In via residuale vengono rilasciate polizze individuali.

Si segnala, inoltre, che la raccolta premi per gli altri prodotti, rappresenta un'area complementare del business complessivo della Compagnia. In particolare, ha assunto un ruolo significativo la produzione scaturita dall'offerta di prodotti *retail* standardizzati, distribuiti attraverso la rete di Agenti plurimandatari e Broker.

Per l'esercizio 2018, i premi emessi del lavoro diretto e indiretto allocati alle linee di business danni ammontano complessivamente a 39.124 migliaia di euro con un incremento complessivo del 6,5% rispetto all'esercizio precedente.

LoB	Premi lordi 2018	Premi lordi 2017	Variazione %
1, 2	288.795	349.233	-17,3%
7	12.920.505	11.922.854	8,4%
9	26.376.590	24.942.965	5,7%
Altre (8, 10, 11, 12)	(462.119)	(478.542)	196,6%
Totale	39.123.772	36.736.510	6,50%

Si segnala un incremento dei premi lordi contabilizzati sia per le coperture abbinate ai finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio, che al 2018 rappresentano il core-business della Compagnia, allocate alla linea di business 9, sia dei premi emessi relativi alle coperture contro la Grandine e le altre Calamità Naturali, allocate alla lob 7.

Gli importi per sinistri pagati, al lordo del lavoro indiretto, analizzati secondo il periodo di avvenimento, sono riportati nel seguente prospetto:

	LoB 7	LoB 9	LoB 12	Altre (1, 2, 8, 10, 11)	Totale
2018 - esercizio corrente	9.474.145	4.060.408	246.666	99.319	13.880.538
2018 - esercizio precedente	2.062.793	15.182.783	4.339.103	180.552	21.765.232
2018 - totale	11.536.938	19.243.191	4.585.769	279.872	35.645.771
2017 - esercizio corrente	14.739.267	4.697.378	893.269	57.072	20.386.986
2017 - esercizio precedente	1.035.638	16.302.572	6.300.618	167.323	23.806.150
2017 - totale	15.774.906	20.999.950	7.193.886	224.394	44.193.137
Var. % sinistri lordi pagati	-26,9%	-8,4%	-36,3%	24,7%	-19,3%

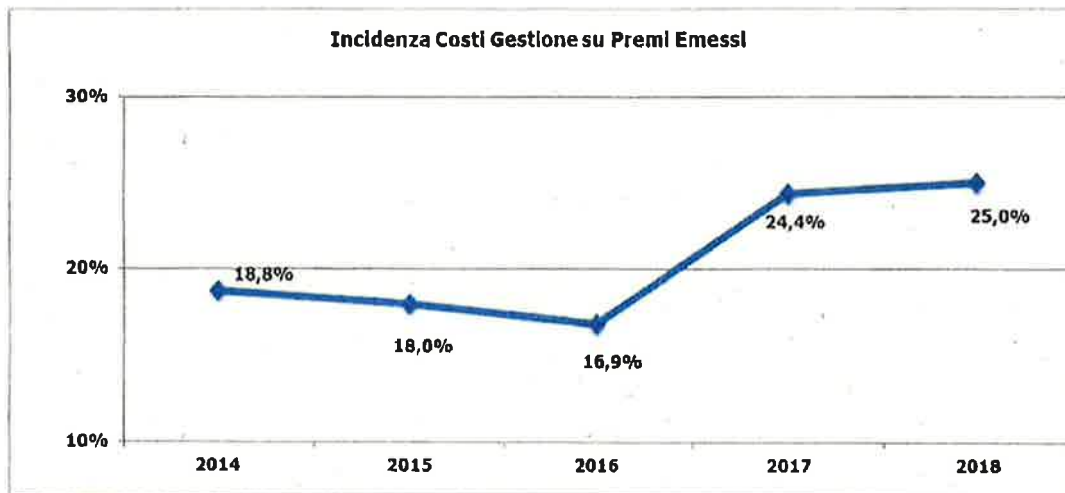
Dalla tabella si evince una riduzione delle liquidazioni 2018, rispetto al precedente esercizio, per tutte le linee di business, a meno delle lob "Altre (1, 2, 8, 10, 11)". La riduzione risulta prevalente nelle lob 7, 9 e 12, sulle quali sono allocate le coperture afferenti al comparto CQS e le coperture rischi Agro.

Ai fini della determinazione degli oneri dei sinistri complessivi al lordo della riassicurazione, occorre tener conto, per le lob 9 e 12, dei recuperi per surroga risultanti alla fine dell'esercizio, il cui effetto determina un costo medio per sinistri finale inferiore rispetto a quello calcolato al lordo dei recuperi.

Di seguito si riportano i proventi per recuperi, ottenuti come somma dei recuperi incassati e della variazione della riserva per somme da recuperare, confrontati sia con i valori del 2017 sia con quelli del budget 2018 (Piano di Attività sottostante la reportistica ORSA 2018-2022).

	LoB 9	LoB 12	Totale
2018- Proventi per recuperi - es. corrente	340.268	9.141	349.409
2018 - Proventi per recuperi - es. precedenti	4.306.754	2.862.681	7.169.434
2018 - totale	4.647.022	2.871.822	7.518.844
2017 - Proventi per recuperi - es. corrente	290.110	26.671	316.781
2017 - Proventi per recuperi - es. precedenti	4.863.157	2.858.157	7.721.314
2017 - totale	5.153.267	2.884.828	8.038.095
Var. % Proventi totale	-9,8%	-0,5%	-6,5%

Le spese di gestione, al lordo delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute da riassicuratori, hanno inciso sui premi emessi nell'esercizio nella misura del 25% (24,4% nel precedente esercizio).



L'incremento delle spese di gestione rispetto all'esercizio precedente è dovuto principalmente all'incremento dei costi per prestazioni.

Il valore delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori registra un aumento del 76,40% rispetto all'esercizio precedente.

Gli oneri di acquisizione, limitatamente alle provvigioni di acquisizione e di incasso (senza considerare l'effetto delle commissioni di coassicurazione), hanno inciso sui premi lordi contabilizzati dell'esercizio nella misura del 6,1% avverso il 5,8% del 2017.

Nel prospetto riportato di seguito sono riportati i costi di gestione diversi dalle provvigioni di acquisizione e di incasso, da attribuire alla gestione tecnica. In particolare, vengono forniti gli altri costi di acquisizione e le spese di amministrazione ribaltate ai singoli rami ministeriali e accorpate per linee di business per gli esercizi 2017 e 2018.

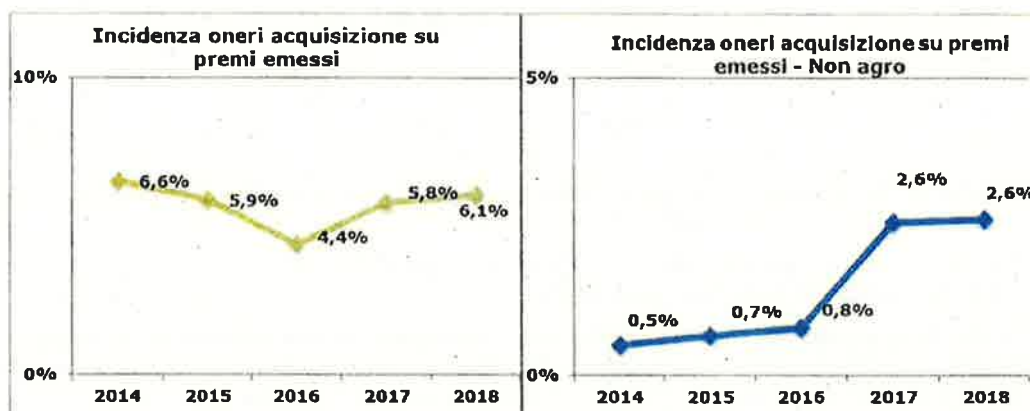
LoB	2018	2017	Variazione
1, 2	180.500	185.849	(5.349)
7	988.051	1.023.328	(35.277)
8	24.997	20.579	4.418
9	6.425.316	5.640.626	784.690
10	19.942	18.533	1.409
11	1.218	1.221	(3)
12	33.534	198.583	(165.049)
Totale	7.673.558	7.088.719	584.839

Spese di Gestione	2018	2017	Variazione	Variazione %
Provvigioni di acquisizione e Incasso	2.221.289	1.867.051	354.238	18,97%
Altre spese di acquisizione	4.648.569	4.256.678	391.891	9,21%
Altre spese di amministrazione	2.911.121	2.831.957	79.164	2,80%
Totale Spese di gestione	9.780.980	8.955.687	825.294	9,22%
(-) Provvigioni da riassicuratori	(7.446.792)	(4.221.548)	(3.225.244)	76,40%
Totale spese di gestione nette	2.334.188	4.734.139	(2.399.951)	-50,69%

L'incremento delle spese di gestione rispetto all'esercizio precedente è dovuto all'incremento dei costi per prestazioni e dei costi di comunicazione.

Anno	2018	2017
Provvigioni	2.377	2.144
Incidenza % sui premi	6,1%	5,8%

Nei grafici seguenti si confrontano la differente incidenza degli oneri di acquisizione dovuta ai nuovi sviluppi commerciali della Compagnia.



Il valore delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori registra un incremento del 34% rispetto all'esercizio precedente.

Il prospetto che segue pone in evidenza il risultato tecnico al lordo della cessione in riassicurazione e del lavoro indiretto, senza attribuire le spese di gestione. Nella tavola si fornisce anche la variazione rispetto all'esercizio 2017.

LoB	2018	2017	Variazione
1, 2	284.614	89.987	194.627
7	1.682.202	(4.885.663)	6.567.865
8	29.927	26.487	3.439
9	10.859.595	12.528.376	(1.668.781)
10	58.266	9.373	48.893
11	2.705	2.767	(62)
12	5.742.713	7.706.602	(1.963.889)
Totale	18.660.021	15.477.929	3.182.092

In base a quanto riportato nelle due tavole precedenti, è stato determinato il saldo tecnico comprensivo delle spese di gestione attribuite alle singole aree di attività. Di seguito ne viene fornita una rappresentazione per lob, per gli esercizi 2017 e 2018.

LoB	2018	2017	Variazione
1, 2	104.114	(95.862)	199.976
7	694.151	(5.908.991)	6.603.142
8	4.930	5.908	(979)
9	4.434.279	6.887.750	(2.453.471)
10	38.324	(9.160)	47.484
11	1.487	1.546	(59)
12	5.709.179	7.508.019	(1.798.840)
Totale	10.986.463	8.389.210	2.597.253

Il piano delle cessioni in riassicurazione passiva viene definito a valle di un processo di:

- analisi e studio delle caratteristiche dei rischi assunti dalla Compagnia e degli andamenti tecnici periodici, con cadenza annuale, per ciascun ramo assicurativo per individuare le soluzioni riassicurative ritenute più idonee, al fine di garantire, attraverso un'adeguata mitigazione del rischio, il raggiungimento dell'equilibrio economico nonché, per far fronte in modo adeguato ad un eventuale aumento anomalo della sinistralità;
- analisi dell'andamento industriale dei trattati riassicurativi stipulati negli anni precedenti, conclusi o in fase di run-off;
- analisi, con cadenza annuale, del portafoglio della Compagnia per verificare la rispondenza dei rischi assunti alle condizioni di copertura previste nei trattati stipulati, sia per quanto riguarda i limiti sia per quanto riguarda le esclusioni contrattuali.

La politica aziendale di riassicurazione passiva, per l'esercizio 2018, è stata finalizzata al conseguimento dell'equilibrio della conservazione netta.

Il piano riassicurativo è stato impostato per l'esercizio 2018 come di seguito descritto.

Per il ramo Credito, relativamente al settore della Cessione del Quinto dello Stipendio, per l'esercizio 2018 sono stati stipulati quattro disgiunti trattati proporzionali in quota pura rispettivamente con i seguenti riassicuratori:

General Reinsurance	25,00%
Hannover Re	25,00%
Axa France Iard	15,00%
SCOR Global Life	5,00%
TOTALE	70,00%

I trattati sono stati tutti formulati per "premi di sottoscrizione" ("underwriting year") e, pertanto, la protezione riassicurativa seguirà l'intero periodo assicurativo di ogni titolo emesso nel 2018, secondo il cosiddetto principio del "Risk Attaching".

Ramo Cauzione

Per il ramo Cauzione, in relazione ai prodotti ("Protezione Affitto", "Protezione Affitto Studi ed Uffici", "Affitto Sicuro", "Difesa Affitto", "Tutela Uno") a garanzia dei Locatori per il caso di mancato pagamento dei canoni da parte dei Conduuttori, è stato stipulato per l'esercizio 2018 con General Reinsurance il trattato proporzionale in quota pura stipulato nel 2017, con una cessione del 50% dei premi.

Il trattato è formulato per "premi di sottoscrizione" ("underwriting year") e, pertanto, la protezione riassicurativa seguirà l'intero periodo assicurativo di ogni titolo emesso nel 2018, secondo il cosiddetto principio del "Risk Attaching".

In relazione ai prodotti diversi dalla tipologia precedente sono stati stipulati per l'esercizio 2018, con i Riassicuratori sotto indicati, due disgiunti trattati proporzionali in Quota Pura.

Entrambi i trattati sono formulati per "premi di sottoscrizione" ("underwriting year") e, pertanto, la protezione riassicurativa seguirà l'intero periodo assicurativo di ogni titolo emesso nel 2018, secondo il cosiddetto principio del "Risk Attaching".

I trattati stipulati sono i seguenti:

SCOR GLOBAL P&C S.E. (Leader)	30,00%
QATAR REINSURANCE COMPANY LLC - Branch of Zurich	20,00%
TOTALE	50,00%

Per il ramo Incendio ed Altri Eventi (lob 7) è stato stipulato con Swiss Re Europe S.A. - Rappresentanza per l'Italia un trattato in "Eccesso Sinistri" che consente di ridurre il conservato netto sul singolo sinistro. Questo trattato opera per il 2018 su tutti i sinistri recanti "data evento" 2018, indipendentemente dalla data di effetto delle polizze colpite.

Per il ramo Altri Danni ai Beni - Rischi Agricoli per grandine ed altre avversità atmosferiche, rischi anche questi allocati alla lob 7, per l'esercizio 2018 è stato impostato un programma riassicurativo, declinato in differenti trattati proporzionali e non proporzionali stipulati per le cosiddette "Campagna Estiva" e "Campagna Invernale". In particolare:

- trattato proporzionale in quota pura riguardo ai rischi assunti, nell'ambito della c.d. "Campagna Estiva", su varie colture agricole - con una quota di ritenzione sui premi emessi del 20% e con cessione del 80% dei premi emessi - a un pool di Riassicuratori, con Leader Swiss Reinsurance Company Ltd (33,33%).
- Per la parte conservata (20%), stipula di Trattato Stop Loss con Swiss Reinsurance Company Ltd. Tale
protezione riassicurativa interviene in caso di Loss Ratio superiore al 110% e reca un massimale pari al 90% in eccesso al 110%.
- stipula di trattato proporzionale in Quota Pura riguardo ai rischi assunti, nell'ambito della c.d. "Campagna Estiva", su varie colture agricole - con una quota di ritenzione sui premi emessi del 10% e con cessione del 90% dei premi emessi - al Riassicuratore Somp International - Endurance Speciality Insurance Ltd (90,00%)
- Per la parte conservata (10%), stipula di Trattato Stop Loss con Somp International - Endurance Speciality Insurance Ltd.
Tale protezione riassicurativa interviene in caso di Loss Ratio superiore al 110% e reca un massimale pari al 90% in eccesso al 110%.
- trattato proporzionale in Quota Pura riguardo ai rischi assunti, nell'ambito della c.d. "Campagna Invernale", su varie colture agricole - con una quota di ritenzione sui premi emessi del 16,66% e con cessione del 83,34% dei premi emessi - a un pool di Riassicuratori, con Leader Swiss Reinsurance Company Ltd (31,67%).
- Per la parte conservata (16,66%), stipula di Trattato Stop Loss con Swiss Reinsurance Company Ltd. Tale
protezione riassicurativa interviene in caso di Loss Ratio superiore al 110% e reca un massimale pari al 40% in eccesso al 110%.

Per il ramo Infortuni (lob 1 e 2) è stato stipulato con Swiss Re Europe S.A. – Rappresentanza per l'Italia un trattato in "Eccesso Sinistri" che consente di ridurre il conservato netto sul singolo sinistro. Questo trattato è a copertura dei rischi conservati e opera per il 2018 su tutti i sinistri recanti "data evento" 2018, indipendentemente dalla data di effetto delle polizze colpite.

Per i rami Tutela Legale e Assistenza, allocati rispettivamente alle lob 10 e lob 11 sono stati rinnovati i trattati proporzionali "Quota Share" in corso dal 2003 rispettivamente con ARAG SE – Rappresentanza per l'Italia e con Europe Assistance Italia S.p.A. Questi trattati prevedono una cessione del 90% dei premi, e ad essi è associata una convenzione per la gestione dei sinistri.

Ramo RCG

È stato stipulato con Swiss Re Europe S.A. un trattato in "Eccesso Sinistri" che consente di ridurre il conservato netto sul singolo sinistro. Questo trattato è a copertura dei rischi conservati e opera per il 2018 su tutti i sinistri recanti "data evento" 2018, indipendentemente dalla data di effetto delle polizze colpite.

Nel corso del 2018 non sono stati stipulati nuovi trattati di riassicurazione attiva, fermo il run-off del trattato in quota pura stipulato nel 2014 con Axa France Iard.

Complessivamente sul totale dei rami Danni, i premi ceduti in quota per l'esercizio 2018 ammontano a 28.450 migliaia di euro a fronte di 26.697 migliaia di euro registrati per il 2017.

	LoB 2018 Riass	2017 Riass	Variazione
1, 2	(90.979)	10.925	(101.903)
7	(1.306.186)	4.551.316	(5.857.502)
8	(10.250)	0	(10.250)
9	(990.627)	(6.212.263)	5.221.636
10	(97.049)	5.149	(102.199)
11	(1.083)	(1.097)	15
12	(2.369.717)	(3.114.576)	744.858
Totale	(4.865.891)	(4.760.546)	(105.345)

Dalla tavola rappresentata sopra relativa al saldo tecnico di riassicurazione, per gli esercizi 2017 e 2018 emerge quanto segue:

Nel 2018, il risultato complessivo di riassicurazione si discosta per 105 migliaia di euro negative dal risultato del 2017. Risultano invece fortemente variati i risultati di riassicurazione per le singole linee di business tra il 2017 e il 2018: prime tra tutte le lob 7 e 9, per le quali si possono osservare i seguenti andamenti:

- per la lob 9 a fronte di premi di competenza ceduti e oneri per sinistri ceduti in linea tra i due esercizi, il risultato di riassicurazione del 2018, positivo per la compagnia risulta influenzato fortemente dall'ammontare delle commissioni ricevute dai riassicuratori per il ramo credito;
- per la lob 7 i risultati di riassicurazione, condizionati prevalentemente dagli andamenti del ramo Altri Danni ai Beni mostrano un saldo tecnico di riassicurazione sfavorevole per la Compagnia nell'esercizio 2018 a fronte di un migliore risultato del 2017, determinato principalmente dall'ammontare di sinistri ceduti del 2017.

Le tavole che seguono riprendono, per ogni lob, il saldo al lordo della riassicurazione e al netto delle spese, al quale è stato affiancato il saldo tecnico al netto della cessione in riassicurazione, con l'attribuzione delle spese di gestione. In questo modo, raffrontando i saldi tecnici al lordo e al netto della riassicurazione, si ha evidenza dell'effetto di tale strumento di mitigazione del rischio di sottoscrizione.

	LoB 2018	Saldo Lordo	2018 Netto Riass
	1, 2	104.114	13.135
	7	694.151	(612.035)
	8	4.930	(5.320)
	9	4.434.279	3.443.652
	10	38.324	(58.725)
	11	1.487	405
	12	5.709.179	3.339.461
	Totale	10.986.463	6.120.572

La tavola successiva, riporta i saldi tecnici conservati per Net Insurance relativamente agli esercizi 2017, 2018 e al budget 2018.

	LoB 2018	2018 Netto Riass	2017 Netto Riass	Budget 2018	Netto Riass
	1, 2	13.135	(84.937)		(220.438)
	7	(612.035)	(1.357.675)		(1.034.674)
	8	(5.320)	5.908		(19.405)
	9	3.443.652	675.487		84.631
	10	(58.725)	(4.011)		(124.121)
	11	405	449		895
	12	3.339.461	4.393.443		3.029.198
	Totale	6.120.572	3.628.664		1.716.086

Dalla tavola sopra riportata si evince un risultato tecnico conservato per l'esercizio 2018 superiore rispetto all'esercizio precedente. Rispetto alle previsioni riportate nel Piano 2018-2022, invece, il risultato consuntivato risulta fortemente migliorativo rispetto alla situazione prevista, che in un'ottica prudenziale non rifletteva il progressivo miglioramento della sinistralità.

A.3. Risultati di investimento

Gli investimenti della Compagnia al 31 dicembre 2018 ammontano a 114.026 migliaia di euro, con un incremento pari a 23.399 migliaia di euro rispetto all'ammontare dell'esercizio precedente (34,74%). Le attività finanziarie sono state valutate al fair value ricorrendo a prezzi di quotazione in mercati attivi ove disponibili e, alternativamente, si è proceduto alla determinazione del fair value secondo modelli di valutazione interni. Si riporta di seguito un prospetto che evidenzia la composizione delle attività finanziarie alla data del 31 dicembre 2018 con un raffronto rispetto ai dati rilevati alla fine del 2017.

Asset	Valore Solvency II 2018	Valore Solvency II 2017	Delta
Government Bonds	60.809.979	27.973.327	32.836.652
Corporate Bonds	9.476.299	10.984.240	(1.507.941)
Equity instruments	3.556.660	4.373.731	(817.071)
Collective investments undertakings	9.584.465	14.921.759	(5.337.294)
Structured notes	15.302.008	15.447.316	(145.308)
Participation	10.849.971	10.925.679	(75.708)
Derivatives	15.095	-	15.095
Deposits other than cash equivalents	4.431.000	-	4.431.000
Totale	114.025.477	84.626.053	29.399.425

Nel corso del 2018, la Compagnia ha pressoché mantenuto la propria "asset allocation" nel rispetto della politica strategica di lungo periodo prevista dalle Politiche degli investimenti in vigore. Risultano in diminuzione le esposizioni in fondi comuni d'investimento, titoli azionari quotati, partecipazioni – queste ultime per effetto della valutazione al valore del patrimonio della partecipata Net Insurance Life. Sono invece in aumento le esposizioni in titoli obbligazionari, in particolare a tasso fisso, su cui sono riflessi gli investimenti in titoli delle masse rivenienti dall'operazione di fusione inversa con Archimede. Nella voce relativa ai depositi, per un importo pari a 4.431 migliaia di Euro, sono contabilizzati depositi vincolati aperti in conseguenza dell'operazione di fusione inversa con Archimede a garanzia dei soci (limitatamente agli ex soci di Archimede) per 1.331 migliaia di Euro, e a garanzia dei creditori, per 3.100 migliaia di Euro.

La voce relativa ai derivati fa riferimento ad un derivato iscritto a seguito dell'Accordo Dynamica sottoscritto in data 18 giugno 2018 dalle Compagnie del Gruppo Net Insurance - avente ad oggetto la progressiva dismissione della partecipazione detenuta dalle stesse nel capitale sociale della collegata – e a seguito del generarsi del relativo diritto di opzione di vendita.

La Compagnia dopo la fusione con Archimede e l'insediamento del nuovo management ha avviato attività volte rafforzare i propri presidi di controllo e i sistemi di governance previsti per la gestione degli assets al fine di garantire una politica strategica degli investimenti che miri alla realizzazione di un'adeguata diversificazione degli investimenti e che garantisca il raggiungimento di rendimenti stabili e ponderati con l'esposizione al rischio dell'intero portafoglio e perseguendo la sicurezza, la redditività e la liquidità degli investimenti stessi. Dopo l'evento della frode alle attività ordinarie si sono aggiunte una serie di interventi (assessment e riorganizzazione) per il riordino di alcuni processi fondamentali dell'area finanza.

Gli investimenti sopra riportati hanno generato i risultati di seguito rappresentati, distintamente per le diverse classi di attività comprese nel portafoglio degli attivi finanziari (ad eccezione degli investimenti in imprese partecipate).

Valori in €

Bonds			
	2018	2017	Δ
Government Bonds - giacenza media	26.357.764	34.657.541	(8.299.777)
Interessi cedolari	330.939	454.246	(123.307)
Utili negoziazione	82.335	312.522	(230.186)
Perdite negoziazione	(136.287)	(250.554)	114.268
Plusvalenze non realizzate	3.095	13.158	(10.063)
Minusvalenze non realizzate	(1.497.013)	(223.778)	(1.273.235)
Insussistenze	-	(10.181.409)	10.181.409
Risultati complessivi	(1.216.931)	(9.875.815)	8.658.885
Rendimento	-4,62%	-28,50%	
	2018	2017	Δ
Corporate Bonds - giacenza media	10.491.674	13.215.102	(2.723.428)
Interessi cedolari	425.932	559.819	(133.887)
Utili negoziazione	9.914	282.460	(272.546)
Perdite negoziazione	(44.489)	(4.665)	(39.824)
Plusvalenze non realizzate	441	56.008	(55.567)
Minusvalenze non realizzate	(208.794)	(35.306)	(173.489)
Risultati complessivi	183.004	858.317	(675.313)
Rendimento	1,74%	6,49%	
	2018	2017	Δ
Structured notes - giacenza media	18.683.901	14.183.724	4.500.177
Interessi cedolari	713.941	598.984	114.957
Utili negoziazione	34.643	331.662	(297.019)
Perdite negoziazione	(156.151)	(18.074)	(138.077)
Plusvalenze non realizzate	3.763	72.592	(68.829)
Minusvalenze non realizzate	(1.012.188)	(68.847)	(943.341)
Risultati complessivi	(415.993)	916.317	(1.332.309)
Rendimento	-2,23%	6,46%	

Rendimento complessivo bonds	2018	2017
	-2,61%	-13,05%

Valori in €

Equity instruments			
	2018	2017	Δ
Giacenza media	1.329.979	2.439.406	(1.109.427)
Dividendi	61.273	94.167	(32.894)
Utili negoziazione	35.212	335.866	(300.654)
Perdite negoziazione	(151.989)	(13.180)	(138.809)
Plusvalenze non realizzate	9.934	68.007	(58.073)
Minusvalenze non realizzate	(170.703)	(29.250)	(141.452)
Perdite durevoli di valore	-	(11.392)	11.392
Risultati complessivi	(216.273)	444.217	(671.881)
Rendimento	-16,26%	18,21%	

L'analisi dei titoli azionari non comprende gli effetti degli investimenti in imprese partecipate

Valori in €

Collective investments undertakings			
	2018	2017	Δ
Giacenza media	16.063.687	15.931.700	131.987
Dividendi	2.430	3.405	(975)
Utili negoziazione	6.947	882.496	(875.549)
Perdite negoziazione	(173.858)	(220)	(173.638)
Plusvalenze non realizzate	-	97.229	(97.229)
Minusvalenze non realizzate	(733.058)	(120.095)	(612.963)
Risultati complessivi	(897.540)	862.815	(1.760.355)
Rendimento	-5,59%	5,42%	

Valori in €

Rendimento totale del portafoglio titoli		
	2018	2017
Giacenza media complessiva	72.927.005	80.427.473
Risultato finanziario complessivo	(2.563.732)	(6.794.150)
Rendimento lordo	-3,52%	-8,45%
Commissioni di gestione/consulenza	260.376	284.310
Rendimento netto	-3,87%	-8,80%

Dall'analisi sopra riportata si rileva un rendimento totale 2018 superiore rispetto al risultato rilevato nell'esercizio precedente, sebbene la motivazione sia giustificata esclusivamente dall'insussistenza dovuta alla sottrazione di titoli di Stato che ha avuto luogo nel 2017. L'andamento dei mercati nel 2018, infatti, risulta fortemente condizionato dall'allargamento degli spread dei titoli di Stato sovrani e presenta risultati comunque negativi per una parte prevalente degli assets. Il rendimento è rappresentato anche al netto delle commissioni di consulenza e gestione sugli investimenti.

Si precisa che la Compagnia non detiene in portafoglio al 31 dicembre 2018 strumenti finanziari collegati ad operazioni di cartolarizzazione.

A.4. Risultati di altre attività

Al 31/12/2018 risultano oneri straordinari essenzialmente sostenuti per l'operazione di fusione per incorporazione c.d. "inversa" di Archimede per 2.512 migliaia di euro, oneri per interessi maturati per il prestito subordinato pari a 1.082 migliaia di euro e Altri ricavi per la gestione dell'attività di "service" dei sinistri svolta per altre società pari ad euro 260 migliaia di euro.

Non risultano all'attualità ricavi o costi sostanziali diversi dai ricavi e dai costi di sottoscrizione o di investimento sostenuti nel periodo della pianificazione delle attività dell'impresa a meno degli interessi sul Prestito Subordinato.

B. Sistema di Governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

La Compagnia ha adottato un sistema di governance di tipo tradizionale. Ai sensi dell'art. 2380 C.C. ed in coerenza con quanto previsto dallo Statuto, l'amministrazione della Compagnia e il controllo sulla medesima sono demandati, rispettivamente, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, entrambi espressi dall'Assemblea. Quest'ultima provvede anche alla nomina della società di revisione, cui è affidato il controllo contabile.

È parte integrante del modello di governo societario anche l'Alta Direzione responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio delle politiche di indirizzo e delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione.

Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza delle funzioni fondamentali così come individuate dall'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella funzione di revisione interna, funzione di gestione dei rischi, funzione di verifica della conformità e funzione attuariale.

Si riporta di seguito il ruolo dei soggetti preposti all'esercizio delle attività di controllo interno e di gestione dei rischi: Assemblea dei soci (di seguito anche "Assemblea"), Consiglio di Amministrazione, Alta Direzione, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza (ex D.Lgs. 231/2001), Società di revisione e le Funzioni di controllo interno (funzioni fondamentali).

Assemblea dei soci

L'Assemblea, regolarmente costituita, è l'Organo sociale che esprime con le sue deliberazioni la volontà dei soci. Le deliberazioni adottate in conformità alla legge e allo Statuto vincolano tutti i soci, compresi quelli assenti e dissenzienti.

Ai sensi dell'art. 2364 c.c., l'Assemblea Ordinaria:

- 1) approva il bilancio;
- 2) nomina e revoca gli Amministratori; nomina i Sindaci e il Presidente del Collegio Sindacale ed il soggetto incaricato di effettuare la revisione legale dei conti;
- 3) determina il compenso degli amministratori e dei sindaci, se non è stabilito dallo Statuto;
- 4) delibera sulla responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci;
- 5) delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge alla competenza dell'Assemblea, nonché sulle autorizzazioni eventualmente richieste dallo Statuto per il compimento di atti degli Amministratori, ferma in ogni caso la responsabilità di questi per gli atti compiuti;
- 6) approva l'eventuale regolamento dei lavori assembleari.

Ai sensi dell'art. 2364, comma 1, n. 5, c.c., vista la quotazione delle azioni della Compagnia sul mercato AIM-Italia MAC, sarà necessaria la preventiva approvazione assembleare, oltre che nei casi disposti dalla legge, nei casi in cui è richiesto dal Regolamento AIM ITALIA.

L'Assemblea Ordinaria, oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, approva, ai sensi del Regolamento Ivass n. 38/2018 e dello Statuto, le Politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del personale rilevante, come identificato dall'impresa ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera m) del predetto Regolamento, inclusi i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari.

L'Assemblea, inoltre, ai sensi dell'art. 2357 c.c., autorizza l'acquisto di azioni proprie e ne fissa le modalità, indicando in particolare il numero massimo di azioni da acquistare, la durata, non superiore ai diciotto mesi, per la quale l'autorizzazione è accordata, il corrispettivo minimo ed il corrispettivo massimo.

Ai sensi dello Statuto l'Assemblea delibera, su proposta del CdA, in merito alla destinazione dell'utile netto risultante dal Bilancio d'esercizio, dopo le assegnazioni alla riserva legale nella misura stabilita dalla legge, ivi compresa la costituzione di fondi aventi speciale destinazione.

Oltre che nei casi previsti dalla legge, la Compagnia può essere sciolta per deliberazione dell'Assemblea dei Soci con l'osservanza delle vigenti disposizioni di legge. Nel caso di scioglimento della Compagnia, l'Assemblea stabilisce le modalità di liquidazione e nomina uno o più liquidatori, determinandone i poteri, ai sensi di legge.

L'Assemblea Straordinaria delibera sulle modificazioni dello Statuto, sulla nomina, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia espressamente attribuita dalla legge alla sua competenza.

La Compagnia ha redatto il Regolamento di Assemblea, approvato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti nella seduta del 29 gennaio 2015, in conformità alle disposizioni di legge e disciplina lo svolgimento delle assemblee ordinarie e straordinarie della Società. In ordine a quanto non espressamente disciplinato da tale Regolamento, si fa rinvio allo Statuto della Compagnia e alle norme di legge. Lo Statuto della Compagnia disciplina, in particolare, gli aspetti relativi alla convocazione, alla costituzione e alle deliberazioni dell'Assemblea, l'intervento e la rappresentanza in Assemblea, la costituzione, la presidenza e lo svolgimento dell'Assemblea.

Assetti Proprietari

Il Capitale Sociale della Compagnia al 31 dicembre 2018 è di Euro 17.084.128 i.v..

Dalle informazioni a disposizione della Società e dalle risultanze del libro soci, gli azionisti aventi partecipazione, diretta o indiretta, pari o superiore al 5% del capitale sociale, alla data dell'Assemblea degli azionisti del 21 gennaio 2019 risultano:

- IBL Banca S.p.A., titolare di una partecipazione pari al 8,63% del capitale sociale con diritto di voto della Società;
- UniCredit S.p.A., titolare di una partecipazione pari al 7,15% del capitale sociale con diritto di voto della Società;
- Amato Giuseppe Romano, titolare di una partecipazione pari al 5,67% del capitale sociale con diritto di voto della Società;
- Amato Francesca Romana, titolare di una partecipazione pari al 5,05% del capitale sociale con diritto di voto della Compagnia.

La struttura aziendale incaricata dei rapporti con i soci è la Funzione Affari Legali e Societari che fa capo al Chief Financial Officer. La Compagnia favorisce la più larga ed informata partecipazione degli azionisti alle assemblee, anche attraverso il tempestivo rilascio di informazioni e dati sui punti all'ordine del giorno delle assemblee.

Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 2380 bis c.c., la gestione dell'impresa spetta esclusivamente agli amministratori i quali compiono le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale. L'amministrazione della Compagnia è affidata a più persone, queste costituiscono il Consiglio di Amministrazione (di seguito anche Consiglio o CdA).

Il Consiglio di Amministrazione ha, quindi, ogni più ampio potere di gestione per il perseguimento dell'oggetto sociale, ad eccezione dei limiti disposti dalla legge, ed è l'organo deputato, per eccellenza, a curare che le deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti abbiano corretta e pronta esecuzione.

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto Sociale della Compagnia il Consiglio di Amministrazione è pertanto investito dei più ampi e illimitati poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società e segnatamente sono al Consiglio conferite tutte le facoltà necessarie od anche solo opportune per il raggiungimento dell'oggetto sociale, che non siano espressamente riservate dalla legge all'Assemblea, nonché la rappresentanza generale per tutti gli atti compiuti in nome della Società. Sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione della Società, nella sua qualità di capogruppo del gruppo Net Insurance, le decisioni concernenti la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle imprese del gruppo assicurativo Net Insurance e per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'IVASS.

Il Consiglio, sulla base delle informazioni ricevute valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società; quando elaborati, esamina i piani strategici, industriali e finanziari della società; valuta, sulla base delle relazioni degli organi delegati, il generale andamento della gestione.

Il Consiglio non può delegare le attribuzioni previste dagli artt. 2420-ter (Delega dagli amministratori), 2423 (Redazione del bilancio), 2443 (Delega agli amministratori), 2446 (Riduzione del capitale per perdite), 2447 (Riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale), 2501-ter (Progetto di fusione) e 2506-bis (Progetto di scissione) del Codice Civile.

Rientra nella responsabilità del Consiglio di Amministrazione della Compagnia:

1. definire le direttive generali per le politiche e l'assetto aziendali e per la circolarizzazione, la completezza, la tempestività e la verifica costante dei flussi informativi all'interno della struttura organizzativa;
2. approvare e monitorare la struttura organizzativa e l'attribuzione di compiti, poteri e responsabilità alle unità operative, assicurando un'adeguata separazione di poteri e compiti ed evitando l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto;
3. approvare e riesaminare almeno una volta l'anno le strategie operative globali e le politiche rilevanti dell'istituzione, conoscere i principali rischi assunti dalla Compagnia, stabilire i livelli accettabili di tali rischi e assicurarsi che l'Alta Direzione adotti le misure necessarie per individuare, misurare, monitorare e controllare i rischi stessi;
4. verificare l'efficacia del sistema di controllo interno e assicurarsi che l'Alta Direzione implementi correttamente tale sistema;
5. assicurare un aggiornamento professionale continuo, esteso anche ai componenti dell'organo stesso, predisponendo, altresì, piani di formazione adeguati ad assicurare il bagaglio di competenze tecniche necessario per svolgere con consapevolezza il proprio ruolo nel rispetto della natura, dimensione e complessità dei compiti assegnati e preservare le proprie conoscenze nel tempo;
6. effettuare, almeno una volta l'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione nel suo complesso, nonché dei suoi comitati, esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza nel Consiglio di Amministrazione sia ritenuta opportuna e proponendo eventuali azioni correttive;
7. informare senza indugio l'Autorità di Vigilanza qualora vengano apportate significative modifiche alla struttura organizzativa della Compagnia illustrando le cause interne o esterne che hanno reso necessari tali interventi;
8. partecipare attivamente al processo di valutazione del rischio e della solvibilità;
9. approvare la politica di valutazione dei rischi e della solvibilità, i criteri e le metodologie seguite per le valutazioni dei rischi e della solvibilità, con particolare riguardo a quelli significativi; approvare la relazione "Own Risk and Solvency Assessment - ORSA".

Il Consiglio promuove un alto livello di integrità e una cultura del controllo interno e di gestione dei rischi - anche con riferimento alle attività esternalizzate - tale da sensibilizzare l'intero personale sull'importanza e utilità dei controlli interni e della gestione dei rischi; definisce e formalizza i collegamenti tra le varie funzioni a cui sono attribuiti compiti di controllo e gestione dei rischi e definisce con delibera la politica per la esternalizzazione delle attività dell'impresa.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'aggiornamento della valutazione dei rischi, in modo che i controlli interni tengano adeguatamente conto dei rischi nuovi o precedentemente non soggetti a valutazione e controllo.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, deve essere periodicamente informato sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e deve essere messo a conoscenza con tempestività delle eventuali criticità più significative, da qualunque soggetto le abbia identificate.

Il Consiglio di Amministrazione verifica, altresì, che il sistema dei controlli interni sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi.

Al Consiglio di Amministrazione spetta in ultima istanza il compito di assicurare che sia istituito e mantenuto un sistema adeguato ed efficace di controlli interni e di gestione dei rischi.

Con riferimento alla struttura organizzativa del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 9 dello Statuto Sociale, la Compagnia è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da non meno di cinque e non più di quindici Amministratori, nominati dall'Assemblea Ordinaria, che durano in carica per un periodo massimo di tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea

convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono sempre rieleggibili. Prima di procedere alla nomina degli Amministratori, l'Assemblea ne determina il numero nei limiti sopra riportati. Almeno un membro del Consiglio di Amministrazione deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF) se il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri inferiori o pari a sette. Almeno due membri del Consiglio di Amministrazione devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza di cui sopra se il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri compreso fra otto e quindici.

Il Consiglio di Amministrazione di Net Insurance S.p.A. è composto da Amministratori esecutivi e non esecutivi, dotati di adeguata competenza e professionalità. Gli Amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze alle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni consapevoli. Tra gli Amministratori non esecutivi, il Consiglio di Amministrazione in essere al 31 dicembre 2018 presentava - essendo divenuta la Compagnia, nel 2013, una società con azioni quotate sul mercato AIM Italia-MAC - due Amministratori "indipendenti" sulla base di quanto indicato all'art. 148, comma 3 del Testo Unico della Finanza.

Il Consiglio, ai sensi del Codice Civile e dello Statuto, determinandone le facoltà, può:

1. istituire tra i suoi membri un Comitato Esecutivo al quale delegare le proprie attribuzioni, escluse quelle espressamente riservate dalla legge alla propria competenza, determinandone i poteri e le norme di funzionamento;
2. delegare le proprie attribuzioni, stabilendo i limiti della delega, a uno o più dei suoi membri, conferendo a essi - nell'ambito dei poteri delegati - facoltà di nominare e di revocare Istitutori e Procuratori per singoli atti o categorie di atti, determinandone i poteri;
3. nominare e costituire procuratori speciali per singoli atti o categorie di atti attribuendo ad essi specifici poteri rientranti nella competenza del Consiglio stesso;
4. istituire comitati consultivi, determinandone la composizione e i compiti.

Il Consiglio della Compagnia ha nominato, sin dalla sua costituzione, l'Amministratore Delegato, determinandone i relativi poteri.

L'Amministratore Delegato è responsabile dell'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, in particolare, è suo preciso dovere curare che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferisce al Consiglio e al Collegio Sindacale, con cadenza trimestrale, sul generale andamento della gestione e sulle operazioni di maggior rilievo (con particolare riferimento alle eventuali operazioni atipiche, inusuali la cui approvazione non sia riservata al Consiglio di Amministrazione), per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società, nell'esercizio delle proprie deleghe.

Ai sensi dell'art. 15/bis dello Statuto, il Consiglio ha provveduto a nominare il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito Dirigente Preposto) determinandone i relativi poteri. Il Dirigente Preposto riferisce al Consiglio di Amministrazione, anche attraverso apposita relazione da emettersi sull'attestazione di accompagnamento del progetto di bilancio e del bilancio consolidato, in merito agli esiti delle attività di verifica e controllo di propria competenza. Il Dirigente Preposto, in ogni caso, può riferire al Consiglio di Amministrazione in ogni momento, direttamente o per il tramite del Presidente del Consiglio di Amministrazione ovvero dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, circa l'impossibilità di svolgere i compiti affidati nonché informare su fatti che, per la loro criticità o gravità, potrebbero richiedere l'assunzione di urgenti decisioni da parte dello stesso Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, al 31 dicembre 2018, risulta composto da otto membri, tra i quali due indipendenti e non esecutivi e quattro non esecutivi.

Al 31 dicembre 2018 le deleghe di controllo e supervisione conferite dal Consiglio a suoi membri erano le seguenti:

1. la delega di Responsabile delle attività di controllo sulle attività di Risk Management e Attuariale e di Internal Audit (funzioni esternalizzate);
2. le deleghe di controllo dei membri dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001;
3. le deleghe di controllo dei membri del Comitato Parti Correlate.

Tutti i Consiglieri muniti di delega sono tenuti ad informare, almeno annualmente, il Consiglio sulle attività poste in essere in esecuzione della delega.

Si precisa che, a seguito della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea del 21.01.2019, divengono efficaci le dimissioni di tutti i Consiglieri in carica alla data e conseguentemente le loro deleghe.

I componenti e il Presidente del Consiglio di Amministrazione sono nominati dall'Assemblea.

Gli Amministratori sono revocabili dall'Assemblea degli Azionisti in qualunque tempo, salvo il loro diritto al risarcimento dei danni se sono revocati senza giusta causa.

L'assunzione della carica di Amministratore è, in ogni caso, subordinata all'assenza delle cause di ineleggibilità e decadenza previste dall'art. 2382 c.c. e al possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza – la cui permanenza è valutata con cadenza annuale - previsti dalla normativa di settore e fissati dalla "Politica di valutazione dei requisiti di onorabilità professionalità e indipendenza".

In particolare, l'assunzione della carica di Amministratore Indipendente è subordinata, altresì, al possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, terzo comma, del TUF, che al pari degli altri requisiti sono valutati, in sede di nomina e di verifica annuale, dal Consiglio attraverso la presa visione e l'analisi del curriculum vitae e della dichiarazione sostitutiva resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Gli Amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti presso la Compagnia il tempo necessario, anche tenendo conto degli altri incarichi ricoperti.

Il Consiglio è organizzato ed opera in modo da garantire un effettivo svolgimento delle proprie funzioni.

Ai sensi del Codice Civile e dello Statuto Sociale della Compagnia, il Consiglio di Amministrazione si riunisce presso la sede sociale o altrove, su convocazione del Presidente, quando questi lo ritenga opportuno o su richiesta di almeno due Amministratori. Il Consiglio di Amministrazione può essere altresì convocato dal Collegio Sindacale o da almeno due dei suoi membri. In caso di assenza o impedimento del Presidente, il Consiglio è convocato dall'Amministratore Delegato.

La convocazione deve essere spedita - con lettera raccomandata, telegramma, trasmissione telefax o messaggio per posta elettronica - almeno cinque giorni prima di quello dell'adunanza e, in caso di urgenza, con telegramma, trasmissione fax o messaggio per posta elettronica almeno due giorni prima dell'adunanza. La convocazione deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare.

Il Consiglio di Amministrazione può tuttavia validamente deliberare anche in mancanza di formale convocazione, ove siano presenti tutti i suoi membri e tutti i Sindaci effettivi in carica.

Le adunanze del Consiglio di Amministrazione possono tenersi anche per teleconferenza o per video conferenza a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere e visionare documenti: verificandosi tali condizioni, il Consiglio di Amministrazione si considera tenuto nel luogo ove si trovino il Presidente e il Segretario.

Al fine di consentire una partecipazione informata alle riunioni, ai Consiglieri viene di norma preventivamente ed in termini adeguati resa disponibile, fatti salvi i casi di necessità e urgenza, la documentazione relativa agli argomenti sottoposti all'esame e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con periodicità regolare, almeno trimestrale, in osservanza delle scadenze di legge e secondo un calendario dei lavori e dei principali eventi societari, condiviso annualmente e, in ottemperanza al Regolamento Emittenti AIM, pubblicato - entro 30 giorni dalla fine dell'esercizio - sul sito internet della Compagnia.

Il Consiglio, anche attraverso il Presidente, l'Amministratore Delegato, riferisce tempestivamente al Collegio Sindacale, nel corso delle riunioni a cadenza trimestrale, sull'attività svolta dalla Compagnia e dalla Controllata e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, con particolare riguardo, ove esistano, alle operazioni in potenziale conflitto di interessi. In particolare, gli Amministratori devono attenersi a quanto disposto dall'art. 2391 c.c..

L'informativa circa il conflitto, effettivo o potenziale di interessi, viene resa normalmente in occasione delle riunioni.

Per la validità delle adunanze del Consiglio di Amministrazione occorre la presenza della maggioranza degli Amministratori in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti dei presenti intervenuti. In caso di parità, prevale il voto di chi presiede la seduta.

Il voto può essere dato per rappresentanza.

Le deliberazioni che non sono prese in conformità della legge o dello statuto possono essere impugnate solo dal Collegio Sindacale e dagli Amministratori assenti o dissenzienti entro novanta giorni dalla data della deliberazione; si applica in quanto compatibile l'art. 2378 c.c.. Possono essere altresì impugnate dai soci le deliberazioni lesive dei loro diritti; si applicano in tal caso, in quanto compatibili, gli artt. 2377 e 2378 c.c..

In ogni caso, sono salvi i diritti acquistati in buona fede dai terzi in base ad atti compiuti in esecuzione delle deliberazioni.

I verbali delle adunanze consiliari sono trascritti ai sensi di legge. Le copie e gli estratti dei verbali dichiarati conformi dal Presidente fanno prova ad ogni effetto di legge.

Il Presidente, che ha il compito di coordinare le riunioni, prima di dichiarare aperta e valida la seduta del Consiglio di Amministrazione, provvede a constatare e a far constatare:

1. che la riunione è stata regolarmente convocata ai sensi dello Statuto Sociale,
2. che, previo consenso degli intervenuti, qualora ve ne fossero, ha identificato nella voce i Consiglieri collegati in audioconferenza. Questi, a loro volta, devono aver dichiarato di essere pronti a discutere gli argomenti posti all'ordine del giorno, essendo in grado di intervenire nella discussione nonché di ricevere e trasmettere eventuali documenti,
3. che risulta presente la maggioranza dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Dopo tali constatazioni dichiara la seduta aperta e valida e passa alla trattazione degli argomenti secondo quanto previsto dall'ordine del giorno.

Il Presidente, infine, dopo la trattazione di tutti i punti all'ordine del giorno e qualora nessuno prenda ulteriormente la parola, dichiara sciolta la riunione previa stesura, lettura ed approvazione del verbale.

Ai fini dell'assolvimento dei compiti assegnati dal Regolamento IVASS n. 38/2018 - che consistono nell'assicurare la costante completezza, funzionalità ed efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché nell'assicurare che il sistema di gestione dei rischi consenta l'identificazione, la valutazione, anche prospettica, e il controllo dei rischi (ivi compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme) con l'obiettivo della salvaguardia del patrimonio, anche in un'ottica di medio-lungo periodo - il Consiglio di Amministrazione della Compagnia:

1. in occasione dell'approvazione del Regular Supervisory Report, approva l'articolazione dei poteri, delle procure e delle deleghe conferiti dal Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato nonché l'organigramma della Compagnia verificando l'adeguata separazione di poteri e compiti ed evitando l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto;
2. provvede a conferire deleghe e poteri al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e al Comitato Esecutivo, quando costituito; attribuisce inoltre specifiche deleghe di controllo e supervisione;
3. approva e/o definisce i principali documenti che costituiscono le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi tra cui si segnalano i seguenti:
 1. le "Direttive in materia di sistema dei controlli interni";
 2. il documento in materia di "Compiti, responsabilità e flussi informativi - organi sociali e funzioni di controllo interno";
 3. la politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità; a tal proposito il CdA partecipa attivamente al processo di valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità (ORSA - Own Risk and Solvency Assessment), comunica gli esiti di tale valutazione all'Alta Direzione ed alle strutture interessate e approva la Relazione ORSA per l'Autorità di Vigilanza;
 4. la politica di gestione del rischio (ivi compresi i piani di emergenza);
 5. la politica di sottoscrizione, la politica di riservazione, la politica di riassicurazione;
 6. la politica per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica dei soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, direzione e controllo, dei Responsabili delle funzioni di Risk Management, Compliance, Attuariale e Revisione Interna e di altri collaboratori rilevanti;
 7. la politica per il reporting destinato al pubblico e all'IVASS;
 8. oltre ai summenzionati documenti richiesti dal regime di vigilanza prudenziale Solvency II l'intero apparato di policy e linee guida aziendali e i successivi adeguamenti a seguito dell'evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne (a titolo esemplificativo e non esaustivo "Politica delle operazioni infragruppo", "Collegamenti tra funzioni di controllo", "Politica di esternalizzazione di attività", "Politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del personale", Linee guida "Ruolo del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e disposizioni in materia di redazione dei documenti contabili societari", "Politica degli investimenti", "Politica sulla sicurezza fisica e logica per la salvaguardia del patrimonio informativo", Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001) specificatamente richieste da leggi, Regolamenti IVASS o autoregolamentazione, utili per il corretto adempimento degli obblighi derivanti dagli stessi;

da tali policy e linee guida aziendali discendono le procedure operative, approvate dall'Alta Direzione e/o dal CdA e raccolte nel Manuale delle procedure;
4. è informato a cadenza trimestrale dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale sull'andamento degli affari sociali, in particolare: sull'andamento dell'attività produttiva, commerciale, finanziaria, sugli esiti dei controlli della funzione di revisione interna, sulle operazioni infragruppo;
5. annualmente, è informato, tramite relazioni all'uopo predisposte dai Responsabili delle Funzioni/Organi di controllo, sull'attività svolta nell'esercizio dalle funzioni di controllo al fine di essere informato sull'efficacia e adeguatezza, nonché sulla corretta implementazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

6. in occasione dell'approvazione dei piani di verifica annuali delle funzioni di controllo interno richiede che gli siano riferite con tempestività le criticità più significative al fine di impartire le direttive per l'adozione di misure correttive;
7. approva e rivede periodicamente il livello di Risk Appetite (ammontare massimo di capitale che la Compagnia è disposta a mettere a disposizione per la copertura dei rischi a fronte di un determinato rendimento atteso); rivede, almeno annualmente, i livelli di tolleranza al rischio (Risk Tolerance), risultanti dai processi di individuazione e valutazione dei rischi maggiormente significativi cui è esposta la Compagnia, realizzati dalla funzione di Risk Management, approva i Contingency plan (piani di emergenza in caso di superamento delle soglie di tolleranza);
8. approva le procedure di indirizzo e controllo della Net Insurance Life nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento;
9. assicura, anche con il supporto della Funzione Risk Management e il coordinamento della Funzione Sviluppo Risorse Umane, Selezione e Formazione, un aggiornamento professionale - di natura tecnica legato all'operatività assicurativa, nonché alle modifiche normative intervenute in corso d'anno, finalizzato ad assicurare l'ampliamento del bagaglio di competenze tecniche necessario per lo svolgimento corretto e consapevole del proprio ruolo;
10. effettua - tramite l'utilizzo di un questionario (compilato dalla maggioranza dei Consiglieri anche in forma anonima) - una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione nel suo complesso, nonché dei suoi comitati, tenendo conto dell'operatività, delle dimensioni e dell'assetto organizzativo aziendale, esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza nel Consiglio di Amministrazione sia ritenuta opportuna e proponendo eventuali azioni correttive. Il questionario è predisposto dalla Funzione Segreteria Societaria della Compagnia, con la collaborazione della Funzione di Compliance, e preventivamente approvato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione. La Funzione Segreteria Societaria, inoltre, provvede alla raccolta, alla conservazione e all'elaborazione dei risultati del questionario che sono sintetizzati in uno specifico rapporto da consegnare al Presidente del Consiglio di Amministrazione, il quale ne riporta i contenuti in sede di successiva riunione consiliare evidenziando in particolare le proposte di miglioramento e le esigenze emerse a cui dare successiva attuazione, nei limiti dell'assetto organizzativo esistente. È considerata valida, ai fini di un'adeguata elaborazione dei dati, la raccolta delle risposte pervenute da almeno la maggioranza dei Consiglieri.

Alta Direzione

Rientra nella responsabilità dell'Alta Direzione della Compagnia dare attuazione alle strategie e alle politiche approvate dal Consiglio di Amministrazione; istituire processi atti a individuare, misurare, monitorare e controllare i rischi assunti dalla Compagnia; mantenere una struttura organizzativa che individui chiare responsabilità, competenze e relazioni gerarchiche; assicurarsi che le funzioni delegate siano efficacemente assolte; definire appropriate politiche di controllo interno; verificare l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione hanno la responsabilità di promuovere elevati standard etici e di integrità e di creare una cultura aziendale che valorizzi e dimostri a tutto il personale l'importanza dei controlli interni e la gestione dei rischi. Ciò affinché tutto il personale dell'organizzazione aziendale abbia chiara cognizione del proprio ruolo nel processo di controllo interno e di gestione dei rischi e sia pienamente impegnato nel processo medesimo.

Collegio Sindacale

L'attività del Collegio Sindacale, conformemente a quanto espressamente previsto all'art.8 del Regolamento IVASS 38/2018, è indirizzata alla verifica dell'adeguatezza dell'assetto

organizzativo, amministrativo e contabile della Compagnia e del suo concreto funzionamento; alla generale valutazione dell'efficienza e efficacia del sistema di controllo interno, verificando, in particolare, che l'operato della funzione di revisione interna sia svolto con la necessaria autonomia, indipendenza e funzionalità, senza sovrapporsi in alcun modo agli altri soggetti coinvolti, rilevando le inefficienze del sistema stesso e, eventualmente, suggerendo al Consiglio di Amministrazione le eventuali azioni correttive.

Organismo di Vigilanza

Anche l'Organismo di Vigilanza è un elemento importante del monitoraggio continuativo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Compagnia, poiché, preposto alla vigilanza ed al controllo dell'efficacia e dell'osservanza del modello organizzativo, consente di prevenire condotte devianti di cui la Compagnia può essere chiamata a rispondere ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e, quindi, rappresenta un ulteriore presidio a salvaguardia della stabilità della Compagnia.

Società di Revisione

Anche se i revisori esterni, per definizione, non fanno parte del personale dell'organizzazione aziendale né, di conseguenza, del suo sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, essi hanno una notevole incidenza sulla qualità dei controlli interni attraverso la loro attività di revisione, ivi comprese le consultazioni con gli Organi Direttivi e le raccomandazioni per il miglioramento dei controlli stessi. Pertanto, con il loro operato i revisori esterni effettuano un importante riscontro dell'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Compagnia.

Ruolo delle Funzioni Fondamentali

La responsabilità delle Funzioni Fondamentali (Risk Management, Compliance, Revisione interna e Attuariale) è affidata agli stessi soggetti per entrambe le Compagnie del Gruppo, sia tramite contratti di outsourcing sia tramite l'istituto del distacco parziale; in tal modo, risultano coordinati, all'interno del Gruppo, i programmi di attività e gli specifici interventi di verifica approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione, nonché le procedure di controllo e le modalità di individuazione, classificazione, misurazione e gestione dei rischi;

Il coordinamento e l'interazione tra le summenzionate Funzioni di controllo interno si concretizza attraverso:

- lo sviluppo e l'utilizzo di metodologie, metriche di valutazione e strumenti condivisi;
- la pianificazione coordinata delle attività di rispettiva competenza, individuando le aree a maggior rischio e quindi di prioritario interesse a livello di Gruppo;
- l'esecuzione dei controlli, anche in termini di tempistiche;
- la segnalazione delle criticità rilevate per una definizione coordinata delle azioni correttive.

Il coordinamento, oltre a realizzarsi attraverso lo scambio di reciproci flussi informativi o mediante specifici incontri, è stato assicurato nel corso del 2018 anche dall'organizzazione di due "Audit Meeting" di Gruppo in cui, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento ISVAP n. 20/2008, il Collegio Sindacale, la Società di revisione, le Funzioni di Revisione interna, Risk Management, Attuariale e Compliance, l'Organismo di vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e ogni altro organo o funzione cui è attribuita una specifica funzione di controllo collaborano tra di loro, scambiandosi ogni informazione utile per l'espletamento dei rispettivi compiti.

I rapporti e i collegamenti tra gli organi di controllo (Collegio Sindacale, Società di Revisione e OdV anch'essi i medesimi per entrambe le Compagnie del Gruppo) e le Funzioni di Risk Management, Compliance, Attuariale e Revisione Interna sono, quindi, sempre messi in atto in un'ottica di gruppo.

Con riferimento alla descrizione dei ruoli e delle responsabilità principali delle Funzioni Fondamentali si rinvia alla relativa sezione B.1 del Gruppo Net Insurance.

Politiche di remunerazione

Le Compagnie del Gruppo Net Insurance adottano le medesime Politiche di remunerazione, per gli aspetti di dettaglio si rinvia alla relativa sezione B.1 del Gruppo Net Insurance.

Operazioni sostanziali

Ai sensi dell'art. 305 degli Atti Delegati per operazioni sostanziali si intendono quelle informazioni trasmesse alle Autorità di Vigilanza la cui omissione o inesattezza può influire sulle decisioni o sul giudizio delle stesse.

La Società durante l'esercizio 2018 ha concluso l'operazione di natura straordinaria con la SPAC Archimede S.p.A. (di seguito anche "Archimede"), mediante processo di fusione per incorporazione c.d. "inversa" di Archimede nella Compagnia. Si rinvia per le operazioni di dettaglio al paragrafo "Sintesi - Attività e Risultati 2018".

Con riferimento alla partecipazioni in Dynamica Retail S.p.A., si fa presente che le Compagnie del Gruppo hanno sottoscritto, in data 18 giugno 2018, con taluni soci della Controllante, il c.d. "Accordo Dynamica", avente ad oggetto la progressiva dismissione dell'integrale partecipazione detenuta dalle stesse Compagnie del Gruppo nel capitale sociale di Dynamica Retail S.p.A..

Con riferimento alle operazioni con l'azionista NISA - si rinvia per maggiori dettagli al paragrafo Operazioni infragruppo significative al 31 dicembre 2018 - si fa presente che le controparti NET-NET LIFE-NISA in data 28/02/2018 hanno sottoscritto l'Accordo Transattivo al fine di definire e risolvere tutti i reciproci rapporti di seguito riportati:

- un rapporto di finanziamento erogato da Net Insurance S.p.A. a NISA nell'ottobre 2011 pari a Euro 2.000.000

- i mandati agenziali conferiti a NISA da Net Insurance S.p.A. e da Net Insurance Life S.p.A con conseguente riconoscimento a NISA delle indennità di fine mandato pari a Euro 1.747.300,33 (indennità dovuta da NET pari ad Euro 1.031.261,98; indennità dovuta da NET LIFE pari ad Euro 716.038,35);

- il saldo del prezzo differito di Euro 2.000.000 riguardante l'operazione di cessione da NISA a Net Insurance S.p.A. della quota di partecipazione in Personal Loans Holding S.p.A. PLH del 2011. È stata quindi prevista la corresponsione da NET a NISA, a titolo di integrazione prezzo per l'acquisto della partecipazione in PLH, della somma di Euro 262.181.

La chiusura dei summenzionati rapporti è avvenuta il 15/03/2018 con il pagamento:

- da parte di Net Insurance Life S.p.A. a Net Insurance S.p.A. dei summenzionati Euro 716.038,35

- da parte di Net Insurance Life S.p.A. a NISA di Euro 9.480 a titolo di compensazione delle summenzionate partite.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

I requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza - per i soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, direzione e controllo, alle funzioni fondamentali e per gli altri collaboratori

rilevanti - e le procedure di valutazione degli stessi, sono i medesimi per le Compagnie del Gruppo.

Net Insurance ha emanato la Policy Valutazione requisiti onorabilità, professionalità e indipendenza approvata dal Consiglio di Amministrazione che prevede requisiti specifici in ordine ai soggetti sopra indicati.

Il personale è identificato nelle figure dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio sindacale, dell'Alta direzione nonché dei responsabili delle Funzioni Fondamentali di Risk Management, Compliance, Internal Audit, Funzione Attuariale.

Per la trattazione di tali requisiti si rinvia alla sezione B2. del Gruppo Net Insurance.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

La Direttiva Solvency II richiede che le imprese ed i gruppi si dotino di "un sistema efficace di governance che consenta una gestione sana e prudente dell'attività" e che sia proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi attuali e prospettici, fissandone i principali requisiti.

Il sistema di gestione dei rischi riguarda l'intero processo di business con l'obiettivo di consentire alla Compagnia di ottimizzare il proprio profilo di rischio-rendimento, tramite l'incremento della redditività ed il mantenimento di un livello adeguato di capitale economico/regolamentare, garantendo, nel contempo, le aspettative degli azionisti e degli assicurati.

Tale sistema è stato formalizzato e documentato attraverso i seguenti documenti approvati dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2018:

- Politica ALM
- Politica di gestione del rischio Liquidità
- Politica di gestione dei rischi
- Politica di valutazione dei rischi
- Politica degli investimenti
- Politica di sottoscrizione
- Politica di riservazione

Inoltre, la Compagnia garantisce l'integrazione della gestione del rischio nel business attraverso:

- la determinazione della propensione al rischio ("Risk Appetite") e dei meccanismi di controllo di coerenza fra quest'ultimo e l'effettivo profilo di rischio;
- il processo di valutazione attuale e prospettica del profilo di rischio, allineato ed integrato ai principali processi decisionali (in particolar modo con il processo di formulazione del piano strategico);

Gli obiettivi di gestione del rischio e di monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono, inoltre, perseguiti attraverso una struttura organizzativa ispirata a criteri di separatezza ed autonomia tra le funzioni operative e quelle di controllo, nonché da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione ed il controllo dei rischi, anche attraverso la progressiva implementazione di adeguati strumenti informatici di supporto.

Il sistema ha l'obiettivo di garantire processi decisionali "risk-based" in conformità con le normative nazionali ed europee in vigore e si applica sia ai rischi in essere sia a quelli che possono insorgere su business esistenti o su nuovi business.

Il Risk Appetite e la valutazione interna dei rischi e della solvibilità (ORSA) rappresentano elementi fondamentali del Sistema di Gestione dei Rischi.

Sono stati classificati i rischi a cui è esposta la Compagnia, nelle seguenti categorie:

- a) Rischio di sottoscrizione;
- b) Rischio di mercato e di credito;
- c) Rischio di liquidità;
- d) Rischi operativi;
- e) Rischio legato all'appartenenza al gruppo;
- f) Rischio di non conformità alle norme;
- g) Rischio reputazionale;
- h) Rischio strategico.

Tra questi quelli identificati come rischio maggiormente significati il rischio di sottoscrizione, il rischio di mercato e di credito e rischi operativi, per i quali il Risk Management ha definito specifici criteri e metodologie al fine della valutazione.

Nell'ambito dei rischi di mercato e di credito la Compagnia ha individuato come rischio sostanziale, non compreso nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità, il rischio sovrano.

La grandezza economica principale utilizzata nel processo di valutazione è il SCR – ovvero la massima perdita potenziale realizzabile nell'orizzonte temporale di un anno ad un livello di probabilità del 99,5%, sulla base dei modelli valutativi "standard" forniti dal Regolamento Delegato UE 2015/35 della Commissione, del 10 ottobre 2014, che integra la Direttiva Solvency II (di seguito "Atti delegati").

Per ogni sotto-modulo di rischio e per ogni modulo di rischio sono stati previsti limiti massimi di tolleranza al rischio.

Sulla base dei principali risultati vengono definiti gli obiettivi quantitativi ed i limiti operativi (Risk Tolerance) di breve-medio termine, utilizzando adeguate misure quantitative come:

- o *Combined Ratio*: dato dal rapporto tra gli oneri per sinistri e spese di competenza dell'anno ed i premi di competenza dell'anno. Se tale rapporto è inferiore all'unità allora la singola LoB o l'intero portafoglio è redditizio e viceversa se superiore all'unità.
- o *Solvency Ratio*: dato dal rapporto tra gli Own Fund e il SCR ed esprime il grado di solvibilità della Compagnia. Se tale rapporto è superiore all'unità allora la Compagnia è solvibile e viceversa se inferiore all'unità.
- o *RAROC*: "Risk adjusted return on capital", ossia il rapporto tra utile d'esercizio e SCR. Quanto più è alto tale indicatore tanto più la Compagnia è redditizia.

Inoltre, è effettuata una valutazione ex post sulla base dei dati consuntivati: vengono valutati e monitorati gli indicatori definiti ex ante, al fine di controllare che quest'ultimi rispettino gli eventuali limiti operativi prefissati.

B.3.1 ORSA (Own Risk and Solvency Assessment)

La Compagnia in qualità di Capogruppo del Gruppo Net Insurance si è avvalsa della facoltà concessa dall'IVASS di redigere una relazione unica (a livello di gruppo) sulla valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità (secondo i principi ORSA) di entrambe le Compagnie.

A tal fine, le Compagnie hanno definito a livello di gruppo il processo ORSA, che si conclude con la predisposizione della specifica prevista Relazione. La valutazione attuale e prospettica dei propri rischi da parte della Compagnia, sulla base del principio ORSA, è collegata agli elementi chiave del sistema di governance in materia di rischio definiti, quali la strategia di rischio, i processi di gestione del rischio, i modelli e le metodologie utilizzati per le valutazioni quantitative e qualitative. La valutazione prospettica del requisito di capitale prevede la quantificazione "stand-alone" di ogni rischio previsto nell'ambito della Formula Standard. Tali rischi, sono valutati in maniera individuale per tutto l'orizzonte temporale e quindi aggregati per mezzo della matrice di correlazione, definita nell'ambito della Formula Standard, ottenendo il SCR diversificato.

I risultati del processo ORSA sono di supporto al processo decisionale strategico, consentendo di mantenere la società all'interno del livello di tolleranza al rischio stabilito dal Consiglio di Amministrazione, pur considerando il profilo di rischio e di capitale e la "risk sensitivity" in condizioni di stress. Il report ORSA viene presentato all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione per la relativa approvazione e/o per recepire eventuali integrazioni. Successivamente il report ORSA viene trasmesso, secondo quanto richiesto dalla normativa tempo per tempo vigente, all'Autorità di Vigilanza. La valutazione interna del rischio e della solvibilità viene effettuata almeno una volta l'anno, ma naturalmente eventuali cambiamenti significativi nel profilo di rischio, derivanti da decisioni interne o da fattori esterni, comportano l'attuazione di un'ORSA straordinaria.

B.3.2 Modalità di investimento delle attività

La Compagnia rispetta l'obbligo di investire tutte le proprie attività conformemente al principio della persona prudente di cui all'articolo 132 della Direttiva 2009/138/CE.

A tal proposito, la Compagnia definisce, nell'ambito delle Politiche in materia di Investimenti, specifici criteri di selezione, classificazione, gestione e monitoraggio degli attivi finanziari nonché appositi processi e procedure per la gestione integrata delle attività e passività, per la gestione del rischio di liquidità e degli altri rischi connessi alle attività finanziarie, per la gestione e contabilizzazione delle operazioni connesse agli strumenti finanziari ed, infine, per la valutazione degli stessi.

La politica strategica della Compagnia mira a garantire la sicurezza, la qualità, la redditività, la disponibilità e la liquidità degli investimenti, perseguendo lo scopo ulteriore di realizzare un'adeguata diversificazione e – per quanto possibile – dispersione degli stessi, al fine di minimizzare l'esposizione al rischio dell'intero portafoglio investito.

Gli investimenti di medio-lungo periodo si basano, pertanto, su una *asset allocation* prudentiale, finalizzata al raggiungimento di rendimenti stabili nel tempo. Le scelte di investimento vertono principalmente su titoli di debito, con una prevalenza dei titoli di stato rispetto ai titoli "corporate", su quote di fondi comuni d'investimento e su titoli di capitale. Tutti gli strumenti finanziari quotati sono, inoltre, scambiati su mercati liquidi e depositati presso istituti di credito o intermediari finanziari accreditati.

La politica strategica degli investimenti e le procedure messe in atto dalla Compagnia per la gestione integrata delle attività e passività, per la gestione del rischio di liquidità e degli altri rischi connessi alle attività finanziarie, per la gestione e contabilizzazione delle operazioni connesse agli strumenti finanziari ed, infine, per la valutazione degli stessi garantiscono

l'investimento in attivi funzionali alle caratteristiche e al profilo di rischio delle passività detenute, nonché idonei a coprire le riserve tecniche in qualsiasi momento.

La Compagnia monitora inoltre con particolare attenzione il rischio di concentrazione connesso agli investimenti, effettuando specifiche analisi sugli emittenti degli strumenti finanziari e monitorando regolarmente le esposizioni massime, a livello di singola Compagnia e a livello di Gruppo.

Nella scelta degli attivi, la Compagnia tiene conto del tipo di rischi e degli impegni assunti, al fine di assicurare una gestione integrata di attivo e passivo, nonché dell'esigenza che sia garantita la sicurezza, la qualità, la redditività, la disponibilità e la liquidità degli stessi. Nella selezione operativa degli investimenti, la Compagnia, nel rispetto dei limiti di Risk Appetite e Risk Tolerance fissati dal Consiglio di Amministrazione, sceglie attivi che garantiscono una adeguata diversificazione e dispersione di portafoglio, nel rispetto delle categorie di investimento ammesse e dei relativi limiti previsti dalla Politica degli Investimenti.

Le operazioni su tutti gli strumenti finanziari, sia in acquisto che in vendita, devono essere effettuate con primarie controparti bancarie o con intermediari specializzati, di cui deve essere preventivamente valutata l'affidabilità.

La Compagnia si affida alle valutazioni sul merito di credito diffuse da organismi esterni e si serve, altresì, delle risultanze derivanti da un metodo di valutazione interno elaborato dalla Funzione di Risk Management, i cui risultati sono presentati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione con cadenza trimestrale.

La Compagnia utilizza il giudizio rilasciato da ECAI accreditate (Moody's, Standard & Poor's e Fitch), innanzitutto, in fase di selezione di nuovi investimenti in titoli obbligazionari. Il merito di credito delle summenzionate ECAI viene poi utilizzato per il monitoraggio del limite di rating previsto dalle Politiche degli Investimenti, nonché per la compilazione della *disclosure* richiesta dall'Autorità di Vigilanza (sia in sede di elaborazione del Quantitative Reporting Template SE.06.02 sia per la definizione dei dati relativi alla copertura delle riserve tecniche).

B.3.3 Segnalazioni interne

Il CdA deve essere periodicamente informato sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e con tempestività sulle criticità più significative - siano esse individuate dall'Alta Direzione, dalle Funzioni di Revisione Interna, Risk Management, Compliance, Attuariale o dal personale - affinché possa impartire con tempestività le direttive per l'adozione di misure correttive, di cui successivamente valuta l'efficacia.

Si segnala altresì che l'assessment avviato dal nuovo management ha evidenziato delle carenze anche in termini di controlli interni e di flussi comunicazioni interni alla azienda.

B.3.4 Segnalazioni verso le Autorità di Vigilanza

Con riferimento alle segnalazioni verso le Autorità di Vigilanza, la Compagnia si è dotata della Procedura Rapporti con la Pubblica Amministrazione - PA (in cui è ricompresa l'Autorità di Vigilanza di settore) contenuta nel Manuale delle Procedure aziendale. Tale procedura illustra sia le possibili situazioni di contatto con la PA sia i processi da seguire per specifiche situazioni di contatto, secondo i quali le aree / funzioni aziendali incaricate procedono alla predisposizione di comunicazioni, relazioni e dati, in adempimento di oneri informativi nei confronti della PA. I documenti giustificativi, utilizzati a supporto delle informazioni fornite, sono archiviati presso gli uffici delle funzioni responsabili della redazione dei documenti e presso la Segreteria di Direzione per gli adempimenti di settore.

Le politiche definite dal CdA prevedono, a tal proposito, i processi e le procedure di segnalazione esterna ove previste, con relativa assegnazione di ruoli e responsabilità e definizione delle tempistiche.

Le persone addette all'elaborazione dei documenti, obbligatori per legge o per disposizioni di Autorità di Vigilanza, nell'ambito del ruolo alle stesse attribuito, siglano o sottoscrivono i documenti al fine di certificare la veridicità e la completezza delle informazioni fornite.

I documenti possono essere sottoposti ad un'attività di controllo da parte di una funzione separata rispetto a quella coinvolta nella redazione.

Per alcuni documenti può essere prevista – da disposizioni normative interne ed esterne - la preventiva approvazione del CdA.

Nell'apparato normativo interno della Compagnia è presente, inoltre, lo specifico "Organigramma di responsabilità: rapporti con la Pubblica Amministrazione – Autorità di vigilanza – Autorità giudiziarie" dove sono identificate le persone autorizzate ad avere contatti con la PA, in ragione degli ambiti di competenza indicati nell'organigramma stesso (i cd. Responsabili Unici).

Con particolare riferimento alle segnalazioni verso le Autorità di Vigilanza circa le risultanze delle verifiche delle Funzioni di Risk Management, di Compliance, di Revisione Interna e Attuariale, i Responsabili di tali Funzioni qualora a seguito dell'attività di verifica emergano situazioni di particolare gravità, nell'ambito delle rispettive competenze, hanno l'obbligo di informare con urgenza il CdA e il Collegio Sindacale, affinché tali Organi valutino la necessità di segnalare tali situazioni alle Autorità di Vigilanza competenti.

Il CdA è tenuto ad informare senza indugio l'IVASS qualora vengano apportate significative modifiche alla struttura organizzativa della Compagnia, illustrando le cause interne o esterne che hanno reso necessari tali interventi.

Il Collegio Sindacale deve informare senza indugio l'IVASS di tutti gli atti o i fatti che possano costituire un'irregolarità nella gestione della Compagnia ovvero una violazione delle norme che disciplinano l'attività assicurativa o riassicurativa. Lo stesso Organo fornisce, inoltre, all'IVASS ogni altro dato o documento richiesto.

B.4 Sistema di controllo interno

Gli organi e le funzioni di controllo – in considerazione della comunanza di obiettivi strategici e gestionali nonché dello stretto collegamento funzionale e tecnico esistente tra le Compagnie del Gruppo - sono i medesimi.

Tale sistema è costituito dall'insieme delle Policy, delle procedure e delle strutture organizzative volte a garantire il buon funzionamento della Compagnia.

Con riferimento alla descrizione del Sistema di controllo interno e alle modalità di attuazione delle Funzioni Fondamentali si rinvia alla sezione B.4 del Gruppo Net Insurance.

B.4.1. Funzione Compliance

Le modalità di attuazione della Funzione Compliance sono le medesime per entrambe le Compagnie del Gruppo in quanto la Responsabilità della funzione è affidata allo stesso soggetto.

Con riferimento alla descrizione della Funzione Compliance di Net Insurance S.p.A. si rinvia alla sezione B.4.a. del Gruppo Net Insurance.

B.5 Funzione di audit interno (o di Internal Auditing)

Le modalità di attuazione della Funzione Internal Audit sono le medesime per entrambe le Compagnie del Gruppo in quanto la Responsabilità della funzione è affidata allo stesso soggetto.

Con riferimento alla descrizione della Funzione di Internal Auditing di Net Insurance S.p.A. si rinvia alla sezione B.5 del Gruppo Net Insurance.

B.5.a Modalità di attuazione della funzione di audit interno

Si rinvia alla sezione B.5.a del Gruppo Net Insurance.

B.5.b Indipendenza e obiettività della funzione di audit interno

Si rinvia alla sezione B.5.b del Gruppo Net Insurance.

B.6 Funzione attuariale

Le modalità di attuazione della Funzione Attuariale sono le medesime per entrambe le Compagnie del Gruppo in quanto la Responsabilità della funzione è affidata allo stesso soggetto.

Si rinvia a tal proposito alla sezione B.6 del Gruppo Net Insurance.

B.7 Esternalizzazione

La Compagnia si è dotata della Politica di Esternalizzazione di Attività (in ossequio al Regolamento ISVAP n. 20/2008) e, nell'esercizio di attività di direzione e coordinamento della Controllante rispetto alla propria Controllata, Net Insurance S.p.A. ha redatto la propria politica di Esternalizzazione di Attività seguendo le direttive impartite dalla Controllante. Essendo, quindi, le Politiche summenzionate le medesime per entrambe le Compagnie del Gruppo, si rinvia alla sezione B.7 del Gruppo Net Insurance.

B.8 Valutazione adeguatezza Sistema di governance

Con riferimento alla valutazione dell'adeguatezza del Sistema di governance, si rinvia alla sezione B.8 del Gruppo Net Insurance.

C. Profilo di rischio

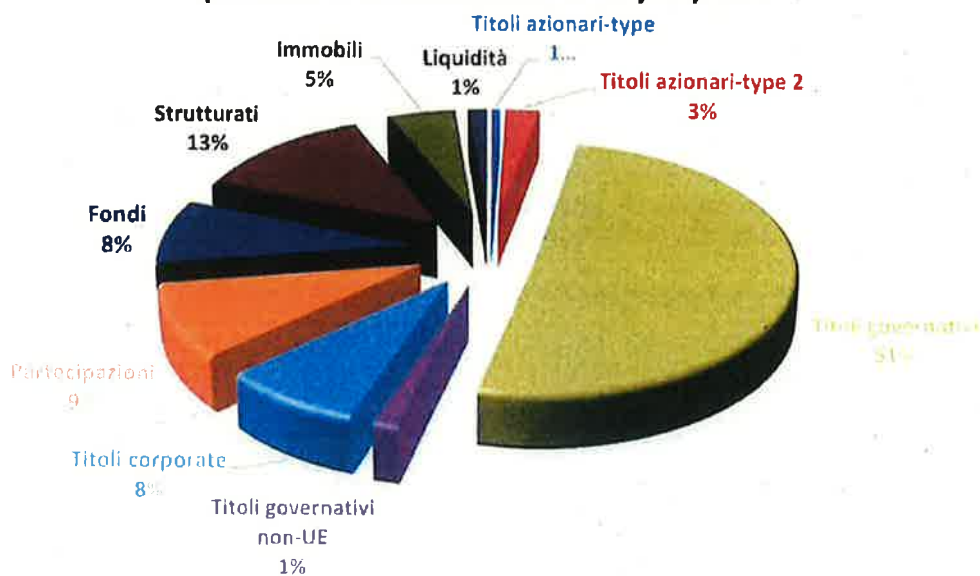
Net Insurance è esposta ad una serie di rischi in relazione alla natura del business in cui opera, sintetizzabili nelle seguenti macrocategorie:

- rischio di sottoscrizione, che rappresenta il rischio tecnico, ovvero quello collegato direttamente alle prestazioni assicurative fornite dalla Compagnia;
- rischi di mercato, connessi agli investimenti effettuati dalla Compagnia;
- rischi di credito, connessi al rischio di default di controparti quali riassicuratori, banche ecc.;
- rischi operativi, connessi alla struttura aziendale della Compagnia
- rischi di liquidità, che rappresenta un altro rischio tipico dell'attività assicurativa, connesso alla necessità di ottimizzare la gestione dei cash flows originati dagli attivi in portafoglio al fine di coprire i propri impegni assicurativi.

Al 31/12/2018 la Compagnia è esposta relativamente alle seguenti macro attività di investimenti detenuti:

Classi di attività	Valore mercato	di	Percentuale sul totale	Numero titoli	Rating
Titoli azionari	698.465		0,60%	16	A
Titoli azionari non quotati	2.860.945		2,45%	3	Unrated
Titoli governativi	59.218.912		50,64%	25	BBB
Titoli governativi non-UE	1.591.067		1,36%	3	A
Titoli corporate	9.476.299		8,10%	21	BBB
Partecipazioni	11.000.331		9,41%	2	Unrated
Fondi comuni d'investimento	9.584.465		8,20%	9	Unrated
Strutturati	15.302.008		13,09%	48	BB
Immobili	5.600.000		4,79%	1	
Liquidità	1.608.194		1,38%	7	
Totale complessivo	116.940.686		100%	135	

Composizione investimenti al 31/12/2018



I titoli obbligazionari rappresentano il 73% della attività finanziarie investite dalla Compagnia con una duration pari a 2,49 (espressa in anni).

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità (Solvency Capital Requirement – SCR) la Compagnia utilizza la “formula standard” di cui alla Direttiva Solvency II, come recepita in Italia dal Codice delle Assicurazioni Private, tenendo conto di quanto previsto dagli Atti Delegati e dai Regolamenti IVASS, considerata appropriata in quanto la Compagnia non prevede ci sia uno scostamento significativo tra il suo profilo di rischio e le assunzioni utilizzate da tale formula standard.

Le misure di rischio utilizzate per la valutazione di tutti i rischi e sotto rischi sono quelle definite in tale ambito dalla citata normativa di riferimento, comprese le relative dipendenze/correlazioni utilizzate per l’aggregazione dei rischi in oggetto con il quale si giunge alla valorizzazione del requisito patrimoniale di solvibilità complessivo.

La Compagnia inoltre, per le ulteriori esposizioni al rischio connesse ai rischi non direttamente quantificati e presenti nella formula standard, effettua analisi di identificazione e di valutazione nell’ambito del processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA), combinando un approccio quantitativo e qualitativo.

Si riportano di seguito una sintesi delle principali informazioni quantitative e qualitative sul profilo di rischio della Compagnia in essere al 31 dicembre 2018.

C.1 Rischio di sottoscrizione

Nella categoria del rischio di sottoscrizione delle assicurazioni contro i danni e delle assicurazioni malattia (*Non-Life Insurance e Health Insurance*) rientrano i rischi tipici dell’attività assicurativa, classificabili nelle seguenti macrocategorie di rischio:

- Rischio di tariffazione, ossia il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da oscillazioni riguardanti l’epoca di accadimento, la frequenza e la gravità degli eventi assicurati, associato agli eventi coperti, ai processi seguiti per la tariffazione e selezione dei rischi e all’andamento sfavorevole della sinistralità effettiva rispetto a quella stimata.
- Rischio di riservazione, ovvero il rischio legato alla quantificazione non sufficiente delle riserve tecniche sinistri necessarie per garantire gli impegni assunti verso assicurati e danneggiati, derivante sia dalle oscillazioni nel timing che nell’importo dei sinistri.
- Rischi catastrofali, ovvero il rischio di perdite o di variazioni sfavorevoli nel valore delle passività assicurative derivanti dall’elevata incertezza nelle ipotesi relative alla determinazione dei premi e nella costituzione delle riserve tecniche a causa di eventi estremi o eccezionali. Tali eventi catastrofali sono legati sia a catastrofi di tipo naturale (*Natural*) che provocate dall’uomo (*Man Made*).

Rischio di sottoscrizione non vita

La Compagnia è esposta principalmente al rischio di sottoscrizione non vita, con un requisito patrimoniale richiesto pari a 24,2 milioni di euro circa. Nella tabella di seguito è riportata la composizione del rischio di sottoscrizione non vita per singolo sotto modulo di rischio.

Rischio di sottoscrizione non vita per sottomoduli di rischio	Requisito di capitale (N)	Requisito di capitale (N-1)
Rischio di tariffazione e riservazione non vita	18.977.175	17.321.935
Rischio di estinzione anticipata non vita	3.554.403	1.581.898
Rischio catastrofale non vita	10.560.465	8.727.592

Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di sottoscrizione non vita	-8.915.727	-6.316.827
Rischio di sottoscrizione non vita	24.176.317	21.314.598

Il rischio di sottoscrizione non vita è caratterizzato principalmente dalla componente legata al rischio di tariffazione e riservazione, con una componente non indifferente del rischio catastrofale.

Rischio di sottoscrizione malattia

La Compagnia risulta esposta al rischio di sottoscrizione malattia per un ammontare di 2,3 milioni di euro circa. Nella tabella di seguito è riportata la composizione del rischio di sottoscrizione malattia per singolo sotto modulo di rischio.

Rischio di sottoscrizione malattia per sottomoduli di rischio	Requisito di capitale (N)	Requisito di capitale (N-1)
Rischio di tariffazione e riservazione malattia NSLT	1.040.310	209.386
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di sottoscrizione malattia NSTL	0	0
Rischio di sottoscrizione malattia NSLT	1.040.310	209.386
Rischio catastrofale malattia	1.756.036	1.075.825
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di sottoscrizione malattia	-542.612	-138.968
Rischio di sottoscrizione malattia	2.253.734	1.146.244

Il rischio di sottoscrizione malattia è caratterizzato principalmente dalla componente legata al rischio di catastrofe malattia e di tariffazione e riservazione malattia NSLT.

Concentrazione dei rischi

La Compagnia valuta il rischio di concentrazione, tenendo in considerazione la composizione del proprio portafoglio, con particolare riguardo al rischio di riservazione non vita.

In particolar modo la Compagnia è esposta verso i rischi connessi ai Rami Credito e Cauzioni (LoB 9) e Incendio e Altri Danni ai Beni (LoB 7), rispettivamente per circa il 70% e 12% verso il rischio di tariffazione e riservazione, entrambi rappresentati attraverso le misure di volume premi e sinistri al netto dell'effetto della riassicurazione.

La Compagnia monitora nel continuo il proprio profilo di rischio nonché la diversificazione del portafoglio, al fine di renderlo adeguato agli obiettivi di sviluppo del business e adopera specifiche tecniche di mitigazione delle esposizioni, tramite ricorso alla riassicurazione, oltre a monitorare costantemente il livello complessivo di esposizione al rischio tramite il *Risk Appetite Framework* definito.

Strumenti di mitigazione e di gestione del rischio

La Compagnia adotta la riassicurazione (passiva) come tecnica di mitigazione dei rischi. Per mezzo delle coperture riassicurative la Compagnia accresce la propria capacità di sottoscrizione

e consegue benefici sia in termini di mitigazione dell'entità delle perdite attese che in termini di volatilità dei risultati tecnici, contribuendo a ridurre gli assorbimenti di capitale.

La Compagnia detiene trattati di riassicurazione proporzionale e non proporzionale (la cui struttura è stata già descritta nella precedente sezione A.2).

I trattati riassicurativi in vigore per le aree di attività dei rami danni consentono la riduzione dell'assorbimento di capitale, così come riportato nella tabella di seguito.

Rischio di sottoscrizione non vita per sottomoduli di rischio	Requisito di capitale lordo riassicurazione	Requisito di capitale netto riassicurazione	Differenza
Rischio di tariffazione non vita	39.219.945	15.770.729	23.449.217
Rischio di riservazione non vita	13.095.192	5.139.213	7.955.979
Rischio di tariffazione e riservazione non vita	47.338.445	18.977.175	28.361.270
Rischio di estinzione anticipata non vita	7.767.394	3.554.403	4.212.990
Rischio catastrofale non vita	30.639.009	10.560.465	20.078.544
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di sottoscrizione non vita	-22.774.925	-8.915.727	-13.859.198
Rischio di sottoscrizione non vita (N)	62.969.923	24.176.317	38.793.606
Rischio di sottoscrizione non vita (N-1)	57.591.296	21.314.598	36.276.698

L'utilizzo dello strumento riassicurativo permette di beneficiare di una riduzione complessiva dell'esposizione al rischio di sottoscrizione non vita di circa 38,8 milioni di euro, pari ad una riduzione media del 64%, con un effetto elevato per il rischio catastrofale (pari al 62% dell'ammontare lordo).

I trattati riassicurativi in vigore per l'area di attività Malattia consentono la riduzione dell'assorbimento di capitale, così come riportato nella tabella di seguito.

Rischio di sottoscrizione malattia per sottomoduli di rischio	Requisito di capitale lordo riassicurazione	Requisito di capitale netto riassicurazione	Differenza
Rischio di tariffazione malattia NSLT	1.017.501	994.812	22.689
Rischio di riservazione malattia NSLT	103.351	86.013	17.338
Rischio di tariffazione e riservazione malattia NSLT	1.072.717	1.040.310	32.407
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di sottoscrizione malattia NSTL	0	0	0
Rischio di sottoscrizione malattia NSLT	1.072.717	1.040.310	32.407
Rischio catastrofale malattia	2.624.232	1.756.036	868.195

Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di sottoscrizione malattia	-623.702	-542.612	-81.091
Rischio di sottoscrizione malattia (N)	3.073.246	2.253.734	819.512
Rischio di sottoscrizione malattia (N-1)	1.792.846	1.146.244	646.602

L'utilizzo dello strumento riassicurativo permette di beneficiare di una riduzione complessiva dell'esposizione al rischio di sottoscrizione malattia di circa 0,8 milioni di euro, pari ad una riduzione del 27%.

C.2 Rischio di mercato

Il rischio di mercato riflette il rischio derivante dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato degli strumenti finanziari che hanno un impatto sul valore delle attività e delle passività dell'impresa. Esso riflette adeguatamente il disallineamento strutturale tra attività e passività, in particolare rispetto alla loro durata.

La Compagnia è esposta in buona misura al rischio di mercato, con un requisito patrimoniale richiesto pari a 13,1 milioni di euro circa. Nella tabella di seguito è riportata la composizione del rischio di mercato per sotto moduli di rischio.

Rischio di mercato per sottomoduli di rischio	Requisito di capitale (N)	Requisito di capitale (N-1)
Rischio di tasso d'interesse	1.980.861	755.462
Rischio azionario	3.815.469	8.986.752
Rischio immobiliare	1.400.000	1.536.238
Rischio di spread	3.266.863	3.685.396
Rischio valutario	425.995	878.722
Rischio delle concentrazioni del rischio di mercato	2.758.893	3.187.698
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di mercato	-5.138.169	- 5.216.049
Rischio di mercato	8.509.913	13.814.219

Il rischio di mercato è caratterizzato principalmente dal rischio azionario, che rappresenta il 28% dell'esposizione totale del rischio di mercato ante diversificazione, al rischio concentrazione ed al rischio di spread.

Si precisa che il rischio azionario è caratterizzato, per più della metà del valore, dalla componente relativa alla partecipazione detenuta nei confronti dell'impresa pienamente controllata (100%) Net Insurance Life S.p.A., e facente parte del Gruppo Net Insurance.

Inoltre, la Compagnia non detiene investimenti diretti in titoli quotati in valuta non euro se non per mezzo dei fondi comuni d'investimento, al quale è interamente attribuibile la componente di rischio legato alla valuta.

Ai fini della quantificazione del SCR al 31/12/2018, si rappresenta che è stato affinato il metodo di calcolo della partecipazione detenuta da Net Insurance S.p.a. in Dinamica Retail S.p.A. scomponendo la partecipazione in una componente azionaria e in una componente derivata. La

partecipazione non viene stressata in relazione alla componente equity, alla luce della copertura dell'intero valore della partecipazione stessa da parte del derivato, mentre viene stressata come rischio di controparte la componente relativa al derivato.

Concentrazione dei rischi

Data la composizione del portafoglio attivi e considerando i risultati riportati in precedenza, è evidente come la Compagnia risulti esposta soprattutto al rischio azionario, principalmente per effetto della partecipazione nella Controllata *Net Insurance Life S.p.A.*, per un'esposizione complessiva in termini di valore di mercato pari al 7% del portafoglio investimenti.

La Compagnia limita e gestisce tale rischio, ovvero il rischio sostenuto in caso di esposizioni in capo ad uno stesso soggetto od a gruppi di soggetti interconnessi appartenenti ad uno stesso settore di attività o ad una medesima area geografica, provvedendo a diversificare gli investimenti al momento dell'acquisto e attraverso il monitoraggio periodico delle proprie esposizioni massime in modo da minimizzare il rischio.

C.3 Rischio di credito

Il rischio di credito riflette le possibili perdite dovute all'inadempimento imprevisto o al deterioramento del merito di credito delle controparti e dei debitori della Compagnia.

La Compagnia è esposta al rischio di credito in misura ridotta, con un requisito patrimoniale richiesto pari a 2,7 milioni di euro circa.

Rischio di credito per sottomoduli di rischi	Requisito di capitale (N)	Requisito di capitale (N-1)
Rischio di credito per esposizioni di tipo 1	1.903.723	1.675.455
Esposizioni di tipo 1 nei confronti dei riassicuratori	1.066.289	1.486.730
Esposizioni di tipo 1 nei confronti di altre controparti	1.331.995	329.329
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di credito per esposizioni di tipo 1	-494.561	-140.605
Rischio di credito per esposizioni di tipo 2	928.827	2.128.767
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di credito	-160.617	- 242.091
Rischio di credito	2.671.933	3.562.131

La principale componente del rischio di credito è quella rappresentata da esposizioni di tipo 1, ovvero il rischio legato agli inadempimenti verso riassicuratori e banche, per la quale la Compagnia detiene un credito/recupero atteso complessivo pari a 114,9 milioni di euro circa.

Come già precedentemente rappresentato la partecipazione in *Dynamica Retail S.p.A.* non viene stressata in relazione alla componente equity, alla luce della copertura dell'intero valore della partecipazione stessa da parte del derivato, mentre viene stressata come rischio di controparte la componente relativa al derivato.

Concentrazione dei rischi

All'interno del rischio di credito la concentrazione dei rischi risulta riconducibile alle esposizioni verso i riassicuratori nonché alle esposizioni in liquidità nei confronti delle banche. In particolare, la Compagnia, al 31 dicembre 2018 detiene esposizioni per:

- 108,4 milioni di euro nei confronti di 9 gruppi riassicuratori con un rating medio pari a AA, in termini di recuperi e Risk Mitigation;
- 6 milioni di euro nei confronti di 9 banche con rating pari a BBB;
- 0,5 milioni di euro nei confronti di un'altra controparte con rating pari a AA.

Inoltre, la Compagnia monitora nel continuo il livello di concentrazione dei depositi bancari, oltre a verificarne il rating, e in caso di valori ritenuti non adeguati e non coerenti con quanto previsto nella politica degli investimenti, intraprende specifiche azioni per la sua gestione.

Nell'ambito delle attività previste nella politica di riassicurazione la Compagnia monitora anche la diversificazione e il livello di concentrazione e di rating dei riassicuratori.

C.4 Rischio di liquidità

Con liquidità si fa riferimento alla possibilità di trasformare prontamente le attività finanziarie in liquidità entro un lasso di tempo ragionevole e a condizioni di prezzo significative, ossia tali da riflettere, direttamente o indirettamente, una pluralità di interessi in acquisto e in vendita.

Infine, si definiscono poco liquidi gli investimenti in attività finanziarie aventi scarsa attitudine a trasformarsi prontamente in liquidità o che possono essere venduti ma a prezzi svantaggiosi. La liquidità di un asset finanziario dipende dal contesto economico finanziario nel quale viene valutato; tuttavia, vi sono attività che, anche in condizioni normali di mercato, non possono essere scambiate agevolmente e a prezzi equi.

I fattori che possono incidere sul grado di liquidabilità di un asset finanziario sono molteplici. La Compagnia valuta la liquidabilità degli strumenti finanziari basandosi su criteri quali:

- l'effettivo scambio su mercati attivi, regolamentati e non
- l'ammontare massimo delle emissioni obbligazionari corporate
- condizioni di negoziazione offerte dagli operatori esterni
- difficoltà nella valutazione.

Al fine di verificare la condizione di liquidità della Compagnia nel medio lungo-periodo, la Compagnia ha proceduto ad effettuare delle analisi previsionali dei flussi di cassa attesi annuali riguardanti gli importi degli incassi e degli esborsi attesi. Gli esiti di tali analisi hanno evidenziato una piena capacità della Compagnia nel gestire le risorse patrimoniali e finanziarie a fronte degli impegni attesi, con un rischio di liquidità pressoché nullo.

Inoltre, considerando la composizione del business della Compagnia, al 31.12.2018 quest'ultima non detiene utili attesi inclusi nei premi futuri (EIPFP), in quanto le polizze in vigore, alla data delle valutazioni, non presentano "premi futuri" secondo le definizioni definite dal nuovo regime di solvibilità.

C.5 Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti da inefficienze di persone, processi e sistemi, inclusi quelli utilizzati per la vendita a distanza, o da eventi esterni, quali la frode o l'attività dei fornitori di servizi.

Si riporta di seguito l'esposizione al rischio operativo per un ammontare di capitale richiesto pari a 3,9 milioni di euro circa.

Rischio operativo	Requisito di capitale (N)	Requisito di capitale (N-1)
Rischio operativo	3.880.758	4.802.832

La Compagnia dispone di un sistema di gestione dei rischi con il quale sono definiti i processi di valutazione, accettazione, trasferimento, mitigazione e controllo del rischio operativo. Sono messi in essere adeguati meccanismi quali controlli interni, fattori di mitigazione (endogeni ed esogeni), formazione continua del personale addetto ai controlli al fine di mantenere un ambiente di controllo interno proporzionati a gestire tutti i rischi operativi della Compagnia.

C.6 Altri rischi sostanziali

Rischio paese

La Compagnia ha valutato tra gli altri rischi sostanziali quello relativo al rischio paese, rischio che non è mappato all'interno della formula standard e per il quale non è previsto il relativo modulo di rischio.

La valutazione del rischio paese è effettuata mediante l'implementazione di un modello che prevede la quantificazione delle perdite associate:

- all'insolvenza della controparte;
- ad ogni variazione negativa del merito creditizio della controparte;

considerando un orizzonte temporale di 1 anno ed in intervallo di confidenza del 99,5%.

Al 31 dicembre 2018 la Compagnia è esposta al rischio paese per un ammontare di 3,3 milioni di euro in termini di capitale richiesto. Si riporta nella tabella di seguito i dettagli di tale rischio:

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Valore di mercato in titoli governativi	61.972.933	28.379.249
Requisito di capitale per il rischio paese	3.279.993	1.253.815
Rapporto tra requisito di capitale e valore di mercato	5,29%	4,42%

D. Valutazione ai fini di solvibilità

Si fa presente che, con riguardo alle sezioni D.1 Attività e D.3 Altre Passività, la presente Relazione, oltre a contenere le informazioni indicate dall'articolo 296 degli Atti delegati, con riferimento all'aggregazione in classi, ha tenuto conto della natura, della funzione, del rischio e della significatività delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche.

D.1. Attività

Attività immateriali

Non ci sono attività immateriali per Net Insurance S.p.A.. Le attività immateriali registrate nel Bilancio Civile della Compagnia vengono azzerate secondo quanto disposto dalla Normativa Solvency II.

Imposte attive differite

In Solvency II le attività fiscali differite, diverse dalle attività fiscali differite derivanti dal riporto di crediti di imposta e perdite fiscali non utilizzati, devono essere calcolate sulla base della differenza tra il valore delle attività e delle passività iscritte nel bilancio Solvency II e i valori considerati ai fini fiscali.

Le DTA al 31 dicembre 2018 iscritte nella situazione di Solvibilità ammontano a € 5.789 migliaia, rispetto al valore da Bilancio Civile, pari € 6.109 migliaia, la differenza tra il valore da Bilancio Civile e valore ai fini Solvency II è riconducibile a differenze temporanee che fanno riferimento agli adeguamenti tra il valore civile e Solvency II degli Investimenti, delle riserve tecniche cedute ai riassicuratori e delle riserve tecniche.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio

Immobili, impianti e macchinari, ai fini Solvency II devono essere valutati al *fair value*.

Ai fini Solvency II gli investimenti immobiliari che sono valutati secondo il modello del costo nel Bilancio Civile devono essere rimisurati al Fair Value. Secondo lo IAS 40 il *fair value* di un investimento immobiliare è il prezzo al quale la proprietà può essere scambiata in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

La Compagnia ha verificato il Fair Value dell'immobile di proprietà secondo il summenzionato IAS 40 alla data del 31 dicembre 2018 sulla base di una perizia di un esperto indipendente; si rileva pertanto una differenza di valore tra il Bilancio Solvency II ed il Bilancio civile pari a 177 migliaia di euro.

Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)

Partecipazioni

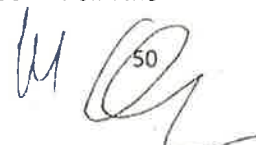
Ai sensi dell'art. 13 della Direttiva Solvency II, rappresenta "partecipazione" la detenzione, diretta o tramite un rapporto di controllo, del 20% o più dei diritti di voto o del capitale di un'impresa.

In virtù di quanto sopra, ai fini Solvency II l'impresa di assicurazione controllata al 100% Net Insurance Life S.p.A. è stata valutata prendendo a riferimento la differenza tra Assets e Liabilities in ottica Solvency II.

L'applicazione dei criteri di valutazione secondo Solvency II ha portato ad un incremento di valore pari a 5.365 migliaia di euro, dovuto alle diverse valutazioni della Controllata Net Life in ottica Solvency II rispetto alle valutazioni civili.

Strumenti di capitale - Obbligazioni - Organismi di investimento collettivo - Prestiti

Ai fini della valutazione delle attività finanziarie nel rispetto dei principi imposti dalla Normativa Solvency II, sono state prese come riferimento le giacenze del portafoglio titoli della Compagnia in essere al 31 dicembre 2018, determinate in considerazione di quanto previsto dalle Politiche

A handwritten signature in blue ink, with the number '50' written inside a circle next to it.

in materia di investimenti e dai limiti previsti per la copertura delle riserve tecniche nell'ambito del Regolamento IVASS n. 24/2016.

In ottica Solvency II, le attività iscritte tra titoli obbligazionari government, corporate, structured e collateralised sono valutate al loro *fair value*.

Il *fair value* (valore equo) è rappresentato, per definizione, dal corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e consenzienti. A fini valutativi, il metodo utilizzato per la determinazione del *fair value* è costituito dalle quotazioni ufficiali rilevate da una specifica attività all'interno di un mercato attivo. Laddove, per uno strumento finanziario, non fosse possibile appurare la presenza di un mercato attivo di scambio, il *fair value* viene individuato utilizzando tecniche di valutazione di vario genere comunemente praticate nei mercati finanziari, quali il riferimento a recenti transazioni di mercato fra controparti terze, il riferimento al valore corrente di scambio di strumenti che possiedano analoghe caratteristiche o, in taluni casi, la valutazione mediante l'attualizzazione dei risultati netti attesi con il cosiddetto "metodo reddituale complesso". Il *fair value* include, ove applicabile, anche il rendimento finanziario in corso di maturazione.

In base a quanto sopra riportato, la Compagnia, in ambito Solvency II ha valutato i titoli quotati in base al prezzo rilevato l'ultimo giorno di borsa utile, ovvero il 31 dicembre 2018; il valore Solvency II considera altresì, per i titoli obbligazionari, il rateo di interesse maturato. Per i titoli non quotati, la valutazione effettuata in ambito Solvency II è la medesima innanzi descritta.

Tale valutazione viene applicata anche per gli investimenti in titoli di capitale, per quanto iscritto nella componente "*listed*".

Per quanto riguarda i titoli di capitale iscritti nella voce "*equity unlisted*", la Compagnia ha valutato le azioni non quotate di importo residuale al costo di acquisto; per le azioni non quotate restanti sono state effettuate specifiche e apposite valutazioni, effettuate applicando il metodo del DCF.

Con riferimento all'investimento in Dinamica Retail S.p.A., si fa presente che le Compagnie del Gruppo hanno sottoscritto, in data 18 giugno 2018, con taluni soci della Net Insurance, il c.d. "Accordo Dinamica", avente ad oggetto la progressiva dismissione dell'integrale partecipazione detenuta dalle Compagnie del Gruppo nel capitale sociale di Dinamica Retail S.p.A.. In relazione al valore dell'investimento in Net Insurance S.p.A. l'accordo prevede un'opzione di acquisto e un'opzione di vendita, esercitabili rispettivamente dai soci medesimi della Controllante e da Net Insurance, per il 19,86% del capitale sociale di Dinamica per un corrispettivo complessivo in denaro di 3.123 migliaia di euro (In particolare, relativamente al summenzionato Accordo Dinamica si precisa che per la quota detenuta dalla Compagnia in Dinamica, il relativo diritto di opzione di vendita (derivato), è stato rilevato in specifica voce del Market Value Balance Sheet.

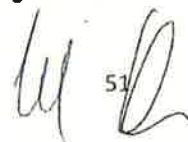
Le risultanze di tali titoli non evidenziano significativi scostamenti fra la valutazione in chiave *local* e quella effettuata in ottica Solvency II. L'applicazione del criterio Solvency II alle voci in oggetto ha comportato, infatti, l'iscrizione di un maggior valore totale rispetto al bilancio civilistico pari a sole 32 migliaia di euro.

Depositi presso imprese cedenti - Crediti riassicurativi - Crediti assicurativi e verso intermediari - Crediti (commerciali, non assicurativi)

I crediti devono essere valutati ai fini Solvency II applicando il Fair Value.

Sulla base dei criteri civilistici, i crediti sono esposti al valore nominale, corrispondente al valore di presumibile realizzo, ritenuto dalla Compagnia il *fair value* di tale attivo.

La valutazione della voce in ottica Solvency II non ha determinato alcuna differenza significativa sulla valutazione della posta in esame.



Contante ed equivalenti a contante

Le disponibilità liquide sono valutate, sia a livello civilistico che Solvency II al loro valore di presumibile realizzo che coincide con il valore nominale.

La valutazione della voce in ottica Solvency II non ha determinato alcuna differenza sulla valutazione della posta in esame.

Tutte le altre attività non indicate altrove

Tale voce si riferisce alle altre attività non specificatamente esposte nelle altre Voci di Bilancio.

La valutazione di tali poste di bilancio avviene sulla base del valore di presumibile realizzo. La valutazione della voce in ottica Solvency II non ha determinato alcuna differenza materiale sulla valutazione della posta in esame.

Si riportano di seguito le attività rilevanti, con separata indicazione di quelle valutate in ottica *local* e in ottica Solvency II.

Attività

<i>Attività rilevanti</i>	<i>Local</i>	<i>Solvency 2</i>
	<i>Valore</i>	<i>Valore</i>
Attività Immateriali	614.113	-
Imposte Attive differite	5.788.696	5.788.696
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	5.635.189	5.812.197
Partecipazioni	2.361.339	7.726.657
Strumenti di capitale -- Quotati	692.432	698.465
Strumenti di capitale -- Non quotati	5.981.509	5.981.509
Titoli di Stato	60.806.507	60.809.979
Obbligazioni societarie	9.475.870	9.476.299
Obbligazioni strutturate	15.292.114	15.302.008
Organismi di investimento collettivo - Fondi Azionari	9.584.465	9.584.465
Derivati	2.870	15.095
Depositi	4.431.000	4.431.000
Prestiti	175.626	175.626
Depositi presso imprese cedenti	504.680	504.680
Crediti assicurativi e verso intermediari	22.323.347	22.323.347

<u>Attività rilevanti</u>	<i>Local</i>	<i>Solvency 2</i>
	<i>Valore</i>	<i>Valore</i>
Crediti riassicurativi	1.852.517	1.852.517
Crediti (commerciali, non assicurativi)	1.315.039	1.261.411
Contante ed equivalenti a contante	1.610.407	1.610.407
Tutte le altre attività non indicate altrove	4.550.529	4.550.529

D.2 Riserve Tecniche


- Migliore stima delle riserve premi
- Migliore stima delle riserve sinistri
- Margine di Rischio
- Livello di incertezza

La quantificazione delle riserve tecniche avviene tramite la valutazione separata della componente di migliore stima e della componente di margine di rischio. La componente di migliore stima è stata valutata con metodologie differenti per la parte relativa alla Riserva Premi e quella relativa alla Riserva Sinistri.

Secondo il giudizio della Funzione Attuariale, al 31 dicembre 2018 l'insieme dei dati di portafoglio sottostanti le valutazioni può ritenersi esaustivo per l'elaborazione delle riserve tecniche, sia in termini di informazioni anagrafiche dell'assicurato/danneggiato (sesso, data di nascita, ecc.), sia in termini di informazioni assicurative (premio pagato, capitale assicurato, capitale sinistrato, stato del sinistro, ecc.). Su tutte le polizze in vigore e sinistri aperti, alla data delle presenti valutazioni, sono stati valorizzati i campi necessari per il calcolo delle riserve tecniche. Al riguardo si tenga presente che tutte le informazioni anagrafiche relative all'assicurato/danneggiato sono annualmente bonificate tramite l'adempimento fiscale annuo di comunicazione del portafoglio in vigore all'Anagrafe Tributaria, che segnala all'Impresa eventuali errori sul codice fiscale dell'assicurato/danneggiato.

Si precisa, inoltre, che i dati impiegati nel calcolo delle riserve tecniche non provengono da fonti esterne, ad eccezione delle ipotesi di calcolo delle riserve relative al tasso di inflazione delle spese future (Fonte: Documento Programmatico emanato dal Ministero dell'Economia) e alla curva dei tassi di attualizzazione privi di rischio (Fonte: Commissione Europea) e ai dati di mercato relativi agli expense ratio ad una data recente, per le lob per le quali la Controllante, non avendo dati interni sufficientemente significativi, si avvale delle informazioni medie di mercato (Fonte: ANIA).

Al fine di verificare la corretta consistenza del portafoglio in vigore alla data delle valutazioni, su cui sono state determinate le riserve pro-rata poste alla base del calcolo della migliore stima della riserva premi, sono stati eseguiti dei controlli che hanno riguardato, in modo esaustivo, la riconciliazione delle polizze in vigore a inizio anno e a fine anno, con i registri assicurativi dei titoli emessi e dei sinistri denunciati. Al fine di verificare la corretta consistenza dei sinistri

14 53


riservati alla data delle valutazioni, su cui sono state determinate le migliori stime delle riserve sinistri (sinistri avvenuti e denunciati), sono stati eseguiti dei controlli che hanno riguardato, in modo esaustivo, la riconciliazione dei sinistri riservati a fine anno con i registri assicurativi dei sinistri denunciati, pagati, riaperti e senza seguito.

Secondo il giudizio della Funzione Attuariale:

- i controlli eseguiti, sul complesso dei titoli iscritti nei registri nel corso dell'esercizio corrente, non hanno evidenziato criticità nelle movimentazioni, ad eccezione di alcuni titoli emessi nel corso dell'esercizio 2018 ma non posti a riserva premi alla chiusura dell'esercizio il cui peso può ritenersi immateriale;
- i dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche possono considerarsi completi in quanto, dagli accertamenti eseguiti, i dati includono informazioni storiche sufficienti per valutare le caratteristiche dei rischi e per individuarne le relative tendenze, i dati sono inoltre disponibili per ciascuna delle linee di business in cui è stato segmentato il portafoglio ai fini del calcolo della migliore stima delle riserve premi e sinistri; il portafoglio delle polizze e dei sinistri è stato suddiviso per linea di business, ai fini dell'elaborazione delle riserve;
- i dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche possono considerarsi accurati in quanto, dagli accertamenti eseguiti, risultano privi di errori materiali, i dati di periodi diversi sono coerenti in termini di campi impiegati nel calcolo delle riserve tecniche, i dati sono registrati in modo tempestivo e coerente nel tempo.

Si riporta di seguito il confronto, per ciascuna LoB, tra riserve tecniche *civilistiche* e riserve tecniche Solvency II, al lordo e al netto della riassicurazione. Si precisa che le migliori stime al lordo della riassicurazione sono state ottenute come il valore attualizzato dei flussi in uscita, al netto dei recuperi per surroga, utilizzando ai fini dell'attualizzazione la curva dei tassi privi di rischio con aggiustamento per volatilità.

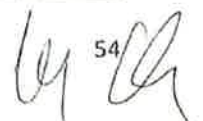
Riserve tecniche al lordo della riassicurazione

Aree di attività	Riserve Tecniche Locali		Riserve Tecniche Solvency 2		
	Riserva Premi e Altre Riserve Danni	Riserva Sinistri	Migliore Stima Premi	Migliore Stima Sinistri	Margine di Rischio
Assicurazione spese mediche	337.591	130.476	160.712	168.930	14.652
Assicurazione protezione del reddito	655.324	253.276	200.066	210.297	18.240
Assicurazione incendio e altri danni ai beni	8.244.385	1.193.469	2.276.753	1.186.155	74.138
R.C. generale	77.975	1.000	13.760	1.000	794
Assicurazione credito e cauzione	124.019.914	26.143.064	100.086.341	20.820.989	3.032.803
Assicurazione tutela giudiziaria	354.004	203.895	386.640	203.128	5.541
Assistenza	1.566	-	306	-	16
Perdite pecuniarie di vario genere	1.182.067	4.740.523	163.564	4.007.067	145.087
Totale	134.872.827	32.665.704	103.288.142	26.597.567	3.291.272

Riserve cedute in Riassicurazione

Line of Business	Recuperi da riassicurazione		Migliore Stima dei recuperi da Riassicurazione Solvency II	
	Riserva Premi	Riserva Sinistri	BE Premi	BE Sinistri
Assicurazione spese mediche	29.474	21.727	30.137	28.340
Assicurazione protezione del reddito	57.214	42.175	37.517	35.279
Assicurazione incendio e altri danni ai beni	4.205.759	936.546	1.160.465	934.603
R.C. generale	-	-	-	-
Assicurazione credito e cauzione	83.998.007	15.517.558	51.598.700	13.011.950
Assicurazione tutela giudiziaria	318.844	182.801	308.363	178.780
Assistenza	502	-	-	-
Perdite pecuniarie di vario genere	297.289	1.691.579	60.843	1.420.147
Totale	88.907.088	18.392.386	53.196.026	15.609.099

54



Di seguito sono descritte le metodologie utilizzate.

Migliore stima della Riserva Premi

Il calcolo della Migliore Stima della riserva premi al 31.12.2018 è stato effettuato applicando una metodologia che consente di sviluppare tutti i flussi futuri derivanti dal pagamento dei sinistri, delle spese e dei rimborsi di premio per estinzione anticipata. La Migliore Stima è stata calcolata, separatamente per ciascuna Lob, aggregando il portafoglio della Compagnia secondo la tabella di conversione dei rami ministeriali in lines of business Solvency II, riportata precedentemente, come valore attuale di tutti i flussi di cassa futuri sulla base della curva dei tassi di interesse in vigore alla data di valutazione, fornita dall'EIOPA, senza applicazione dell'aggiustamento per la volatilità. In particolare, per ciascuna linea di business, la migliore stima della riserva, al lordo e al netto della riassicurazione, è stata determinata attraverso la proiezione e l'attualizzazione, alla data di riferimento delle valutazioni, di tutti i futuri flussi di cassa in uscita, al netto dei recuperi, costruiti su base annua (metodo dei valori medi su base individuale); per i flussi di cassa in entrata, il cui ammontare può ritenersi estremamente esiguo, l'Impresa ha ritenuto prudenzialmente di non considerare alcuna previsione circa l'incasso futuro dei premi annui in quanto l'Impresa non può costringere il contraente a pagare il premio annuo futuro (commi 3 e 5 dell'art. 18 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35; artt. 4 e 5 del Regolamento IVASS n. 18/2016). Peraltro, l'eventuale considerazione dei premi annui avrebbe consentito una diminuzione degli importi stanziati a Bilancio.

Il metodo indicato parte dalla situazione dettagliata, alla data di valutazione, di ciascuna linea di business e prevede, anno per anno, per ogni flusso in uscita, sino all'estinzione di ciascuno di esso, la stima delle probabili uscite, al lordo e al netto della riassicurazione, derivanti:

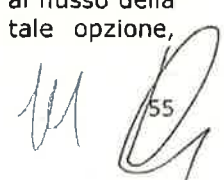
- in caso di sinistro, dalla liquidazione dell'importo di sinistro, al lordo e al netto della riassicurazione (al lordo delle eventuali spese di liquidazione);
- in caso di estinzione anticipata del prestito (presente per le linee di business 7, 9 e 12), dalla restituzione del premio non goduto, secondo le indicazioni contenute nella Legge n.221/2012, al lordo e al netto della riassicurazione;
- per i contratti in vita dai costi di gestione che l'Impresa dovrà prevedibilmente sostenere per ciascuna di esse (tra cui spese amministrative e spese di gestione degli investimenti).

Con riferimento alle modalità di restituzione del premio non goduto, l'Impresa ritiene di dover restituire:

- il rateo di premio puro, per i contratti connessi a cessioni di quote di stipendio, per i quali sia stato corrisposto un premio unico il cui onere è sostenuto dal debitore/assicurato;
- il rateo di premio pagato, per i contratti connessi a mutui ed altri contratti di finanziamento diversi dai contratti connessi a cessioni di quote di stipendio, per i quali sia stato corrisposto un premio unico il cui onere è sostenuto dal debitore/assicurato;
- il rateo di premio pagato; per i contratti connessi a mutui ed altri contratti di finanziamento per i quali sia stato corrisposto un premio unico il cui onere è sostenuto dal contraente/istituto mutuante.

In particolare, i flussi futuri sono stati costruiti partendo dai seguenti dati di input:

- Combined Ratio al 31.12.2018 per ogni Lob;
- Riserva frazione di premio alla data di valutazione;
- Curva delle probabilità di estinzione anticipata del contratto, da applicare al flusso della riserva per frazioni di premio afferente i contratti che prevedono tale opzione, determinata sulla storia della Compagnia.



- Curva dei pesi da applicare all'expense ratio calcolato al 31/12/2018, a ogni anno di vita del contratto, necessaria per differenziare i costi di gestione di primo anno e degli esercizi successivi. La curva è stata determinata in base alla distribuzione osservata mediamente sugli ultimi cinque esercizi (2014-2018) delle spese di gestione (con specifico riferimento alle sole "Altre spese di acquisizione" e "Altre spese di amministrazione", senza tener conto dei costi di emissione diretti), per generazione di sottoscrizione.

Si è tenuto, inoltre, conto delle spese di liquidazione, opportunamente inflazionate.

In particolare, di seguito è fornita descrizione della costruzione delle due componenti del Combined Ratio per singola Lob, al 31.12.2018:

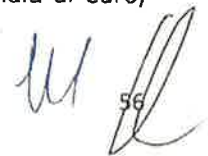
- Il Loss Ratio al 31.12.2018 è calcolato distintamente per ciascuna linea di business, al rapporto tra costo atteso dei sinistri stimato al 31.12.2018 per il calcolo della riserva per rischi in corso (al lordo delle spese di liquidazione), stanziata per il Bilancio civilistico e la riserva per frazione di premi calcolata con il metodo pro-rata temporis;
- l'Expense Ratio al 31.12.2018 è calcolato in base ai dati sottostanti il Modulo di Vigilanza 17, come rapporto tra spese di gestione (limitatamente alle sole "Altre spese di acquisizione" e "Altre spese di amministrazione", senza tener conto dei costi di emissione diretti), incrementate degli oneri per la gestione finanziaria e premi di competenza al netto delle provvigioni di acquisizione.

Per determinare i flussi futuri di pagamenti per sinistri, per rimborsi e spese si è tenuto conto dello smontamento della Riserva per frazioni di premio sugli anni di competenza futuri. Per ogni anno si sono ottenuti i flussi dei pagamenti come segue:

1. Sinistri: calcolo del prodotto tra la riserva frazione di premio di competenza dell'i-esimo anno e un fattore che tiene conto della sinistralità, espresso dal Loss Ratio, secondo la velocità di liquidazione dei sinistri osservata sulla base della serie storica della Compagnia, valutata come media ponderata delle velocità di liquidazione stimate in base ai sinistri proiettati con i metodi statistici Loss Development Method (LDM) e del Fisher-Lange. Il costo atteso per sinistri al singolo anno è stato incrementato dell'effetto delle spese di liquidazione, opportunamente inflazionate.
2. Rimborsi: calcolo del prodotto tra la riserva frazione di premio di competenza dell'i-esimo anno e un fattore che tiene conto della probabilità di estinzione anticipata del premio della Lob oggetto di valutazione, desunta da recenti esperienze della Compagnia.
3. Spese: calcolo del prodotto tra la riserva frazione di premio di competenza dell'i-esimo anno e l'Expense Ratio opportunamente ponderato per il peso delle spese di gestione a ciascuna antidurata.

La Migliore Stima al lordo della riassicurazione è stata ottenuta come somma dei flussi attualizzati, con la curva risk-free, con "Volatility Adjustment", dei futuri sinistri, al netto dei recuperi, delle estinzioni anticipate e delle future spese. La Migliore Stima dei recuperi da riassicuratore è stata ottenuta applicando l'incidenza della Riserva per frazioni di premio ceduta sul totale della Riserva per frazioni di premio ai futuri sinistri e ai rimborsi al netto delle commissioni attive rimborsate ai riassicuratori. Per ciascuna Lob è stato calcolato l'aggiustamento per inadempimento della controparte dei riassicuratori operanti su ciascuna Lob, sulla base di quanto indicato all'art. 199 degli Atti Delegati. La Migliore Stima al netto della riassicurazione è stata ottenuta come somma delle differenze attualizzate, con la curva risk-free con "Volatility Adjustment", dei flussi lordi e di riassicurazione.

Per la determinazione della migliore stima delle riserve premi del lavoro indiretto, in considerazione degli esigui importi, l'Impresa ha applicato la semplificazione prevista dal Regolamento IVASS n. 18 del 2016. Il risultato complessivo ammonta a 282 migliaia di euro, ripartito tra Lob 21 per 227 migliaia di euro e Lob 24 per 55 migliaia di euro.



Migliore Stima della riserva sinistri

La Migliore Stima della riserva sinistri al lordo degli effetti di riassicurazione e prima dell'attualizzazione, corrisponde ad un ammontare di riserva sinistri pari alla riserva sinistri *local* della Compagnia alla data di valutazione. Quest'ultima è determinata per ciascun ramo con il metodo analitico, sinistro per sinistro, secondo il criterio del "costo ultimo", per tutti i sinistri ancora "aperti" alla chiusura dell'esercizio. Per "costo ultimo" si intende la stima di tutti gli oneri prevedibili, incluse tutte le spese di liquidazione, secondo una prudente valutazione effettuata in base a elementi obiettivi.

La riserva sinistri è successivamente integrata con la riserva per sinistri "tardivi", avvenuti nell'esercizio ma non ancora denunciati alla data di chiusura dello stesso, nel rispetto di quanto previsto dall'Allegato n. 15 del Regolamento ISVAP n. 22/2008; tale riserva è calcolata come somma delle riserve sinistri tardivi dei rami considerando, in virtù del criterio del "costo ultimo", il costo medio dei sinistri denunciati nell'esercizio, il costo medio dei sinistri "tardivi" degli esercizi precedenti, opportunamente decurtati per tenere conto delle chiusure senza seguito che abbattano la riserva sinistri entrante, e una stima prudenziale del numero dei possibili sinistri di competenza dell'esercizio ancora da denunciare, sulla base di coefficienti di aggiustamento che considerano l'evoluzione della numerosità dei rischi sottoscritti negli ultimi due esercizi e la possibilità di pervenimento di denunce tardive per generazioni precedenti a quella di Bilancio. Per la stima della riserva relativa ai costi di liquidazione indirettamente imputabili ai sinistri riservati, prima dell'attualizzazione, la Compagnia ha applicato, distintamente per ciascuna linea di business, il costo medio di liquidazione indirettamente imputabile al sinistro gestito nel corso dell'esercizio 2018, al numero dei sinistri riservati alla data di riferimento per le valutazioni.

Al fine di valutare la congruità di tale riserva, si è fatto ricorso al confronto con quella risultante dall'applicazione dei metodi statistici Loss Development Method (LDM) e del Fisher-Lang, che non hanno comportato la necessità di integrare gli importi già stimati.

Al fine di quantificare la Migliore Stima della riserva sinistri, in base alla riserva *local* precedentemente descritta, è stato eseguito quanto di seguito riportato:

1. per ciascuna Lob, il vettore dei pagamenti di sinistri futuri è stato ottenuto smontando la riserva sinistri di bilancio secondo il vettore delle velocità di liquidazione determinato sulla base della serie storica della Compagnia;
2. per ciascuna Lob, il valore della Migliore Stima della riserva sinistri, una volta detratti i relativi recuperi ipotizzati sulla base delle recenti esperienze della Compagnia al lordo della riassicurazione, è stato calcolato attualizzando i singoli flussi di cassa secondo la curva dei tassi di interesse risk-free con "Volatility Adjustment";
3. la Migliore Stima dei recuperi pre-attualizzazione è stata ottenuta, per ciascuna Lob, smontando la riserva sinistri ceduta della Compagnia alla data di valutazione, utilizzando lo stesso vettore di smontamento di cui sopra. Per ciascuna Lob è stato calcolato l'aggiustamento per inadempimento della controparte dei riassicuratori operanti su ciascuna Lob sulla base della formula semplificata prevista dall'Art. 36-undecies del Codice delle Assicurazioni private, e riportata nelle "Technical Specification for the Preparatory Phase Part 1" (T.P.2.183).
4. alla Migliore Stima dei recuperi è stata infine applicata l'attualizzazione con la curva dei tassi di interesse risk-free con "Volatility Adjustment".

La Migliore Stima della riserva sinistri al netto della riassicurazione è stata ottenuta come differenza tra la Migliore Stima dei sinistri al lordo della riassicurazione di cui al punto 2 e la Migliore Stima dei recuperi di cui al punto 4.

Per la determinazione della migliore stima delle riserve sinistri del lavoro indiretto, in considerazione degli esigui importi, la Compagnia ha stimato le riserve come valore massimo delle riserve di inventario comunicate dall'Impresa cedente e riserve calcolate mediante la semplificazione prevista dal Regolamento IVASS n. 18 del 2016. Il risultato complessivo



ammonta a 1.382 migliaia di euro, ripartito tra Lob 21 per 957 migliaia di euro e Lob 24 per 425 migliaia di euro.

Margine di Rischio

Il "Margine di rischio" (o *Risk Margin -RM*) è pari alla maggiorazione rispetto al tasso d'interesse privo di rischio pertinente in cui un'impresa di assicurazione o di riassicurazione incorrerebbe detenendo un importo di fondi propri ammissibili pari al requisito patrimoniale di solvibilità necessario per far fronte alle obbligazioni di assicurazione o di riassicurazione per tutta la loro durata di vita.

La metodologia di calcolo adottata dalla Compagnia per la quantificazione del Risk Margin si basa sul Metodo 1 della "gerarchia dei metodi e semplificazioni per il calcolo del margine di rischio" di cui all'allegato 4 del Regolamento IVASS n. 18 del 15 marzo 2016, proiettando per il singolo anno futuro i Solvency Capital Requirement di ogni singolo sotto modulo di rischio, attraverso opportuni *driver* che riflettano al meglio la composizione, la durata e la natura dei rischi sottostanti le obbligazioni della Compagnia, ed aggregandoli con l'opportuna matrice di correlazione.

Successivamente il Risk Margin è suddiviso per LoB in proporzione alla Migliore Stima al netto dell'effetto della riassicurazione.

Livello di incertezza

Con riferimento alla valutazione dell'incertezza connessa alla migliore stima delle riserve tecniche, al lordo delle cessioni in riassicurazione, sono state applicate dalla Funzione Attuariale, istituita ai sensi dell'art. 30 sexies del Codice delle Assicurazioni Private, come modificato dal D.Lgs. n.74/2015, adeguate metodologie distintamente per la riserva premi e per la riserva sinistri, di seguito illustrate:

- per la valutazione dell'incertezza relativa alla stima della riserva sinistri, è stato applicato il Modello di Mack al fine di stimare preliminarmente la media e la varianza della distribuzione della variabile aleatoria "riserva sinistri" (stime indipendenti dalla tipologia di distribuzione di danno ipotizzata).
- per la determinazione dei percentili della variabile aleatoria "riserva sinistri", è stata impiegata una distribuzione di approssimazione di tipo lognormale avente come media il valore della migliore stima della riserva determinata tramite il Modello di Mack e come varianza la stima della varianza fornita dal Modello medesimo, in virtù del Teorema del limite centrale.

Per la valutazione dell'incertezza relativa alla stima della riserva premi, è stata ipotizzata una distribuzione normale della variabile aleatoria "combined ratio" impiegata per la stima del costo atteso dei sinistri utile ai fini del calcolo della riserva premi, con media pari alla media campionaria determinata su una serie storica rappresentativa di tale indice e varianza pari alla varianza campionaria determinata sulla medesima serie storica su cui è stata stimata la media.

A handwritten signature in black ink, followed by the number '58' written in a smaller font.

D.3 Altre passività

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

L'accantonamento al "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" copre l'intera passività maturata alla fine dell'esercizio nei confronti dei dipendenti, in conformità alle disposizioni di legge (ex art. 2120 del Codice Civile) e ai contratti di lavoro nazionali e di categoria vigenti.

Il trattamento di fine rapporto, ai sensi dello IAS 19, rappresenta un "Piano a benefici definiti per il dipendente" e, quindi, comporta la rappresentazione di tale debito verso i dipendenti tramite il valore attuale dell'obbligo maturando e maturato (rispettivamente il valore attuale dei pagamenti futuri previsti riferiti ai benefici maturati nell'esercizio corrente e il valore attuale dei pagamenti futuri derivanti dal maturato negli esercizi precedenti).

La Compagnia ha rilevato ai fini Solvency II una passività collegata a benefici futuri per i dipendenti che genera una differenza di valutazione pari a 165 migliaia di euro.

Depositi dai riassicuratori - Debiti assicurativi e verso intermediari - Debiti riassicurativi - Debiti (commerciali, non assicurativi)

L'approccio Solvency II prevede che le voci in oggetto siano valutate, analogamente alle altre passività, all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, fra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

I debiti sono iscritti al valore nominale corrispondente al valore di presumibile estinzione.

La valutazione delle voci in ottica Solvency II non ha determinato alcuna differenza sulla valutazione della posta in esame.

Imposte passive differite


In Solvency II le attività fiscali differite, diverse dalle attività fiscali differite derivanti dal riporto di crediti di imposta e perdite fiscali non utilizzati, devono essere calcolate sulla base della differenza tra il valore delle attività e delle passività iscritte nel bilancio Solvency II e i valori considerati ai fini fiscali.

Le differenze di valutazione solvency II rispetto alle valutazioni effettuate sulla base dei principi contabili nazionali hanno prodotto differenze nelle Imposte differite passive Solvency II pari a 86 migliaia di euro.

Passività subordinate incluse nei fondi propri di base

Nel corso dell'esercizio 2016 è stato emesso dalla Compagnia un prestito obbligazionario subordinato (Tier II) pari a 15.000 migliaia di euro, di durata decennale e tasso di rendimento al 7%, sottoscritto da investitori istituzionali e professionali.

L'emissione di tale obbligazione subordinata si è resa necessaria per patrimonializzare adeguatamente la Compagnia a fronte delle perdite accusate per la svalutazione delle partecipazioni in portafoglio. Il metodo di valutazione di tale voce nel bilancio civilistico è correttamente determinato quando corrisponde all'ammontare del debito residuo in linea capitale, secondo il piano di rimborso; le spese di emissione del prestito sono costituite dagli oneri accessori sostenuti dalla Compagnia per l'emissione sul mercato del prestito stesso ed includono le spese legali e di ogni altra natura connesse con l'emissione del prestito stesso. Tali costi vanno differiti, cioè sospesi, ed ammortizzati nel periodo di durata del prestito secondo le modalità del costo ammortizzato in base al tasso di interesse effettivo come richiesto dal principio



contabile OIC 19. La Compagnia ha predisposto un modello di valutazione del prestito subordinato, ai fini della valutazione Solvency II. Tale valutazione ha prodotto un risultato sostanzialmente in linea con il valore nominale del prestito stesso. Per tale ragione, nel Bilancio Solvency II il prestito subordinato è rappresentato al valore nominale, in quanto assimilabile al *fair value*, in considerazione dell'immaterialità della valutazione. Rispetto al valore da costo ammortizzato iscritto nel bilancio local, la diversa valutazione determina una differenza tra il bilancio civilistico e quello Solvency II pari ad euro 331 migliaia di euro.

Tutte le altre passività non segnalate altrove

Tale voce si riferisce alle altre passività non classificate nelle altre Voci di Bilancio.

La valutazione della voce in ottica Solvency II non ha rilevato differenze sulla posta in esame.

Si riportano di seguito le passività rilevanti, con separata indicazione di quelle valutate in ottica *local* e in ottica Solvency II.

Passività

<i>Altre Passività</i>	<i>Local</i>	<i>Solvency 2</i>
	<i>Valore</i>	<i>Valore</i>
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	164.241	329.110
Depositi dai riassicuratori	4.483.573	4.483.573
Imposte differite passive	-	85.761
Debiti assicurativi e verso intermediari	342.919	342.919
Debiti riassicurativi	16.109.743	16.109.743
Debiti (commerciali, non assicurativi)	5.985.666	5.985.666
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	14.669.461	15.000.000
Tutte le altre passività non segnalate altrove	739.702	739.70

D.4 Metodi alternativi di valutazione

La Compagnia non applica ulteriori metodi di valutazione alternativi oltre a quelli descritti nei precedenti paragrafi.



E. Gestione del capitale

E.1 Fondi propri

In base alle disposizioni della Direttiva Solvency II, i fondi propri delle imprese di assicurazione e riassicurazione sono costituiti dalla somma dei fondi propri di base (Basic Own Funds) e dei fondi propri accessori (Ancillary Own Funds) di cui all'art. 88 e 89 della Direttiva 2009/138/CE.

Al fine di determinarne l'ammissibilità in termini di copertura del requisito patrimoniale di solvibilità (*Solvency Capital Requirement*), gli elementi dei fondi propri sono classificati in tre livelli (*Tiers*). Tale classificazione, la quale tiene conto della tipologia degli elementi in questione (fondi propri di base o fondi propri accessori), dipende altresì dalla misura in cui essi siano prontamente disponibili per assorbire le perdite e dal grado di subordinazione in caso di cessazione dell'attività aziendale.

I fondi propri della Compagnia sono esclusivamente quelli di base e rappresentano l'eccedenza delle attività sulle passività. Quelli di primo livello (*Tier 1*) sono costituiti da:

- capitale sociale, interamente sottoscritto e versato per 17.084 migliaia di euro;
- riserva sovrapprezzo di emissione per 63.483 migliaia di euro;
- una riserva di riconciliazione, negativa per euro 35.813 migliaia di euro, che, in base all'art. 70 degli Atti Delegati, è pari all'eccedenza del totale delle attività rispetto alle passività diminuita, nel caso specifico, degli elementi di seguito riportati:
 - il capitale sociale ordinario;
 - la riserva sovrapprezzo di emissione;
 - un importo pari al valore delle attività fiscali differite nette.

I Fondi Propri di base di secondo livello sono costituiti dall'emissione di un prestito subordinato (*Tier 2*) pari a 15.000 migliaia di euro.

I Fondi Propri di base di terzo livello (*Tier 3*) sono costituiti dalle attività fiscali differite nette pari a 5.703 migliaia di euro.

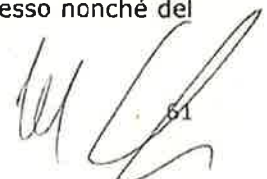
Alla data di chiusura del 31 dicembre 2018 i fondi propri risultano così composti:

FONDI PROPRI	Totale	Tier 1	Tier 2	Tier 3
Totale Fondi propri disponibili	65.456.556	44.753.621	15.000.000	5.702.935
Totale Fondi propri ammissibili per copertura SCR	59.151.179	44.753.621	14.397.558	
Totale Fondi propri ammissibili per copertura MCR	47.099.960	44.753.621	2.346.338	

E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR)

Il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) è calcolato conformemente con quanto previsto dalla Direttiva Solvency II, come recepita in Italia dal Codice delle Assicurazioni Private, dagli Atti Delegati e dai regolamenti attuativi del Codice delle Assicurazioni Private.

Di seguito si riporta l'ammontare del requisito patrimoniale di solvibilità al 31 dicembre 2018, l'ammontare dei relativi fondi propri di base ammissibili alla copertura dello stesso nonché del conseguente rapporto di copertura.



Requisito patrimoniale di solvibilità	Requisito di capitale 2018	Requisito di capitale 2017
Rischio di mercato	8.509.913	13.814.219
Rischio di credito	2.671.933	3.562.131
Rischio di sottoscrizione vita	0	0
Rischio di sottoscrizione malattia	2.253.734	1.146.244
Rischio di sottoscrizione non vita	24.176.317	21.314.598
Effetto di diversificazione	-8.276.466	- 9.557.531
Attivi intangibili	0	0
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	29.335.432	30.279.660
Rischio operativo	3.880.758	4.802.832
Loss-absorbing capacity of technical provisions	0	0
Aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	4.421.075	0
Requisito patrimoniale di solvibilità	28.795.115	35.082.492

Copertura del requisito patrimoniale di solvibilità	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Fondi propri di base ammissibili - Livello 1	44.753.621	6.308.667
Fondi propri di base ammissibili - Livello 2	14.397.558	15.000.000
Fondi propri di base ammissibili - Livello 3		2.541.246
Fondi propri di base ammissibili - Totale	59.151.179	23.849.913
SCR	28.795.115	35.082.492
Copertura del SCR	205%	68%

Come si evince dai risultati la Compagnia detiene un rapporto di copertura del SCR pari al 205%.

In particolare, andando nel dettaglio dell'analisi della scomposizione per singolo modulo si sottolinea che:

- il rischio tecnico dato dal rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita rappresenta il rischio che assorbe maggior capitale;
- il rischio di mercato contribuisce significativamente alla determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità;
- il rischio di inadempimento della controparte risulta essere contenuto;
- il rischio tecnico relativo al rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia non ha impatti materiali sui rischi complessivi;
- la diversa composizione tra i moduli di rischio porta a beneficiare dell'effetto diversificazione;
- il rischio operativo, così come da formula standard, è caratterizzato principalmente dall'effetto delle Migliori stime al lordo dell'effetto di riassicurazione;
- l'aggiustamento per capacità di assorbimento di perdite delle imposte consente di beneficiare di una riduzione sul valore finale del requisito patrimoniale di solvibilità.

Di seguito si riportano i dati di input utilizzati per calcolare l'ammontare del requisito patrimoniale minimo, l'ammontare del requisito patrimoniale minimo al 31 dicembre 2018, l'ammontare dei relativi fondi propri di base ammissibili alla copertura dello stesso nonché del conseguente rapporto di copertura.



Area di attività	Migliori stime nette riass	Premi sottoscritti netti riass negli ultimi 12 mesi
Assicurazione spese mediche	271.165	125.964
Assicurazione protezione del reddito	337.567	153.955
Assicurazione di compensazione dei lavoratori	0	0
Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	0	0
Altre assicurazioni auto	0	0
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	0	0
Assicurazione incendio e altri danni ai beni	1.367.840	1.666.802
R.C. generale	14.761	45.551
Assicurazione credito e cauzione	55.769.529	8.925.675
Assicurazione tutela giudiziaria	102.625	40.662
Assistenza	306	2.657
Perdite pecuniarie di vario genere	2.689.641	0

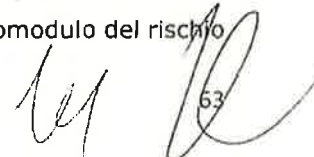
Requisito patrimoniale minimo	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Requisito patrimoniale minimo lineare non vita	11.731.691	13.380.252
Requisito patrimoniale minimo lineare vita	0	0
Requisito patrimoniale minimo lineare	11.731.691	13.380.252
Requisito patrimoniale di solvibilità	28.795.115	35.082.492
Requisito patrimoniale di solvibilità cap	12.957.802	15.787.121
Requisito patrimoniale di solvibilità floor	7.198.779	8.770.623
Requisito patrimoniale minimo combinato	11.731.691	13.380.252
Requisito patrimoniale minimo assoluto	3.700.000	3.700.000
Requisito patrimoniale minimo	11.731.691	13.380.252

Copertura del requisito patrimoniale minimo	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Fondi propri di base ammissibili - Livello 1	44.753.621	6.308.667
Fondi propri di base ammissibili - Livello 2	2.346.338	2.676.050
Fondi propri di base ammissibili - Livello 3	0	0
Fondi propri di base ammissibili - Totale	47.099.960	8.984.717
MCR	11.731.691	13.380.252
Copertura del MCR	401%	67%

Come si evince dai risultati la Compagnia detiene un rapporto di copertura del MCR pari a 401%.

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità non è stato utilizzato il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata.



E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

Non sussistono differenze poiché la Compagnia procede al calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità ricorrendo esclusivamente alla formula standard.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Non sussiste alcuna inosservanza del requisito patrimoniale minimo e del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.6 Altre informazioni

Verifica della recuperabilità fiscale delle DTA nette e delle LAC DT ai sensi dell'art. 18 del Regolamento IVASS n. 35 del 7 febbraio 2017

La "capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite" ("LAC DT") può essere valutata come ammissibile a riduzione di requisito di capitale in considerazione della capacità di NET di generare utili futuri tassabili nella misura prevista dalla normativa ai sensi degli Atti Delegati e del Regolamento IVASS n. 35 del 7 febbraio 2017 ("Regolamento IVASS n. 2017/35").

Ai fini della determinazione delle Imposte differite nozionali (nDTA), la compagnia ha utilizzato un approccio analitico basato sulla determinazione degli impatti della perdita istantanea, così come definita dall'art. 207 del Regolamento Delegato UE 2015/35, per voce patrimoniale e mediante la determinazione del relativo trattamento fiscale ai fini IRES (24% del reddito imponibile).

Dal momento che le perdite fiscali IRAP non sono riportabili a nuovo, non sono state considerate imposte differite nozionali emergenti da tale imposta.


Con riferimento alle valutazioni di ammissibilità delle nDTA derivante da proiezione di redditi imponibili futuri la Compagnia ha recepito il Piano Industriale su un orizzonte temporale di 7 anni, in ipotesi base e stressate.

F. Conclusioni

L'esercizio 2018 è stato caratterizzato da un importante rafforzamento patrimoniale dovuto all'operazione straordinaria di fusione con la SPAC "Archimede" che ha incrementato significativamente il livello dei Fondi Propri ammissibili a copertura del Solvency Capital Requirement - nonostante l'indebita sottrazione di asset finanziari costituenti parte del patrimonio aziendale subita nel 2017 dalla Compagnia - portando il Solvency Ratio della Compagnia al 205%.

Dopo l'annuncio della frode subita, la Compagnia ha reagito con velocità, determinazione e con un approccio a 360° gradi, costruendo così anche solide fondamenta per la rivisitazione del piano industriale. Il business ha dimostrato in questi mesi di crescere anche in condizioni perturbate e, nonostante tutto, lo sviluppo delle attività è al momento oggettivamente in linea con le migliori aspettative.

Gli obiettivi prefissati dal piano strategico-industriale 2019-2023 ovvero l'ottimizzazione del business esistente, lo sviluppo della bancassicurazione danni e del canale retail-broker, lo sviluppo di un nuovo sistema più diretto di vendita mediante instant insurance e la costituzione di un impianto di una tecnologia insurtech nei processi aziendali contribuiranno, in uno con le partnership strategiche, in maniera significativa allo sviluppo della Compagnia nei prossimi anni.



Allegato 1 – Reportistica quantitativa relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria della Net Insurance S.p.A

Il presente allegato riporta, ai sensi del Regolamento di Esecuzione (UE) 2452/2015 della Commissione Europea, i modelli relativi alla solvibilità ed alla condizione finanziaria di Net Insurance S.p.A.

Le cifre sono indicate in migliaia di unità.

La valuta di segnalazione è l'Euro.

I template riportati di seguito sono:

- S.02.01.02 - Stato Patrimoniale;
- S.05.01.02 - Premi, sinistri e spese per area di attività;
- S.05.02.01 - Premi, sinistri e spese per paese;
- S.17.01.02 - Riserve tecniche per l'assicurazione non vita;
- S.19.01.21 - Sinistri nell'assicurazione non vita;
- S.22.01.22 - Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie;
- S.23.01.01 - Fondi propri;
- S.25.01.21 - Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard;
- S.28.01.01 - Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita.

A handwritten signature in blue ink, consisting of several loops and a long horizontal stroke, with the number '65' written below it.

3.02.01.02		Stato patrimoniale	
Attività		Valore solcibilità II	
		C0010	
Attività immateriali	R0090		
Attività fiscali differite	R0040	5.789K€	
Utoli da prestazioni pensionistiche	R0050		
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	5.812K€	
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	114.025K€	
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080		
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	7.727K€	
Strumenti di capitale	R0100	3.557K€	
Strumenti di capitale — Quotati	R0110	698K€	
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120	5.982K€	
Obbligazioni	R0130	85.588K€	
Titoli di Stato	R0140	60.810K€	
Obbligazioni societarie	R0150	9.476K€	
Obbligazioni strutturate	R0160	15.302K€	
Titoli garantiti	R0170		
Organismi di investimento collettivo	R0180	9.584K€	
Derivati	R0190	15K€	
Depositi diversi da equivalenti a termine	R0200	4.431K€	
Altri investimenti	R0210		
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220		
Mutui (ipotecari) e prestiti	R0230	176K€	
Prestiti su polizze	R0240		
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250		
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	176K€	
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	68.805K€	
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	68.805K€	
Non vita esclusa malattia	R0290	68.674K€	
Malattia simile a non vita	R0300	131K€	
Vita e malattia simile a vita, escluse malattie, collegati a un indice e collegati a quote	R0310		
Malattia simile a vita	R0320		
Vita, escluse malattie, collegati a un indice e collegati a quote	R0330		
Vita collegati a un indice e collegati a quote	R0340		
Depositi presso imprese cedenti	R0350	505K€	
Crediti assicurativi verso intermediari	R0360	22.323K€	
Crediti riassicurativi	R0370	1.853K€	
Crediti (comerciali, non assicurativi)	R0380	1.261K€	
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390		
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400		
Contante ed equivalenti a contante	R0410	1.610K€	
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	4.551K€	
Totale delle attività	R0500	226.710K€	
Passività			
Riserve tecniche — Non vita	R0510	133.177K€	
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	R0520	132.404K€	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530		
Migliore stima	R0540	129.146K€	
Margine di rischio	R0550	3.258K€	
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	R0560	773K€	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570		
Migliore stima	R0580	740K€	
Margine di rischio	R0590	33K€	
Riserve tecniche — Vita (escluse malattie, collegati a un indice e collegati a quote)	R0600		
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	R0610		
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620		
Migliore stima	R0630		
Margine di rischio	R0640		
Riserve tecniche — Vita (escluse malattie, collegati a un indice e collegati a quote)	R0650		
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660		
Migliore stima	R0670		
Margine di rischio	R0680		
Riserve tecniche — Collegati a un indice e collegati a quote	R0690		
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700		
Migliore stima	R0710		
Margine di rischio	R0720		
Passività potenziali	R0740		
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750		
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	329K€	
Depositi dai riassicuratori	R0770	4.484K€	
Passività fiscali differite	R0780	86K€	
Derivati	R0790		
Debiti verso enti creditizi	R0800		
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810		
Debiti assicurativi verso intermediari	R0820	343K€	
Debiti riassicurativi	R0830	16.110K€	
Debiti (comerciali, non assicurativi)	R0840	5.986K€	
Passività subordinate	R0850	15.000K€	
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860		
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	15.000K€	
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	740K€	
Totale delle passività	R0900	176.253K€	



5.05.01.02

Premi, sinistri e spese per area di attività

Area di attività per obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non Area di attività per assicurazione non proporzionale accettata

Area di attività per obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività dirette e riassicurazione proporzionale e accettata)

Area di attività per obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività dirette e riassicurazione proporzionale e accettata)	Tabella																						
	CO00	CO01	CO02	CO03	CO04	CO05	CO06	CO07	CO08	CO09	CO10	CO11	CO12	CO13	CO14	CO15	CO16	CO17	CO18	CO19	CO20		
Premi totalizzati																							
Lordo - Attività diretta	8010	12974	16116	0K€	0K€	0K€	0K€	12.530K€	564	26.348K€	402K€	48K€	723K€	0	0	0	0	0	0	0	0	39.294K€	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	8020	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	-108K€	0K€	0K€	-58K€	0	0	0	0	0	0	0	0	-166K€	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	8030																						
Quota a carico dei assicuratori	8010	4K€	8K€	0K€	0K€	0K€	0K€	11.254K€	10K€	17.472K€	368K€	11K€	-377K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	28.719K€	
Netto	8020	11240	159K€	0K€	0K€	0K€	1.678K€	1.678K€	46K€	8.817K€	41K€	3K€	-433K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	30.409K€	
Premi liquidabili																							
Lordo - Attività diretta	8010	14540	18540	0K€	0K€	0K€	0K€	14.310K€	47K€	23.892K€	317K€	46K€	2.764K€	0	0	0	0	0	0	0	0	41.678K€	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	8020	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	217K€	0K€	0K€	239K€	0	0	0	0	0	0	0	0	447K€	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	8030																						
Quota a carico dei assicuratori	8010	20K€	13K€	0K€	0K€	0K€	0K€	12.288K€	10K€	15.145K€	273K€	11K€	1.064K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	28.805K€	
Netto	8020	139K€	173K€	0K€	0K€	0K€	2.021K€	2.021K€	37K€	8.992K€	54K€	3K€	1.814K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	33.319K€	
Sinistri verificati																							
Lordo - Attività diretta	8010	-3K€	4K€	0K€	0K€	0K€	0K€	9.857K€	4K€	11.213K€	145K€	0K€	-2.858K€	0	0	0	0	0	0	0	0	18.378K€	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	8020	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	550K€	0K€	0K€	70K€	0	0	0	0	0	0	0	0	619K€	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	8030																						
Quota a carico dei assicuratori	8010	-3K€	-15K€	0K€	0K€	0K€	0K€	9.251K€	0K€	7.960K€	130K€	0K€	-1.832K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	15.485K€	
Netto	8020	26K€	39K€	0K€	0K€	0K€	561K€	561K€	4K€	3.834K€	15K€	0K€	-952K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	3.511K€	
Variazioni delle altre rilevanti tendenze																							
Lordo - Attività diretta	8010	-1K€	-1K€	0K€	0K€	0K€	0K€	26K€	0K€	99K€	0K€	0K€	0K€	0	0	0	0	0	0	0	0	1.077K€	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	8020	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0	0	0	0	0	0	0	0	0K€	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	8030																						
Quota a carico dei assicuratori	8010	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0	0	0	0	0	0	0	0	0K€	
Netto	8020	-1K€	-1K€	0K€	0K€	0K€	28K€	28K€	0K€	99K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	1.077K€	
Spese sostenute																							
Altre spese	8050	53K€	113K€	0K€	0K€	0K€	-395K€	-395K€	27K€	789K€	-25K€	1K€	357K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	933K€	
Totale spese	8100																						-11K€
	8100																						959K€

5.05.02.01

Premi, sinistri e spese per paese

	Paese di origine	5 primi paesi (per premi lordi contabilizzati) — Obbligazioni non vita					Totale 5 primi paesi e paese di origine	
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070
	RO010							
		C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140
Premi contabilizzati								
Lordo — Attività diretta	RO110	39.294K€						39.294K€
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	RO120	-166K€						-166K€
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	RO130	0K€						0K€
Quota a carico dei riassicuratori	RO140	28.719K€						28.719K€
Netto	RO200	10.409K€						10.409K€
Premi acquisiti								
Lordo — Attività diretta	RO210	41.678K€						41.678K€
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	RO220	447K€						447K€
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	RO230	0K€						0K€
Quota a carico dei riassicuratori	RO240	28.805K€						28.805K€
Netto	RO300	13.319K€						13.319K€
Sinistri verificatisi								
Lordo — Attività diretta	RO310	18.378K€						18.378K€
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	RO320	619K€						619K€
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	RO330	0K€						0K€
Quota a carico dei riassicuratori	RO340	15.486K€						15.486K€
Netto	RO400	3.511K€						3.511K€
Variazioni delle altre riserve tecniche								
Lordo — Attività diretta	RO410	1.017K€						1.017K€
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	RO420	0K€						0K€
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	RO430	0K€						0K€
Quota a carico dei riassicuratori	RO440	0K€						0K€
Netto	RO500	1.017K€						1.017K€
Spese sostenute	RO550	980K€						980K€
Altre spese	RI200							-11K€
Totale spese	RI300							969K€

**5.19.01.21 - Anno di avvelimento
Sinistri nell'assicurazione non vita**

Sinistri nell'assicurazione non vita
Totale sinistri non vita

Z010	Acciaio premezzato
Sinistri lordi pagati (non cumulati)	
(in Euro, arrotond.)	

Periodo	Anno di sviluppo										10.8. *	Inflazione in corso	Somma degli anni Precedenti		
	Anno	0	1	2	3	4	5	6	7	8				9	10.8. *
R0100	0000	0000	0000	0000	0000	0000	0000	0000	0000	0000	0000	0000	0000	0000	13100
R0101	32.20000	25.46000	4.15000	67200	16400	5600	1400	000	13000	000	000	000	000	000	2100
R0102	33.80000	25.15000	4.08000	61100	34300	20000	1000	1000	19700	23000	23000	23000	23000	23000	8300
R0103	32.44000	19.79000	4.43000	59000	10700	7000	7000	7000	7000	7000	7000	7000	7000	7000	24000
R0104	27.98000	24.38000	5.89000	3.34000	24700	53000	7000	7000	7000	7000	7000	7000	7000	7000	7000
R0105	24.40000	26.78000	10.71000	1.63000	60400	87000	87000	87000	87000	87000	87000	87000	87000	87000	87000
R0106	29.35000	26.32000	7.07000	1.52000	1.52000	1.52000	1.52000	1.52000	1.52000	1.52000	1.52000	1.52000	1.52000	1.52000	1.52000
R0107	20.95000	19.68000	4.67000	1.68700	1.68700	1.68700	1.68700	1.68700	1.68700	1.68700	1.68700	1.68700	1.68700	1.68700	1.68700
R0108	16.52000	13.96000	3.21000	3.21000	3.21000	3.21000	3.21000	3.21000	3.21000	3.21000	3.21000	3.21000	3.21000	3.21000	3.21000
R0109	19.18000	12.07000	12.07000	12.07000	12.07000	12.07000	12.07000	12.07000	12.07000	12.07000	12.07000	12.07000	12.07000	12.07000	12.07000
R0110	17.98000	17.98000	17.98000	17.98000	17.98000	17.98000	17.98000	17.98000	17.98000	17.98000	17.98000	17.98000	17.98000	17.98000	17.98000
Totale	17.98000	17.98000	17.98000	17.98000	17.98000	17.98000	17.98000	17.98000	17.98000	17.98000	17.98000	17.98000	17.98000	17.98000	17.98000
Totale	33.65900	33.65900	33.65900	33.65900	33.65900	33.65900	33.65900	33.65900	33.65900	33.65900	33.65900	33.65900	33.65900	33.65900	33.65900

Migliore caso base non accumulato delle riserve per sinistri
(importo sinistri)

Periodo	Anno di sviluppo										10.8. *	Finisce (dati attuali)			
	Anno	0	1	2	3	4	5	6	7	8			9	10.8. *	
R0200	0000	0000	0000	0000	0000	0000	0000	0000	0000	0000	0000	0000	0000	0000	0000
R0201	29.33000	3.54000	74700	23500	20000	15000	13000	10000	6600	000	000	000	000	000	000
R0202	27.44000	3.36000	51600	20000	17100	5600	3400	33000	22500	000	000	000	000	000	000
R0203	21.78000	3.38000	1.72000	46000	15300	9000	71000	5000	000	000	000	000	000	000	000
R0204	21.77000	4.45000	3.47000	53700	37400	58000	13600	000	000	000	000	000	000	000	000
R0205	25.48000	8.60500	4.51000	97000	63000	37100	000	000	000	000	000	000	000	000	000
R0206	27.64000	9.85000	3.36700	2.10700	1.99000	000	000	000	000	000	000	000	000	000	000
R0207	27.98000	11.94700	3.51900	1.96200	000	000	000	000	000	000	000	000	000	000	000
R0208	27.37000	11.05400	2.59400	000	000	000	000	000	000	000	000	000	000	000	000
R0209	15.02000	7.89700	000	000	000	000	000	000	000	000	000	000	000	000	000
R0210	13.18000	000	000	000	000	000	000	000	000	000	000	000	000	000	000
Totale	13.18000	13.18000	13.18000	13.18000	13.18000	13.18000	13.18000	13.18000	13.18000	13.18000	13.18000	13.18000	13.18000	13.18000	13.18000
Totale	26.56100	26.56100	26.56100	26.56100	26.56100	26.56100	26.56100	26.56100	26.56100	26.56100	26.56100	26.56100	26.56100	26.56100	26.56100



S.22.01.21

Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

	CO010	CO030	CO050	CO070	CO090	
	Impatto sulle misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria delle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sul tasso di interesse	Impatto dell'accantonamento dell'aggravamento dell'aggravamento di solvibilità	Impatto dell'accantonamento dell'aggravamento di solvibilità	
Riserve tecniche	R0010	133.177K€	0K€	0K€	738K€	0K€
Fondi propri di base	R0020	65.426K€	0K€	0K€	-205K€	0K€
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	59.151K€	0K€	0K€	-217K€	0K€
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	28.795K€	0K€	0K€	249K€	0K€
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100	47.100K€	0K€	0K€	-311K€	0K€
Requisito patrimoniale minimo	R0110	11.732K€	0K€	0K€	153K€	0K€

Handwritten signature
71

5.25.01.21

Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Parametri specifici dell'impresa (USB)	Semplicificazioni
		€0000	€0090	€0100
Rischio di mercato	R0010	8.510K€		
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	2.672K€		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R003A	0K€		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R004B	2.254K€		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R005C	24.176K€		
Diversificazione	R0060	-8.276K€		
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070	0K€		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	29.335K€		
Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità				
		€0100		
Rischio operativo	R0130	3.881K€		
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R1740	0K€		
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-4.421K€		
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2009/138/CE	R0160	0K€		
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	28.795K€		
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210	0K€		
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	28.795K€		
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità				
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400			
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nazionali (nSCR) per la parte restante	R0410			
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nazionali per i fondi separati	R0420			
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nazionali per i portafogli soggetti ad azionari	R0430			
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nazionali	R0440			



S.28.01.01

riassicurazione non vita

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

Risultato MCR_{NL}

	C0010
R0010	11.732K€

		Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
		C0020	C0030
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020	271K€	126K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030	338K€	154K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040	0K€	0K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050	0K€	0K€
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060	0K€	0K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070	0K€	0K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080	1.368K€	1.667K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090	15K€	46K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100	56.297K€	8.926K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110	103K€	41K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120	0K€	3K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130	2.690K€	0K€
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140	0K€	0K€
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150	0K€	0K€
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160	0K€	0K€
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170	0K€	0K€

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

Risultato MCR_L

	C0040
R0200	

		Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
		C0050	C0060
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210		
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220		
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230		
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240		
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250		

Calcolo complessivo dell'MCR

MCR lineare	
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	
MCR massimo	
MCR minimo	
MCR combinato	
Minimo assoluto dell'MCR	

	C0070
R0300	11.732K€
R0310	28.795K€
R0320	17.958K€
R0330	7.199K€
R0340	11.732K€
R0350	3.700K€

Requisito patrimoniale minimo

R0400	11.732K€
-------	-----------------

Net Insurance Life S.p.A.

Sintesi

Il presente documento rappresenta la Relazione annuale all'Autorità di Vigilanza di Net Insurance Life S.p.A. e intende rispondere agli specifici obblighi di natura informativa nei confronti dell'Organismo di Vigilanza, così come disciplinato dalla Direttiva 2009/138/CE, emanata dal Parlamento Europeo (direttiva Solvency II) e recepita dal Codice delle Assicurazioni Private (CAP), dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 (Atti Delegati) e dal Regolamento IVASS n. 33.

In questa sezione sono sinteticamente riportate, le informazioni essenziali inerenti la situazione sulla Valutazione interna del Rischio e della Solvibilità della Compagnia, più dettagliatamente trattate nelle sezioni successive con riferimento a:

- A. Attività e risultati
- B. Sistema di governance
- C. Profilo di rischio
- D. Valutazione ai fini della solvibilità
- E. Gestione del capitale.

Tutte le informazioni contenute nel documento sono riferite, se non diversamente indicato, all'esercizio 2018 della Società. Tutti gli importi nelle tabelle sono esposti in Euro e gli importi nella parte narrativa testo sono esposti in migliaia di Euro.

A. Attività e risultati 2018

Net Insurance Life S.p.A. fa parte del Gruppo assicurativo Net Insurance ed esercita l'attività assicurativa e riassicurativa nel ramo I Vita, limitatamente al rischio di premorienza.

L'attività della Compagnia è strettamente connessa all'attività della propria controllante, Net Insurance S.p.A.. Il Gruppo Net Insurance opera nei settori Vita e Danni con un posizionamento di leadership nel comparto della copertura di rischi di perdite patrimoniali derivanti da insolvenze afferenti, in generale, a crediti da finanziamenti e, in particolare, a crediti da cessioni del quinto dello stipendio e della pensione (di seguito, brevemente, Cessione del Quinto), conseguenti alla perdita dell'occupazione o alla morte dei soggetti debitori.

In termini di dati di mercato, nel settore vita il 2018 ha mostrato un'inversione significativa di tendenza:

dopo due anni di contrazione (-3,6% nel 2017 e -11,0% nel 2016) i premi vita sono tornati a crescere del 5,5% per un volume di oltre 104 miliardi.

Alla fine del III trimestre 2018 i dati rilevati dall'Ania confermano le previsioni di crescita nel ramo vita. I premi contabilizzati del settore vita nel III trim. 2018 sono pari a € 76,8 mld, in aumento del 6,1% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, in particolare risulta rilevante l'aumento del volume dei premi nel ramo I.

La raccolta premi complessiva di Net Insurance Life S.p.A. rispecchia i dati di mercato summenzionati risultando pari a 23.167 migliaia di euro, in aumento del 6,97% rispetto ai premi emessi dell'esercizio precedente.

Alla chiusura dell'esercizio 2018 le somme da pagare, comprensive degli stanziamenti per sinistri pervenuti ma non registrati entro la fine dell'esercizio, ammontano a 4.150 migliaia di euro.

Le riserve tecniche civilistiche a fine esercizio, al netto della riassicurazione, ammontano a 55.214 migliaia di euro, rispetto a 55.767 migliaia di euro dell'esercizio precedente, con una variazione in diminuzione pari a 553 migliaia di euro, di cui 3.379 migliaia di euro in negativo per la componente relativa alla riserva matematica al netto della riassicurazione e 1.023 migliaia di euro in positivo per la componente relativa alla riserva per spese future di gestione al netto della riassicurazione, come evidenziato nel grafico sottostante, in cui non viene riportato l'ulteriore effetto della variazione in aumento per 1.803 migliaia di euro della riserva per somme da pagare al netto della riassicurazione.

Il bilancio di esercizio 2018 presenta una perdita netta di 880 migliaia di euro; risultati, questi ultimi, tra i quali sono stati imputati, nel rispetto dei principi contabili, anche quei fatti che, ancorché manifestatisi dopo la chiusura del periodo di riferimento e sino alla data di redazione del bilancio, trovano competenza nell'esercizio 2018 medesimo.

Solo dopo aver reso pubblici a marzo 2019 i risultati alla comunità finanziaria relativi all'esercizio 2018, è emersa una frode perpetrata ai danni delle Compagnie del Gruppo Assicurativo, che ha portato nel 2017 all'indebita sottrazione di assets finanziari costituenti parte del patrimonio. In tale contesto il Gruppo, al fine di tutelare i propri interessi economici e reputazioni, si è attivato per adottare le giuste e mirate attività per il recupero delle somme sottratte.

Le tappe salienti occorse dopo quel 20 marzo 2019 sono:

- in data 30 marzo u.s. è stato diffuso tramite SDIR un comunicato stampa contenente la decisione assunta dai Consigli delle Compagnie del Gruppo di revoca le convocazioni delle Assemblee dei Soci che erano state previste per i giorni 16 e 17 aprile, rispettivamente in prima e seconda convocazione.;
- le Compagnie hanno tempestivamente informato le proprie Authorities, avvalendosi altresì della facoltà di cui all'art. 92, comma 2° del Codice delle Assicurazioni Private, in ordine all'approvazione dei risultati finanziari dell'esercizio 2018;
- è stato avviato un "forensic audit", con l'intento di ricostruire puntualmente i fatti della vicenda, ivi incluso l'accertamento di responsabilità di tutti i soggetti esterni ed interni coinvolti;
- è stata effettuata "l'independent review" di tutti i processi fondamentali del Gruppo (underwriting, sinistri, recupero crediti, investimenti), al fine di confermare a partner e a Voi investitori la qualità dei processi aziendali, individuando al contempo gli eventuali miglioramenti di procedure e controlli;
- è stata rivista la struttura organizzativa a livello di top management, accentrando le attività di business sotto la responsabilità del nuovo team di executives;
- gli Azionisti hanno deliberato con larghissima maggioranza favorevole di: (i) revocare per giusta causa l'incarico all'attuale società di revisione; (ii) conferire il nuovo incarico ad una nuova società di revisione per gli esercizi 2017-2025;
- il 18 giugno 2019, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di revocare l'originaria delibera di approvazione dei risultati 2017 e 2018, approvando il nuovo Bilancio Consolidato 2017 e 2018 del Gruppo ed il nuovo Progetto di Bilancio 2017 e 2018 delle singole Compagnie a Compagnia. Più in particolare la delibera di revoca è stata assunta in ragione del fatto che i risultati finanziari dell'esercizio 2017 sono stati ritenuti inficiati da errori rilevanti, a causa degli effetti della frode subita dal Gruppo Net Insurance, rendendo necessaria l'adozione di una delibera di approvazione del nuovo Bilancio Consolidato e del un nuovo Progetto di Bilancio. Oltre ad avere approvato l'aggiornamento del Piano quinquennale 2019-2023.

Nonostante i fatti di cui sopra, è stata nel complesso avviata la concreta ridefinizione della mission aziendale: alla tradizionale specializzazione sulla cessione del quinto, si uniranno l'attività della protection tramite il canale della bancassicurazione, del segmento retail dei broker e della digital insurance, una strategia dunque che possiamo definire di specializzazione multisegmento. In tal senso è opportuno rappresentare gli importanti accordi distribuzione sottoscritti dal Gruppo dopo la chiusura dell'esercizio 2018 con Banca Popolare di Puglia e Basilicata e IBL Banca (nell'ambito della bancassurance), Vitanuova (per il canale broker retail) nonché l'avvio operativo nel mese di Maggio del rapporto con C.R.Bolzano.

B. Sistema di governance

Il 2018 è stato un esercizio di radicale svolta e rifondazione per la Compagnia e si è caratterizzato per una serie di eventi che hanno determinato la ridefinizione della mission aziendale ed un sostanziale cambiamento nell'ambito degli assetti proprietari e di governo societario.

La Compagnia, dopo la fusione della Controllante Net Insurance S.p.A. con la "SPAC" Archimede e l'insediamento del nuovo management, ha avviato attività volte a rafforzare i propri presidi di controllo e i sistemi di governance.

Il sistema di governance definito dal nuovo management risulta proporzionato alla natura, alla complessità delle attività e al profilo di rischio della Compagnia; è orientato all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

La Compagnia adotta il sistema di governance tradizionale secondo la definizione della normativa italiana, avendo come organi principali: l'Assemblea dei Soci che, nelle materie di competenza, esprime la volontà degli Azionisti; il Consiglio di Amministrazione al quale è affidata la gestione strategica della Compagnia e il Collegio Sindacale che opera con funzioni di vigilanza del rispetto della Legge e dello Statuto.

È parte integrante del modello di governo societario anche l'Alta Direzione responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio delle politiche di indirizzo e delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione.

Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza di funzioni fondamentali individuate dall'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella funzione di revisione interna, funzione di gestione dei rischi, funzione di verifica della conformità e funzione attuariale.

C. Profilo di rischio

Non si rilevano modifiche sostanziali rispetto al precedente esercizio nel profilo di rischio della Compagnia.

Particolare attenzione viene posta ai rischi maggiormente significativi che possono minare la solvibilità delle Compagnie del Gruppo o il rispetto della politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità.

Il processo di analisi dei rischi maggiormente significativi si basa sui principi Solvency II ed include sia valutazioni qualitative che, per i rischi quantificabili, valutazioni quantitative tramite l'adozione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio, inclusi, ove appropriati, sistemi di determinazione dell'ammontare della massima perdita potenziale.

La grandezza economica principale utilizzata nel processo di valutazione è il Solvency Capital Requirement (SCR), ovvero la massima perdita potenziale realizzabile nell'orizzonte temporale di un anno ad un livello di probabilità del 99.5%, così come definito dalla Direttiva 2009/138/CE (Solvency II), sulla base dei modelli valutativi "standard" forniti dal Regolamento Delegato UE

2015/35 (Atti Delegati). Inoltre, nella misurazione, viene considerato l'effetto di diversificazione tra i rischi, valutandoli sia singolarmente sia su base aggregata.

Nella valutazione del proprio profilo di rischio, i rischi ritenuti significativi a cui è esposta e li ha classificati nelle seguenti macrocategorie:

1. rischi di sottoscrizione
2. rischi di mercato
3. rischi di credito
4. rischi di liquidità
5. rischi operativi (*Operational Risk*)
6. altri rischi sostanziali
7. rischio paese (*Sovereign risk*)

L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder.

D. Valutazione ai fini di solvibilità

La Direttiva Solvency II 2009/138/CE detta le disposizioni relative alla valutazione delle attività e passività, delle riserve tecniche, dei fondi propri, del requisito patrimoniale di solvibilità, del requisito patrimoniale minimo e le disposizioni in materia di investimenti. Relativamente alle attività e alle passività, l'art. 75 della Direttiva stabilisce che l'approccio da utilizzare per la loro valutazione deve essere di tipo economico, definito appunto "market consistent".

Pertanto, la Compagnia valuta le proprie attività e passività ai fini del bilancio Solvency II, nel rispetto delle seguenti modalità (principio della valutazione al mercato):

- a) gli attivi, all'importo al quale potrebbero essere scambiati tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- b) le passività, all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Ai fini della valutazione delle passività, la Compagnia non effettua alcun aggiustamento per tenere conto del proprio merito di credito.

Le attività e le passività, in generale, sono contabilizzate conformemente ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, a condizione che tali principi includano metodi di valutazione coerenti con l'approccio di valutazione al mercato. Qualora tali principi ammettano l'uso di più metodi di valutazione, la Compagnia utilizza solo i metodi conformi a tale principio.

Se i metodi di valutazione inclusi nei principi contabili internazionali IAS/IFRS sono temporaneamente o permanentemente difforni dall'approccio di valutazione al mercato, l'impresa di assicurazione utilizza altri metodi di valutazione considerati conformi allo stesso.

In deroga ai due precedenti capoversi, nel rispetto del principio di proporzionalità, la Compagnia può contabilizzare e valutare un'attività o una passività sulla base del metodo di valutazione che utilizzano per redigere i propri bilanci annuali o consolidati a condizione che:

- (a) il metodo di valutazione sia conforme all'approccio di valutazione al mercato;
- (b) il metodo di valutazione sia proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa;
- (c) l'impresa non valuti tale attività o passività nel suo bilancio utilizzando i principi contabili internazionali IAS/IFRS;

Handwritten signature and the number 78 circled in a blue ink scribble.

(d) la valutazione delle attività e delle passività attraverso l'utilizzo di principi contabili internazionali IAS/IFRS imporrebbe all'impresa costi che sarebbero sproporzionati rispetto alle spese amministrative totali.

E. Gestione del capitale

L'esercizio 2018 è stato caratterizzato da un importante riduzione del livello dei Fondi Propri ammissibili a copertura del Solvency Capital Requirement dovuta all'indebita sottrazione di assets finanziari costituenti parte del patrimonio aziendale subita nel 2017 dalla Compagnia. Tale evento, riscontrato lo scorso mese di marzo, di fatto, ha appalesato l'indisponibilità dei titoli di stato di proprietà delle Compagnie del Gruppo.

L'Indice di solvibilità per il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (rapporto fra i fondi propri ammessi a copertura ed il Requisito Patrimoniale di Solvibilità) è pari a 82,96%.

L'Indice di solvibilità per il Requisito Patrimoniale Minimo (Rapporto fra i fondi propri ammessi a copertura ed il Requisito Patrimoniale Minimo) è pari a 146,95%.

La Compagnia, a tal proposito, sta predisponendo un piano di risanamento, ai sensi dell'art. 138 della Direttiva 2009/138/CE (Direttiva Solvency II), che prevede un intervento da parte della Controllante, al fine di ristabilire il requisito patrimoniale di solvibilità al di sopra del limite minimo consentito entro sei mesi dal rilevamento; il piano di risanamento verrà presentato all'Autorità di Vigilanza entro due mesi dal rilevamento dell'inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità.

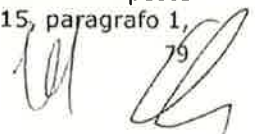
Importi in migliaia di euro

Totale Fondi Propri ammissibili per copertura SCR	12.075
Totale Fondi Propri ammissibili per copertura MCR	5.662
SCR	14.555
MCR	3.853
Indice di solvibilità per il requisito patrimoniale di solvibilità	82,96%
Indice di solvibilità per il requisito	146,95%

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della formula standard.

La Compagnia ha applicato un aggiustamento di volatilità (VA) alla pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio ai fini del calcolo della migliore stima delle riserve tecniche così come previsto dal art. 77 quinquies della direttiva 2009/138/CE e recepito dalla legislazione locale nell'articolo 36 septies del Codice delle Assicurazioni Private. Tale aggiustamento, come riferito dalla normativa, si basa sullo spread tra il tasso di interesse ottenibile dagli attivi inclusi in un portafoglio di riferimento e i tassi della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio. Tale aggiustamento positivo consente di attualizzare i flussi di cassa con dei tassi maggiori rispetto a quelli privi di rischio e, conseguentemente, le valutazioni delle riserve tecniche beneficeranno di tale effetto.

Inoltre, si precisa che la Compagnia ha determinato l'aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite sulla base della eventuale rilevazione di imposte differite nozionali attive e della loro ammissibilità. Coerentemente con l'articolo 15, paragrafo 1,



degli Atti delegati, nel calcolo di cui al comma 1, l'impresa considera le imposte differite nozionali generate da tutte le attività e passività rilevate nello stato patrimoniale di solvibilità valutato nell'ipotesi che si sia verificato allo scenario di perdita di cui all'articolo 207 degli Atti delegati. Nello schema di seguito riportato viene rappresentata la composizione e l'importo dei Fondi Propri a copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e del Requisito Patrimoniale di Solvibilità Minimo (MCR) per l'esercizio 2018:

Importi in euro

FONDI PROPRI	Totale	Tier 1	Tier 2	Tier 3
Totale Fondi propri disponibili	12.726.657	4.891.505	5.000.000	2.835.152
Totale Fondi propri ammissibili per copertura SCR	12.074.825	4.891.505	5.000.000	2.183.320
Totale Fondi propri ammissibili per copertura MCR	5.662.125	4.891.505	770.620	

A. Attività e risultati

A.1. Attività

Net Insurance Life S.p.A., con sede legale in Roma, Via Giuseppe Antonio Guattani n. 4, esercita l'attività assicurativa e riassicurativa nel ramo I Vita, limitatamente al rischio di premorienza. La Compagnia è soggetta alla vigilanza dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni - IVASS con sede in Roma, via del Quirinale 21; è iscritta alla sezione I dell'Albo delle Imprese Assicuratrici IVASS al n. 1.00164.

Net Insurance Life fa parte del Gruppo Net Insurance ed è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Controllante, azionista unico, Net Insurance S.p.A..

Partecipazioni in società collegate

Con riferimento alla partecipazione in Dynamica Retail S.p.A., si fa presente che le Compagnie del Gruppo hanno sottoscritto, in data 18 giugno 2018, con taluni soci della Controllante Net Insurance, il c.d. "Accordo Dynamica", avente ad oggetto la progressiva dismissione dell'integrale partecipazione detenuta dalle Compagnie del Gruppo nel capitale sociale di Dynamica Retail S.p.A.. L'accordo relativo alla partecipazione di Net Life Insurance prevede la cessione del 20% del capitale di Dynamica a favore dei predetti Soci di Net Insurance per un corrispettivo complessivo di 3.146 migliaia di euro (ridotto in misura pari alla quota di dividendi e/o altre distribuzioni che dovessero eventualmente essere effettuate da Dynamica a valere sulla partecipazione oggetto di cessione dal 1° gennaio 2018 alla data di trasferimento della stessa).

In particolare, relativamente al summenzionato Accordo Dynamica si precisa che la partecipazione detenuta dalla Net Insurance Life S.p.A. è stata ceduta nel mese di marzo 2019 al corrispettivo contrattualmente convenuto di 3.146 migliaia di euro.

Società di revisione

Alla luce dei fatti summenzionati relativi alla frode a danno delle Compagnie del Gruppo, la Compagnia si è avvalsa della proroga prevista dall'art. 2435 bis del codice civile relativa al differimento dell'approvazione del bilancio 2018 (entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale).



Il bilancio al 31 dicembre 2018 è sottoposto a revisione contabile, ai sensi dell'art. 102 del Decreto Legislativo 7 settembre 2005 n. 209 e dell'art. 24 del Regolamento ISVAP 22 del 4 aprile 2008 e in esecuzione della delibera assembleare del 3 giugno 2019, da parte della società di revisione KPMG S.p.A., con sede legale in via Vittor Pisani 27/31, 20124 Milano.

Titolari di partecipazioni qualificate

Il capitale sociale della Compagnia è interamente detenuto dalla Controllante Net Insurance S.p.A., quale socio unico.

A.2. Risultati di sottoscrizione

Net Insurance Life S.p.A. esercita in Italia l'attività assicurativa - consistente nell'assunzione e nella gestione di rischi, ex art. 1 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 (Codice delle Assicurazioni Private) - nel Ramo I, limitatamente ai rischi di premorienza.

Le coperture assicurative abbinate a prestiti rimborsabili mediante cessione/delega di quote di stipendio o di pensione rappresentanti il "core business" di Net Insurance Life - impostate sotto forma di "Temporanea Caso Morte a Capitale Decrescente a Premio Unico Anticipato" - sono rilasciate in ossequio agli artt. 1 e 54 del D.P.R. del 5 gennaio 1950 n. 180 e s.m.i. ai sensi dei quali: le cessioni di quote di stipendio/pensione fino al quinto dello/a stesso/a devono avere la garanzia dell'assicurazione sulla vita che ne assicuri il recupero del residuo credito in caso di decesso del mutuatario.

Tali garanzie vengono rilasciate a favore degli istituti bancari/finanziari che concedono prestiti personali rimborsabili mediante cessione di quote dello stipendio o della pensione.

I contratti assicurativi sono impostati e veicolati secondo lo schema delle disposizioni dell'art. 10 del Regolamento ISVAP n.29/2009 e nel rispetto delle Istruzioni recate dal Provvedimento ISVAP n. 2946 del 6.12.2011 sul "conflitto di interessi". In base a tale schema, l'istituto bancario / finanziario reca la qualifica di "Contraente" e "Beneficiario" di polizza, assumendo a proprio carico il costo della garanzia.

La protezione assicurativa interviene qualora, in itinere di ammortamento del prestito, deceda il mutuatario.

Le coperture assicurative vengono rilasciate in alimento a "Convenzioni" quadro stipulate da Net Insurance Life S.p.A. - in una logica "business to business" - con i singoli istituti bancari / finanziari.

Le polizze recano una durata poliennale, pari a quella del contratto di prestito in garanzia.

Il premio viene pagato anticipatamente in un'unica soluzione.

In tale settore, che costituisce il proprio core business, la Compagnia ha consolidato nel 2018 la propria quota di mercato.

In termini di raccolta premi, i prodotti diversi da quelli abbinati alla Cessione del Quinto rappresentano un'area complementare del business complessivo della Compagnia: si tratta di un'area sviluppata in ottica di sperimentazione e di prospettiva diversificazione della raccolta premi.

Tale produzione scaturisce dall'offerta di prodotti retail standardizzati, distribuiti attraverso la rete di Agenti plurimandatari e di Broker.

L'attività sviluppata nell'esercizio ha prodotto complessivamente un numero di contratti stipulati pari a 75.611, per un ammontare di premi lordi contabilizzati pari a 23.167 migliaia di euro.

La produzione in termini di contratti stipulati e di raccolta premi nell'esercizio si distribuisce per tipologia di offerta, come di seguito riportato:

Comparti	Polizze Emesse	% Nr. Polizze	Premi emessi	% Premi emessi
CQ Dipendenti	65.204	86,24%	14.255.457	61,53%
CQ Pensionati	10.243	13,55%	8.741.869	37,73%
Altri Prodotti	165	0,22%	169.787	0,73%
Totale complessivo	75.611	100,00%	23.167.113	100,00%

Di seguito viene, inoltre, riportata una tavola di raffronto 2018/2017 dei premi emessi, per comparto.

Comparti	Premi emessi 2018	Premi emessi 2017	Var	Var %
CQ Dipendenti	14.255.457	12.729.823	1.525.634	11,98%
CQ Pensionati	8.741.869	8.897.630	(155.761)	-1,75%
Altri prodotti	169.787	30.919	138.868	449,13%
Totale complessivo	23.167.113	21.658.373	1.508.740	6,97%

La produzione presenta una variazione positiva in termini di premi lordi contabilizzati del 6,97% rispetto all'esercizio precedente. In particolare, va segnalato che la contrazione produttiva nel comparto pensionati è stata determinata dall'attivazione, già dalla fine del 2017 di un sistema sperimentale di sottoscrizione analitica dei rischi che, scongiurando definitivamente problemi di anti-selezione, è finalizzato ad eliminare fenomeni di moral hazard. Nel corso del 2017, infatti, è stato avviato un progetto di "Teleunderwriting", c.d. Senior Healthine, ai fini di un maggior presidio nella fase precontrattuale, d'intesa con i Riassicuratori. La soluzione scelta è stata quella di integrare la mera sottoscrizione della "Dichiarazione di buono stato di salute" con un processo più affidabile di valutazione del rischio («tele-underwriting»). Tale progetto è stato sviluppato con Scor Telemed, società controllata al 100% dal Gruppo SCOR, tra i primi gruppi riassicurativi del mondo, società che offre un servizio tramite il quale un operatore specializzato, a seguito della sottoscrizione da parte dell'Assicurando di una proposta di assicurazione completa della dichiarazione di buono stato di salute, svolge un'intervista telefonica al fine di ottenere le informazioni integrative necessarie per consentire alla Compagnia di identificare e valutare velocemente e con maggior consapevolezza il rischio.

Il prospetto dei sinistri denunciati è stato redatto rilevando i dati delle denunce note al 31 dicembre 2018 indipendentemente dal periodo di competenza:

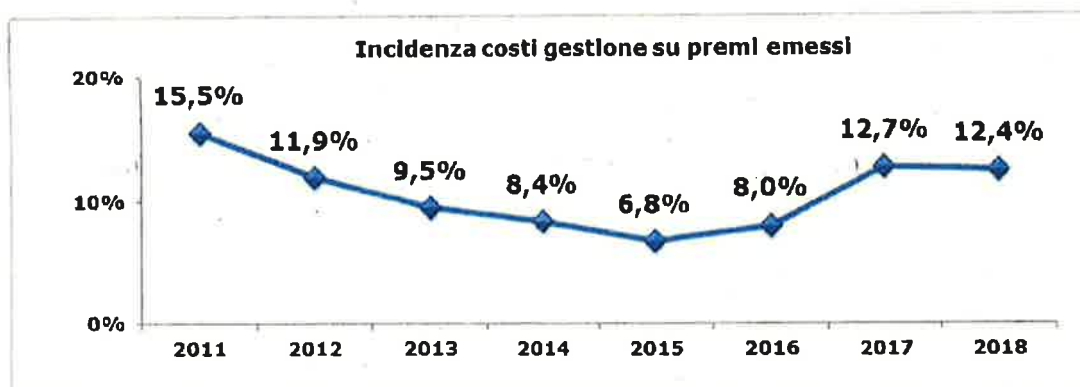
Anno Accadimento	Nr. Denunce	%
2009	22,00	0,48%
2010	50,00	1,09%
2011	76,00	1,66%
2012	154,00	3,37%
2013	194,00	4,24%
2014	282,00	6,17%
2015	271,00	5,93%
2016	214,00	4,68%
2017	905,10	19,79%
2018	2.404,70	52,59%
Totale complessivo	4.572,80	100,00%

I sinistri di repertorio 2018 pagati nell'esercizio, analizzati secondo l'anno evento, sono riportati, nell'ammontare e nel numero, nel seguente prospetto:

Anno Accadimento	Nr. Liquidazioni	%	Somme pagate	%
2010	5	0,14%	24.830	0,10%
2011	15	0,43%	114.854	0,46%
2012	23	0,66%	122.866	0,49%
2013	44	1,27%	186.410	0,74%
2014	51	1,47%	314.945	1,25%
2015	68	1,96%	253.901	1,01%
2016	67	1,93%	440.544	1,75%
2017	837	24,07%	6.544.817	26,00%
2018	2.367	68,08%	17.169.538	68,21%
Totale complessivo	3.477	100,00%	25.172.705	100,00%

Al 31 dicembre 2018 i sinistri pagati complessivi sono stati pari a 25.172.705 euro, importo in decremento rispetto alla valutazione delle liquidazioni 2017, pari a 30.495.524 euro. Alla chiusura dell'esercizio 2018 le somme da pagare, comprensive degli stanziamenti per sinistri pervenuti ma non registrati entro la fine dell'esercizio, ammontano a 4.230 migliaia di euro, a fronte di 668 migliaia di euro risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente. Tale incremento è sostanzialmente da imputare al fenomeno delle polizze dormienti, per le quali sono stati registrati sinistri

Le spese di gestione, al lordo delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute da riassicuratori, hanno inciso sui premi emessi nell'esercizio nella misura del 12,4% (12,7% nel precedente esercizio).



Tali spese sono così ripartite:

Spese di Gestione	2018	2017	Variazione	Variazione %
Provvigioni di acquisizione e incasso	(171.785)	(67.978)	(103.807)	152,71%
Altre spese di acquisizione	1.867.512	1.877.412	(9.900)	-0,53%
Altre spese di amministrazione	1.179.918	966.762	213.156	22,05%
Totale Spese di gestione	2.875.645	2.776.196	99.449	3,58%
(-) Provvigioni da riassicuratori	(3.869.460)	(3.862.217)	(7.243)	0,19%
Totale spese di gestione nette	(993.815)	(1.086.021)	92.206	-8,49%

L'incremento delle spese di gestione rispetto all'esercizio precedente è dovuto principalmente, all'incremento dei costi per consulenze e prestazioni.

Il valore delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori registra un lieve aumento dello 0,19% rispetto all'esercizio precedente, in linea con i trattati in vigore nell'esercizio 2018.

Il piano delle cessioni in riassicurazione passiva viene definito a valle di un processo di analisi e studio:

- delle caratteristiche dei rischi assunti e degli andamenti tecnici periodici, con cadenza annuale, per ciascun ramo assicurativo per individuare le soluzioni riassicurative ritenute più idonee, al fine di garantire, attraverso un'adeguata mitigazione del rischio, il raggiungimento dell'equilibrio economico nonché, per far fronte in modo adeguato ad un eventuale aumento anomalo della sinistralità;
- dell'andamento industriale dei trattati riassicurativi stipulati negli anni precedenti, conclusi o in fase di run-off.

Nell'esercizio 2018 la politica aziendale, per quanto concerne la riassicurazione passiva, è stata finalizzata al conseguimento dell'equilibrio della conservazione netta, in linea con gli anni di sottoscrizione precedenti. A tal fine il piano riassicurativo impostato per l'esercizio 2018 è composto come di seguito descritto.

Relativamente al settore della Cessione del Quinto, per l'esercizio 2018 sono stati stipulati quattro disgiunti trattati proporzionali in Quota Pura rispettivamente con i seguenti riassicuratori:

- General Reinsurance, a cui è stato ceduto il 25% dei premi;
- Hannover Re, a cui è stato ceduto il 25% dei premi;
- Axa France Vie, a cui è stato ceduto il 15% dei premi;
- SCOR Global Life, a cui è stato ceduto il 5% dei premi.

Con specifico riferimento al settore della Cessione del Quinto della Pensione, limitatamente alle coperture rilasciate previo supporto di istruttoria fornito da SCOR TELEMED, è stato stipulato altresì per l'esercizio 2018 con SCOR Global Life un ulteriore trattato proporzionale in quota pura, con quota ceduta del 70%.

Per la produzione diversa dalla Cessione del Quinto, la Compagnia ha sottoscritto con Swiss Re Europe S.A. – Rappresentanza per l'Italia un rinnovo contrattuale del trattato proporzionale in corso per l'intero esercizio 2018, con quota di cessione pari al 50% dei premi.

Tutti i trattati sono formulati per "premi di sottoscrizione" ("underwriting year"). Pertanto, la protezione riassicurativa seguirà l'intero periodo assicurativo di ogni titolo emesso nel 2018 secondo il principio del "Risk Attaching".

Per i suddetti trattati, per questo esercizio non è stato previsto alcun deposito di riserva.

Di seguito si riportano per gli esercizi 2017 e 2018 i saldi tecnici al lordo e al netto delle spese di gestione – intese come somma di altre spese di acquisizione e di spese di amministrazione - attribuite alla gestione tecnica, il saldo tecnico di riassicurazione e il saldo tecnico al netto delle cessioni riassicurative.

	2018	2017	Budget 2018
Saldo Tecnico Lordo - ante spese di gestione	5.313.500	2.925.828	498.035
Spese di gestione	3.047.430	2.808.615	3.064.014
Saldo Tecnico Lordo al netto delle spese di gest.	2.266.070	117.213	-2.565.979
Saldo di Riassicurazione	504.146	1.270.355	4.095.613
Saldo Tecnico Conservato	2.770.217	1.387.568	1.529.634

Dalla lettura dei saldi riportati nella tavola, si desume per l'esercizio 2018 un sostanziale aumento del risultato tecnico al lordo della riassicurazione principalmente imputabile a un miglioramento della mortalità osservata a fine anno rispetto alle aspettative e ad una diminuzione della Riserva Aggiuntiva per Rischio Tasso d'interesse. Anche il risultato tecnico conservato per il bilancio 2018 presenta un incremento rilevante, per l'effetto di mitigazione dei rischi apportato dalle cessioni riassicurative.

A.3. Risultati di investimento

Gli investimenti in attività finanziarie sono pari a 76.620 e presentano un decremento di 20.970 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente (-21,49%). Le attività finanziarie sono state valutate al fair value ricorrendo a prezzi di quotazione in mercati attivi ove disponibili e, alternativamente, si è proceduto alla determinazione del fair value secondo modelli di valutazione interni. Si riporta di seguito un prospetto che evidenzia la composizione delle attività finanziarie alla data del 31 dicembre 2018 con un raffronto rispetto ai dati rilevati alla fine del 2017.

Asset	Valore Solvency II 2018	Valore Solvency II 2017	Delta
Government Bonds	31.154.606	38.954.102	(7.799.497)
Corporate Bonds	8.145.335	10.200.935	(2.055.600)
Equity instruments	4.995.737	6.017.076	(1.021.339)
Collective investments undertakings	13.691.313	21.113.677	(7.422.364)
Structured notes	18.633.304	19.925.514	(1.292.210)
Participation	-	1.379.072	(1.379.072)
Totale	76.620.294	97.590.377	(20.970.082)

Alla fine del 2018 si rileva un decremento di valore dei titoli in portafoglio nel loro complesso rispetto all'esercizio precedente e per tutte le categorie di investimento, come conseguenza delle dismissioni di attivi effettuate per far fronte agli impegni della gestione tecnica e per il contenimento del SCR market.

La Compagnia dopo la fusione della Controllante con Archimede e l'insediamento del nuovo management ha avviato attività volte rafforzare i propri presidi di controllo e i sistemi di governance previsti per la gestione degli assets al fine di garantire una politica strategica degli investimenti che miri alla realizzazione di un'adeguata diversificazione degli investimenti e che garantisca il raggiungimento di rendimenti stabili e ponderati con l'esposizione al rischio dell'intero portafoglio e perseguendo la sicurezza, la redditività e la liquidità degli investimenti stessi. Dopo l'evento della frode alle attività ordinarie si sono aggiunte una serie di interventi (assessment e riorganizzazione) per il riordino di alcuni processi fondamentali dell'area finanza.

La voce relativa alle partecipazioni risulta azzerata sul Bilancio civilistico rispetto al 2017 in quanto l'importo detenuto, che fa riferimento alla partecipazione nella società collegata *Dinamica Retail S.p.A.*, è stato riclassificato nella voce "Altre attività", come attività in dismissione. Tale riclassifica fa seguito all'"Accordo *Dinamica*" summenzionato.

L'analisi dei ricavi e dei costi nonché i risultati connessi all'attività di investimento sono di seguito rappresentati, distintamente per le diverse classi di attività comprese nel portafoglio degli attivi finanziari (ad eccezione degli investimenti in imprese partecipate).

Valori in €

Bonds			
	2018	2017	Δ
Government Bonds - giacenza media	32.021.662	54.028.688	(22.007.026)
Interessi cedolari	310.699	554.002	(243.302)
Utili negoziazione	237.209	402.165	(164.957)
Perdite negoziazione	(152.006)	(109.301)	(42.705)
Plusvalenze non realizzate	22.576	69.992	(47.416)
Minusvalenze non realizzate	(1.835.905)	(129.745)	(1.706.160)
Insussistenze	-	(16.161.153)	16.161.153
Risultati complessivi	(1.417.428)	(15.374.040)	13.956.613
Rendimento	-4,43%	-28,46%	
	2018	2017	Δ
Corporate Bonds - giacenza media	9.164.498	11.799.144	(2.634.646)
Interessi cedolari	219.483	335.443	(115.960)
Utili negoziazione	5.542	417.707	(412.165)
Perdite negoziazione	(41.264)	(102.105)	60.842
Plusvalenze non realizzate	1.506	174.433	(172.927)
Minusvalenze non realizzate	(317.478)	(43.673)	(273.805)
Risultati complessivi	(132.210)	781.804	(914.014)
Rendimento	-1,44%	6,63%	
	2018	2017	Δ
Structured notes - giacenza media	21.163.810	18.441.228	2.722.582
Interessi cedolari	541.757	519.674	22.083
Utili negoziazione	24.007	378.689	(354.682)
Perdite negoziazione	(99.318)	(11.224)	(88.094)
Plusvalenze non realizzate	10.203	325.215	(315.012)
Minusvalenze non realizzate	(1.341.695)	(209.635)	(1.132.060)
Risultati complessivi	(865.045)	1.002.720	(1.867.765)
Rendimento	-4,09%	5,44%	

Rendimento complessivo obbligazioni	2018	2017
	-3,87%	-16,13%

Valori in €

Equity instruments			
	2018	2017	Δ
Titoli azionari - giacenza media	6.415.522	8.982.149	(2.566.627)
Dividendi	245.832	253.027	(7.195)
Utili negoziazione	474.428	767.966	(293.538)
Perdite negoziazione	(139.352)	(72.039)	(67.312)
Plusvalenze non realizzate	43.980	78.632	(34.652)
Minusvalenze non realizzate	(1.223.506)	(237.638)	(985.869)
Perdite durevoli di valore	-	(22.240)	22.240
Risultati complessivi	(598.618)	767.708	(1.388.566)
Rendimento	-9,33%	8,55%	

L'analisi dei titoli azionari non comprende gli effetti degli investimenti in imprese partecipate

Valori in €

Fondi comuni di investimento			
	2018	2017	Δ
Fondi comuni - giacenza media	20.585.577	20.029.630	555.947
Dividendi	219.433	269.059	(49.626)
Utili negoziazione	7.232	927.089	(919.857)
Perdite negoziazione	(161.099)	(21.496)	(139.603)
Plusvalenze non realizzate	-	210.957	(210.957)
Minusvalenze non realizzate	(1.072.853)	(109.046)	(963.806)
Perdite durevoli di valore	-	(346.613)	346.613
Risultati complessivi	(1.007.287)	929.951	(1.937.238)
Rendimento	-4,89%	4,64%	

Valori in €

Rendimento totale del portafoglio titoli		
	2018	2017
Giacenza media complessiva	89.351.069	113.280.839
Risultato finanziario complessivo	(4.020.588)	(11.891.857)
Rendimento lordo	-4,50%	-10,50%
Commissioni di gestione/consulenza	330.704	403.165
Rendimento netto	-4,87%	-10,85%

Dall'analisi sopra riportata si rileva un rendimento totale 2018 superiore rispetto al risultato rilevato nell'esercizio precedente, sebbene la motivazione sia giustificata esclusivamente dall'insussistenza dovuta alla sottrazione di titoli di Stato che ha avuto luogo nel 2017.

L'andamento dei mercati nel 2018, infatti, risulta fortemente condizionato dall'allargamento degli spread dei titoli di Stato sovrani e presenta risultati comunque negativi per una parte prevalente degli assets. Il rendimento è rappresentato anche al netto delle commissioni di consulenza e gestione sugli investimenti.

Si precisa che la Compagnia non detiene in portafoglio al 31 dicembre 2018 strumenti finanziari collegati ad operazioni di cartolarizzazione.

A.4. Risultati di altre attività

Al 31/12/2018 oneri per interessi maturati per il prestito subordinato pari a 350 migliaia di euro.

Non risultano all'attualità ricavi o costi sostanziali diversi dai ricavi e dai costi di sottoscrizione o di investimento sostenuti nel periodo della pianificazione delle attività dell'impresa a meno degli interessi sul Prestito Subordinato.

B. Sistema di Governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

Con riferimento al sistema di *governance* si riporta di seguito il ruolo dei soggetti preposti all'esercizio delle attività di controllo interno e di gestione dei rischi: Assemblea dei soci (di seguito anche "Assemblea"), Consiglio di Amministrazione, Alta Direzione, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza (ex D.Lgs. 231/2001), Società di revisione e le Funzioni di controllo interno (funzioni fondamentali).

Assemblea dei soci

L'Assemblea, regolarmente costituita, è l'Organo sociale che esprime con le sue deliberazioni la volontà dei soci. Le deliberazioni adottate in conformità alla legge e allo Statuto vincolano tutti i soci, compresi quelli assenti e dissenzienti.

Ai sensi dell'art. 2364 c.c., l'Assemblea Ordinaria:

- a. approva il bilancio;
- b. nomina e revoca gli Amministratori; nomina i Sindaci e il Presidente del Collegio Sindacale ed il soggetto incaricato di effettuare la revisione legale dei conti;
- c. determina il compenso degli amministratori e dei sindaci, se non è stabilito dallo Statuto;
- d. delibera sulla responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci;
- e. delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge alla competenza dell'Assemblea, nonché sulle autorizzazioni eventualmente richieste dallo Statuto per il compimento di atti degli Amministratori, ferma in ogni caso la responsabilità di questi per gli atti compiuti;
- f. approva l'eventuale regolamento dei lavori assembleari.

L'Assemblea Ordinaria, oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, approva, ai sensi del Regolamento Ivass n. 38/2018 e dello Statuto, le Politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del personale, inclusi i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari.

L'Assemblea, inoltre, ai sensi dell'art. 2357 c.c., autorizza l'acquisto di azioni proprie e ne fissa le modalità, indicando in particolare il numero massimo di azioni da acquistare, la durata, non superiore ai diciotto mesi, per la quale l'autorizzazione è accordata, il corrispettivo minimo ed il corrispettivo massimo.

Ai sensi dello Statuto l'Assemblea delibera, su proposta del CdA, in merito alla destinazione dell'utile netto risultante dal Bilancio d'esercizio, dopo le assegnazioni alla riserva legale nella misura stabilita dalla legge, ivi compresa la costituzione di fondi aventi speciale destinazione.

Oltre che nei casi previsti dalla legge, la Compagnia può essere sciolta per deliberazione dell'Assemblea dei Soci con l'osservanza delle vigenti disposizioni di legge. Nel caso di scioglimento della Compagnia, l'Assemblea stabilisce le modalità di liquidazione e nomina uno o più liquidatori, determinandone i poteri, ai sensi di legge.

L'Assemblea Straordinaria delibera sulle modificazioni dello Statuto, sulla nomina, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia espressamente attribuita dalla legge alla sua competenza.

Lo Statuto della Compagnia disciplina, in particolare, gli aspetti relativi alla convocazione, alla costituzione e alle deliberazioni dell'Assemblea, l'intervento e la rappresentanza in Assemblea, la costituzione, la presidenza e lo svolgimento dell'Assemblea. Per quanto non disciplinato si osservano le norme di legge.

Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 2380 bis c.c., la gestione dell'impresa spetta esclusivamente agli amministratori i quali compiono le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale. L'amministrazione della Compagnia è affidata a più persone, queste costituiscono il Consiglio di Amministrazione (di seguito anche Consiglio o CdA).

Il Consiglio di Amministrazione ha, quindi, ogni più ampio potere di gestione per il perseguimento dell'oggetto sociale, ad eccezione dei limiti disposti dalla legge, ed è l'organo deputato, per eccellenza, a curare che le deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti abbiano corretta e pronta esecuzione.

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto Sociale della Compagnia il Consiglio di Amministrazione è pertanto investito dei più ampi e illimitati poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società e segnatamente sono al Consiglio conferite tutte le facoltà necessarie od anche solo opportune per il raggiungimento dell'oggetto sociale, che non siano espressamente riservate dalla legge all'Assemblea, nonché la rappresentanza generale per tutti gli atti compiuti in nome della Società.

Il Consiglio, sulla base delle informazioni ricevute valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società; quando elaborati, esamina i piani strategici, industriali e finanziari della società; valuta, sulla base delle relazioni degli organi delegati, il generale andamento della gestione.

Il Consiglio non può delegare le attribuzioni previste dagli artt. 2420-ter (Delega dagli amministratori), 2423 (Redazione del bilancio), 2443 (Delega agli amministratori), 2446 (Riduzione del capitale per perdite), 2447 (Riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale), 2501-ter (Progetto di fusione) e 2506-bis (Progetto di scissione) del Codice Civile.

Rientra nella responsabilità del Consiglio di Amministrazione della Compagnia:

1. definire le direttive generali per le politiche e l'assetto aziendali e per la circolarizzazione, la completezza, la tempestività e la verifica costante dei flussi informativi all'interno della struttura organizzativa;
2. approvare e monitorare la struttura organizzativa e l'attribuzione di compiti, poteri e responsabilità alle unità operative, assicurando un'adeguata separazione di poteri e compiti ed evitando l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto;
3. approvare e riesaminare almeno una volta l'anno le strategie operative globali e le politiche rilevanti dell'istituzione, conoscere i principali rischi assunti dalla Compagnia,

- stabilire i livelli accettabili di tali rischi e assicurarsi che l'Alta Direzione adotti le misure necessarie per individuare, misurare, monitorare e controllare i rischi stessi;
4. verificare l'efficacia del sistema di controllo interno e assicurarsi che l'Alta Direzione implementi correttamente tale sistema;
 5. assicurare un aggiornamento professionale continuo, esteso anche ai componenti dell'organo stesso, predisponendo, altresì, piani di formazione adeguati ad assicurare il bagaglio di competenze tecniche necessario per svolgere con consapevolezza il proprio ruolo nel rispetto della natura, dimensione e complessità dei compiti assegnati e preservare le proprie conoscenze nel tempo;
 6. effettuare, almeno una volta l'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio nel suo complesso, nonché dei suoi comitati, esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza nel Consiglio sia ritenuta opportuna e proponendo eventuali azioni correttive;
 7. informare senza indugio l'Autorità di Vigilanza qualora vengano apportate significative modifiche alla struttura organizzativa della Compagnia illustrando le cause interne o esterne che hanno reso necessari tali interventi;
 8. partecipare attivamente al processo di valutazione del rischio e della solvibilità; approvare la politica di valutazione dei rischi e della solvibilità, i criteri e le metodologie seguite per le valutazioni dei rischi e della solvibilità, con particolare riguardo a quelli significativi; approvare, per la parte di competenza, la relazione "Own Risk and Solvency Assessment - ORSA".

Il Consiglio promuove un alto livello di integrità e una cultura del controllo interno e di gestione dei rischi - anche con riferimento alle attività esternalizzate - tale da sensibilizzare l'intero personale sull'importanza e utilità dei controlli interni e della gestione dei rischi; definisce e formalizza i collegamenti tra le varie funzioni a cui sono attribuiti compiti di controllo e gestione dei rischi e definisce con delibera la politica per la esternalizzazione delle attività dell'impresa.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'aggiornamento della valutazione dei rischi, in modo che i controlli interni tengano adeguatamente conto dei rischi nuovi o precedentemente non soggetti a valutazione e controllo.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, deve essere periodicamente informato sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e deve essere messo a conoscenza con tempestività delle eventuali criticità più significative, da qualunque soggetto le abbia identificate.

Il Consiglio di Amministrazione verifica, altresì, che il sistema dei controlli interni sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi.

Al Consiglio di Amministrazione spetta in ultima istanza il compito di assicurare che sia istituito e mantenuto un sistema adeguato ed efficace di controlli interni e di gestione dei rischi.

Con riferimento alla struttura organizzativa del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 9 dello Statuto Sociale, la Compagnia è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da non meno di tre e non più di quindici Amministratori, nominati dall'Assemblea Ordinaria, che durano in carica per un periodo massimo di tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono sempre rieleggibili. Prima di procedere alla nomina degli Amministratori, l'Assemblea ne determina il numero nei limiti sopra riportati.

Il Consiglio di Amministrazione di Net Insurance Life S.p.A. è composto da Amministratori esecutivi e non esecutivi, dotati di adeguata competenza e professionalità. Gli Amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze alle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni consapevoli. Tra gli Amministratori non esecutivi, l'attuale Consiglio di Amministrazione non presenta - non essendo la Compagnia, alla data di redazione della presente

relazione, una società con azioni quotate - Amministratori da considerarsi "indipendenti" sulla base di quanto indicato all'art. 148, comma 3 del Testo Unico della Finanza, nonché dei criteri riportati nel Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

Il Consiglio, ai sensi del Codice Civile e dello Statuto, determinandone le facoltà, può:

1. istituire tra i suoi membri un Comitato Esecutivo al quale delegare le proprie attribuzioni, escluse quelle espressamente riservate dalla legge alla propria competenza, determinandone i poteri e le norme di funzionamento;
2. delegare le proprie attribuzioni, stabilendo i limiti della delega, a uno o più dei suoi membri, conferendo a essi - nell'ambito dei poteri delegati - facoltà di nominare e di revocare Istitori e Procuratori per singoli atti o categorie di atti, determinandone i poteri;
3. nominare e costituire procuratori speciali per singoli atti o categorie di atti attribuendo ad essi specifici poteri rientranti nella competenza del Consiglio stesso;
4. istituire comitati consultivi, determinandone la composizione e i compiti.

Il Consiglio della Compagnia ha nominato, sin dalla sua costituzione, l'Amministratore Delegato determinandone i relativi poteri.

L'Amministratore Delegato, in particolare, è responsabile dell'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, in particolare è suo preciso dovere curare che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferisce al Consiglio e al Collegio Sindacale, con cadenza trimestrale, sul generale andamento della gestione e sulle operazioni di maggior rilievo (con particolare riferimento alle eventuali operazioni atipiche, inusuali la cui approvazione non sia riservata al Consiglio di Amministrazione), per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società, nell'esercizio delle proprie deleghe.

Il Consiglio di Amministrazione, al 31 dicembre 2018, risulta composto da 7 membri, tra i quali 3 non esecutivi.

Al 31 dicembre 2018 le deleghe operative e di controllo conferite dal Consiglio a suoi membri o derivanti da incarichi di controllo erano rappresentate da:

- la delega alla gestione tecnica all'Amministratore Delegato e Responsabile della Direzione Assicurativa della Controllante;
- la delega ai Servizi al Responsabile della Direzione Servizi della Controllante;
- la delega all'Amministrazione Controllo e Finanza al Responsabile della Direzione Amministrazione, Controllo e Finanza e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Controllante;
- le deleghe di controllo dei membri dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

Tutti i Consiglieri muniti di delega sono tenuti ad informare il Consiglio sulle attività poste in essere in esecuzione della delega.

Si precisa che, a seguito della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea del 21.01.2019, divengono efficaci le dimissioni di tutti i consiglieri in carica alla data e conseguentemente le loro deleghe.

I componenti e il Presidente del Consiglio di Amministrazione sono nominati dall'Assemblea.

Gli Amministratori sono revocabili dall'Assemblea degli Azionisti in qualunque tempo, salvo il loro diritto al risarcimento dei danni se sono revocati senza giusta causa.

In considerazione dell'attività di direzione e coordinamento di Net Insurance S.p.A., l'amministrazione della Compagnia è affidata a Dirigenti e Consiglieri della Controllante, al fine di assicurare una comunanza di obiettivi funzionale allo svolgimento dell'attività della Compagnia, che è di tipo complementare, nella sostanza, a quella svolta dalla Controllante.

L'assunzione della carica di Amministratore è, in ogni caso, subordinata all'assenza delle cause di ineleggibilità e decadenza previste dall'art. 2382 c.c. e al possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla normativa di settore e fissati dalla "Politica di valutazione dei requisiti di onorabilità professionalità e indipendenza", la cui permanenza è valutata con cadenza annuale.

Gli Amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti presso la Compagnia il tempo necessario, anche tenendo conto degli altri incarichi ricoperti.

Il Consiglio è organizzato ed opera in modo da garantire un effettivo svolgimento delle proprie funzioni.

Ai sensi del Codice Civile e dello Statuto Sociale della Compagnia, il Consiglio di Amministrazione si riunisce presso la sede sociale o altrove, su convocazione del Presidente, quando questi lo ritenga opportuno o su richiesta di almeno due Amministratori. Il Consiglio di Amministrazione può essere altresì convocato dal Collegio Sindacale o da almeno due dei suoi membri. In caso di assenza o impedimento del Presidente, il Consiglio è convocato dall'Amministratore Delegato.

La convocazione deve essere spedita - con lettera raccomandata, telegramma, trasmissione telefax o messaggio per posta elettronica - almeno cinque giorni prima di quello dell'adunanza e, in caso di urgenza, con telegramma, trasmissione fax o messaggio per posta elettronica almeno due giorni prima dell'adunanza. La convocazione deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare.

Il Consiglio di Amministrazione può tuttavia validamente deliberare anche in mancanza di formale convocazione, ove siano presenti tutti i suoi membri e tutti i Sindaci effettivi in carica.

Le adunanze del Consiglio di Amministrazione possono tenersi anche per teleconferenza o per video conferenza a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere e visionare documenti: verificandosi tali condizioni, il Consiglio di Amministrazione si considera tenuto nel luogo ove si trovino il Presidente e il Segretario.

Al fine di consentire una partecipazione informata alle riunioni, ai Consiglieri viene di norma preventivamente ed in termini adeguati resa disponibile, fatti salvi i casi di necessità e urgenza, la documentazione relativa agli argomenti sottoposti all'esame e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con periodicità regolare, almeno trimestrale, in osservanza delle scadenze di legge e secondo un calendario dei lavori, condiviso annualmente.

Il Consiglio, anche attraverso il Presidente e l'Amministratore Delegato, riferisce tempestivamente al Collegio Sindacale, nel corso delle riunioni a cadenza trimestrale, sull'attività svolta dalla Compagnia e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, con particolare riguardo, ove esistano, alle operazioni in potenziale conflitto di interessi. In particolare, gli Amministratori devono attenersi a quanto disposto dall'art. 2391 c.c..

L'informativa circa il conflitto, effettivo o potenziale di interessi, viene resa normalmente in occasione delle riunioni.

Per la validità delle adunanze del Consiglio di Amministrazione occorre la presenza della maggioranza degli Amministratori in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti dei presenti intervenuti. In caso di parità, prevale il voto di chi presiede la seduta.

Il voto può essere dato per rappresentanza.

Le deliberazioni che non sono prese in conformità della legge o dello statuto possono essere impugnate solo dal Collegio Sindacale e dagli Amministratori assenti o dissenzienti entro novanta giorni dalla data della deliberazione; si applica in quanto compatibile l'art. 2378 c.c.. Possono

essere altresì impugnate dai soci le deliberazioni lesive dei loro diritti; si applicano in tal caso, in quanto compatibili, gli artt. 2377 e 2378 c.c..

In ogni caso, sono salvi i diritti acquistati in buona fede dai terzi in base ad atti compiuti in esecuzione delle deliberazioni.

I verbali delle adunanze consiliari sono trascritti ai sensi di legge. Le copie e gli estratti dei verbali dichiarati conformi dal Presidente fanno prova ad ogni effetto di legge.

Il Presidente, che ha il compito di coordinare le riunioni, prima di dichiarare aperta e valida la seduta del Consiglio di Amministrazione, provvede a constatare e a far constatare:

1. che la riunione è stata regolarmente convocata ai sensi dello Statuto Sociale,
2. che, previo consenso degli intervenuti, qualora ve ne fossero, ha identificato nella voce i Consiglieri collegati in audioconferenza. Questi, a loro volta, devono aver dichiarato di essere pronti a discutere gli argomenti posti all'ordine del giorno, essendo in grado di intervenire nella discussione nonché di ricevere e trasmettere eventuali documenti,
3. che risulta presente la maggioranza dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Dopo tali constatazioni dichiara la seduta aperta e valida e passa alla trattazione degli argomenti secondo quanto previsto dall'ordine del giorno.

Il Presidente, infine, dopo la trattazione di tutti i punti all'ordine del giorno e qualora nessuno prenda ulteriormente la parola, dichiara sciolta la riunione previa stesura, lettura ed approvazione del verbale.

Ai fini dell'assolvimento dei compiti assegnati dal Regolamento IVASS n. 38/2018ISVAP - che consistono nell'assicurare la costante completezza, funzionalità ed efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché nell'assicurare che il sistema di gestione dei rischi consenta l'identificazione, la valutazione, anche prospettica, e il controllo dei rischi (ivi compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme) con l'obiettivo della salvaguardia del patrimonio, anche in un'ottica di medio-lungo periodo - il Consiglio di Amministrazione della Compagnia:

1. in occasione dell'approvazione del Regular Supervisory Report, approva, altresì, l'articolazione dei poteri, delle procure e delle deleghe conferiti dal Consiglio di Amministrazione e dal Presidente o dall'Amministratore Delegato nonché l'organigramma della Compagnia verificando l'adeguata separazione di poteri e compiti ed evitando l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto;
2. provvede a conferire deleghe e poteri al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato, al Consigliere con delega alla gestione tecnica, al Consigliere con delega ai Servizi e al Consigliere con delega all'Amministrazione Controllo e Finanza; attribuisce, inoltre, specifiche deleghe di controllo e supervisione;
3. approva e/o definisce i principali documenti che costituiscono le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi tra cui si segnalano i seguenti:
 - a) le "Direttive in materia di sistema dei controlli interni";
 - b) il documento in materia di "Compiti, responsabilità e flussi informativi - organi sociali e funzioni di controllo interno";
 - c) la politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità; a tal proposito il CdA partecipa attivamente al processo di valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità (ORSA - Own Risk and Solvency Assessment), comunica gli esiti di tale valutazione all'Alta Direzione ed alle strutture interessate e approva, per le parti di competenza, la Relazione ORSA per l'Autorità di Vigilanza;
 - d) la politica di gestione del rischio (ivi compresi i piani di emergenza);
 - e) la politica di sottoscrizione, la politica di riservazione, la politica di riassicurazione;

- f) la politica per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica dei soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, direzione e controllo, dei Responsabili delle funzioni di Risk Management, Compliance, Attuariale e Revisione Interna e di altri collaboratori rilevanti;
 - g) la politica per il reporting destinato al pubblico e all'IVASS;
4. oltre ai summenzionati documenti richiesti dal regime di vigilanza prudenziale Solvency II, l'intero apparato di policy e linee guida aziendali e i successivi adeguamenti a seguito dell'evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne (a titolo esemplificativo e non esaustivo "Politica delle operazioni infragruppo", "Collegamenti tra funzioni di controllo", "Politica di esternalizzazione di attività", "Politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del personale", "Politica degli investimenti", "Politica sulla sicurezza fisica e logica per la salvaguardia del patrimonio informativo"; "Sistema di gestione dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo", Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001) specificatamente richieste da leggi e Regolamenti IVASS o autoregolamentazione utili per il corretto adempimento degli obblighi derivanti dagli stessi;

da tali policy e linee guida aziendali discendono le procedure operative, approvate dall'Alta Direzione e/o dal CdA e raccolte nel Manuale delle procedure;

- 5. è informato a cadenza trimestrale dall'Amministratore Delegato sull'andamento degli affari sociali, in particolare: sull'andamento dell'attività produttiva, commerciale, finanziaria, sugli esiti dei controlli della funzione di revisione interna, sulle operazioni infragruppo;
- 6. annualmente è informato, tramite relazioni all'uopo predisposte dai Responsabili delle Funzioni/Organi di controllo, sull'attività svolta nell'esercizio dalle funzioni di controllo al fine di essere informato sull'efficacia e adeguatezza, nonché sulla corretta implementazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- 7. in occasione dell'approvazione dei piani di verifica annuali delle funzioni di controllo interno richiede che gli siano riferite con tempestività le criticità più significative al fine di impartire le direttive per l'adozione di misure correttive;
- 8. approva e rivede periodicamente il livello di Risk Appetite (ammontare massimo di capitale che la Compagnia è disposta a mettere a disposizione per la copertura dei rischi a fronte di un determinato rendimento atteso); rivede, almeno annualmente, i livelli di tolleranza al rischio (Risk Tolerance), risultanti dai processi di individuazione e valutazione dei rischi maggiormente significativi cui è esposta la Compagnia, realizzati dalla funzione di Risk Management, approva i Contingency plan (piani di emergenza in caso di superamento delle soglie di tolleranza);
- 9. assicura, anche con il supporto della Funzione Risk Management e il coordinamento della Funzione Sviluppo Risorse Umane, Selezione e Formazione, un aggiornamento professionale - di natura tecnica legato all'operatività assicurativa, nonché alle modifiche normative intervenute in corso d'anno, finalizzato ad assicurare l'ampliamento del bagaglio di competenze tecniche necessario per lo svolgimento corretto e consapevole del proprio ruolo;
- 10. effettua - tramite l'utilizzo di un questionario (compilato dalla maggioranza dei Consiglieri anche in forma anonima) - una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del CdA nel suo complesso, nonché dei suoi comitati, tenendo conto dell'operatività, delle dimensioni e dell'assetto organizzativo aziendale, esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza nel CdA sia ritenuta opportuna e proponendo eventuali azioni correttive. Il questionario è predisposto dalla Funzione Segreteria Societaria della Controllante, con la collaborazione della Funzione di Compliance, e preventivamente approvato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione. La Funzione Segreteria Societaria, inoltre, provvede alla raccolta, alla conservazione e all'elaborazione dei risultati del questionario che sono sintetizzati in uno specifico rapporto da consegnare al Presidente del Consiglio di Amministrazione, il quale

ne riporta i contenuti in sede di successiva riunione consiliare evidenziando in particolare le proposte di miglioramento e le esigenze emerse a cui dare successiva attuazione, nei limiti dell'assetto organizzativo esistente. È considerata valida, ai fini di un'adeguata elaborazione dei dati, la raccolta delle risposte pervenute da almeno la maggioranza dei Consiglieri.

Alta Direzione

Rientra nella responsabilità dell'Alta Direzione della Compagnia dare attuazione alle strategie e alle politiche approvate dal Consiglio di Amministrazione; istituire processi atti a individuare, misurare, monitorare e controllare i rischi assunti dalla Compagnia; mantenere una struttura organizzativa che individui chiare responsabilità, competenze e relazioni gerarchiche; assicurarsi che le funzioni delegate siano efficacemente assolte; definire appropriate politiche di controllo interno; verificare l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione hanno la responsabilità di promuovere elevati standard etici e di integrità e di creare una cultura aziendale che valorizzi e dimostri a tutto il personale l'importanza dei controlli interni e la gestione dei rischi. Ciò affinché tutto il Personale dell'organizzazione aziendale abbia chiara cognizione del proprio ruolo nel processo di controllo interno e di gestione dei rischi e sia pienamente impegnato nel processo medesimo.

Collegio Sindacale

L'attività del Collegio Sindacale è indirizzata alla verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Compagnia e alla generale valutazione dell'effettiva idoneità del sistema di controllo interno, verificando, in particolare, che l'operato della funzione di revisione interna sia svolto con la necessaria autonomia, indipendenza e funzionalità, senza sovrapporsi in alcun modo agli altri soggetti coinvolti, rilevando le inefficienze del sistema stesso e, eventualmente, suggerendo al Consiglio di Amministrazione le eventuali azioni correttive.

Organismo di Vigilanza

Anche l'Organismo di Vigilanza è un elemento importante del monitoraggio continuativo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Compagnia, poiché, preposto alla vigilanza ed al controllo dell'efficacia e dell'osservanza del modello organizzativo, consente di prevenire condotte devianti di cui la Compagnia può essere chiamata a rispondere ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e, quindi, rappresenta un ulteriore presidio a salvaguardia della stabilità della Compagnia.

Società di Revisione

Anche se i revisori esterni, per definizione, non fanno parte del personale dell'organizzazione aziendale né, di conseguenza, del suo sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, essi hanno una notevole incidenza sulla qualità dei controlli interni attraverso la loro attività di revisione, ivi comprese le consultazioni con gli Organi Direttivi e le raccomandazioni per il miglioramento dei controlli stessi. Pertanto, con il loro operato i revisori esterni effettuano un importante riscontro dell'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Compagnia.

Ruolo delle Funzioni Fondamentali

La responsabilità delle Funzioni Fondamentali (Risk Management, Compliance, Revisione interna e Attuariale) è affidata agli stessi soggetti per entrambe le Compagnie del Gruppo, sia tramite contratti di outsourcing sia tramite l'istituto del distacco parziale; in tal modo, risultano coordinati, all'interno del Gruppo, i programmi di attività e gli specifici interventi di verifica approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione, nonché le procedure di controllo e le modalità di individuazione, classificazione, misurazione e gestione dei rischi;

Il coordinamento e l'interazione tra le summenzionate Funzioni di controllo interno si concretizza attraverso:

- lo sviluppo e l'utilizzo di metodologie, metriche di valutazione e strumenti condivisi;
- la pianificazione coordinata delle attività di rispettiva competenza, individuando le aree a maggior rischio e quindi di prioritario Interesse a livello di Gruppo;
- l'esecuzione dei controlli, anche in termini di tempistiche;
- la segnalazione delle criticità rilevate per una definizione coordinata delle azioni correttive.

Il coordinamento, oltre a realizzarsi attraverso lo scambio di reciproci flussi informativi o mediante specifici incontri, è stato assicurato nel corso del 2018 anche dall'organizzazione di due "Audit Meeting" di Gruppo in cui, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento ISVAP n. 20/2008, il Collegio Sindacale, la Società di revisione, le Funzioni di Revisione interna, Risk Management, Attuariale e Compliance, l'Organismo di vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e ogni altro organo o funzione cui è attribuita una specifica funzione di controllo collaborano tra di loro, scambiandosi ogni informazione utile per l'espletamento dei rispettivi compiti.

I rapporti e i collegamenti tra gli organi di controllo (Collegio Sindacale, Società di Revisione e OdV anch'essi i medesimi per entrambe le Compagnie del Gruppo) e le Funzioni di Risk Management, Compliance, Attuariale e Revisione Interna sono, quindi, sempre messi in atto in un'ottica di gruppo.

Con riferimento alla descrizione dei ruoli e delle responsabilità principali delle Funzioni Fondamentali si rinvia alla relativa sezione B.1 del Gruppo Net Insurance.

Politiche di remunerazione

Le Compagnie del Gruppo Net Insurance adottano le medesime Politiche di remunerazione, per gli aspetti di dettaglio si rinvia alla relativa sezione B.1 del Gruppo Net Insurance.

Operazioni sostanziali

Ai sensi dell'art. 305 degli Atti Delegati per operazioni sostanziali si intendono quelle informazioni trasmesse alle autorità di vigilanza la cui omissione o inesattezza può influire sulle decisioni o sul giudizio delle stesse.

Di seguito si riepilogano le principali operazioni effettuate dalla Compagnia rientranti in tale casistica.

Accordo Dynamica, come quanto già precedentemente esplicitato.

Con riferimento alle operazioni con l'azionista NISA – si rinvia per maggiori dettagli al paragrafo Operazioni infragruppo significative al 31 dicembre 2018 – si fa presente che le controparti NET-NET LIFE-NISA in data 28/02/2018 hanno sottoscritto l'Accordo Transattivo al fine di definire e risolvere tutti i reciproci rapporti di seguito riportati:

- i mandati agenziali conferiti a NISA da Net Insurance S.p.A. e da Net Insurance Life S.p.A. con conseguente riconoscimento a NISA delle indennità di fine mandato pari a Euro 1.747.300,33 (indennità dovuta da NET pari ad Euro 1.031.261,98; indennità dovuta da Net Insurance Life S.p.A. pari ad Euro 716.038,35).

La chiusura dei summenzionati rapporti è avvenuta il 15/03/2018 con il pagamento da parte di Net Insurance Life S.p.A. a Net Insurance S.p.A. dei summenzionati Euro 716.038,35.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

I requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza - per i soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, direzione e controllo, alle funzioni fondamentali e per gli altri collaboratori rilevanti - e le procedure di valutazione degli stessi, sono i medesimi per le Compagnie del Gruppo.

Si precisa al riguardo che la responsabilità delle Funzioni di Risk Management, Compliance, Revisione interna e Attuariale è affidata agli stessi soggetti per entrambe le Compagnie del Gruppo.

Il personale è identificato nelle figure dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio sindacale, dell'Alta direzione nonché dei responsabili delle Funzioni Fondamentali di Risk Management, Compliance, Internal Audit, Funzione Attuariale e il Titolare Antiriciclaggio,

Nel Consiglio di Amministrazione della Controllata ci sono Consiglieri e Dirigenti della Controllante; i membri del Collegio Sindacale sono i medesimi per entrambe le Compagnie; l'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Controllante è altresì Amministratore Delegato e Responsabile ad interim della Direzione Assicurativa della Controllata, Il Responsabile della Direzione Amministrazione, Controllo e Finanza e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Controllante è altresì il Responsabile della Direzione Servizi della Controllante è altresì Consigliere con delega ai servizi della Controllata.

Per la trattazione di tali requisiti si rinvia alla sezione B2. del Gruppo Net Insurance.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

La Direttiva Solvency II richiede che le imprese ed i gruppi si dotino di "un sistema efficace di governance che consenta una gestione sana e prudente dell'attività" e che sia proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi attuali e prospettici, fissandone i principali requisiti.

Il sistema di gestione dei rischi riguarda l'intero processo di business con l'obiettivo di consentire alla Compagnia di ottimizzare il proprio profilo di rischio-rendimento, tramite l'incremento della redditività ed il mantenimento di un livello adeguato di capitale economico/regolamentare, garantendo, nel contempo, le aspettative degli azionisti e degli assicurati.

Tale sistema è stato formalizzato e documentato attraverso i seguenti documenti approvati dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2018:

- Politica ALM
- Politica di gestione del rischio Liquidità
- Politica di gestione dei rischi
- Politica di valutazione dei rischi
- Politica degli investimenti
- Politica di sottoscrizione

- Politica di riservazione

Inoltre, la Compagnia garantisce l'integrazione della gestione del rischio nel business attraverso:

- la determinazione della propensione al rischio ("Risk Appetite") e dei meccanismi di controllo di coerenza fra quest'ultimo e l'effettivo profilo di rischio;
- il processo di valutazione attuale e prospettica del profilo di rischio, allineato ed integrato ai principali processi decisionali (in particolar modo con il processo di formulazione del piano strategico);

Gli obiettivi di gestione del rischio e di monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono, inoltre, perseguiti attraverso una struttura organizzativa ispirata a criteri di separatezza ed autonomia tra le funzioni operative e quelle di controllo, nonché da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione ed il controllo dei rischi, anche attraverso la progressiva implementazione di adeguati strumenti informatici di supporto.

Il sistema ha l'obiettivo di garantire processi decisionali "risk-based" in conformità con le normative nazionali ed europee in vigore e si applica sia ai rischi in essere sia a quelli che possono insorgere su business esistenti o su nuovi business.

Il Risk Appetite e la valutazione interna dei rischi e della solvibilità (ORSA) rappresentano elementi fondamentali del Sistema di Gestione dei Rischi.

Sono stati classificati i rischi a cui è esposta la Compagnia, nelle seguenti categorie:

- a) Rischio di sottoscrizione;
- b) Rischio di mercato e di credito;
- c) Rischio di liquidità;
- d) Rischi operativi;
- e) Rischio legato all'appartenenza al gruppo;
- f) Rischio di non conformità alle norme;
- g) Rischio reputazionale;
- h) Rischio strategico.

Tra questi quelli identificati come rischio maggiormente significati il rischio di sottoscrizione, il rischio di mercato e di credito e rischi operativi, per i quali il Risk Management ha definito specifici criteri e metodologie al fine della valutazione.

Nell'ambito dei rischi di mercato e di credito la Compagnia ha individuato come rischio sostanziale, non compreso nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità, il rischio sovrano.

La grandezza economica principale utilizzata nel processo di valutazione è il SCR - ovvero la massima perdita potenziale realizzabile nell'orizzonte temporale di un anno ad un livello di probabilità del 99,5%, sulla base dei modelli valutativi "standard" forniti dal Regolamento Delegato UE 2015/35 della Commissione, del 10 ottobre 2014, che integra la Direttiva Solvency II (di seguito "Atti delegati").

Per ogni sotto-modulo di rischio e per ogni modulo di rischio sono stati previsti limiti massimi di tolleranza al rischio.

Per ogni modulo di rischio sono stati previsti limiti massimi di tolleranza al rischio, così come riportato nelle tabelle segue

Sulla base dei principali risultati vengono definiti gli obiettivi quantitativi ed i limiti operativi (Risk Tolerance) di breve-medio termine, utilizzando adeguate misure quantitative come:

- o *Combined Ratio*: dato dal rapporto tra gli oneri per sinistri e spese di competenza dell'anno ed i premi di competenza dell'anno. Se tale rapporto è inferiore all'unità allora la singola, LoB o l'intero portafoglio è redditizio e viceversa se superiore all'unità.
- o *Solvency Ratio*: dato dal rapporto tra gli Own Fund e il SCR ed esprime il grado di solvibilità della Compagnia. Se tale rapporto è superiore all'unità allora la Compagnia è solvibile e viceversa se inferiore all'unità.
- o *RAROC*: "Risk adjusted return on capital", ossia il rapporto tra utile d'esercizio e SCR. Quanto più è alto tale indicatore tanto più la Compagnia è redditizia.

Inoltre, è effettuata una valutazione ex post sulla base dei dati consuntivati: vengono valutati e monitorati gli indicatori definiti ex ante, al fine di controllare che quest'ultimi rispettino gli eventuali limiti operativi prefissati.

B.3.1 ORSA (Own Risk and Solvency Assessment)

La Compagnia si è dotata di uno specifico processo ORSA che si conclude con la predisposizione della specifica prevista Relazione; a tal proposito si segnala che la Capogruppo del Gruppo Net Insurance si è avvalsa della facoltà concessa dall'IVASS di redigere una relazione unica (a livello di gruppo) sulla valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità (secondo i principi ORSA) di entrambe le Compagnie. La valutazione attuale e prospettica dei propri rischi da parte della Compagnia, sulla base del principio ORSA, è collegata agli elementi chiave del sistema di governance in materia di rischio definiti, quali la strategia di rischio, i processi di gestione del rischio, i modelli e le metodologie utilizzati per le valutazioni quantitative e qualitative. La valutazione prospettica del requisito di capitale prevede la quantificazione "stand-alone" di ogni rischio previsto nell'ambito della Formula Standard. Tali rischi, sono valutati in maniera individuale per tutto l'orizzonte temporale e quindi aggregati per mezzo della matrice di correlazione, definita nell'ambito della Formula Standard, ottenendo il SCR diversificato.

I risultati del processo ORSA sono di supporto al processo decisionale strategico, consentendo di mantenere la società all'interno del livello di tolleranza al rischio stabilito dal Consiglio di Amministrazione, pur considerando il profilo di rischio e di capitale e la "risk sensitivity" in condizioni di stress. Il report ORSA viene presentato all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione per la relativa approvazione e/o per recepire eventuali integrazioni. Successivamente il report ORSA viene trasmesso, secondo quanto richiesto dalla normativa tempo per tempo vigente, all'Autorità di Vigilanza. La valutazione interna del rischio e della solvibilità viene effettuata almeno una volta l'anno, ma naturalmente eventuali cambiamenti significativi nel profilo di rischio, derivanti da decisioni interne o da fattori esterni, comportano l'attuazione di un'ORSA straordinaria.

B.3.2 Modalità di investimento delle attività

La Compagnia rispetta l'obbligo di investire tutte le proprie attività conformemente al principio della persona prudente di cui all'articolo 132 della Direttiva 2009/138/CE.

A tal proposito, la Compagnia definisce, nell'ambito delle Politiche in materia di Investimenti, specifici criteri di selezione, classificazione, gestione e monitoraggio degli attivi finanziari nonché appositi processi e procedure per la gestione integrata delle attività e passività, per la gestione

del rischio di liquidità e degli altri rischi connessi alle attività finanziarie, per la gestione e contabilizzazione delle operazioni connesse agli strumenti finanziari ed, infine, per la valutazione degli stessi.

La politica strategica della Compagnia mira a garantire la sicurezza, la qualità, la redditività, la disponibilità e la liquidità degli investimenti, perseguendo lo scopo ulteriore di realizzare un'adeguata diversificazione e – per quanto possibile – dispersione degli stessi, al fine di minimizzare l'esposizione al rischio dell'intero portafoglio investito.

Gli investimenti di medio-lungo periodo si basano, pertanto, su una *asset allocation* prudentiale, finalizzata al raggiungimento di rendimenti stabili nel tempo. Le scelte di investimento vertono principalmente su titoli di debito, con una prevalenza dei titoli di stato rispetto ai titoli "corporate", su quote di fondi comuni d'investimento e su titoli di capitale. Tutti gli strumenti finanziari quotati sono, inoltre, scambiati su mercati liquidi e depositati presso istituti di credito o intermediari finanziari accreditati.

La politica strategica degli investimenti e le procedure messe in atto dalla Compagnia per la gestione integrata delle attività e passività, per la gestione del rischio di liquidità e degli altri rischi connessi alle attività finanziarie, per la gestione e contabilizzazione delle operazioni connesse agli strumenti finanziari ed, infine, per la valutazione degli stessi garantiscono l'investimento in attivi funzionali alle caratteristiche e al profilo di rischio delle passività detenute, nonché idonei a coprire le riserve tecniche in qualsiasi momento.

La Compagnia monitora inoltre con particolare attenzione il rischio di concentrazione connesso agli investimenti, effettuando specifiche analisi sugli emittenti degli strumenti finanziari e monitorando regolarmente le esposizioni massime, a livello di singola Compagnia e a livello di Gruppo.

Nella scelta degli attivi, la Compagnia tiene conto del tipo di rischi e degli impegni assunti, al fine di assicurare una gestione integrata di attivo e passivo, nonché dell'esigenza che sia garantita la sicurezza, la qualità, la redditività, la disponibilità e la liquidità degli stessi. Nella selezione operativa degli investimenti, la Compagnia, nel rispetto dei limiti di Risk Appetite e Risk Tolerance fissati dal Consiglio di Amministrazione, sceglie attivi che garantiscono una adeguata diversificazione e dispersione di portafoglio, nel rispetto delle categorie di investimento ammesse e dei relativi limiti previsti dalla Politica degli Investimenti.

Le operazioni su tutti gli strumenti finanziari, sia in acquisto che in vendita, devono essere effettuate con primarie controparti bancarie o con intermediari specializzati, di cui deve essere preventivamente valutata l'affidabilità.

La Compagnia si affida alle valutazioni sul merito di credito diffuse da organismi esterni e si serve, altresì, delle risultanze derivanti da un metodo di valutazione interno elaborato dalla Funzione di Risk Management, i cui risultati sono presentati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione con cadenza trimestrale.

La Compagnia utilizza il giudizio rilasciato da ECAI accreditate (Moody's, Standard & Poor's e Fitch), innanzitutto, in fase di selezione di nuovi investimenti in titoli obbligazionari. Il merito di credito delle summenzionate ECAI viene poi utilizzato per il monitoraggio del limite di rating previsto dalle Politiche degli Investimenti, nonché per la compilazione della disclosure richiesta dall'Autorità di Vigilanza (sia in sede di elaborazione del Quantitative Reporting Template SE.06.02 sia per la definizione dei dati relativi alla copertura delle riserve tecniche).

B.3.3 Segnalazioni interne

Il CdA deve essere periodicamente informato sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e con tempestività sulle criticità più significative - siano esse individuate dall'Alta Direzione, dalle Funzioni di Revisione Interna, Risk Management,

Compliance, Attuariale o dal personale – affinché possa impartire con tempestività le direttive per l'adozione di misure correttive, di cui successivamente valuta l'efficacia.

Si segnala altresì che l'assessment avviato dal nuovo management ha evidenziato delle carenze anche in termini di controlli interni e di flussi comunicazioni interni alla azienda.

B.3.4 Segnalazioni verso le Autorità di Vigilanza

Con riferimento alle segnalazioni verso le Autorità di Vigilanza, la Compagnia si è dotata della Procedura Rapporti con la Pubblica Amministrazione - PA (in cui è ricompresa l'Autorità di Vigilanza di settore) contenuta nel Manuale delle Procedure aziendale. Tale procedura illustra sia le possibili situazioni di contatto con la PA sia i processi da seguire per specifiche situazioni di contatto, secondo i quali le aree / funzioni aziendali incaricate procedono alla predisposizione di comunicazioni, relazioni e dati, in adempimento di oneri informativi nei confronti della PA. I documenti giustificativi, utilizzati a supporto delle informazioni fornite, sono archiviati presso gli uffici delle funzioni responsabili della redazione dei documenti e presso la Segreteria di Direzione per gli adempimenti di settore.

Le politiche definite dal CdA prevedono, a tal proposito, i processi e le procedure di segnalazione esterna ove previste, con relativa assegnazione di ruoli e responsabilità e definizione delle tempistiche.

Le persone addette all'elaborazione dei documenti, obbligatori per legge o per disposizioni di Autorità di Vigilanza, nell'ambito del ruolo alle stesse attribuito, siglano o sottoscrivono i documenti al fine di certificare la veridicità e la completezza delle informazioni fornite.

I documenti possono essere sottoposti ad un'attività di controllo da parte di una funzione separata rispetto a quella coinvolta nella redazione.

Per alcuni documenti può essere prevista – da disposizioni normative interne ed esterne - la preventiva approvazione del CdA.

Nell'apparato normativo interno della Compagnia è presente, inoltre, lo specifico "Organigramma di responsabilità: rapporti con la Pubblica Amministrazione – Autorità di vigilanza – Autorità giudiziarie" dove sono identificate le persone autorizzate ad avere contatti con la PA, in ragione degli ambiti di competenza indicati nell'organigramma stesso (i cd. Responsabili Unici).

Con particolare riferimento alle segnalazioni verso le Autorità di Vigilanza circa le risultanze delle verifiche delle Funzioni di Risk Management, di Compliance, di Revisione Interna e Attuariale, i Responsabili di tali Funzioni qualora a seguito dell'attività di verifica emergano situazioni di particolare gravità, nell'ambito delle rispettive competenze, hanno l'obbligo di informare con urgenza il CdA e il Collegio Sindacale, affinché tali Organi valutino la necessità di segnalare tali situazioni alle Autorità di Vigilanza competenti.

Il CdA è tenuto ad informare senza indugio l'IVASS qualora vengano apportate significative modifiche alla struttura organizzativa della Compagnia, illustrando le cause interne o esterne che hanno reso necessari tali interventi.

Il Collegio Sindacale deve informare senza indugio l'IVASS di tutti gli atti o i fatti che possano costituire un'irregolarità nella gestione della Compagnia ovvero una violazione delle norme che disciplinano l'attività assicurativa o riassicurativa. Lo stesso Organo fornisce, inoltre, all'IVASS ogni altro dato o documento richiesto.

B.4 Sistema di controllo interno

Gli organi e le funzioni di controllo – in considerazione della comunanza di obiettivi strategici e gestionali nonché dello stretto collegamento funzionale e tecnico esistente tra le Compagnie del Gruppo - sono i medesimi.

Tale sistema è costituito dall'insieme delle Policy, delle procedure e delle strutture organizzative volte a garantire il buon funzionamento della Compagnia.

Con riferimento alla descrizione del Sistema di controllo interno e alle modalità di attuazione delle Funzioni Fondamentali si rinvia alla sezione B.4 del Gruppo Net Insurance.

B.4.1. Funzione Compliance

Le modalità di attuazione della Funzione Compliance sono le medesime per entrambe le Compagnie del Gruppo in quanto la Responsabilità della funzione è affidata allo stesso soggetto.

Con riferimento alla descrizione della Funzione Compliance di Net Insurance Life S.p.A. si rinvia alla sezione B.4.a. del Gruppo Net Insurance.

B.5 Funzione di Audit interno (o di Internal Auditing)

Le modalità di attuazione della Funzione Compliance sono le medesime per entrambe le Compagnie del Gruppo in quanto la Responsabilità della funzione è affidata allo stesso soggetto.

Con riferimento alla descrizione della Funzione di Internal Auditing di Net Insurance Life S.p.A. si rinvia alla sezione B.5 del Gruppo Net Insurance.

B.5.a Modalità di attuazione della funzione di audit interno

Si rinvia alla sezione B.5.a del Gruppo Net Insurance.

B.5.b Indipendenza e obiettività della funzione di audit interno

Si rinvia alla sezione B.5.b del Gruppo Net Insurance.

B.6 Funzione attuariale

Le modalità di attuazione della Funzione Attuariale sono le medesime per entrambe le Compagnie del Gruppo in quanto la Responsabilità della funzione è affidata allo stesso soggetto.

Si rinvia a tal proposito alla sezione B.6 del Gruppo Net Insurance.

B.7 Esternalizzazione

Nell'ambito dell'esercizio di attività di direzione e coordinamento della Controllante rispetto alla propria Controllata, Net Insurance Life ha redatto la propria politica di Esternalizzazione di Attività seguendo le direttive impartite dalla Controllante. Essendo, quindi, i contenuti delle Politiche summenzionate i medesimi per entrambe le Compagnie del Gruppo, si rinvia alla sezione B.7 del Gruppo Net Insurance.

B.8 Valutazione adeguatezza Sistema di governance

Con riferimento alla valutazione dell'adeguatezza del Sistema di governance, si rinvia alla sezione B.8 del Gruppo Net Insurance.

C. Profilo di rischio

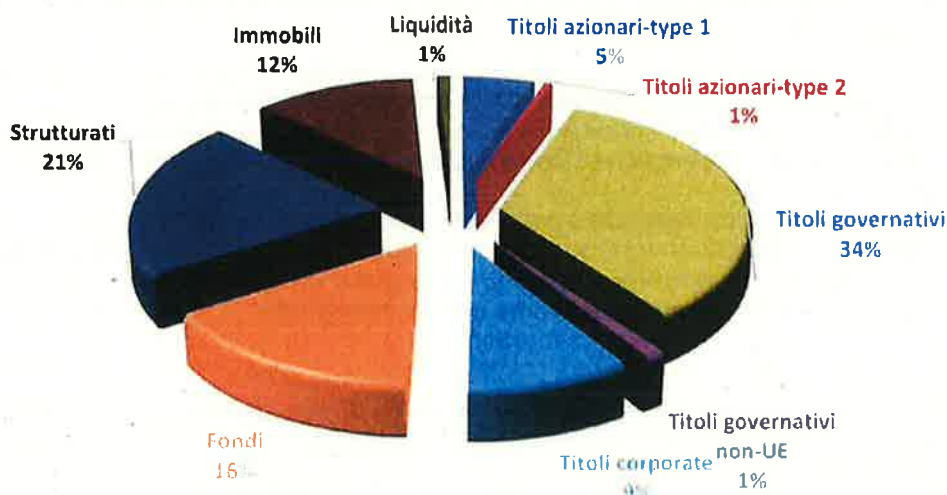
Net Insurance Life è esposta ad una serie di rischi in relazione alla natura del business in cui opera, sintetizzabili nelle seguenti macrocategorie:

- rischi di sottoscrizione, che rappresenta il rischio tecnico, ovvero quello collegato direttamente alle prestazioni assicurative fornite dalla Compagnia;
- rischi di mercato, connessi agli investimenti effettuati dalla Compagnia;
- rischi di credito, connessi al rischio di default di controparti quali riassicuratori, banche ecc;
- rischi operativi, connessi alla struttura aziendale della Compagnia;
- rischi di liquidità, che rappresenta un altro rischio tipico dell'attività assicurativa, connesso alla necessità di ottimizzare la gestione dei cash flows originati dagli attivi in portafoglio al fine di coprire i propri impegni assicurativi.

Al 31/12/2018 la Compagnia è esposta relativamente alle seguenti macro attività di investimenti detenuti:

Classi di attività	Valore di mercato	Percentuale sul totale	Numero titoli	Rating
Titoli azionari	4.563.737	5,01%	28	BBB
Titoli azionari non quotati	432.000	0,47%	2	Unrated
Titoli governativi	30.174.182	33,15%	22	BBB
Titoli governativi non-UE	980.423	1,08%	2	BBB
Titoli corporate	8.145.335	8,95%	40	BBB
Partecipazioni	3.146.293	3,46%	1	Unrated
Fondi comuni d'investimento	13.691.313	15,04%	16	B
Strutturati	18.633.304	20,47%	87	BBB
Immobili	10.400.000	11,43%	1	
Liquidità	859.590	0,94%	8	
Totale complessivo	91.026.178	100%	207	

Composizione investimenti al 31 dicembre 2018



I titoli obbligazionari rappresentano il 64% della attività finanziarie investite dalla Compagnia con una duration pari a 3,60 (espressa in anni).

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità (*Solvency Capital Requirement - SCR*) la Compagnia utilizza la "formula standard" di cui alla Direttiva Solvency II, come recepita in Italia dal Codice delle Assicurazioni Private, tenendo conto di quanto previsto dagli Atti Delegati e dai Regolamenti IVASS, considerata appropriata in quanto la Compagnia non prevede ci sia uno scostamento significativo tra il suo profilo di rischio e le assunzioni utilizzate da tale formula standard.

Le misure di rischio utilizzate per la valutazione di tutti i rischi e sottori rischi sono quelle definite in tale ambito dalla citata normativa di riferimento, comprese le relative dipendenze/correlazioni utilizzate per l'aggregazione dei rischi in oggetto con il quale si giunge alla valorizzazione del requisito patrimoniale di solvibilità complessivo.

La Compagnia inoltre, per le ulteriori esposizioni al rischio connesse ai rischi non direttamente quantificati e presenti nella formula standard, effettua analisi di identificazione e di valutazione nell'ambito del processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA), combinando un approccio quantitativo e qualitativo.

Si riportano di seguito una sintesi delle principali informazioni quantitative e qualitative sul profilo di rischio della Compagnia in essere al 31 dicembre 2018.

C.1 Rischio di sottoscrizione

Nella categoria del rischio di sottoscrizione delle assicurazioni sulla vita (*Life Insurance*) rientrano i rischi tipici dell'attività assicurativa, classificabili nelle seguenti macro categorie di rischio:

- Rischio di mortalità, ossia il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da variazioni del livello, della tendenza o della volatilità

dei tassi di mortalità, laddove un incremento del tasso di mortalità dà luogo ad un incremento del valore delle passività assicurative.

- Rischio di spesa, ovvero il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da variazioni del livello, della tendenza o della volatilità delle spese incorse in relazione ai contratti di assicurazione o di riassicurazione.
- Rischio di estinzione anticipata, ovvero il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da variazioni del livello o della volatilità dei tassi delle estinzioni anticipate, dei recessi, dei rinnovi e dei riscatti delle polizze.
- Rischio di catastrofe, ovvero il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante dall'incertezza significativa delle ipotesi in materia di fissazione dei prezzi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi estremi o sporadici.

Rischio di sottoscrizione vita

Si riporta di seguito la composizione dell'esposizione al rischio di sottoscrizione vita, con un'incidenza sul BSCR ante effetto di diversificazione pari al 30%.

Rischio di sottoscrizione vita per sottomoduli di rischio	Requisito di capitale (N)	Requisito di capitale (N-1)
Rischio di mortalità	3.631.929	3.821.644
Rischio di spesa	1.286.711	807.659
Rischio di estinzione anticipata	1.074.484	1.847.481
Rischio di catastrofe	2.354.148	508.803
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di sottoscrizione vita	-2.662.504	- 2.126.321
Rischio di sottoscrizione vita	5.684.767	4.859.267

Come si evince dai risultati il rischio di sottoscrizione vita è caratterizzato principalmente dalla componente legata al rischio di mortalità, oltre ad una componente non indifferente del rischio di catastrofe.

Concentrazione dei rischi

Data la composizione del portafoglio della Compagnia e considerando i risultati in termini di assorbimento di capitale di ogni singolo rischio riportato in precedenza, è evidente come la Compagnia risulti esposta soprattutto al rischio di mortalità e catastrofe e che rappresentano rispettivamente il 44% e 28% del rischio di sottoscrizione vita prima dell'effetto di diversificazione. Il portafoglio della Compagnia è infatti composto soprattutto da prodotti di "puro" rischio e che la espongono principalmente a tali rischi evidenziati.

La Compagnia monitora nel continuo il proprio profilo di rischio nonché la diversificazione del portafoglio, al fine di renderlo adeguato agli obiettivi di sviluppo del business e adopera specifiche tecniche di mitigazione delle esposizioni, tramite ricorso alla riassicurazione, oltre a monitorare costantemente il livello complessivo di esposizione al rischio tramite il *Risk Appetite Framework* definito.

Strumenti di mitigazione e di gestione del rischio

La Compagnia adotta la riassicurazione (passiva) come tecnica di mitigazione dei rischi. Per mezzo delle coperture riassicurative la Compagnia accresce la propria capacità di sottoscrizione e consegue benefici sia in termini di mitigazione dell'entità delle perdite attese che in termini di volatilità dei risultati tecnici, contribuendo a ridurre gli assorbimenti di capitali.

La Compagnia detiene trattati di riassicurazione in proporzionale, strutturati come di seguito riportato:

Riassicuratore	Quote cedute per anno di sottoscrizione delle polizze Business Cessioni del quinto dello stipendio						
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
AXA France Vie		3%	11%	14%	15%	15%	15%
Gen Re		15%	11%	14%	25%	25%	25%
Hannover Re	15%	17%	11%	14%	25%	25%	25%
Munich Re	10%	15%	11%				
SCOR					5%	5%	5%
AXA France Vie - Cessione Riserva	35%	20%	26%	17%			
Hannover Re - Cessione Riserva				11%			

Riassicuratore	Quote cedute per anno di sottoscrizione delle polizze Business Cessioni del quinto della pensione						
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
AXA France Vie		3%	11%	14%	14%	14%	15%
Gen Re	20%	15%	11%	14%	14%	14%	25%
Hannover Re	15%	15%	11%	14%	14%	14%	25%
Munich Re	20%	15%	11%				
SCOR					5%	5%	5%
AXA France Vie - Cessione Riserva	15%	22%	26%	16,8%			
Hannover Re - Cessione Riserva				11,2%			

Anno di generazione	Quote cedute verso il riassicuratore Swiss Re		
	Cessione del quinto dello stipendio	Cessione del quinto della pensione	Altri prodotti
2008		50%	50%
2009	50%	50%	50%
2010	50%	50%	50%
2011	50%	50%	50%
2012	10%		50%
2013			50%
2014			50%
2015			50%
2016			50%
2017			50%
2018			50%

Per il prodotto del Ramo Vita I, TCM a capitale decrescente, a premio unico anticipata, a garanzia del prestito personale da rimborsare mediante cessione di quota di pensione, è stato stipulato per l'esercizio 2018 con il Riassicuratore SCOR Global Life SE un ulteriore trattato proporzionale Quota Share, con quota ceduta del 70% e partecipazione al 100% su tutti i rischi emessi nell'esercizio 2018.

Sui prodotti delle assicurazioni vita operano trattati riassicurativi, così come sopra citato, che ne consentono la riduzione dell'assorbimento di capitale, così come riportato nella tabella di seguito.

Rischio di sottoscrizione vita per sottomoduli di rischio	Requisito di capitale lordo riassicurazione	Requisito di capitale netto riassicurazione	Differenza
Rischio di mortalità	11.718.314	3.631.929	8.086.385
Rischio di spesa	1.288.147	1.286.711	1.435
Rischio di estinzione anticipata	1.096.178	1.074.484	21.694
Rischio di catastrofe	7.643.117	2.354.148	5.288.970
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di sottoscrizione vita	-5.576.321	-2.662.504	-2.913.817
Rischio di sottoscrizione vita (N)	16.169.434	5.684.767	10.484.666
Rischio di sottoscrizione vita (N-1)	14.790.910	4.859.267	9.931.643

Come si evince dai risultati l'utilizzo dello strumento riassicurativo permette di beneficiare di una riduzione complessiva dell'esposizione al rischio di sottoscrizione vita di circa 10,5 milioni di euro, pari ad una riduzione del 65%.

Sul singolo sottomodulo di rischio vita si può notare che l'assorbimento di capitale:

- riconducibile al rischio di mortalità si riduce di circa il 69%;
- quello riconducibile al rischio di estinzione anticipata si riduce di circa il 2%;
- sul rischio di catastrofe l'effetto di mitigazione porta a una diminuzione di circa il 69% dell'ammontare lordo.

La riduzione dell'esposizione al rischio di sottoscrizione vita comporta d'altro canto un incremento dell'esposizione del rischio di controparte, generato nei confronti dei riassicuratori, e per il quale si rimanda al paragrafo C.3 Rischio di credito.

Concentrazione dei rischi

Data la composizione del portafoglio attivi e considerando i risultati riportati in precedenza, è evidente come la Compagnia risulti esposta soprattutto al rischio spread ed al rischio azionario, dovuti agli investimenti detenuti sia direttamente che indirettamente, per mezzo dei fondi, e che rappresentano rispettivamente il 41% ed il 10% in termini di valore di attivo esposto al rischio.

C.3 Rischio di credito

Il rischio di credito riflette le possibili perdite dovute all'inadempimento imprevisto o al deterioramento del merito di credito delle controparti e dei debitori della Compagnia.

Si riporta di seguito la composizione dell'esposizione al rischio di credito, con un'incidenza sul BSCR ante effetto di diversificazione pari al 14%.

Rischio di credito per sottomoduli di rischi	Requisito di capitale (N)	Requisito di capitale (N-1)
Rischio di credito per esposizioni di tipo 1	2.409.015	1.391.842
Esposizioni di tipo 1 nei confronti dei riassicuratori	1.276.501	1.244.046
Esposizioni di tipo 1 nei confronti di altre controparti	3.203.276	345.406
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di credito per esposizioni di tipo 1	-2.070.761	197.610
Rischio di credito per esposizioni di tipo 2	285.494	150.389
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di credito	-64.585	-34.313
Rischio di credito	2.629.924	1.507.918

Come si evince dai risultati il rischio di credito è caratterizzato principalmente dal rischio di credito per esposizioni di tipo 1 ed attribuibile in particolare a:

- esposizione nei confronti dei riassicuratori, per effetto dei recuperi e del *Risk Mitigation* cioè la riduzione dell'esposizione al rischio di sottoscrizione legata alla presenza dei trattati riassicurativi, e pari rispettivamente a 87,7 milioni di euro e a 10,5 milioni di euro;
- liquidità detenuta nei confronti delle banche per un'esposizione complessiva pari a 0,9 milioni di euro.

Si riporta di seguito il rischio di credito in assenza di riassicurazione e dunque in assenza anche del *Risk Mitigation* che ne consentono la riduzione dell'assorbimento di capitale.

Rischio di credito per sottomoduli di rischi	Requisito di capitale lordo riassicurazione	Requisito di capitale netto riassicurazione	Differenza
Rischio di credito per esposizioni di tipo 1	3.203.276	2.409.015	794.260
Rischio di credito per esposizioni di tipo 2	285.494	285.494	0
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di credito	-66.160	-64.585	-1.575
Rischio di credito (N)	3.422.609	2.629.924	792.685
Rischio di credito (N-1)	468.871	1.507.918	-1.039.048

Come si evince da tali risultati in assenza di riassicurazione il rischio di credito sarebbe pari a 3,4 milione di euro, evidenziando, sulla base anche dei precedenti risultati, come la componente riassicurativa incida in maniera significativa nella riduzione dell'esposizione al rischio della Compagnia, con una diminuzione del rischio di credito pari a 0,8 milioni di euro.

Concentrazione dei rischi

All'interno del rischio di credito la concentrazione dei rischi risulta riconducibile alle esposizioni verso i riassicuratori nonché alle esposizioni in liquidità nei confronti delle banche.

In particolare, la Compagnia, al 31 dicembre 2018 detiene esposizioni per:

- 87,7 milioni di euro nei confronti di 6 riassicuratori con un rating medio pari a AA, in termini di recuperi e *Risk Mitigation*;

- 0,9 milioni di euro nei confronti di 6 banche con rating pari a BBB;
- 3,1 milioni di euro nei confronti di un'altra controparte con rating Unrated.

Inoltre, la Compagnia monitora nel continuo il livello di concentrazione dei depositi bancari, oltre a verificarne il rating, e in caso di valori ritenuti non adeguati e non coerenti con quanto previsto nella politica degli investimenti, intraprende specifiche azioni per la sua gestione.

Nell'ambito delle attività previste nella politica di riassicurazione la Compagnia monitora anche la diversificazione e il livello di concentrazione e di rating dei riassicuratori.

C.4 Rischio di liquidità

Con liquidità si fa riferimento alla possibilità di trasformare prontamente le attività finanziarie in liquidità entro un lasso di tempo ragionevole e a condizioni di prezzo significative, ossia tali da riflettere, direttamente o indirettamente, una pluralità di interessi in acquisto e in vendita.

Infine, si definiscono poco liquidi gli investimenti in attività finanziarie aventi scarsa attitudine a trasformarsi prontamente in liquidità o che possono essere venduti ma a prezzi svantaggiosi. La liquidità di un asset finanziario dipende dal contesto economico finanziario nel quale viene valutato; tuttavia, vi sono attività che, anche in condizioni normali di mercato, non possono essere scambiate agevolmente e a prezzi equi.

I fattori che possono incidere sul grado di liquidabilità di un asset finanziario sono molteplici. La Compagnia valuta la liquidabilità degli strumenti finanziari basandosi su criteri quali:

- l'effettivo scambio su mercati attivi, regolamentati e non
- l'ammontare massimo delle emissioni obbligazionari corporate
- condizioni di negoziazione offerte dagli operatori esterni
- difficoltà nella valutazione.

Al fine di verificare la condizione di liquidità della Compagnia nel medio lungo-periodo, la Compagnia ha proceduto ad effettuare delle analisi previsionali dei flussi di cassa attesi annuali riguardanti gli importi degli incassi e degli esborsi attesi. Gli esiti di tali analisi hanno evidenziato una piena capacità della Compagnia nel gestire le risorse patrimoniali e finanziarie a fronte degli impegni attesi, con un rischio di liquidità pressoché nullo.

Inoltre, considerando la composizione del business della Compagnia, al 31.12.2018 quest'ultima non detiene utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP), in quanto le polizze in vigore, alla data delle valutazioni, non presentano "premi futuri" secondo le definizioni definite dal nuovo regime di solvibilità.

C.5 Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti da inefficienze di persone, processi e sistemi, inclusi quelli utilizzati per la vendita a distanza, o da eventi esterni, quali la frode o l'attività dei fornitori di servizi.

Si riporta di seguito l'esposizione al rischio operativo, con un'incidenza sul SCR totale pari al 9%.

Rischio operativo	Requisito di capitale (N)	Requisito di capitale (N-1)
Rischio operativo	1.396.053	1.365.692

L'esposizione al rischio operativo, valutata tramite la formula standard, comporta un assorbimento di capitale pari a circa 1,4 milioni di euro.

La Compagnia nel corso del 2019 intende disporre di un adeguato sistema di gestione dei rischi con il quale sono definiti i processi di valutazione, accettazione, trasferimento, mitigazione e controllo del rischio operativo. A fondamento di tale sistema verranno individuati adeguati meccanismi di controllo interno, fattori di mitigazione endogeni ed esogeni, formazione continua del personale addetto ai controlli al fine di mantenere un ambiente di controllo interno proporzionati a gestire tutti i rischi operativi della Compagnia.

C.6 Altri rischi sostanziali

Rischio paese

La Compagnia ha valutato tra gli altri rischi sostanziali quello relativo al rischio paese, rischio che non è mappato all'interno della formula standard e per il quale non è previsto il relativo modulo di rischio.

La valutazione del rischio paese è effettuata mediante l'implementazione di un modello che prevede la quantificazione delle perdite associate:

- all'insolvenza della controparte;
- ad ogni variazione negativa del merito creditizio della controparte;

considerando un orizzonte temporale di 1 anno ed in intervallo di confidenza del 99,5%. Mediante l'utilizzo di metodi simulativi, e sulla base dei seguenti dati utilizzati:

- curva forward implicita della curva spot risk free EIOPA;
- curve Credit Default Swap, per ciascuna classe di rating;
- matrice di transizione, proposta nel report "2017 Annual Sovereign Default Study And Rating Transitions" da Standard&Poor's del 8 maggio 2018;
- *Recovery Rate*, ovvero il tasso di recupero in caso di insolvenza, pari al 40%, sulla base del documento "Annual Default Study: Corporate Default and Recovery Rates, 1920-2017" di Moody's;

viene stimato il valore di mercato (*fair value*) ad un anno dell'esposizione della Compagnia in ciascun paese emittente e di conseguenza la massima perdita probabile.

Si riportano di seguito gli input utilizzati:

Risk Free Rate curves NO Volatility Adjustment			
t	Spot Rates	t	Spot Rates
1	-0,33%	16	1,14%
2	-0,28%	17	1,17%
3	-0,18%	18	1,20%
4	-0,05%	19	1,24%
5	0,10%	20	1,28%
6	0,24%	21	1,32%
7	0,37%	22	1,38%
8	0,50%	23	1,43%
9	0,62%	24	1,49%
10	0,73%	25	1,56%

Risk Free Rate curves NO Volatility Adjustment			
t	Spot Rates	t	Spot Rates
11	0,82%	26	1,62%
12	0,91%	27	1,68%
13	0,99%	28	1,74%
14	1,05%	29	1,80%
15	1,11%	30	1,85%

Fonte: EIOPA

Credit Default Swap Rate (CDS) Spot rates							
t	AAA	AA	A	BBB	BB	B	C
1	0,04%	0,11%	0,21%	0,46%	1,21%	3,92%	3,54%
2	0,06%	0,16%	0,30%	0,69%	1,45%	4,70%	4,13%
3	0,08%	0,20%	0,42%	0,90%	1,63%	4,95%	4,44%
4	0,10%	0,26%	0,52%	1,10%	1,81%	5,15%	4,62%
5	0,14%	0,32%	0,62%	1,29%	2,01%	5,34%	4,84%
6	0,16%	0,36%	0,73%	1,42%	2,15%	5,70%	4,99%
7	0,19%	0,41%	0,84%	1,55%	2,28%	6,05%	5,13%
8	0,22%	0,44%	0,89%	1,62%	2,34%	5,94%	5,22%
9	0,24%	0,48%	0,94%	1,69%	2,40%	5,83%	5,30%
10	0,27%	0,52%	0,99%	1,76%	2,46%	5,71%	5,38%

Fonte: Bloomberg

Matrice di transizione ad 1 anno								
Probabilità di partenza	Probabilità di arrivo							
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	C	SD
AAA	96,70%	3,20%	0,00%	0,00%	0,10%	0,00%	0,00%	0,00%
AA	2,80%	93,80%	2,70%	0,40%	0,30%	0,00%	0,00%	0,00%
A	0,00%	3,90%	90,80%	4,90%	0,40%	0,00%	0,00%	0,00%
BBB	0,00%	0,00%	5,20%	89,60%	4,50%	0,50%	0,20%	0,00%
BB	0,00%	0,00%	0,00%	5,80%	87,10%	5,90%	0,70%	0,50%
B	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	5,90%	88,60%	3,00%	2,50%
C	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	32,90%	28,90%	38,20%

Fonte: Standard&Poor's

Si riporta di seguito il requisito patrimoniale per il rischio paese al 31 dicembre 2018:

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Valore di mercato in titoli governativi	31.786.602	55.337.954
Requisito di capitale per il rischio paese	3.200.424	4.721.101
Rapporto tra requisito di capitale e valore di mercato	10,07%	8,53%

Come si evince dai risultati il requisito patrimoniale per il rischio paese è pari a 3,2 milioni di euro e rappresenta l'10,07% dell'esposizione in titoli governativi.

D. Valutazione ai fini di solvibilità

Si fa presente che, con riguardo alle sezioni D.1 Attività e D.3 Altre Passività, la presente Relazione, oltre a contenere le informazioni indicate dall'articolo 296 degli Atti delegati, con riferimento all'aggregazione in classi, ha tenuto conto della natura, della funzione, del rischio e della significatività delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche.

D.1 Attività

Attività immateriali

Non vi sono, al 31 dicembre 2018, attività immateriali per Net Insurance Life S.p.A.. Le attività immateriali registrate nel Bilancio Civilistico della Compagnia vengono azzerate secondo quanto disposto dalla Normativa Solvency II.

Imposte attive differite

In Solvency II le attività fiscali differite, diverse dalle attività fiscali differite derivanti dal riporto di crediti di imposta e perdite fiscali non utilizzati, devono essere calcolate sulla base della differenza tra il valore delle attività e delle passività iscritte nel bilancio Solvency II e i valori considerati ai fini fiscali.

Le DTA al 31 dicembre 2018 iscritte nella situazione di Solvibilità ammontano a €5225 migliaia, rispetto al valore da Bilancio Civilistico, pari €4.910 migliaia, la differenza tra il valore da Bilancio Civilistico e valore ai fini Solvency II è riconducibile a differenze temporanee che fanno riferimento agli adeguamenti tra il valore civilistico e Solvency II degli Investimenti, delle riserve tecniche cedute ai riassicuratori e delle riserve tecniche.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio

Immobili, impianti e macchinari, ai fini Solvency II devono essere valutati al *fair value*.

Ai fini Solvency II gli investimenti immobiliari che sono valutati secondo il modello del costo nel Bilancio Civilistico devono essere rimisurati al *fair value*. Secondo lo IAS 40 il *fair value* di un investimento Immobiliare è il prezzo al quale la proprietà può essere scambiata in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Pertanto, la Compagnia ha verificato il *fair value* dell'immobile di proprietà secondo il summenzionato IAS 40 alla data del 31 dicembre 2018 sulla base di una perizia di un esperto indipendente; si rileva pertanto una differenza di valore tra il Bilancio Solvency II ed il Bilancio civilistico pari a 377 migliaia di euro.

Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)

Partecipazioni

Ai sensi dell'art. 13 della Direttiva Solvency II, rappresenta "partecipazione" la detenzione, diretta o tramite un rapporto di controllo, del 20% o più dei diritti di voto o del capitale di un'impresa.

La Compagnia non presenta valorizzata tale voce di bilancio al 31 dicembre 2018.

Strumenti di capitale – Obbligazioni – Organismi di investimento collettivo – Prestiti

Ai fini della valutazione delle attività finanziarie nel rispetto dei principi imposti dalla Normativa Solvency II, sono state prese come riferimento le giacenze del portafoglio titoli della Compagnia in essere al 31 dicembre 2018, determinate in considerazione di quanto previsto dalle Politiche in materia di investimenti e dai limiti previsti per la copertura delle riserve tecniche nell'ambito del Regolamento IVASS n. 24/2016.

In ottica Solvency II, le attività iscritte tra titoli obbligazionari government, corporate, structured e collateralised sono valutate al loro *fair value*.

Il *fair value* (valore equo) è rappresentato, per definizione, dal corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e consenzienti. A fini valutativi, il metodo utilizzato per la determinazione del *fair value* è costituito dalle quotazioni ufficiali rilevate da una specifica attività all'interno di un mercato attivo. Laddove, per uno strumento finanziario, non fosse possibile appurare la presenza di un mercato attivo di scambio, il *fair value* viene individuato utilizzando tecniche di valutazione di vario genere comunemente praticate nei mercati finanziari, quali il riferimento a recenti transazioni di mercato fra controparti terze, il riferimento al valore corrente di scambio di strumenti che possiedano analoghe caratteristiche o, in taluni casi, la valutazione mediante l'attualizzazione dei risultati netti attesi con il cosiddetto "metodo reddituale complesso". Il *fair value* include, ove applicabile, anche il rendimento finanziario in corso di maturazione.

In base a quanto sopra riportato, la Compagnia, in ambito Solvency II ha valutato i titoli quotati in base al prezzo rilevato l'ultimo giorno di borsa utile, ovvero il 31 dicembre 2018; il valore Solvency II considera altresì, per i titoli obbligazionari, il rateo di interesse maturato. Per i titoli non quotati, la valutazione effettuata in ambito Solvency II è la medesima innanzi descritta.

Tale valutazione viene applicata anche per gli investimenti in titoli di capitale, per quanto iscritto nella componente "*listed*".

Per quanto riguarda i titoli di capitale iscritti nella voce "*equity unlisted*", la Compagnia ha valutato le azioni non quotate di importo residuale al costo di acquisto; per le azioni non quotate restanti sono state effettuate specifiche e apposite valutazioni effettuate applicando il metodo del DCF.

Con riferimento all'investimento in Dynamica Retail S.p.A., si fa presente che le Compagnie del Gruppo hanno sottoscritto, in data 18 giugno 2018, con taluni soci della Controllante Net Insurance, il c.d. "Accordo Dynamica", avente ad oggetto la progressiva dismissione dell'integrale partecipazione detenuta dalle Compagnie del Gruppo nel capitale sociale di Dynamica Retail S.p.A.. In relazione al valore dell'investimento in Net Insurance Life S.p.A. l'accordo prevede un'opzione di acquisto e un'opzione di vendita, esercitata nel mese di marzo 2019. Tale operazione ha registrato un valore di vendita pari a € 3.146 migliaia. La Compagnia, avendo redatto la situazione di solvibilità in data successiva alla vendita ha ritenuto adeguato valutare tale investimento al prezzo di vendita, in quanto indicativo del valore di mercato.

Le risultanze di tali titoli non evidenziano significativi scostamenti fra la valutazione in chiave *local* e quella effettuata in ottica Solvency II. L'applicazione del criterio Solvency II alle voci in oggetto ha comportato, infatti, l'iscrizione di un maggior valore totale rispetto al bilancio civilistico pari a 246 migliaia di euro.

A handwritten signature in blue ink, with the number '114' written below it.

Depositi presso imprese cedenti - Crediti riassicurativi - Crediti assicurativi e verso intermediari - Crediti (commerciali, non assicurativi)

I crediti devono essere valutati ai fini Solvency II applicando il *fair value*.

Sulla base dei criteri civilistici, i crediti sono esposti al valore nominale, corrispondente al valore di presumibile realizzazione.

Nello specifico, l'unica variazione riscontrata è relativa alla voce Reinsurance receivables per effetto della riclassifica delle poste "Riserva per somme da pagare" e "Riserva per spese future" a carico dei riassicuratori dalle riserve tecniche del Bilancio civilistico ai crediti (Reinsurance receivables) del Bilancio Solvency II, per un ammontare pari a 3.327 migliaia di euro.

Contante ed equivalenti a contante

Le disponibilità liquide sono valutate, sia a livello civilistico che Solvency II al loro valore di presumibile realizzo che coincide con il valore nominale.

La valutazione della voce in ottica Solvency II non ha determinato alcuna differenza sulla valutazione della posta in esame.

Tutte le altre attività non indicate altrove

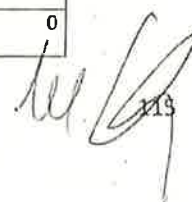
Tale voce si riferisce alle altre attività non specificatamente esposte nelle altre Voci di Bilancio.

La valutazione di tali poste di bilancio avviene sulla base del valore di presumibile realizzo. In particolare, si evidenzia che la Compagnia ha valutato questa voce coerentemente con i dettami previsti dall'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE; la valutazione della voce in ottica Solvency II non ha determinato alcuna differenza sulla valutazione della posta in esame.

Si riportano di seguito le attività rilevanti, con separata indicazione di quelle valutate in ottica local e in ottica Solvency II.

Attività

<i>Attività rilevanti</i>	<i>Local</i>	<i>Solvency 2</i>
	<i>Valore</i>	<i>Valore</i>
Attività Immateriali	270.566	0
Imposte Attive Differite	5.224.426	5.224.426
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	10.141.442	10.518.436
Partecipazioni	0	0



Attività rilevanti	Local	Solvency 2
	Valore	Valore
Strumenti di capitale — Quotati	4.529.339	4.563.737
Strumenti di capitale — Non Quotati	3.506.293	3.578.293
Titoli di Stato	31.125.066	31.154.606
Obbligazioni societarie	8.110.572	8.145.335
Obbligazioni strutturate	18.571.351	18.663.304
Organismi di investimento collettivo	13.677.144	13.691.313
Prestiti	73.647	73.647
Crediti assicurativi e verso intermediari	1.951.059	1.951.059
Crediti riassicurativi	8.898.554	12.225.964
Crediti (commerciali, non assicurativi)	82.028	82.028
Contante ed equivalenti a contante	861.314	861.314
Tutte le altre attività non indicate altrove	41.556	41.556

D.2 Riserve Tecniche

La quantificazione delle riserve tecniche Solvency 2 avviene tramite la valutazione separata della componente di migliore stima della riserva e della componente di Margine per il Rischio.

Per quanto riguarda l'aggregazione del portafoglio vita per aree di attività, l'intero portafoglio della Compagnia Net Insurance Life S.p.A (di seguito la Compagnia) è costituito da contratti assicurativi *Temporanea Caso Morte*; pertanto il portafoglio è interamente riconducibile alla LoB 32 ("Other life insurance").

Si riporta di seguito il confronto tra riserve tecniche Local e Technical Provisions Solvency II al 31 dicembre 2018.

Line of Business	Riserve Tecniche Local		Riserve Tecniche Solvency II	
	Riserve matematiche ed altre riserve tecniche	Riserva per Somme da Pagare	Best Estimate	Risk margin
Health Insurance				
Insurance with profit participation Insurance				
Index-linked and unit-linked Insurance				
Other life Insurance	131.058.272	4.235.669,49	125.360.953	1.132.698

Si riporta di seguito il confronto tra riserve Local cedute e Migliore Stima dei recuperi.

Line of Business	Recuperi da riassicurazione Local	Best Estimate dei recuperi Solvency II
Health Insurance		
Insurance with profit participation Insurance		
Index-linked and unit-linked Insurance		
Other life insurance	80.080.381	79.660.130

Le differenze tra le riserve civilistiche e quelle oggetto di valutazione (Migliore Stima) sono dovute alle diverse metodologie di stima adottate per la valutazione delle stesse.

Metodologia di calcolo delle Riserve Tecniche Local

Le riserve di bilancio al 31 Dicembre 2018 sono state calcolate, in conformità a quanto previsto dagli Allegati 14 e 14-bis del Regolamento ISVAP n. 22/2008, attraverso un metodo attuariale prospettico ed in conformità alle condizioni stabilite per ciascun contratto in corso, tenendo conto degli obblighi futuri, relativi a tutte le prestazioni garantite ed alle spese future della Compagnia, e facendo riferimento alle assunzioni attuariali (tasso tecnico, ipotesi demografiche di eliminazione, caricamenti per spese di gestione) adottate per il calcolo dei premi relativi ai contratti in essere.

Riserve matematiche

Per ciascuno dei contratti in vigore alla data di valutazione del 31 dicembre 2018, la riserva matematica in base ai premi puri è stata determinata dalla Compagnia sulla base delle medesime basi tecniche impiegate per il calcolo dei premi. Le formule applicate per la determinazione delle riserve matematiche alla ricorrenza precedente e successiva al 31 dicembre 2018 sono illustrate nelle relazioni tecniche predisposte per ciascuna tariffa. Il valore di riserva matematica alla data di elaborazione è stato ottenuto tramite interpolazione lineare tra i valori di riserva alla ricorrenza mensile dell'anno precedente e successiva alla data di valutazione, escluse alcune tariffe per le quali la ricorrenza di riferimento per il calcolo delle riserve è annua. Per le tariffe a premio annuo, inoltre, ai fini della determinazione della riserva alla data di valutazione, si è tenuto conto del riporto di premio annuo puro al netto delle eventuali rate di premio di competenza successiva a tale data.

Per alcune tipologie tariffarie per le quali il premio è variabile in base alla durata contrattuale e/o alla prestazione assicurata per la determinazione delle riserve matematiche viene applicato il criterio del "pro rata temporis" al premio puro.

Riserve aggiuntive per rischio finanziario

Sulla base delle indicazioni fornite dagli Allegati 14 e 14-bis del Regolamento ISVAP n. 22/2008, la Compagnia ha ritenuto necessario effettuare la stima del rendimento attuale e dei rendimenti prevedibili per i 4 periodi annuali successivi alla data di valutazione, al fine di verificare la congruità del rendimento attuale e dei futuri rendimenti attesi rispetto all'impegno finanziario assunto per la determinazione dei premi e delle riserve tecniche.

Poiché ricorrono le condizioni di cui all' Allegato 14 del Regolamento ISVAP n. 22/2008, la Compagnia ha ritenuto necessario effettuare l'accantonamento tecnico aggiuntivo per rischio di tasso di interesse garantito.

Per ciascuna linea di garanzia, la riserva aggiuntiva è stata determinata secondo il metodo A illustrato nell'Allegato n. 14-bis di cui al Regolamento ISVAP n. 22/2008. Tale criterio prevede l'applicazione del metodo ricorrente contabile per la stima della riserva necessaria, calcolata utilizzando quale tasso di interesse il valore più elevato tra il rendimento garantito ed il rendimento realizzabile retrocesso attribuito al portafoglio di riferimento, e per la stima della riserva disponibile, calcolata utilizzando quale tasso di interesse il rendimento realizzabile. Alla fine di ciascun anno, se la riserva disponibile risulta inferiore a quella necessaria, la differenza costituisce, per quell'anno, l'integrazione di riserva.

Per il calcolo della riserva disponibile alla fine di ciascun anno, la riserva di inizio esercizio a cui applicare il metodo ricorrente contabile è stata posta pari a quella necessaria riferita alla stessa epoca. La somma del valore attuale delle insufficienze annue di riserva risultanti, per l'intero

orizzonte temporale pari a 4 anni, costituisce l'importo della riserva aggiuntiva per ciascun livello di garanzia finanziaria. Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato è pari al minore tra il rendimento realizzabile ed il maggiore tra il rendimento realizzabile retrocesso e il rendimento garantito.

Riserve aggiuntive diverse dalle riserve per rischio finanziario

La Compagnia garantisce, in caso di estinzione anticipata o di trasferimento del finanziamento, la restituzione all'assicurato della parte di premio relativo al periodo residuo rispetto alla scadenza originaria, secondo le indicazioni contenute nella Legge n. 221/2012. Per i contratti per i quali la Compagnia garantisce il rateo comprensivo dei caricamenti, viene costituita una riserva aggiuntiva per fare fronte alla restituzione dei caricamenti di acquisizione, al netto dell'eventuale provvigione restituita dall'Intermediario.

Riserve per spese future

Al fine di garantire un'adeguata remunerazione delle spese di gestione che, a fronte del pagamento di un premio unico, la Compagnia dovrà sostenere annualmente fino alla conclusione di ciascun contratto, sono stati previsti dalla Compagnia degli accantonamenti costituiti dalle riserve per spese future di gestione.

L'importo della riserva per spese future di gestione, per ciascuno dei contratti in vigore alla data di valutazione, è stato determinato alla ricorrenza di polizza tramite l'applicazione del metodo "pro rata temporis" al caricamento di gestione del primo ordine e dunque l'importo di riserva è pari alla quota di caricamento per spese di gestione di competenza del periodo temporale successivo alla data di valutazione.

La formula di calcolo delle riserve per spese future è illustrata in ciascuna delle relazioni tecniche predisposte per le tariffe le cui polizze sono in vigore alla data di riferimento delle valutazioni.

La riserva per spese future alla data di valutazione è stata determinata, per ciascuna polizza, tramite interpolazione lineare delle riserve elaborate alla ricorrenza precedente e successiva alla data di valutazione stessa.

Per considerare gli effetti del tasso d'inflazione sulle spese di gestione sostenute per ciascun contratto, il caricamento è stato rivalutato pro-rata dalla data di decorrenza del relativo contratto fino alla data di valutazione ad un tasso annuo composto pari al tasso tecnico utilizzato per la tariffazione dei rischi e per la determinazione delle riserve matematiche. Tale rivalutazione è stata esclusa per le polizze relative alle tariffe monoannuali.

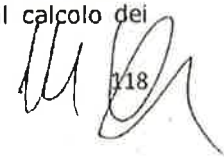
Per le polizze relative alle tariffe a premio annuo, la riserva per spese future è pari alla quota di caricamento per spese di gestione di competenza successiva alla data di valutazione, applicato ai premi contabilizzati prima della data di valutazione.

Riserve per somme da pagare

La riserva per somme da pagare alla data di valutazione è costituita dalle somme da liquidare per tutti i sinistri denunciati e non ancora liquidati; l'importo accantonato, per ciascuna polizza sinistrata, è pari al capitale assicurato determinato alla data di avvenimento del sinistro.

Ipotesi Riserve Local

Per la determinazione delle riserve matematiche e spese local, le ipotesi adottate sono distinte per categoria tariffaria, sulla base delle medesime basi tecniche impiegate per il calcolo dei premi, come riportato nella seguente tabella:

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'M. B.', located at the bottom right of the page.

Codice Tariffa	Tt	Bt	Abbattimento	Caricamento Acquisito	Caricamento Gestione	Caricamento Incasso	Tan Annuo
T001	3%	SI02	10%	25,0%	5,0%	0,0%	4,0%
T002	3%	SI02	0%	25,0%	5,0%	0,0%	4,0%
T004	3%	SI02	20%	25,0%	5,0%	0,0%	8,0%
T005-1	3%	SI02	30%	5,0%	5,0%	0,0%	4,0%
T005-2	3%	SI02	30%	5,0%	3,5%	0,0%	4,0%
T006	3%	SI02	12%	5,0%	5,0%	0,0%	4,0%
T008	3%	SI02	0%	5,0%	5,0%	0,0%	4,0%
T009	3%	SI02	0%	27,0%	8,0%	0,0%	13,0%
T010	3%	SI02	0%	32,0%	8,0%	0,0%	13,0%
T011	3%	SI02	15%	5,0%	8,0%	0,0%	4,0%
T012	3%	SI02	21%	56,0%	8,0%	0,0%	13,0%
T014	2%	SI02	45%	0,0%	10,0%	0,0%	N/A
T015	2%	SI02	30%	45,0%	10,0%	0,0%	N/A
T016	2%	SI02	20%	0,0%	5,0%	5,0%	N/A
T017	2%	SI02	26%	3,0%	8,0%	0,0%	5,0%
T018	2%	SI02	30%	3,0%	8,0%	0,0%	5,0%
T019	2%	SI02	0%	3,0%	8,0%	0,0%	5,0%
T020	2%	SI02	30%	42,0%	10,0%	0,0%	8,0%
T021	2%	SI02	45%	0,0%	10,0%	0,0%	N/A
T022	2%	SI02	30%	48,0%	10,0%	0,0%	N/A
T023	2%	SI02	75%	0,0%	8,0%	0,0%	4,0%
T024	2%	SI02	0%	0,0%	8,0%	0,0%	4,0%
T025	2%	SI02	20%	0,0%	23,0%	2,5%	0,0%
T026	2%	SI02	25%	0,0%	18,0%	2,5%	0,0%
T027	2%	SI02	25%	0,0%	18,0%	2,5%	0,0%
T028	2%	SI02	30%	0,0%	10,0%	5,0%	0,0%
T029	2%	SI02	0%	5,0%	15,0%	0,0%	6,0%
T030	2%	SI02	20%	5,0%	15,0%	0,0%	6,0%
T031	2%	SI02	20%	5,0%	10,0%	0,0%	6,0%
T032	2%	SI02	30%	3,0%	8,0%	0,0%	6,0%
T033	2%	SI02	0%	3,0%	8,0%	0,0%	6,0%

Per la determinazione delle riserve aggiuntive local diverse dalle riserve per rischio finanziario, si sono adottate delle ipotesi di probabilità annue per estinzione anticipata del prestito desunte dall'esperienza storica della Compagnia.

Metodologia di calcolo delle Riserve Tecniche Solvency II

Per la valutazione delle Migliore Stima al 31 dicembre 2018 è stata adottata la proiezione di tutti i flussi futuri generati dal portafoglio in vigore alla data di valutazione e l'attualizzazione degli stessi mediante la struttura a termine dei tassi fornita a riguardo dall'Organismo Europeo di Supervisione "EIOPA". La stima così calcolata fornisce una rappresentazione più fedele degli oneri della Compagnia, condotta in forza del principio della correttezza, in quanto basata su ipotesi realistiche, desunte dall'esperienza della Compagnia, e riferite alle probabilità di morte degli assicurati, distinte per sesso e per età, le probabilità di estinzione anticipata del finanziamento, il costo annuo di gestione per polizza, le spese di liquidazione dei sinistri, il tasso d'interesse effettivo dei prestiti personali soggetti a copertura assicurativa definiti per anno di sottoscrizione del contratto.

L'insieme dei dati impiegati nel calcolo delle riserve tecniche non provengono da fonti esterne, ad eccezione delle ipotesi di calcolo delle riserve relative al tasso di inflazione delle spese future (Fonte: Documento Programmatico di Bilancio emanato dal Ministero dell'Economia), alla curva dei tassi di attualizzazione privi di rischio (Fonte: Commissione Europea), ai tassi annui di interesse dei prestiti personali diversi da mutui (Fonte: Intermediari finanziari che erogano i finanziamenti sottoposti a copertura assicurativa da parte della Compagnia), al tasso d'interesse annuo dei mutui soggetti a copertura assicurativa (Fonte: tassi di interesse effettivi globali medi emanati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze).

I dati sono classificati nella linea di business denominata "Other Life Insurance - obligations other than obligations included in any of the other life lines of business": non risultano criticità nel processo di classificazione dei dati secondo il regime "Solvency II", in quanto tutti i dati della Compagnia sono da classificarsi nella linea di business indicata.

Al fine di verificare la corretta consistenza del portafoglio in vigore alla data delle valutazioni, sono stati eseguiti i controlli che hanno riguardato, in modo esaustivo per tutte le polizze, i sinistri e i titoli iscritti nei registri, la riconciliazione delle polizze e dei sinistri estratti dai sistemi informatici con i registri assicurativi detenuti presso la Compagnia.

Secondo il giudizio della Funzione Attuariale al 31 dicembre 2018 i dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche possono considerarsi completi in quanto, dagli accertamenti eseguiti, i dati includono informazioni storiche sufficienti per valutare le caratteristiche dei rischi e per individuarne le relative tendenze, i dati sono inoltre disponibili per ciascuno dei rischi utilizzati nel calcolo delle riserve (al riguardo si tenga presente che l'Impresa non ha eseguito alcun raggruppamento dei rischi ai fini dell'elaborazione delle riserve).

I dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche possono considerarsi accurati in quanto, dagli accertamenti eseguiti, risultano privi di errori materiali, i dati di periodi diversi sono coerenti in termini di campi impiegati nel calcolo delle riserve tecniche, i dati sono registrati in modo tempestivo e coerente nel tempo.

Di seguito sono descritte brevemente le metodologie utilizzate per la valutazione delle Migliore Stima.

Migliore Stima Vita

Per la stima della Migliore Stima delle Riserve tecniche al lordo della riassicurazione è stata effettuata la proiezione, fino al run-off del portafoglio in essere al 31 dicembre 2018, dei flussi in entrata ed in uscita sulla base delle ipotesi di secondo ordine, stimate a partire dalla serie storica della Compagnia.

Tali ipotesi, adottate per la valutazione della riserva realistica, si riferiscono alle seguenti grandezze:

- Probabilità di morte degli assicurati;
- Probabilità annua di estinzione anticipata del finanziamento;
- Costo medio annuo di gestione per polizza;
- Spese di liquidazione;
- Tasso annuo d'inflazione;
- Tasso d'interesse annuo dei prestiti personali soggetti a copertura assicurativa.

Si precisa che il calcolo è stato effettuato analiticamente, attraverso un metodo deterministico, come valore attuale medio di tutti i flussi di cassa futuri. Per ciascun contratto, la migliore stima della riserva, è stata determinata attraverso la proiezione e l'attualizzazione di tutti i flussi futuri costruiti su base annua (metodo dei valori medi su base individuale).

Per ciascun contratto in vigore al 31.12.2018, la migliore stima della riserva, al lordo e al netto della riassicurazione, è stata determinata attraverso la proiezione e l'attualizzazione, alla data di riferimento delle valutazioni, di tutti i futuri flussi di cassa in uscita costruiti su base annua (metodo dei valori medi su base individuale).

Il metodo indicato parte dalla situazione dettagliata, alla data di valutazione, di ciascun contratto soggetto a valutazione e prevede, anno per anno, per ogni singolo contratto, sino all'estinzione di ciascuno di esso, la stima delle probabili uscite a metà anno, al lordo e al netto della riassicurazione, derivanti:

- in caso di morte dell'assicurato, dalla liquidazione del capitale assicurato, al lordo e al netto della riassicurazione (al lordo delle eventuali spese di liquidazione);



- In caso di estinzione anticipata del prestito, dalla restituzione del premio non goduto, secondo le indicazioni contenute nella Legge n.221/2012, al lordo e al netto della riassicurazione;
- in caso di sopravvivenza dell'assicurato, dai costi di gestione che la Compagnia dovrà prevedibilmente sostenere (spese amministrative, spese di gestione degli investimenti, spese di gestione dei sinistri);
- in caso di sopravvivenza dell'assicurato, dall'incasso del premio annuo costante (limitatamente all'esiguo portafoglio di polizze temporanee caso morte a premio annuo costante).

In dettaglio, le componenti che costituiscono i flussi considerati sono:

Flussi in uscita:

- Prestazioni assicurate in caso di morte;
- Prestazioni in caso di estinzioni anticipate;
- Spese di gestione;

Flussi in entrata:


- Premi futuri relativi alle sole tariffe a premio annuo.

La Migliore Stima al lordo della riassicurazione è ottenuta come il valore attualizzato del flusso in uscita utilizzando ai fini dell'attualizzazione la curva risk-free considerando il Volatility Adjustment.

La Migliore Stima dei Recuperi da riassicurazione è stata stimata applicando al flusso relativo ai sinistri e alle estinzioni anticipate i trattati di riassicurazione specifici per ciascuna generazione di polizza. Successivamente, è stato calcolato l'aggiustamento per inadempimento della controparte dei riassicuratori sulla base di quanto riportato all'art. 199 degli Atti Delegati.

Si riportano di seguito le ipotesi adottate ai fini della valutazione relativa alla miglior stima delle riserve in regime Solvency II, con riferimento alle ipotesi demografiche, economiche e finanziarie.

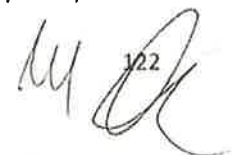
- I flussi riferiti alla Migliore Stima, sono stati attualizzati sulla base dei tassi di attualizzazione emanati dall'EIOPA considerando l'aggiustamento per la volatilità.
- La base tecnica-demografica di II ordine adottata per la determinazione delle Migliore Stima è la tavola di sopravvivenza della popolazione italiana (SI2002, fonte Istat), distinta tra assicurati di sesso maschile ed assicurati di sesso femminile.
- L'abbattimento della tavola è pari al 26% per gli assicurati di sesso maschile e 16% per gli assicurati di sesso femminile, ipotesi determinata sulla base dell'esperienza storica della Compagnia.
- I costi annui di gestione sono pari a 4,7 euro: tale ipotesi è stata desunta dall'analisi dei costi di gestione sostenuti nel corso degli esercizi 2008 - 2018, opportunamente riconciliati con i dati di bilancio annuale.
- Probabilità annua di estinzione anticipata del finanziamento desunta da recenti esperienze della Compagnia, distinta in base alla tipologia di prestito soggetto a copertura assicurativa (pensionati/dipendenti) e all'antidurata contrattuale;
- costo trattenuto dalla Compagnia in caso di estinzione anticipata del contratto pari a € 50, come da condizioni contrattuali.
- Costo per spese di emissione pari a € 20 per le tariffe T032 e T033, come da condizioni contrattuali.

14  121

- Provvigione rimborsata dall'Intermediario in caso di estinzione anticipata del prestito, determinata in base alla provvigione erogata all'intermediario, per ciascuna polizza in vigore alla data delle valutazioni.
- Aliquota di cessione in riassicurazione proporzionale, applicata distintamente per ciascuna polizza, come da trattati proporzionali stipulati dalla Compagnia fino alla data delle valutazioni.
- Provvigione di riassicurazione rimborsata al Riassicuratore in caso di estinzione anticipata del prestito, pari al 24% del premio ceduto. Tale ipotesi è stata formulata dalla Compagnia sulla base dell'esperienza maturata al riguardo nel corso dell'esercizio 2018.
- Spese di liquidazione in percentuale del capitale sinistrato: 0,8%. Tale ipotesi è stata formulata dalla Compagnia sulla base dell'esperienza maturata al riguardo alla chiusura dell'esercizio 2018.
- Per i sinistri si è ipotizzato che la liquidazione della prestazione sia certa (sinistri senza seguito nulli) e che la data di avvenimento del sinistro preceda di 7 mesi la data di liquidazione (tale ipotesi è stata desunta dalla recente esperienza della Compagnia); per le polizze sinistrate non ancora liquidate alla data di valutazione il probabile esborso è stato posto pari al capitale assicurato alla data di avvenimento del sinistro.
- Per le estinzioni dei prestiti si è ipotizzato che la data di estinzione del prestito preceda di 5 mesi la data di liquidazione (tale ipotesi è stata desunta dalla recente esperienza al riguardo maturata dalla Compagnia).
- Tasso d'interesse annuo dei prestiti personali soggetti a copertura assicurativa distinti in base alla tipologia di prestito soggetto a copertura assicurativa e in base all'anno di generazione del contratto, come da tabella seguente, ad eccezione dei contratti relativi alle tariffe T009, T010 e T012 per i quali si è ipotizzato un tasso rispettivamente pari al 9,5%, al 9,5% e al 12,0% (per tutte le generazioni); tali ipotesi sono state desunte sia dalle informazioni fornite ai competenti Uffici della Società dagli intermediari che erogano i finanziamenti sottoposti a copertura assicurativa sia dalle informazioni desunte dai sinistri verificatisi fino alla data delle presenti valutazioni:

anno di generazione	Cessioni del quinto della pensione	Cessioni del quinto dello stipendio
2008	4,70%	4,70%
2009	4,60%	4,50%
2010	4,50%	4,50%
2011	5,40%	5,30%
2012	7,30%	7,30%
2013	8,30%	7,80%
2014	8,90%	7,90%
2015	9,00%	7,30%
2016	8,10%	6,70%
2017	7,50%	6,50%
2018	8,05%	6,68%

- Tasso d'interesse annuo dei mutui soggetti a copertura assicurativa: 2,3%; tale ipotesi è stata desunta dal Decreto del 27 settembre 2018 con il quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha emanato i tassi di interesse effettivi globali medi in vigore per il periodo 01.10.2018 - 31.12.2018.



- Tassi di attualizzazione privi di rischio al 31.12.2018, con aggiustamento per la volatilità, emanati dalla Commissione Europea nel Regolamento di Esecuzione UE 2017/309.

Margine per il Rischio

Il margine per il rischio o "Risk Margin" (RM) è pari alla maggiorazione rispetto al tasso d'interesse privo di rischio pertinente in cui un'impresa di assicurazione o di riassicurazione incorrerebbe detenendo un importo di fondi propri ammissibili pari al requisito patrimoniale di solvibilità necessario per far fronte alle obbligazioni di assicurazione o di riassicurazione per tutta la loro durata di vita.

La metodologia di calcolo adottata dalla Compagnia per la quantificazione del Risk Margin si basa sul Metodo 1 della "gerarchia dei metodi e semplificazioni per il calcolo del margine di rischio" di cui all'allegato 4 del Regolamento IVASS n. 18 del 15 marzo 2016, proiettando per il singolo anno futuro i Solvency Capital Requirement di ogni singolo sotto modulo di rischio, in funzione delle caratteristiche delle obbligazioni sottostanti, ed aggregandoli con l'opportuna matrice di correlazione.

Livello di incertezza

Con riferimento alla valutazione dell'incertezza connessa alla migliore stima delle riserve tecniche, al lordo delle cessioni in riassicurazione, sono stati eseguiti dalla Funzione Attuariale, istituita ai sensi dell'art. 30 sexies del Codice delle Assicurazioni Private, come modificato dal D.Lgs. n.74/2015, i seguenti test di sensitività sulle principali ipotesi formulate ai fini delle stime.

- valutazione 1: tassi di attualizzazione + 0,25% dei tassi relativi alla curva impiegata;
- valutazione 2: tassi di attualizzazione - 0,25% dei tassi relativi alla curva impiegata;
- valutazione 3: probabilità di morte degli assicurati, distinte per età e sesso, ricavate riducendo le probabilità di morte della popolazione italiana 2002 (fonte ISTAT) del 28,5% per gli assicurati di sesso maschile e del 18,5% per gli assicurati di sesso femminile;
- valutazione 4: probabilità di morte degli assicurati, distinte per età e sesso, ricavate riducendo le probabilità di morte della popolazione italiana 2002 (fonte ISTAT) del 23,5% per gli assicurati di sesso maschile e del 13,5% per gli assicurati di sesso femminile.

I test di sensitività, illustrati nella tabella successiva, mostrano, quale principale fattore di incertezza, il rischio di mortalità.

Tabella 6-Risultati test di sensitività*

Migliore stima delle riserve tecniche al lordo della riass.ne	
Valutazione base dell'Impresa	125.360.953
Valutazione 1	124.706.762
Valutazione 2	126.022.732
Valutazione 3	122.869.289
Valutazione 4	127.848.921

* Sono riportati i risultati delle valutazioni svolte dalla Funzione Attuariale; tali risultati possono differire dai risultati relativi alle best estimate della Compagnia.



D.3 Altre passività

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

L'accantonamento al "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" è determinato in conformità al disposto dell'art. 2120 del Codice Civile e dei contratti nazionali e di categoria e agli accordi aziendali e copre tutti gli impegni nei confronti del personale dipendente alla data di chiusura del bilancio di esercizio.

In ottica Solvency II al fine di stimare il valore attuale dei benefici futuri maturati dai dipendenti per le attività prestate, si applica lo IAS 19.

La Compagnia ha rilevato ai fini Solvency II una passività collegata a benefici futuri per i dipendenti che genera una differenza di valutazione pari a 71 migliaia di euro.

Imposte differite passive

Le imposte differite passive sono valutate applicando i medesimi criteri descritti per la voce *Imposte differite Attive*.

La rilevazione delle imposte differite passive ai fini Solvency II scaturisce dal maggiore aumento delle passività rispetto alle attività nel Bilancio Solvency II nel confronto con il Bilancio civilistico, per un importo pari a 2.390 migliaia di euro.

Depositi dai riassicuratori - Debiti assicurativi e verso intermediari - Debiti riassicurativi - Debiti (commerciali, non assicurativi)

L'approccio Solvency II prevede che le voci in oggetto siano valutate, analogamente alle altre passività, all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, fra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

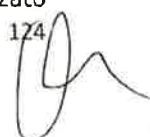
I debiti sono iscritti al valore nominale corrispondente al valore di presumibile estinzione.

Nello specifico, l'unica variazione riscontrata è relativa alla voce Insurance & intermediaries payables per effetto della riclassifica della posta "Riserva per somme da pagare" dalle riserve tecniche del Bilancio civilistico ai debiti (Insurance & intermediaries payables) del Bilancio Solvency II, per un ammontare pari a 4.236 migliaia di euro.

Passività subordinate incluse nei fondi propri di base

Nel corso dell'esercizio 2016 è stato emesso dalla Compagnia un prestito obbligazionario subordinato (Tier II) pari a 5.000 migliaia di euro, di durata decennale e tasso di rendimento al 7%, sottoscritto interamente dalla controllante Net Insurance S.p.A..

L'emissione di tale obbligazione subordinata si è resa necessaria per patrimonializzare adeguatamente la Compagnia - insieme all'aumento di capitale sociale - a fronte delle perdite accusate per la svalutazione delle partecipazioni in portafoglio. Il metodo di valutazione di tale voce nel bilancio civilistico è correttamente determinato quando corrisponde all'ammontare del debito residuo in linea capitale, secondo il piano di rimborso. Tali costi vanno differiti, cioè sospesi, ed ammortizzati nel periodo di durata del prestito secondo le modalità del costo ammortizzato in base al tasso di interesse effettivo come richiesto dal principio contabile OIC 19. La Compagnia ha predisposto un modello di valutazione del prestito subordinato, ai fini della valutazione Solvency II. Tale valutazione ha prodotto un risultato sostanzialmente in linea con il valore nominale del prestito stesso. Per tale ragione, nel Bilancio Solvency II il prestito subordinato è rappresentato al valore nominale, in quanto assimilabile al *fair value*, in considerazione dell'immaterialità della valutazione. Rispetto al valore del costo ammortizzato

14 174 

iscritto nel bilancio local, la diversa valutazione non determina alcuna differenza tra il bilancio civilistico e quello Solvency II.

Tutte le altre passività non segnalate altrove

Tale voce si riferisce alle altre passività non classificate nelle altre Voci di Bilancio. La valutazione della voce in ottica Solvency II non ha determinato alcuna differenza sulla valutazione della posta in esame.

Si riportano di seguito le passività rilevanti, con separata indicazione di quelle valutate in ottica local e in ottica Solvency II.

Passività

<u>Passività rilevanti</u>	<i>Local</i>	<i>Solvency 2</i>
	<i>Valore</i>	<i>Valore</i>
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	109.686	180.801
Depositi dai Riassicuratori	30.253.257	30.253.257
Imposte differite passive	0	2.390.274
Debiti assicurativi e verso intermediari	443.237	4.678.907
Debiti riassicurativi	12.399.063	12.399.063
Debiti (commerciali, non assicurativi)	1.032.348	1.032.348
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	5.000.000	5.000.000
Tutte le altre passività non segnalate altrove	251.190	251.190

D.4 Metodi alternativi di valutazione


La Compagnia non applica ulteriori metodi di valutazione alternativi oltre a quelli descritti nei precedenti paragrafi.

E. Gestione del capitale

E.1 Fondi propri

In base alle disposizioni della Direttiva Solvency II, i fondi propri delle imprese di assicurazione e riassicurazione sono costituiti dalla somma dei fondi propri di base (Basic Own Funds) e dei fondi propri accessori (Ancillary Own Funds) di cui all'art. 88 e 89 della Direttiva 2009/138/CE.

Al fine di determinarne l'ammissibilità in termini di copertura del requisito patrimoniale di solvibilità (*Solvency Capital Requirement*), gli elementi dei fondi propri sono classificati in tre livelli (*Tiers*). Tale classificazione, la quale tiene conto della tipologia degli elementi in questione (fondi propri di base o fondi propri accessori), dipende altresì dalla misura in cui essi siano

14  125

prontamente disponibili per assorbire le perdite e dal grado di subordinazione in caso di cessazione dell'attività aziendale.

I fondi propri della Compagnia sono esclusivamente quelli di base e rappresentano l'eccedenza delle attività sulle passività. Quelli di primo livello (*Tier 1*) sono costituiti da:

- capitale sociale, interamente sottoscritto e versato per 15.000 migliaia di euro;
- una riserva di riconciliazione, negativa per euro 10.108 migliaia di euro, che in base all'art. 70, sezione 2 "Classificazione dei Fondi Propri" degli Atti Delegati è pari all'eccedenza del totale delle attività rispetto alle passività diminuita, nel caso specifico, degli elementi di seguito riportati:
 - il capitale sociale ordinario;
 - un importo pari al valore delle attività fiscali differite nette.

I Fondi Propri di base di secondo livello sono costituiti dall'emissione di un prestito subordinato (*Tier 2*) pari a 5.000 migliaia di euro.

Alla data di chiusura del 31 dicembre 2018 i fondi propri risultano così composti:

FONDI PROPRI	Totale	Tier 1	Tier 2	Tier 3
Totale Fondi propri disponibili	12.726.657	4.891.505	5.000.000	2.835.152
Totale Fondi propri ammissibili per copertura SCR	12.074.825	4.891.505	5.000.000	2.183.320
Totale Fondi propri ammissibili per copertura MCR	5.662.125	4.891.505	770.620	

E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR)

Il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) è calcolato conformemente con quanto previsto dalla Direttiva Solvency II, come recepita in Italia dal Codice delle Assicurazioni Private, dagli Atti Delegati e dai regolamenti attuativi del Codice delle Assicurazioni Private.

La Compagnia non utilizza calcoli semplificati per alcun modulo o sottomodulo della formula standard né applica l'aggiustamento per la volatilità e misure transitorie di cui agli articoli 308 *quater* e 308 *quinquies* della Direttiva Solvency II.

Di seguito si riporta l'ammontare del requisito patrimoniale di solvibilità al 31 dicembre 2018, l'ammontare dei relativi fondi propri di base ammissibili alla copertura dello stesso nonché del conseguente rapporto di copertura.

Requisito patrimoniale di solvibilità	Requisito di capitale (N)	Requisito di capitale (N-1)
Rischio di mercato	10.333.838	13.330.579
Rischio di credito	2.629.924	1.507.918
Rischio di sottoscrizione vita	5.684.767	4.859.267
Rischio di sottoscrizione malattia	0	0
Rischio di sottoscrizione non vita	0	0
Effetto di diversificazione	-4.632.186	-3.896.073
Attivi intangibili	0	0
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	14.016.343	15.801.691

Requisito patrimoniale di solvibilità	Requisito di capitale (N)	Requisito di capitale (N-1)
Rischio operativo	1.396.053	1.365.692
Loss-absorbing capacity of technical provisions	0	0
Aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	856.929	0
Requisito patrimoniale di solvibilità	14.555.467	17.167.383

Copertura del requisito patrimoniale di solvibilità	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Fondi propri di base ammissibili - Livello 1	4.891.505	8.686.591
Fondi propri di base ammissibili - Livello 2	5.000.000	5.000.000
Fondi propri di base ammissibili - Livello 3	2.183.320	881.207
Fondi propri di base ammissibili - Totale	12.074.825	14.567.798
SCR	14.555.467	17.167.383
Copertura del SCR	82,96%	85%

Come si evince dai risultati la Compagnia detiene un rapporto di copertura del SCR pari al 82,96%.

La Compagnia ha applicato per il 2018 l'aggiustamento per la volatilità (Volatility Adjustment, in seguito VA) alla struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio, ai fini del calcolo della migliore stima delle riserve tecniche (ex art. 77 quinquies, comma 1, della Direttiva 2009/138/CE). L'indice di solvibilità della Compagnia, senza l'applicazione del VA, si riduce di 1,72 p.p., e si attesta all'81,24% punti percentuali.

In particolare, andando nel dettaglio dell'analisi della scomposizione per singolo modulo si sottolinea che:

- il rischio di mercato rappresenta il rischio che assorbe maggior capitale;
- il rischio tecnico dato dal rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita contribuisce significativamente alla determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità;
- il rischio di inadempimento della controparte risulta essere contenuto;
- la diversa composizione tra i moduli di rischio porta a beneficiare dell'effetto diversificazione;
- il rischio operativo, così come da formula standard, è caratterizzato principalmente dall'effetto di premi di competenza al lordo dell'effetto di riassicurazione;
- l'aggiustamento per capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite consente di beneficiare di una riduzione sul valore finale del requisito patrimoniale di solvibilità.

Di seguito si riportano i dati di input utilizzati per calcolare l'ammontare del requisito patrimoniale minimo, l'ammontare del requisito patrimoniale minimo al 31 dicembre 2018, l'ammontare dei relativi fondi propri di base ammissibili alla copertura dello stesso nonché del conseguente rapporto di copertura.

Area di attività	Migliori stime nette riass	Capitale a rischio
Altre assicurazioni vita	45.700.823	0
Capitale a rischio per le obbligazioni vita	0	1.800.671.402

Requisito patrimoniale minimo	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Requisito patrimoniale minimo lineare non vita	0	0
Requisito patrimoniale minimo lineare vita	2.220.187	2.147.218
Requisito patrimoniale minimo lineare	2.220.187	2.147.218
Requisito patrimoniale di solvibilità	15.412.396	17.167.383
Requisito patrimoniale di solvibilità cap	6.935.578	7.725.322
Requisito patrimoniale di solvibilità floor	3.853.099	4.291.846
Requisito patrimoniale minimo combinato	3.853.099	4.291.846
Requisito patrimoniale minimo assoluto	3.700.000	3.700.000
Requisito patrimoniale minimo	3.853.099	4.291.846

Copertura del requisito patrimoniale minimo	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Fondi propri di base ammissibili – Livello 1	4.891.505	8.686.591
Fondi propri di base ammissibili – Livello 2	770.620	858.369
Fondi propri di base ammissibili – Livello 3	0	0
Fondi propri di base ammissibili - Totale	5.662.125	9.544.960
MCR	3.853.099	4.291.846
Copertura del MCR	147%	222%

La Compagnia detiene un rapporto di copertura del MCR pari a 147%, dove tale MCR è pari al *floor* del SCR, ovvero al limite inferiore del 25% del SCR in quanto il requisito patrimoniale minimo lineare è inferiore a tale valore.

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità non è stato utilizzato il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata.

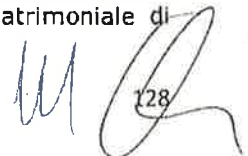
E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

Non sussistono differenze poiché la Compagnia procede al calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità ricorrendo esclusivamente alla formula standard.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Le informazioni summenzionate sui requisiti di solvibilità della Compagnia recepiscono anche gli impatti patrimoniali della fraudolenta sottrazione dei titoli governativi italiani oggetto del "prime brokerage agreement" avvenuti nel 2017.

La Compagnia, a tal proposito, ha predisposto un piano di risanamento, ai sensi dell'art. 138 della Direttiva 2009/138/CE (Direttiva Solvency II), che prevede un intervento da parte della Controllante, al fine di ristabilire il requisito patrimoniale di solvibilità al di sopra del limite minimo consentito entro sei mesi dal rilevamento; il piano di risanamento verrà presentato all'Autorità di Vigilanza entro due mesi dal rilevamento dell'inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità.



E.6 Altre informazioni

Verifica della recuperabilità fiscale delle DTA nette e delle LAC DT ai sensi dell'art. 18 del Regolamento IVASS n. 35 del 7 febbraio 2017

La "capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite" ("LAC DT") può essere valutata come ammissibile a riduzione di requisito di capitale in considerazione della capacità di NET LIFE di generare utili futuri tassabili nella misura prevista dalla normativa ai sensi degli Atti Delegati e del Regolamento IVASS n. 35 del 7 febbraio 2017 ("Regolamento IVASS n. 2017/35").

Ai fini della determinazione delle Imposte differite nozionali (nDTA), la compagnia ha utilizzato un approccio analitico basato sulla determinazione degli impatti della perdita istantanea, così come definita dall'art. 207 del Regolamento Delegato UE 2015/35, per voce patrimoniale e mediante la determinazione del relativo trattamento fiscale ai fini IRES (24% del reddito imponibile):

Dal momento che le perdite fiscali IRAP non sono riportabili a nuovo, non sono state considerate imposte differite nozionali emergenti da tale imposta.

Con riferimento alle valutazioni di ammissibilità delle nDTA derivante da proiezione di redditi imponibili futuri la Compagnia ha recepito il Piano Industriale su un orizzonte temporale di 7 anni, in ipotesi base e stressate.

F. Conclusioni

Nell'ambito del "core business" delle coperture assicurative abbinate a prestiti contro "cessione del quinto della pensione", dal gennaio del 2019, tutti i clienti (Banche e Finanziarie) sono stati abilitati unicamente all'utilizzo della piattaforma denominata "Pension Health Line". In tal modo il processo di valutazione del rischio decesso pensionati è interamente esaminato attraverso lo strumento del teleunderwriting.

Nel corso del primo trimestre 2019, sono state avviate le attività finalizzate alla sottoscrizione di accordi distributivi con banche territoriali per la commercializzazione di prodotti TCM di protezione.

Allegato 2 – Reportistica quantitativa relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria della Net Insurance Life S.p.A

Il presente allegato riporta, ai sensi del Regolamento di Esecuzione (UE) 2452/2015 della Commissione Europea, i modelli relativi alla solvibilità ed alla condizione finanziaria di Net Insurance S.p.A.

Le cifre sono indicate in migliaia di unità.

La valuta di segnalazione è l'Euro.

I template riportati di seguito sono:

- S.02.01.02 - Stato Patrimoniale;
- S.05.01.02 - Premi, sinistri e spese per area di attività;
- S.05.02.01 - Premi, sinistri e spese per paese;
- S.12.01.02 - Riserve tecniche per l'assicurazione vita;
- S.22.01.22 - Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie;
- S.23.01.01 - Fondi propri;
- S.25.01.21 - Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard;
- S.28.01.01 - Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita.

3.02.01.02

Stato patrimoniale

Attività		Valore contabile €	
		Conto	
Attività immateriali	RD030		0K€
Attività fiscali differite	RD040		5.225K€
Utile da prestazioni pensionistiche	RD050		0K€
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	RD060		10.518K€
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	RD070		76.620K€
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	RD080		
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	RD090		0K€
Strumenti di capitale	RD100		4.996K€
Strumenti di capitale — Quotati	RD110		4.564K€
Strumenti di capitale — Non quotati	RD120		3.578K€
Obbligazioni	RD130		57.933K€
Titoli di Stato	RD140		31.155K€
Obbligazioni societarie	RD150		8.145K€
Obbligazioni strutturate	RD160		18.633K€
Titoli garantiti	RD170		
Organismi di investimento collettivo	RD180		13.691K€
Derivati	RD190		
Depositi diversi da equivalenti a contante	RD200		
Altri investimenti	RD210		
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	RD220		
Mutui ipotecari e prestiti	RD230		74K€
Prestiti su polizze	RD240		
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	RD250		
Altri mutui ipotecari e prestiti	RD260		74K€
Importi recuperabili da riasicurazione da:	RD270		79.660K€
Non vita e malattia simile a non vita	RD280		
Non vita esclusa malattia	RD290		
Malattia simile a non vita	RD300		
Vita e malattia simile a vita, escluse malattie, collegata a un indice e collegata a quote	RD310		79.660K€
Malattia simile a vita	RD320		
Vita, escluse malattie, collegata a un indice e collegata a quote	RD330		79.660K€
Vita collegata a un indice e collegata a quote	RD340		
Depositi presso imprese cedenti	RD350		
Crediti assicurativi verso intermediari	RD360		1.951K€
Crediti riassicurativi	RD370		12.226K€
Crediti (commerciali, non assicurativi)	RD380		82K€
Azioni proprie (dettentive direttamente)	RD390		
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	RD400		
Contante ed equivalenti a contante	RD410		861K€
Tutte le altre attività non indicate altrove	RD420		42K€
Totale delle attività	RD500		190.406K€
Passività			
Riserve tecniche — Non vita	RD510		
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	RD520		
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	RD530		
Migliore stima	RD540		
Margine di rischio	RD550		
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	RD560		
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	RD570		
Migliore stima	RD580		
Margine di rischio	RD590		
Riserve tecniche — Vita (esclusa collegata a un indice e collegata a quote)	RD600		126.494K€
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	RD610		
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	RD620		
Migliore stima	RD630		
Margine di rischio	RD640		
Riserve tecniche — Vita (esclusa malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	RD650		126.494K€
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	RD660		
Migliore stima	RD670		125.381K€
Margine di rischio	RD680		1.133K€
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	RD690		
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	RD700		
Migliore stima	RD710		
Margine di rischio	RD720		
Passività potenziali	RD730		
Riserve diverse dalle riserve tecniche	RD750		
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	RD760		181K€
Depositi dai riassicuratori	RD770		30.253K€
Passività fiscali differite	RD780		2.390K€
Derivati	RD790		
Debiti verso enti creditizi	RD800		
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	RD810		
Debiti assicurativi verso intermediari	RD820		4.679K€
Debiti riassicurativi	RD830		12.399K€
Debiti (commerciali, non assicurativi)	RD840		1.032K€
Passività subordinate	RD850		5.000K€
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	RD860		
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	RD870		5.000K€
Tutte le altre passività non segnalate altrove	RD880		251K€
Totale delle passività	RD900		182.679K€

131



5.05.01.01

Premi, sinistri e spese per paese

		Paese di origine						Totale 5 primi paesi e paese di origine
		5 primi paesi (per premi lordi contabilizzati) — Obbligazioni non vita						
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070
	R0010							
		C0090	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140
Premi contabilizzati								
Lordo — Attività diretta	R0110	0K€						0K€
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	0K€						0K€
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130	0K€						0K€
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	0K€						0K€
Netto	R0200	0K€						0K€
Premi acquisiti								
Lordo — Attività diretta	R0210	0K€						0K€
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	0K€						0K€
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230	0K€						0K€
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	0K€						0K€
Netto	R0300	0K€						0K€
Sinistri verificatisi								
Lordo — Attività diretta	R0310	0K€						0K€
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	0K€						0K€
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330	0K€						0K€
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	0K€						0K€
Netto	R0500	0K€						0K€
Variazioni delle altre riserve tecniche								
Lordo — Attività diretta	R0410	0K€						0K€
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0420	0K€						0K€
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430	0K€						0K€
Quota a carico dei riassicuratori	R0440	0K€						0K€
Netto	R0500	0K€						0K€
Spese sostenute	R0550	0K€						0K€
Altre spese	R1200							0K€
Totale spese	R1300							0K€

		Paese di origine						Totale 5 primi paesi e paese di origine
		5 primi paesi (per premi lordi contabilizzati) — Obbligazioni vita						
		C0150	C0160	C0170	C0180	C0190	C0200	C0210
	R1200							
		C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280
Premi contabilizzati								
Lordo	R1410	23.007K€						23.007K€
Quota a carico dei riassicuratori	R1420	14.461K€						14.461K€
Netto	R1500	8.546K€						8.546K€
Premi acquisiti								
Lordo	R1510	23.007K€						23.007K€
Quota a carico dei riassicuratori	R1520	14.461K€						14.461K€
Netto	R1600	8.546K€						8.546K€
Sinistri verificatisi								
Lordo	R1610	29.276K€						29.276K€
Quota a carico dei riassicuratori	R1620	19.319K€						19.319K€
Netto	R1700	9.957K€						9.957K€
Variazioni delle altre riserve tecniche								
Lordo	R1710	11.734K€						11.734K€
Quota a carico dei riassicuratori	R1720	8.223K€						8.223K€
Netto	R1800	3.511K€						3.511K€
Spese sostenute	R1900	-537K€						-537K€
Altre spese	R2500							152K€
Totale spese	R2600							-385K€

5.12.0.02

Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SIT

	Assicurazione collegata a un rischio collegata a quote				Altre assicurazioni vita				Assicurazione malattia (partita doppia)				Riserve tecniche derivanti dal contratto assicurativo con opzioni di garanzia		Riserve tecniche derivanti dal contratto assicurativo con opzioni di garanzia		Totale	
	01/01	01/01	01/01	01/01	01/01	01/01	01/01	01/01	01/01	01/01	01/01	01/01	01/01	01/01	01/01	01/01		01/01
Riserve tecniche calcolate come in elemento unico																		
Totale "vita" (colonna 01) di cui: assicurazione collegata a un rischio collegata a quote (colonna 01/01) e altre assicurazioni vita (colonna 01/01)																		
Totale "malattia" (colonna 02) di cui: assicurazione malattia (partita doppia) (colonna 02/01) e altre assicurazioni malattia (colonna 02/02)																		
Margine di rischio																		
Imparzialità																		
Riserve tecniche - Totale																		

S.22.01.21

Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

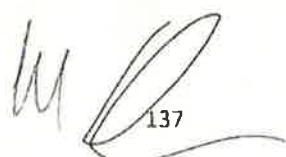
	CO010	CO090	CO050	CO070	CO090	
	Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità	
Riserve tecniche	R0010	126.494K€	0K€	0K€	-47K€	0K€
Fondi propri di base	R0020	12.727K€	0K€	0K€	-165K€	0K€
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	12.075K€	0K€	0K€	-235K€	0K€
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	14.555K€	0K€	0K€	18K€	0K€
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100	5.632K€	0K€	0K€	-207K€	0K€
Requisito patrimoniale minimo	R0110	3.853K€	0K€	0K€	158K€	0K€

S:25.01.21

Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Parametri specifici dell'impresa (SAR)	Semplificazioni
		CO040	CO090	CO100
Rischio di mercato	R0010	10.334K€		
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	2.610K€		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	5.685K€		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	0K€		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	0K€		
Diversificazione	R0060	-4.632K€		
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070	0K€		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	14.016K€		

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		CO100
Rischio operativo	R0130	1.396K€
Capacità di assorbimento di perdite dalle riserve tecniche	R0140	0K€
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-857K€
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2009/138/CE	R0160	
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	14.555K€
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	14.555K€
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nazionali (ASCR) per la parte restante	R0410	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nazionali per i fondi separati	R0420	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nazionali per i portafogli soggetti ad assicurazione	R0430	
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nazionali	R0440	



137

5.28.01.01

riassicurazione non vita

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

Risultato MCR_{NL}

	C0010
R0010	0KE

		Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
		C0020	C0030
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050		
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130		
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140		
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150		
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160		
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170		

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

Risultato MCR_L

	C0040
R0200	3.853KE

		Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
		C0050	C0060
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210	0KE	
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220	0KE	
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230	0KE	
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240	45.701KE	
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250		1.800.671KE

Calcolo complessivo dell'MCR

MCR lineare	
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	
MCR massima	
MCR minimo	
MCR combinato	
Minimo assoluto dell'MCR	
Requisito patrimoniale minimo	

	C0070
R0300	3.853KE
R0310	14.555KE
R0320	6.550KE
R0330	3.639KE
R0340	3.853KE
R0350	3.700KE
	C0070
R0400	3.853KE

GRUPPO NET INSURANCE

Sintesi

Il presente documento rappresenta la Relazione annuale all'Autorità di Vigilanza del Gruppo NET Insurance e intende rispondere agli specifici obblighi di natura informativa nei confronti dell'Organismo di Vigilanza, così come disciplinato dalla Direttiva 2009/138/CE, emanata dal Parlamento Europeo (direttiva Solvency II) e recepita dal Codice delle Assicurazioni Private (CAP), dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 (Atti Delegati) e dal Regolamento IVASS n. 33.

In questa sezione sono sinteticamente riportate, le informazioni essenziali inerenti la situazione sulla Valutazione interna del Rischio e della Solvibilità del Gruppo Net, più dettagliatamente trattate nelle sezioni successive con riferimento a:

- A. Attività e risultati
- B. Sistema di governance
- C. Profilo di rischio
- D. Valutazione ai fini della solvibilità
- E. Gestione del capitale.

Tutte le informazioni contenute nel documento sono riferite, se non diversamente indicato, all'esercizio 2018 del Gruppo Net. Tutti gli importi nelle tabelle sono esposti in Euro e gli importi nella parte narrativa testo sono esposti in migliaia di Euro.

A. Attività e risultati 2018

Il Gruppo Net Insurance, composto dalla Controllante Net Insurance S.p.A. (di seguito anche Controllante, Capogruppo o Compagnia Danni) e la controllata al 100% Net Insurance Life S.p.A. (di seguito anche Controllata o Compagnia Vita), opera nei settori Vita e Danni con un posizionamento di leadership nel comparto della copertura di rischi di perdite patrimoniali derivanti da insolvenze afferenti, in generale, a crediti da finanziamenti e, in particolare, a crediti da cessioni del quinto dello stipendio e della pensione (di seguito, brevemente, Cessione del Quinto), conseguenti alla perdita dell'occupazione o alla morte dei soggetti debitori.

I dati al 31/12/2018 recepiscono gli effetti derivanti dalla conclusione dell'operazione di natura straordinaria con la SPAC Archimede S.p.A. (di seguito anche "Archimede"), mediante processo di fusione per incorporazione c.d. "inversa" di Archimede nella Controllante Net Insurance S.p.A..

Il progetto di integrazione tra Net Insurance S.p.A. e Archimede ha come obiettivo la costituzione di un Gruppo che alla tradizionale specializzazione delle coperture assicurative sul mercato della cessione del quinto sia in grado di unire l'attività nella bancassicurazione protezione, nel segmento retail dei broker e nella digital insurance. Alla base del progetto vi è la valorizzazione del modello operativo distintivo del Gruppo, delle risorse umane specializzate e delle numerose relazioni del management con partner finanziari di primario standing e obiettivi che sono stati declinati nel piano strategico-industriale 2019-2023 che prevede:

- valorizzazione del business della Cessione del Quinto;
- sviluppo della Bancassicurazione danni e protezione;
- sviluppo del canale broker retail danni;

- attivazione delle piattaforme digitali.

I primi mesi del 2019 sono stati destinati alla definizione di alcuni fattori abilitanti destinati a sostenere in maniera importante la crescita del business secondo il modello sopra richiamato:

- il livello di **patrimonializzazione**, che muove da un dato del 163% a fine 2018 (tale valore si riferisce al risaltato definito successivamente al recepimento, nella situazione del Bilancio 2017 degli effetti della frode);
- la nuova squadra di **management**;
- importanti e mirati investimenti sull'**architettura tecnologica** target;
- la **brand awareness**, grazie alla sponsorizzazione degli arbitri italiani di calcio.

Solo dopo aver reso pubblici a marzo 2019 i risultati alla comunità finanziaria relativi all'esercizio 2018, è stata individuata dal management una frode perpetrata ai danni delle Compagnie del nostro Gruppo Assicurativo, che ha portato nel 2017 all'indebita sottrazione di assets finanziari costituenti parte del patrimonio. In tale contesto il Gruppo, al fine di tutelare i propri interessi economici e reputazioni, si è attivato per adottare le giuste e mirate attività per il recupero delle somme sottratte.

Il prospetto di bilancio consolidato relativo all'esercizio 2018 chiude con un utile netto di 4.100 migliaia di euro (contro la perdita di € 17.487 migliaia di euro nel precedente esercizio), corrispondente a 6.251 migliaia di euro al lordo delle imposte (perdita lorda pari a 20.677 migliaia di euro nel precedente esercizio).

Il ROE al 31 dicembre 2018 è pari a 11,27 %, mentre il CoR al netto della riassicurazione risulta pari a 53,2%.

Il patrimonio netto complessivamente passa dai 18.943 migliaia di euro al 31 dicembre 2017, per effetto dell'operazione di natura straordinaria effettuata nell'esercizio, ai 53.813 migliaia di euro del 2018 con un incremento del 184,1%.

Gli investimenti, pari a 178.021 migliaia di euro (+2,7% rispetto al 2017) si riferiscono esclusivamente a investimenti con rischio a carico del Gruppo.

I premi lordi di competenza, cioè i premi emessi al netto delle riserve premi, ammontano a 65.299 migliaia di euro, in aumento del 1,9% rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento è registrato sia nel comparto danni che nel comparto vita, ed è riconducibile principalmente alla crescita della raccolta premi relativa al core business del Gruppo e, limitatamente al comparto danni, relativamente alle coperture dei rischi Agro allocati al Ramo Altri Danni ai Beni.

Il rapporto tra oneri lordi dei sinistri e premi lordi di competenza è diminuito, attestandosi al 58,5 % rispetto al 68,3% del 2017.

Il risultato degli investimenti risulta positivo per 107 migliaia di euro ma in diminuzione del 98,2% rispetto al 2017, per effetto della condizione negativa dei mercati finanziari e dell'ampliamento dello spread sui titoli di Stato Italiani.

Le spese di gestione, al lordo delle provvigioni ricevute dai riassicuratori, pari a 12.656 migliaia di euro, aumentano di 924 migliaia di euro (+7,9%).

Le provvigioni ricevute dai riassicuratori presentano un aumento del 40% rispetto al 2017, per effetto in particolar modo delle commissioni riassicurative ricevute dalla Controllante a fronte dei premi ceduti sulle coperture Altri Danni ai Beni e Credito.

Gli altri ricavi ammontano a 1.101 migliaia di euro (368 migliaia di euro nel 2017) e sono costituiti da proventi derivanti dalla gestione tecnica assicurativa, da proventi per servizi di gestione dell'attività di "service" dei sinistri svolta dalla Controllante per altre società e da proventi straordinari.

Gli altri costi, pari a 5.140 migliaia di euro (32.073 migliaia di euro nel 2017) sono costituiti principalmente dall'accantonamento dell'indennità agenzie, dagli interessi sul prestito subordinato, dagli altri oneri tecnici relativi agli annullamenti di premi di competenza degli esercizi precedenti, dagli ammortamenti su attivi materiali e immateriali nonché da oneri straordinari.

B. Sistema di governance

Il 2018 è stato un esercizio di radicale svolta e rifondazione per le Compagnie del Gruppo e si è caratterizzato per una serie di eventi che hanno determinato la ridefinizione della mission aziendale ed un sostanziale cambiamento nell'ambito degli assetti proprietari e di governo societario.

I sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno, nonché le procedure di segnalazione (descritti rispettivamente ai paragrafi B.3 e B.4 del Gruppo), sono attuati in modo coerente nelle Compagnie del Gruppo.

La Controllante adotta sistemi di controllo interno e procedure di gestione del rischio indirizzati ad ogni area di attività rilevante per il Gruppo nel suo complesso, assicurando una gestione coordinata e unitaria del Gruppo per garantire il rispetto dei requisiti di vigilanza previsti dalla normativa e un controllo effettivo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti.

Le procedure di gestione del rischio prevedono:

- La responsabilità del Risk Manager nell'individuazione valutazione e monitoraggio dei rischi;
- La gestione operativa dei rischi in capo alle singole unità organizzative;
- La responsabilità da parte della Funzione Compliance nell'individuazione valutazione e monitoraggio dei rischi di non conformità;
- La responsabilità alla Funzione Attuariale in materia di Riserve tecniche nonché nella valutazione delle politiche di sottoscrizione e degli accordi di riassicurazione.

I meccanismi di controllo interno comprendono tra l'altro la formalizzazione di un Manuale delle Procedure.

La Controllante, si è dotata di una "Procedure di indirizzo, coordinamento e controllo del Gruppo Net Insurance" con cui ha impartito delle specifiche direttive, opportunamente realizzate dalla Controllata.

Ai fini dell'uniformità della propensione al rischio a livello di Gruppo, i Consigli di Amministrazione di entrambe le Compagnie approvano coerenti metriche di calcolo - proposte dalla Funzione di Risk Management di gruppo - dei rispettivi indicatori del Risk Appetite (livello minimo di Solvency Ratio) e del Risk Tolerance (soglia di tolleranza intesa come il decremento massimo di Risk Appetite entro il quale gli scostamenti sono ritenuti accettabili).

La Controllante, inoltre, svolge il proprio controllo attraverso la presenza di propri Consiglieri e Dirigenti nel Consiglio di Amministrazione della Controllata, presenza finalizzata ad assicurare una comunanza di obiettivi funzionale allo svolgimento dell'attività della Controllata, che è di tipo complementare, nella sostanza, a quella svolta dalla Controllante nonché a garantire un allineamento tra strategie individuali e di gruppo.

Sono state approvate dai Consigli di Amministrazione delle singole Compagnie specifiche linee guida che sono espressione sia di aspetti di corporate governance sia di obblighi richiesti da norme esterne o di autoregolamentazione. Dette linee guida impattano sul processo di gestione

dei rischi, definito e monitorato nel continuo anche dalla Funzione di Risk Management, al fine di ridurre il livello di rischio inerente all'attività svolta dalle Compagnie.

L'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, all'interno di ogni Compagnia del Gruppo, è garantita, infine, da adeguati canali di comunicazione per assicurare che tutto il personale conosca esattamente e osservi le politiche e le procedure attinenti alle proprie funzioni e responsabilità, e che ogni altra informazione rilevante pervenga al personale appropriato.

Net Insurance S.p.A. in qualità di Controllante del Gruppo Net Insurance ha confermato, con propria comunicazione del 31 gennaio 2017 prot. n. 19/2017, l'intenzione - già espressa con precedente comunicazione del 27 giugno 2014 prot. n. 182/2014 - di avvalersi della facoltà, di cui all'art. 215 ter, comma 3, del CAP, di redigere un documento unico di valutazione interna del rischio e della solvibilità (Relazione Unica ORSA).

Le Compagnie del Gruppo non hanno in essere accordi di esternalizzazione infragrupo rilevanti.

Altro meccanismo di controllo interno adottato dal Gruppo Net Insurance è rappresentato dalla costituzione, in ognuna delle Compagnie, di un modello organizzativo idoneo, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. a) del D. Lgs. 231/2001, a prevenire i reati e gli illeciti considerati dal Decreto stesso. Il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 di Net Insurance Life recepisce le indicazioni della Controllante, creando in questo modo una concertata impostazione di indirizzo e coordinamento e raggiungendo, quindi, forme di comportamento univoche all'interno del Gruppo, come previsto anche dalle "linee guida per il settore assicurativo in materia di responsabilità amministrativa" emanate dall'ANIA. I singoli Organismi di Vigilanza restano, in ogni caso, indipendenti e dedicati all'esercizio della vigilanza sul modello adottato dalla Compagnia che li ha nominati.

Struttura del Gruppo

Imprese controllate e partecipate

Il Gruppo Net Insurance è composto dalla Controllante Net Insurance S.p.A. e dalla Controllata al 100% Net Insurance Life S.p.A., quest'ultima soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Controllante.

Il Gruppo inoltre detiene, al 31 dicembre 2018, una partecipazione, con una quota del 39,86%, nella società collegata Dinamica Retail S.p.A. - società iscritta all'albo unico degli intermediari finanziari ai sensi dell'art. 106 del vigente TUB, specializzata nell'erogazione di prestiti non finalizzati sotto forma di cessione del quinto dello stipendio e delegazione di pagamento - e, in particolare, il 19,86% tramite Net Insurance S.p.A. e il 20% attraverso la controllata Net Insurance Life.

Con riferimento alla partecipazioni in Dinamica Retail S.p.A., si fa presente che le Compagnie del Gruppo hanno sottoscritto, in data 18 giugno 2018, con taluni soci della Net Insurance, il c.d. "Accordo Dinamica", avente ad oggetto la progressiva dismissione dell'integrale partecipazione detenuta dalle Compagnie del Gruppo nel capitale sociale di Dinamica Retail S.p.A.. Tale accordo è così declinato:

- cessione del 20% del capitale di Dinamica detenuto da NET Life a favore dei predetti Soci di Net Insurance per un corrispettivo complessivo di 3.146 migliaia di euro (ridotto in misura pari alla quota di dividendi e/o altre distribuzioni che dovessero eventualmente essere effettuate da Dinamica a valere sulla partecipazione oggetto di cessione dal 1° gennaio 2018 alla data di trasferimento della stessa);

opzioni di acquisto e un'opzione di vendita, esercitabili rispettivamente dai soci medesimi della Controllante e da Net Insurance, per il residuo 19,86% del capitale sociale di Dinamica detenuto dalla Capogruppo per un corrispettivo complessivo in denaro di 3.123 migliaia di euro (ridotto in misura pari alla quota di dividendi e/o altre distribuzioni che dovessero eventualmente essere effettuate da Dinamica a valere sulla partecipazione oggetto di cessione dal 1° gennaio 2018 alla data di trasferimento della stessa.

In particolare, relativamente al summenzionato Accordo Dinamica si precisa che: (i) la partecipazione detenuta dalla Controllata Net Insurance Life S.p.A. è stata ceduta nel mese di marzo 2019 al corrispettivo contrattualmente convenuto di 3.146 migliaia di euro; (ii) per la quota detenuta dalla Compagnia in Dinamica, il relativo diritto di opzione di vendita (derivato), è stato rilevato tra gli altri investimenti finanziari.

In virtù di quanto sopra, ai fini Solvency II sono state effettuate le seguenti valutazioni:

- l'impresa di assicurazione controllata al 100% Net Insurance Life S.p.A. è stata valutata prendendo a riferimento la differenza tra Assets e Liabilities in ottica Solvency II;
- l'impresa Dinamica Retail è stata valutata sulla base del patrimonio di Vigilanza, rilevando il diritto d'opzione (derivato) nella relativa Voce del Bilancio Solvency II.

Operazioni infragruppo significative al 31 dicembre 2018 ai sensi del Regolamento n. 30/2016

- Net Insurance S.p.A.:

Controparte Infragruppo: Net Insurance Servizi Assicurativi S.r.l.

Tipologia Operazione: Finanziamento N.I.S.A. S.r.l.

Ammontare delle operazioni: € 2.000.000,00

Saldo al 31 dicembre 2018: € 0,00

Termini e condizioni delle operazioni: Con riferimento al finanziamento concesso in data 3 ottobre 2011 in favore di Net Insurance Servizi Assicurativi S.p.A. (a far data dal 30 ottobre 2014 "Srl" e di seguito anche "NISA") è opportuno, innanzitutto, far presente che tale finanziamento è stato funzionale all'operazione di acquisizione del controllo totalitario di Personal Loans Holding S.p.A. (di seguito "PLH") nella Compagnia.

NISA nel 2011 deteneva una partecipazione pari al 40,87% del capitale sociale di PLH e, per consentire a Net Insurance di completare l'operazione di acquisizione del controllo di PLH, doveva necessariamente cedere la summenzionata partecipazione alla Compagnia.

Essendo NISA una parte correlata della Compagnia - considerato che la compagine sociale di NISA era ed è costituita dai medesimi soci che rappresentano la maggioranza della compagine sociale di Net Insurance - il prezzo per l'acquisizione della quota di PLH da NISA fu definito - anche a seguito di specifico intervento dell'ISVAP che richiese di considerare diversamente il corrispettivo verso la parte correlata rispetto a quello verso terzi - in euro 2.513.957,00 (corrispondente a circa il 56% del valore della partecipazione detenuta da NISA in PLH), da integrarsi per euro 2.000.000, dopo l'approvazione dei bilanci dell'esercizio 2018 di Terfinance e Dinamica, a condizione del raggiungimento da parte delle società Terfinance e Dinamica (detenute da PLH) del 90% dei risultati previsti dai conti economici previsionali approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione e utilizzati nella relazione di stima giurata confermativa del valore di PLH utilizzato per la transazione.

Net Insurance, pertanto, al fine di arrivare all'incorporazione di PLH andando incontro alle richieste della Vigilanza di sostenere un esborso inferiore nei confronti della parte correlata, ha concesso a NISA a titolo di prestito fruttifero l'integrativa liquidità di € 2.000.000,00 rispetto al prezzo definito nella relazione di stima giurata; prestito, questo, assistito da garanzia fidejussoria bancaria e revocabile in qualsiasi momento su semplice richiesta scritta della Compagnia, che -

qualora non venisse revocato dalla Compagnia - dopo l'approvazione dei bilanci dell'esercizio 2018 di Terfinance e Dinamica Retail, se dovuto, potrà essere imputato a compensazione della transazione di acquisto della quota di PLH per integrare il prezzo (arrivando così il prezzo a € 4.513.957,00, valore di bilancio della partecipazione in PLH di Nisa).

Controparte Infragrupo: Net Insurance Servizi Assicurativi S.r.l.

Tipologia Operazione: Garanzia rilasciata a favore di Net Insurance S.p.A. dalla Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio

Ammontare delle operazioni: € 2.000.000,00

Saldo al 31 dicembre 2018: € 0,00

Termini e condizioni delle operazioni: Con riferimento al summenzionato Finanziamento a N.I.S.A. si precisa che, onde evitare il sorgere di qualsivoglia pregiudizio e affinché la Compagnia potesse utilizzare il finanziamento a copertura delle riserve tecniche, Net Insurance ha richiesto che il finanziamento fosse garantito da una fidejussione bancaria con clausola di pagamento "a prima richiesta e senza eccezioni".

In tal senso NISA ha richiesto ed ottenuto dalla Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio una fidejussione passiva nel suo interesse ed a favore della Compagnia, a garanzia del rimborso del finanziamento. Con la fidejussione - avente validità a far data dal 30/12/2011 fino al 30/04/2019 ed escutibile in un'unica soluzione - l'Istituto bancario si è impegnato a corrispondere alla Compagnia, a prima richiesta, un importo entro il limite massimo onnicomprensivo di euro 2.000.000,00.

Si segnala con riferimento alle summenzionate operazioni con NISA che le controparti NET-NET LIFE-NISA in data 28/02/2018 hanno sottoscritto l'Accordo Transattivo al fine di definire e risolvere tutti i reciproci rapporti di seguito riportati:

- un rapporto di finanziamento erogato da NET a NISA nell'ottobre 2011 pari a Euro 2.000.000
- i mandati agenziali conferiti a NISA da NET e da NET LIFE con conseguente riconoscimento a NISA delle indennità di fine mandato pari a Euro 1.747.300,33 (indennità dovuta da NET pari ad Euro 1.031.261,98; indennità dovuta da NET LIFE pari ad Euro 716.038,35);
- il saldo del prezzo differito di Euro 2.000.000 riguardante l'operazione di cessione da NISA a NET della quota di partecipazione in Personal Loans Holding S.p.A. PLH del 2011. È stata quindi prevista la corresponsione da NET a NISA, a titolo di integrazione prezzo per l'acquisto della partecipazione in PLH, della somma di Euro 262.181.

La chiusura dei summenzionati rapporti è avvenuta il 15/03/2018 con il pagamento:

- da parte di NET LIFE a NET dei summenzionati Euro 716.038,35
- da parte di NET a NISA di Euro 9.480 a titolo di compensazione delle summenzionate partite.

Controparte Infragrupo: Dinamica Retail S.p.A.

Tipologia Operazione: prestito obbligazionario

Ammontare delle operazioni: € 5.000.000,00

Saldo al 31 dicembre 2018: € 5.000.000,00

Termini e condizioni delle operazioni: la Compagnia ha sottoscritto un prestito obbligazionario quinquennale e fruttifero nella misura del 6% annuo lordo, emesso dalla Parte Correlata Dinamica Retail S.p.A. e denominato "Dy.ret S.p.A. 6% 2014 - 2019, per un importo di 5 milioni di euro; l'investimento finanziario è stato effettuato a condizioni di mercato come descritto nel parere di un esperto indipendente rilasciato a supporto della modalità di determinazione del corrispettivo e della congruità dello stesso rispetto ai redditi rivenienti da operazioni similari.

Controparte Infragrupo: Dinamica Retail S.p.A.

Tipologia Operazione: Garanzia rilasciata a favore di Dinamica Retail S.p.A.

Ammontare delle operazioni: € 500.000,00

Saldo al 31 dicembre 2018: € 500.000,00

Termini e condizioni delle operazioni: Garanzia fideiussione a copertura specifica rilasciata il 23 luglio 2014 a favore di Dynamica Retail S.p.A. per euro 500.000,00 per il corretto e puntuale adempimento di qualsiasi obbligazione della società con riferimento al fido, fino a euro 500.000,00, in conto in conto corrente ordinario (con validità fino a revoca) concesso dalla Banca di Credito Cooperativo - Cassa Rurale ed Artigiana di Paliano, finalizzato ad ottenere elasticità di cassa per le operazioni finanziarie messe in atto da Dynamica Retail S.p.A. nell'ambito del suo oggetto sociale.

L'affidamento per euro 500.000,00 è da regolarsi ad un tasso Euribor 3M maggiorato di uno spread di 350 basis point, oltre ad una commissione sul fido accordato ("CFA") pari allo 0,25%. Dynamica Retail S.p.A. riconosce a Net Insurance S.p.A. per la garanzia prestata una commissione pari allo 0,5% annuo dell'importo dell'affidamento concesso.

Controparte Infragrupo: Net Insurance Life S.p.A.

Tipologia Operazione: aumenti di capitale sociale e prestito obbligazionario subordinato Tier II

Ammontare delle operazioni: € 5.000.000,00; € 350.000,00

Saldo al 31 dicembre 2018: € 5.000.000,00; € 350.000,00

Termini e condizioni delle operazioni:

- il Consiglio di Amministrazione della Net Insurance Life S.p.A., in data 27 ottobre 2016, ha deliberato di emettere un prestito obbligazionario subordinato Tier II per un importo complessivo massimo di euro 5.000.000, interamente sottoscritto dalla Coontrollante. Il Prestito subordinato ha durata di dieci anni, con facoltà per l'Emittente di richiamare ("call") il titolo in anticipo a partire dal quinto anno dalla sua data di emissione - previa autorizzazione dell'IVASS - e il tasso cedolare è fisso (7%) pagabile annualmente in via posticipata. La Controllante ha incassato la seconda cedola del summenzionato prestito obbligazionario nel mese di novembre 2018 per un importo di euro 350.000.

Controparte Infragrupo: persona fisica che detiene una partecipazione in una impresa partecipata (Dynamica Retail S.p.A.)

Tipologia Operazione: sottoscrizione Prestito subordinato Tier II emesso da Net Insurance S.p.A.

Ammontare delle operazioni: € 1.100.000,00; € 500.000,00

Saldo al 31 dicembre 2018: € 1.600.000,00

Termini e condizioni delle operazioni: sono stati sottoscritti, in data 30 settembre 2016 rispettivamente € 1.100.000,00 e € 500.000,00 del prestito obbligazionario subordinato Tier II "7.00 per cent Fixed Rate Dated Subordinated Notes due 30 September 2026", recante ISIN IT0005216475. La scadenza dell'obbligazione è fissata in dieci anni, con facoltà per l'Emittente di richiamare ("call") il titolo in anticipo a partire dal quinto anno dalla data di emissione - previa autorizzazione di IVASS - e il tasso cedolare è pagabile annualmente in via posticipata. Nel 2018 il sottoscrittore ha incassato la seconda cedola del summenzionato prestito obbligazionario per un importo di euro 112.000.

C. Profilo di rischio

Non si rilevano modifiche sostanziali rispetto al precedente esercizio nel profilo di rischio delle Compagnie del Gruppo.

Particolare attenzione viene posta ai rischi maggiormente significativi che possono minare la solvibilità delle Compagnie del Gruppo o il rispetto della politica di valutazione attuale e prospettiva dei rischi e della solvibilità.



Il processo di analisi dei rischi maggiormente significativi si basa sui principi Solvency II ed include sia valutazioni qualitative che, per i rischi quantificabili, valutazioni quantitative tramite l'adozione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio, inclusi, ove appropriati, sistemi di determinazione dell'ammontare della massima perdita potenziale.

La grandezza economica principale utilizzata nel processo di valutazione è il Solvency Capital Requirement (SCR), ovvero la massima perdita potenziale realizzabile nell'orizzonte temporale di un anno ad un livello di probabilità del 99.5%, così come definito dalla Direttiva 2009/138/CE (Solvency II), sulla base dei modelli valutativi "standard" forniti dal Regolamento Delegato UE 2015/35 (Atti Delegati). Inoltre, nella misurazione, viene considerato l'effetto di diversificazione tra i rischi, valutandoli sia singolarmente sia su base aggregata.

Nella valutazione del proprio profilo di rischio, i rischi ritenuti significativi a cui le Compagnie del Gruppo sono esposte risultano classificati nelle seguenti macrocategorie:

1. rischi di sottoscrizione
2. rischi di mercato
3. rischi di credito
4. rischi di liquidità
5. rischi operativi (*Operational Risk*)
6. altri rischi sostanziali
7. rischio paese (*Sovereign risk*)

L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder.

D. Valutazione ai fini di solvibilità

La Direttiva Solvency II 2009/138/CE detta le disposizioni relative alla valutazione delle attività e passività, delle riserve tecniche, dei fondi propri, del requisito patrimoniale di solvibilità, del requisito patrimoniale minimo e le disposizioni in materia di investimenti. Relativamente alle attività e alle passività, l'art. 75 della Direttiva stabilisce che l'approccio da utilizzare per la loro valutazione deve essere di tipo economico, definito appunto "market consistent".

Pertanto, la Compagnia valuta le proprie attività e passività ai fini del bilancio Solvency II, nel rispetto delle seguenti modalità (principio della valutazione al mercato):

- a) gli attivi, all'importo al quale potrebbero essere scambiati tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- b) le passività, all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Ai fini della valutazione delle passività, la Compagnia non effettua alcun aggiustamento per tenere conto del proprio merito di credito.

Le attività e le passività, in generale, sono contabilizzate conformemente ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, a condizione che tali principi includano metodi di valutazione coerenti con l'approccio di valutazione al mercato. Qualora tali principi ammettano l'uso di più metodi di valutazione, la Compagnia utilizza solo i metodi conformi a tale principio.

Se i metodi di valutazione inclusi nei principi contabili internazionali IAS/IFRS sono temporaneamente o permanentemente difformi dall'approccio di valutazione al mercato, la Compagnia utilizza altri metodi di valutazione considerati conformi allo stesso.

A handwritten signature in blue ink, with the number '146' written next to it.

In linea con quanto previsto dagli Atti Delegati e in deroga ai due precedenti capoversi, nel rispetto del principio di proporzionalità, la Compagnia può contabilizzare e valutare un'attività o una passività sulla base del metodo di valutazione che utilizza per redigere i propri bilanci annuali o consolidati a condizione che:

- (a) il metodo di valutazione sia conforme all'approccio di valutazione al mercato;
- (b) il metodo di valutazione sia proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa;
- (c) l'impresa non valuti tale attività o passività nel suo bilancio utilizzando i principi contabili internazionali IAS/IFRS;
- (d) la valutazione delle attività e delle passività attraverso l'utilizzo di principi contabili internazionali IAS/IFRS imporrebbe all'impresa costi che sarebbero sproporzionati rispetto alle spese amministrative totali.

E. Gestione del capitale

L'esercizio 2018 è stato caratterizzato da un importante rafforzamento patrimoniale dovuto all'operazione straordinaria di fusione della Controllante con la SPAC "Archimede" che ha incrementato significativamente il livello dei Fondi Propri ammissibili a copertura del Solvency Capital Requirement, nonostante l'indebita sottrazione di assets finanziari costituenti parte del patrimonio aziendale subita nel 2017 dalle Compagnie del Gruppo.

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo Net mostra un indice di solvibilità per l'SCR pari a 162,86% e per l'MCR pari a 288,96% così determinati:

Importi in migliaia di euro

Totale Fondi propri ammissibili per copertura SCR	60.486
Totale Fondi propri ammissibili per copertura MCR	45.033
SCR	37.141
MCR	15.585
Indice di solvibilità per il requisito patrimoniale di solvibilità	163%
Indice di solvibilità per il requisito patrimoniale minimo	289%

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della formula standard.

Le Compagnie del Gruppo hanno applicato un aggiustamento di volatilità (VA) alla pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio ai fini del calcolo della migliore stima delle riserve tecniche così come previsto dal art. 77 quinquies della direttiva 2009/138/CE e recepito dalla legislazione locale nell'articolo 36 septies del Codice delle Assicurazioni Private. Tale aggiustamento, come riferito dalla normativa, si basa sullo spread tra il tasso di interesse ottenibile dagli attivi inclusi in un portafoglio di riferimento e i tassi della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio. Tale aggiustamento positivo consente di attualizzare i flussi di cassa con dei tassi maggiori rispetto a quelli privi di rischio e, conseguentemente, le valutazioni delle riserve tecniche beneficeranno di tale effetto.



Inoltre, si precisa che il Gruppo Net ha determinato l'aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite sulla base della eventuale rilevazione di imposte differite nozionali attive e della loro ammissibilità determinato dalle Compagnie del Gruppo. Coerentemente con l'articolo 15, paragrafo 1, degli Atti delegati, nel calcolo di cui al comma 1, le imprese considerano le imposte differite nozionali generate da tutte le attività e passività rilevate nello stato patrimoniale di solvibilità valutato nell'ipotesi che si sia verificato lo scenario di perdita di cui all'articolo 207 degli Atti delegati. L'aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite a livello di gruppo, di cui all'articolo 25 del Regolamento Ivass n. 35 del 2017, si calcola come somma, aggiustata, degli aggiustamenti individuali, proporzionalmente ridotti per tenere conto de:

- a) il riconoscimento degli effetti di diversificazione a livello di gruppo, posto che l'SCR a livello di gruppo è inferiore alla somma degli SCR delle singole imprese;
- b) la quota proporzionale utilizzata per la determinazione dei dati consolidati, riferita a ciascuna delle singole imprese.

Nello schema di seguito riportato viene rappresentata la composizione e l'importo dei Fondi Propri a copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e del Requisito Patrimoniale di Solvibilità Minimo (MCR) per l'esercizio 2018:

Importi in euro

FONDI PROPRI	Totale	Tier 1	Tier 2	Tier 3
Totale Fondi propri disponibili	68.240	41.916	15.000	11.324
Totale Fondi propri ammissibili per copertura SCR	60.486	41.916	15.000	3.570
Totale Fondi propri ammissibili per copertura MCR	45.033	41.916	3.117	

A. Attività e risultati

A.1. Attività

Il Gruppo Net Insurance, con sede in Roma, Via Giuseppe Antonio Guattani n. 4, iscritto al n. 23 dell'Albo Gruppi Assicurativi IVASS di cui art. 85 del Codice delle Assicurazioni Private, opera esclusivamente nel settore assicurativo: nei rami Danni tramite la controllante Net Insurance S.p.A. e nel ramo Vita con la controllata Net Insurance Life S.p.A..

La Controllante è Azionista Unico della Controllata Net Insurance Life S.p.A. che consolida, quindi, integralmente (redigendo per il Gruppo il bilancio consolidato in conformità ai principi contabili internazionali) ed esercita, pertanto, attività di direzione e coordinamento sulla stessa.

Società di revisione

Alla luce dei fatti summenzionati relativi alla frode a danno delle Compagnie del Gruppo, queste ultime si sono avvalse della proroga prevista dall'art. 2435 bis del codice civile relativa al differimento dell'approvazione del bilancio 2018 (entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale).



Il bilancio al 31 dicembre 2018 è sottoposto a revisione contabile, ai sensi dell'art. 102 del Decreto Legislativo 7 settembre 2005 n. 209 e dell'art. 24 del Regolamento ISVAP 22 del 4 aprile 2008 e in esecuzione della delibera assembleare del 3 giugno 2019, da parte della società di revisione KPMG S.p.A., con sede legale in via Vittor Pisani 27/31, 20124 Milano.

Titolari di partecipazioni qualificate

Con riferimento ai titolari di partecipazioni qualificate si rinvia ai paragrafi A1. di Net Insurance S.p.A. e A1. di Net Insurance Life S.p.A..

A.2. Risultati di sottoscrizione

Per la conversione dei rami ministeriali nei quali il Gruppo Net Insurance esercita in Italia l'attività assicurativa in aree di attività definite in base a Solvency II si rimanda alle sezioni A.2 del presente documento, riferite alle singole Compagnie del Gruppo.

La commercializzazione dei prodotti assicurativi nel 2018 è riconducibile per il ramo Danni:

- in via prevalente, al comparto delle coperture del Ramo Credito connesse a prestiti a lavoratori dipendenti rimborsabili mediante cessione di quote di stipendio;
- in via complementare, ad altri prodotti Rami Danni, in particolare nei rischi "Agro" e al settore del "Rental property", distribuiti attraverso la rete di Agenti plurimandatari e Broker.

La commercializzazione dei prodotti assicurativi per il Ramo Vita è volta, in via prevalente, al comparto delle coperture "caso morte" connesse a prestiti a lavoratori dipendenti/pensionati rimborsabili mediante cessione di quote di stipendio/pensione; in via residuale, al comparto delle coperture "caso morte" stand alone.

Nel corso del 2018 è proseguito in maniera più rilevante il progetto avviato alla fine del 2017, di "Teleunderwriting", c.d. Senior Healthine, come già descritto nella sezione A.2 del presente documento riferita alla Controllata Net Insurance Life S.p.A..

I principali andamenti dell'esercizio, raffrontati con quelli del 2018, in termini di bilancio consolidato di Gruppo, possono essere sintetizzati nel seguente prospetto. Si precisa che gli importi sono riportati in migliaia di euro.

euro

Conto economico riclassificato	2018	2017	Variazione
Premi lordi di competenza	65.298.989	64.051.484	1.247.505
Premi netti	22.033.115	22.395.622	(362.508)
Oneri lordi dei sinistri e var. riserve	38.174.972	43.737.035	(5.562.063)
Oneri netti relativi a sinistri	10.587.144	13.522.241	(2.935.097)
Proventi netti degli investimenti	106.811	5.738.390	(5.631.580)
Spese di gestione	12.576.034	11.667.674	908.360
Provvigioni ricevute dai riass.	11.316.252	8.083.765	3.232.487
Altri ricavi	1.101.142	368.137	733.005
Altri costi	5.139.941	32.073.151	(26.933.211)
Utile lordo a Conto Economico	6.254.200	(20.677.152)	26.931.352
Imposte	(2.154.183)	3.190.467	(5.344.650)
Utile netto a Conto Economico	4.100.018	(17.486.684)	32.276.002

I premi lordi di competenza, cioè i premi emessi al netto delle riserve premi, ammontano a 65.299 migliaia di euro, in aumento di circa il 2% rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento è riconducibile principalmente alla variazione positiva delle riserve premi.

Si registra, inoltre un incremento dei premi lordi contabilizzati, come evidenziato nella tavola successiva, sia nel comparto danni che nel comparto vita, ed è riconducibile principalmente alla crescita della raccolta premi relativa al core business del Gruppo e, limitatamente al comparto danni, relativamente alle coperture dei rischi Agro allocati al Ramo Altri Danni ai Beni.

Il rapporto tra oneri lordi dei sinistri e premi lordi di competenza è diminuito, attestandosi al 58,5% rispetto al 64% del 2017, per effetto di una generale diminuzione della sinistralità.

Le provvigioni ricevute dai riassicuratori presentano un aumento del 40% rispetto al 2017, per effetto in particolar modo delle commissioni riassicurative ricevute dalla Controllante a fronte dei premi ceduti sulle coperture Altri Danni ai Beni e Credito.

Relativamente alle singole voci tecniche le tabelle che seguono pongono in evidenza l'evoluzione dei premi dei singoli rami, unitamente alla composizione del portafoglio.

Premi Lordi Contabilizzati per LoB				
	2018	2017	Variazione assoluta	Variazione Percentuale
1-2-3	288.795	349.233	(60.438)	-17,31%
7	12.919.680	11.922.854	996.826	8,36%
8	56.750	40.194	16.556	41,19%
9	26.377.415	24.942.965	1.434.450	5,75%
10	407.895	361.273	46.622	12,90%
11	3.955	3.981	(26)	-0,65%
12	(930.718)	(820.912)	(109.806)	13,38%
Totale aree di attività Danni	39.123.772	36.799.588	2.324.184	6,32%
32	23.167.113	21.658.373	1.508.740	6,97%
Totale aree di attività Vita	23.167.113	21.658.373	1.508.740	6,97%
Totale generale	62.290.885	58.457.961	3.832.924	6,56%

I premi lordi contabilizzati fanno registrare rispetto all'esercizio precedente una variazione complessiva in aumento di 3.893 migliaia di euro, con un incremento complessivo del 6,6% dovuto alla raccolta premi relativa sia al core business del Gruppo (CQ), sia al comparto Agro, come sopra descritto, e in via complementare all'incremento dei premi legati al prodotto "Rental Property" allocato ai rami Cauzione e Tutela Legale.

La linea di attività 12 anche nell'esercizio 2018, come nel precedente, registra premi negativi, a causa dell'effetto dei rimborsi dei ratei di premio per l'estinzione anticipata dei prestiti su cui insistono le coperture rischio impiego allocate a tale affare sino al 2009. Di seguito viene rappresentato il saldo tecnico ottenuto per differenza tra premi e oneri per sinistri, al netto della cessione in riassicurazione per settori di attività. In particolare, viene data evidenza della variazione tra il saldo 2018 e il saldo 2017 per il totale delle attività danni, per le specifiche linee di attività 9 e 12 e per l'area di attività Vita.

Per quanto riguarda il totale delle attività danni, il saldo tecnico danni (calcolato senza considerare l'effetto delle variazioni delle altre riserve tecniche, rappresentate comunque nelle tabelle) risulta positivo e in aumento rispetto al 2017, principalmente per effetto della riduzione della sinistralità.

Totale attività rami danni	2018	2017	Variazione
Premi netti	13.319.206	14.299.753	(980.547)
Premi lordi di competenza	42.124.400	42.129.354	(4.953)
Premi ceduti in riassicurazione di competenza	(28.805.194)	(27.829.600)	(975.594)
Oneri relativi ai sinistri	(3.819.545)	(5.396.461)	1.576.916
Sinistri pagati	(35.645.771)	(44.193.137)	8.547.366
Sinistri pagati in riassicurazione	23.381.914	28.940.746	(5.558.832)
Variazione riserva sinistri	7.814.920	12.300.627	(4.485.706)
Variazione riserva sinistri in riassicurazione	(3.371.435)	(6.657.054)	3.285.618
Recuperi	7.518.844	8.038.095	(519.252)
Recuperi in riassicurazione	(3.518.016)	(3.825.739)	307.722
Variazione delle altre riserve tecniche diverse	(1.017.367)	(912.193)	(105.174)
Risultato tecnico	9.499.661	8.903.292	596.369

Lob 9-12 - Il risultato tecnico per le due aree di attività, come evidenziato nella tabella seguente, presenta un saldo tecnico positivo pari a 8.709 migliaia di euro in decremento rispetto al precedente esercizio, in quanto - nonostante si sia registrata una diminuzione degli oneri relativi ai sinistri, i premi di competenza al netto della riassicurazione risultano inferiori del 13% rispetto al precedente esercizio, per effetto dell'impatto dei rimborsi dei ratei di premio per estinzioni anticipate..

	euro		
Lob 9 e 12	2018	2017	Variazione
Premi netti	10.893.046	12.534.765	(1.641.719)
Premi lordi di competenza	27.102.465	29.241.655	(2.139.190)
<i>Premi ceduti in riassicurazione di competenza</i>	(16.209.419)	(16.706.890)	497.471
Oneri relativi ai sinistri	(2.183.619)	(3.198.118)	1.014.499
Sinistri pagati	(23.828.961)	(28.193.836)	4.364.876
<i>Sinistri pagati in riassicurazione</i>	13.534.307	14.982.536	(1.448.229)
Variazione riserva sinistri	6.969.974	12.160.208	(5.190.233)
<i>Variazione riserva sinistri in riassicurazione</i>	(2.859.766)	(6.359.382)	3.499.616
Recuperi	7.518.844	8.038.095	(519.252)
<i>Recuperi in riassicurazione</i>	(3.518.016)	(3.825.739)	307.722
Variazione delle altre riserve tecniche diverse	(992.808)	(894.894)	(97.914)
Risultato tecnico	8.709.427	9.336.647	(627.220)

Area di attività Vita - Il risultato tecnico presenta un saldo positivo di circa 2 milioni di, con un incremento di 2.612 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, dovuto a un incremento dei premi e alla contestuale risoluzione degli oneri per sinistri, voce questa che contiene anche la componente di variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita.

Nella tabella seguente viene schematicamente raffigurato l'andamento della Lob 32.

	euro		
Ramo I Vita	2018	2017	Variazione
Premi netti	8.706.434	7.835.635	870.799
Premi lordi contabilizzati	23.167.113	21.661.897	1.505.216
<i>Premi ceduti in riassicurazione</i>	(14.460.679)	(13.826.261)	(634.417)
Oneri relativi ai sinistri	(6.769.864)	(8.511.085)	1.741.221
Sinistri pagati	(26.032.261)	(31.340.022)	5.307.761
<i>Sinistri pagati in riassicurazione</i>	17.554.337	20.610.598	(3.056.262)
Var. riserve somme da pagare	(3.567.180)	135.944	(3.703.124)
<i>Var. riserve somme da pagare in riassicurazione</i>	1.764.234	(102.476)	1.866.710
Var. riserve matematiche e altre riserve	11.734.211	11.325.706	408.506
<i>Var. riserve matematiche e altre riserve in riassicurazione</i>	(8.223.206)	(9.140.835)	917.630
Risultato tecnico	1.936.570	(675.450)	2.612.020

Riassicurazione Passiva

La riassicurazione passiva, come evidenziato nella seguente tabella, presenta nel 2018 un saldo nel 2018 presenta un saldo inferiore rispetto a quello dell'esercizio precedente per effetto di un contestuale aumento dei premi ceduti e una risoluzione del recupero per sinistri da parte dei riassicuratori. Per quanto riguarda le commissioni, mentre la gestione danni presenta una variazione positiva, le commissioni vita ricevute dai riassicuratori nel 2018 sono rimaste in linea con l'esercizio precedente.

	euro		
Gestione Danni	2018	2017	Variazione
Premi ceduti	(28.805.194)	(27.829.600)	(975.594)
Oneri per sinistri Ceduti	16.492.462	18.847.507	(2.355.044)
Commissioni	7.446.841	4.221.548	3.225.294
Saldo di Riassicurazione	(4.865.891)	(4.760.546)	(105.345)
Gestione Vita	2.018	2.017	
Premi ceduti	(14.460.679)	(13.826.261)	(634.417)
Oneri per sinistri Ceduti	11.095.365	11.367.287	(271.922)
Commissioni	3.869.460	3.862.217	7.243
Saldo di Riassicurazione	504.146	1.403.243	(899.097)
Gestione Totale	2.018	2.017	
Premi ceduti	(43.265.873)	(41.655.862)	(1.610.012)
Oneri per sinistri Ceduti	27.587.827	30.214.794	(2.626.967)
Commissioni	11.316.301	8.083.765	3.232.537
Saldo di Riassicurazione	(4.361.745)	(3.357.303)	(1.004.441)

Il piano riassicurativo del Gruppo per l'esercizio 2018 è stato impostato come descritto nelle sezioni A.2 del presente documento, riferite alle singole Compagnie del Gruppo.

A.3. Risultati di investimento

Gli investimenti in attività finanziarie sono pari a 177.868 e presentano un incremento di 10.208 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente (+6,09%). Le attività finanziarie sono state valutate al fair value ricorrendo a prezzi di quotazione in mercati attivi ove disponibili e, alternativamente, si è proceduto alla determinazione del fair value secondo modelli di valutazione interni. Si riporta di seguito un prospetto che evidenzia la composizione delle attività finanziarie alla data del 31 dicembre 2018 con un raffronto rispetto ai dati rilevati alla fine del 2017.

Asset	Valore Solvency II 2018	Valore Solvency II 2017	Delta
Government Bonds	91.964.585	66.927.429	25.037.155
Corporate Bonds	17.621.634	21.185.175	(3.563.542)
Equity instruments	8.552.396	10.390.807	(1.838.410)
Collective investments undertakings	23.275.779	36.035.436	(12.759.658)
Structured notes	28.884.490	30.372.830	(1.488.340)
Participation	3.123.314	2.748.491	374.822
Derivatives	15.095	-	15.095
Deposits other than cash equivalents	4.431.000	-	4.431.000
Totale	177.868.293	167.660.169	10.208.124

Nel corso del 2018, il Gruppo ha pressoché mantenuto la propria "asset allocation" nel rispetto della politica strategica di lungo periodo prevista dalle Politiche degli investimenti in vigore. Risultano in diminuzione le esposizioni in fondi comuni d'investimento, titoli azionari quotati, titoli corporate e strutturati. Sono invece in aumento le esposizioni in titoli obbligazionari, in particolare a tasso fisso, su cui sono riflessi gli investimenti in titoli delle masse rivenienti dall'operazione di fusione inversa con Archimede. Nella voce relativa ai depositi, per un importo pari a 4.431 migliaia di Euro, sono presenti depositi vincolati aperti in conseguenza dell'operazione di fusione inversa con Archimede a garanzia dei soci (limitatamente agli ex soci di Archimede) per 1.331 migliaia di Euro, e a garanzia dei creditori, per 3.100 migliaia di Euro.

La voce relativa ai derivati fa riferimento ad un derivato iscritto a seguito dell'Accordo Dinamica sottoscritto in data 18 giugno 2018 dalle Compagnie del Gruppo Net Insurance - avente ad oggetto la progressiva dismissione della partecipazione detenuta dalle stesse nel capitale sociale della collegata - e a seguito del generarsi del relativo diritto di opzione di vendita.

Il Gruppo dopo la fusione con Archimede e l'insediamento del nuovo management ha avviato attività volte rafforzare i propri presidi di controllo e i sistemi di governance previsti per la gestione degli assets al fine di garantire una politica strategica degli investimenti che miri alla realizzazione di un'adeguata diversificazione degli investimenti e che garantisca il raggiungimento di rendimenti stabili e ponderati con l'esposizione al rischio dell'intero portafoglio e perseguendo la sicurezza, la redditività e la liquidità degli investimenti stessi. Dopo l'evento della frode alle attività ordinarie si sono aggiunte una serie di interventi (assessment e riorganizzazione) per il riordino di alcuni processi fondamentali dell'area finanza.

L'analisi dei ricavi e dei costi nonché i risultati connessi all'attività di investimento sono di seguito rappresentati, distintamente per le diverse classi di attività comprese nel portafoglio degli attivi finanziari (ad eccezione degli investimenti in imprese partecipate).

Valori in €

Bonds			
	2018	2017	Δ
Government Bonds - giacenza media	58.379.426	88.686.229	(30.306.803)
Interessi cedolari	291.639	1.008.248	(716.609)
Utili negoziazione	319.544	714.687	(395.143)
Perdite negoziazione	(288.293)	(359.856)	71.562
Plusvalenze non realizzate	25.671	83.150	(57.479)
Minusvalenze non realizzate	(3.332.918)	(353.523)	(2.979.396)
Insussistenze	-	(26.342.562)	26.342.562
Risultati complessivi	(2.984.358)	(25.249.856)	22.265.498
Rendimento	-5,11%	-28,47%	
	2018	2017	Δ
Corporate Bonds - giacenza media	19.656.172	25.014.246	(5.358.074)
Interessi cedolari	645.415	895.262	(249.847)
Utili negoziazione	15.456	700.167	(684.711)
Perdite negoziazione	(85.752)	(106.770)	21.018
Plusvalenze non realizzate	1.947	230.441	(228.494)
Minusvalenze non realizzate	(526.272)	(78.978)	(447.293)
Risultati complessivi	50.794	1.640.121	(1.589.327)
Rendimento	0,26%	6,56%	
	2018	2017	Δ
Structured notes - giacenza media	34.847.711	32.624.952	2.222.759
Interessi cedolari	1.255.698	1.118.658	137.040
Utili negoziazione	58.650	710.351	(651.701)
Perdite negoziazione	(255.469)	(29.298)	(226.171)
Plusvalenze non realizzate	13.966	397.806	(383.840)
Minusvalenze non realizzate	(2.353.883)	(278.482)	(2.075.402)
Risultati complessivi	(1.281.038)	1.919.036	(3.200.075)
Rendimento	-3,68%	5,88%	

Rendimento complessivo bonds	2018	2017
	-3,73%	-14,82%

Valori in €

Equity instruments			
	2018	2017	Δ
Giacenza media	7.745.501	11.421.555	(3.676.054)
Dividendi	307.105	347.194	(40.088)
Utili negoziazione	509.640	1.103.832	(594.192)
Perdite negoziazione	(291.341)	(85.220)	(206.121)
Plusvalenze non realizzate	53.914	146.639	(92.725)
Minusvalenze non realizzate	(1.394.209)	(266.888)	(1.127.321)
Perdite durevoli di valore	-	(33.632)	33.632
Risultati complessivi	(814.890)	1.211.925	(2.060.447)
Rendimento	-10,52%	10,61%	

L'analisi dei titoli azionari non comprende gli effetti degli investimenti in imprese partecipate

Valori in €

Collective investments undertakings			
	2018	2017	Δ
Giacenza media	36.652.752	35.961.330	691.422
Dividendi	221.863	272.464	(50.601)
Utili negoziazione	14.179	1.809.585	(1.795.406)
Perdite negoziazione	(334.957)	(21.716)	(313.242)
Plusvalenze non realizzate	-	308.186	(308.186)
Minusvalenze non realizzate	(1.810.268)	(229.141)	(1.581.127)
Perdite durevoli di valore	-	(346.613)	346.613
Risultati complessivi	(1.909.184)	1.792.766	(3.701.950)
Rendimento	-5,21%	4,99%	

Valori in €

Rendimento totale del portafoglio titoli		
	2018	2017
Giacenza media complessiva	157.281.562	193.708.312
Risultato finanziario complessivo	(6.938.676)	(18.686.007)
Rendimento lordo	-4,41%	-9,65%
Commissioni di gestione/consulenza	591.079	687.475
Rendimento netto	-4,79%	-10,00%

Dall'analisi sopra riportata si rileva un rendimento totale 2018 superiore rispetto al risultato rilevato nell'esercizio precedente, sebbene la motivazione sia giustificata esclusivamente dall'insussistenza dovuta alla sottrazione di titoli di Stato che ha avuto luogo nel 2017. L'andamento dei mercati nel 2018, infatti, risulta fortemente condizionato dall'allargamento degli spread dei titoli di Stato sovrani e presenta risultati comunque negativi per una parte prevalente degli assets. Il rendimento è rappresentato anche al netto delle commissioni di consulenza e gestione sugli investimenti.

Si precisa che il Gruppo non detiene in portafoglio al 31 dicembre 2017 strumenti finanziari collegati ad operazioni di cartolarizzazione.

Gli attivi finanziari sono classificati come disponibili per la vendita e, pertanto, le relative minusvalenze e plusvalenze non realizzate, costituite da un saldo netto negativo pari ad euro 7.203 migliaia (4.983 migliaia al netto dell'effetto fiscale), nell'ambito del Bilancio Consolidato, sono imputate in una specifica riserva di patrimonio netto che confluisce nella riserva di riconciliazione ai fini delle valutazioni Solvency II.

A.4. Risultati di altre attività

Con riferimento al Bilancio Consolidato al 31/12/2018 risultano oneri straordinari essenzialmente sostenuti per l'operazione di fusione per incorporazione c.d. "inversa" di Archimede per 2.512 migliaia di euro, oneri per interessi maturati per il prestito subordinato pari a 1.082 migliaia di euro e Altri ricavi per la gestione dell'attività di "service" dei sinistri svolta per altre società pari ad euro 260 migliaia di euro.

Non risultano all'attualità ricavi o costi sostanziali diversi dai ricavi e dai costi di sottoscrizione o di investimento sostenuti nel periodo della pianificazione delle attività dell'impresa a meno degli interessi sul Prestito Subordinato.

B. Sistema di Governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

La governance aziendale del Gruppo Net Insurance è assicurata attraverso il modello tradizionale costituito, per le singole Società del Gruppo, dall'Assemblea dei Soci, dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale.

Tale organizzazione è finalizzata ad assicurare una comunanza di obiettivi funzionale allo svolgimento dell'attività della Controllata, che è di tipo complementare, nella sostanza, a quella svolta dalla Controllante nonché a garantire un allineamento tra strategie individuali e di gruppo; inoltre, le cariche di rappresentanza sociale sono attribuite ai medesimi soggetti.

Per maggior dettaglio si rinvia alle rispettive sezioni B.1 di Net Insurance S.p.A. e di Net Insurance Life S.p.A..

Funzioni Fondamentali

Con riferimento all'esercizio 2018 il Gruppo ha previsto le seguenti Funzioni Fondamentali:

- Funzione Internal Audit
- Funzione Risk Management
- Funzione Compliance e Reclami
- Funzione Attuariale
- Funzione Antiriciclaggio dedicata a Net Life Insurance

L'istituzione della Funzione Fondamentali è formalizzata in una specifica delibera dei rispettivi CdA, che ne definiscono le responsabilità, i compiti, le modalità operative, la natura e la frequenza della reportistica agli organi sociali e alle altre funzioni interessate.

Alle funzioni sono garantiti i necessari poteri di rappresentanza in coerenza con quanto avviene per il Management del Gruppo e in funzione della complessità delle attività da svolgere così come riportati nel Documento Articolazione dei Poteri e delle Deleghe.

In particolare, il CdA deve assicurare che le Funzioni siano dotate di adeguati requisiti di indipendenza, abbiano libero accesso a tutte le attività della Compagnia e a tutte le informazioni pertinenti e disponga delle risorse quantitativamente e professionalmente adeguate per lo svolgimento delle attività.

Le Funzioni Fondamentali, a salvaguardia dell'indipendenza, rispondono in linea gerarchica al CdA.

Le Funzioni, se esternalizzate all'interno o all'esterno del Gruppo, riferiscono rispettivamente al Referente interno o Responsabile interno del controllo sulle attività.

I Responsabili delle Funzioni Fondamentali sono dotati dei requisiti di idoneità alla carica fissati dalla "Politica di valutazione dei requisiti di onorabilità professionalità e indipendenza". Il Consiglio di Amministrazione di ogni singola Compagnia assicura che le Funzioni Fondamentali non siano poste a capo di aree operative né siano gerarchicamente dipendenti da soggetti responsabili di dette aree, nonché individua le eventuali diverse unità aziendali a supporto della funzione - se non costituita in forma di specifica unità organizzativa - assicurando, in tal caso, la presenza di adeguati presidi che garantiscano la separatezza dei compiti e prevenano conflitti di interesse. La revoca degli stessi è altresì di competenza dei rispettivi CdA.

I CdA definiscono e formalizzano il collegamento tra le Funzioni Fondamentali.

I Responsabili delle Funzioni predispongono un'adeguata reportistica, nei confronti dei rispettivi Consigli di Amministrazione, dell'Amministratore Delegato, dei Dirigenti di volta in volta coinvolti, e dei responsabili delle strutture operative.

Presentano, una volta l'anno, ai rispettivi Consigli di Amministrazione un programma di attività risk based che tiene conto anche delle carenze eventualmente riscontrate nei controlli precedenti e di eventuali nuovi rischi.

Funzione di Internal Audit

L'Internal Audit è una funzione indipendente e obiettiva di assurance e consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione.

Assiste l'organizzazione nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio professionale sistematico, che genera valore aggiunto in quanto finalizzato a valutare e migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di Corporate Governance.

La Funzione Internal Audit è incaricata di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e le necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali.

La Funzione di Internal Auditing uniforma la propria attività agli standard professionali comunemente accettati a livello nazionale ed internazionale:

1. verifica i processi gestionali e le procedure organizzative;
2. coordina le attività di revisione nel perimetro del gruppo
3. verifica la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
4. verifica l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
5. verifica la rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
6. verifica l'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

Funzione di Risk Management

La Funzione di Risk Management concorre, unitamente agli altri attori coinvolti nel sistema di gestione dei rischi, alla definizione e creazione di un sistema di gestione di tutte le attività legate al rischio, attraverso lo sviluppo ed il mantenimento delle politiche, delle metodologie e degli strumenti di misurazione del rischio.

La Funzione di Risk Management è preposta ai seguenti compiti:

1. concorre alla definizione della politica di gestione del rischio e definisce i criteri e le relative metodologie di misurazione dei rischi nonché gli esiti delle valutazioni, che trasmette al Consiglio di Amministrazione;
2. concorre alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative e definisce le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi;
3. controlla i limiti d'investimento definiti dalla normativa e dai Consigli di Amministrazione;
4. valida i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività;
5. effettua le valutazioni del profilo di rischio delle Compagnie e segnala ai rispettivi Consigli di Amministrazione i rischi individuati come maggiormente significativi, anche in termini potenziali;
6. predisponde la reportistica - ivi compresa la reportistica Solvency II - nei confronti dei Consigli di Amministrazione, dell'Amministratore Delegato e dei Dirigenti delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi fissati;
7. verifica la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività svolta dalle Compagnie e concorre all'effettuazione delle analisi quantitative, basate su modelli deterministici o stocastici, sviluppati in coerenza con la natura, la portata e la complessità dei rischi inerenti all'attività delle Compagnie;
8. monitora l'attuazione della politica di gestione del rischio e il profilo generale di rischio delle Compagnie nel complesso;
9. valuta il Solvency Capital Requirement SCR, il Minimum Capital Requirement MCR e il Solvency Ratio e effettua l'analisi degli scostamenti;
10. quantifica i presidi patrimoniali necessari ai fini della sostenibilità economico-patrimoniale, attuale e prospettica, secondo l'approccio Scenario-Based della Formula Standard e/o del modello interno, anche per le attività di investimento maggiormente rischiose o di natura non ricorrente;
11. valutazione del rischio e della solvibilità ai fini ORSA Own Risk and Solvency Assessment;
12. provvede alla quantificazione del requisito di capitale nell'ambito di una preliminare analisi di redditività del prodotto, in fase di nuova costruzione tariffaria, elaborata dalla Funzione Sviluppo Prodotti, garantendo la dovuta interrelazione oltre che con quest'ultima anche con la Funzione Attuariale;
13. concorrere alla diffusione della cultura del rischio e del controllo nell'intero ambito aziendale;
14. concorre, per quanto di competenza, alla definizione/aggiornamento delle Politiche aziendali;
15. predisponde analisi specifiche relativamente all'acquisizione di attività maggiormente rischiose o di natura non ricorrente;
16. valuta il merito creditizio degli emittenti attraverso valutazioni autonome del rischio di credito;
17. valuta i rischi cui sono esposte le Compagnie, in un'ottica attuale e prospettica, attraverso modelli di tipo Asset & Liability Management (ALM), sia di tipo deterministico che stocastico;
18. valuta l'efficienza riassicurativa per la riassicurazione passiva;
19. definisce specifici Indicatori (Key Risk Indicator - KRI) sui principali rischi tecnici delle Compagnie;
20. concorre con l'Alta Direzione alla definizione del sistema di gestione dei rischi legati agli investimenti e ai limiti di allocazione degli stessi;

21. predispone il piano annuale delle verifiche programmate sulla base sia delle carenze eventualmente riscontrate nei controlli precedenti sia di eventuali nuovi rischi;
22. predispone adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali delle Compagnie e alle altre strutture coinvolte;
23. collabora, per le parti di propria competenza, nella definizione della reportistica Solvency II; nonché della relazione sul sistema dei controlli interni e sul sistema di gestione dei rischi, da sottoporre previamente alla valutazione dei rispettivi Consigli di Amministrazione e da allegare al bilancio d'esercizio;
24. predispone una relazione ai rispettivi Consigli di Amministrazione sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di gestione dei rischi, delle metodologie e dei modelli utilizzati per il presidio dei rischi stessi, sull'attività svolta, sulle valutazioni effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate, e dando conto dello stato di implementazione dei relativi interventi migliorativi, qualora effettuati;
25. collabora con il Collegio Sindacale, la Società di Revisione, la Funzione di Internal Auditing, la Funzione di Compliance, la Funzione Attuariale e ogni altro organo o funzione a cui è attribuita una specifica funzione di controllo e/o di gestione dei rischi, scambiandosi ogni informazione utile per l'espletamento dei compiti loro affidati.

Il Responsabile della Funzione predispone, almeno una volta all'anno, una relazione ai rispettivi Consigli di Amministrazione sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di gestione dei rischi, delle metodologie e dei modelli utilizzati per il presidio dei rischi stessi, sull'attività svolta, sulle valutazioni effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate, e dando conto dello stato di implementazione dei relativi interventi migliorativi, qualora effettuati. I risultati delle attività di controllo e le analisi effettuate sono inoltrati ai rispettivi Consigli di Amministrazione e all'Alta Direzione comunque a richiesta dell'Amministratore Delegato o del Presidente del Collegio Sindacale, con una analitica e documentata relazione sull'attività svolta nel periodo di riferimento con particolare attenzione all'analisi dei rischi rilevati, alla loro evoluzione ed alla eventuale violazione dei limiti operativi fissati. In tale relazione sono anche indicati e riportati in dettaglio le procedure di censimento, valutazione e misurazione dei rischi.

Funzione di Compliance

La Funzione di Compliance ha il compito di valutare la conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

Nell'identificazione e valutazione del rischio di non conformità alle norme, l'impresa pone tra gli altri attenzione al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con specifico riferimento alla gestione dei sinistri, alla tutela degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative.

La Funzione:

1. Identifica in via continuativa le norme applicabili all'Impresa, valuta il loro impatto sui processi e le procedure aziendali, prestando attività di supporto e consulenza agli organi sociali e alle altre funzioni aziendali sulle materie per cui assume rilievo il rischio di non conformità, con particolare riferimento alla progettazione prodotti;
2. Valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate, per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme, e propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
3. Valuta l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite;
4. Predispone adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali dell'impresa e alle
5. altre strutture coinvolte

In coerenza con gli obiettivi della Funzione e sulla base del profilo del rischio di non conformità alle norme rilevato, il Responsabile della Funzione di Compliance predispone il piano di attività annuale (cd. Piano di Compliance) contenente gli incarichi e le attività che verranno svolti nel periodo di riferimento.

Il Piano di Compliance è approvato dal CdA e trasmesso all'Amministratore Delegato; ove necessario, in ogni caso, possono essere effettuate verifiche non previste nello stesso, per effetto del sopraggiungere di criticità che rendano necessari e/o opportuni interventi, anche di natura straordinaria, non prevedibili in fase di stesura del Piano.

Nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia dei presidi di conformità, la Funzione di Compliance collabora con le Funzioni di Internal Auditing, Attuariale e Risk Management nello sviluppo delle proprie metodologie di gestione del rischio, coerentemente con le strategie e l'operatività aziendale.

Il Responsabile è tenuto a predisporre, almeno una volta l'anno, una relazione ai rispettivi CdA, nonché ad informare il Collegio Sindacale, la Società di revisione, la Funzione di Internal Auditing, la Funzione Attuariale, la Funzione di Risk Management e l'OdV (in occasione degli incontri periodici infrannuali svolti per lo scambio di informazioni) in merito all'attività svolta, all'adeguatezza ed efficacia dei presidi di conformità adottati, ai risultati emersi e alle criticità riscontrate, dando conto dello stato di implementazione dei relativi interventi migliorativi, qualora effettuati.

In caso di rilevazione di non conformità rilevanti, la Funzione di Compliance deve comunicare tempestivamente i fatti rilevati all'Amministratore Delegato, ai Dirigenti di volta in volta coinvolti, al CdA e agli Organi di controllo, verificare l'adeguata conoscenza dei fatti da parte loro e proporre interventi correttivi.

Funzione Attuariale

La Funzione Attuariale assicura, sulla base della normativa vigente, che le metodologie e le ipotesi utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche siano appropriate in relazione alle specificità delle linee di business e, in generale, garantisce un efficace sistema di gestione dei rischi, con particolare riferimento agli aspetti tecnici ed ai requisiti di capitale.

La Funzione Attuariale è preposta ai seguenti compiti:

1. Coordinare il calcolo delle riserve tecniche.
2. Garantire l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi su cui si basa il calcolo delle riserve tecniche.
3. Valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche.
4. Raffrontare i calcoli relativi alle riserve tecniche (migliori stime) con i dati desunti dall'esperienza.
5. Supervisionare il calcolo delle riserve tecniche nei casi di cui all'articolo 36-duodecies del Codice delle Assicurazioni Private (qualità dei dati).
6. Formulare un parere sulla politica di sottoscrizione globale e sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione.
7. Verificare la coerenza tra gli importi calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II, nonché sulla conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse.
8. Contribuire con la Funzione di Risk Management ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, con particolare riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità.
9. Informare il Consiglio di Amministrazione sull'affidabilità e sull'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche.

Il Responsabile della Funzione predispone la reportistica, nei confronti dei rispettivi Consigli di Amministrazione, dell'Amministratore Delegato, dei Dirigenti di volta in volta coinvolti, dei responsabili degli uffici interessati, delle altre funzioni e organi di controllo, circa i rilievi emersi nel corso dello svolgimento dei propri compiti e lo stato di avanzamento degli stessi.

La Funzione Attuariale predispone un parere – indirizzato ai rispettivi CdA, al Collegio Sindacale, all'OdV, all'Amministratore Delegato, ai Dirigenti di volta in volta coinvolti, alle Funzioni Riassicurazione e Risk Management - sulla politica di sottoscrizione e sugli accordi di riassicurazione.

La Funzione Attuariale informa i rispettivi Consigli di Amministrazione e/o l'Amministratore Delegato in merito all'affidabilità all'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche, indicando e spiegando chiaramente qualsiasi preoccupazione possa avere in merito.

La Funzione Attuariale segnala al Collegio Sindacale i casi in cui le Compagnie non garantiscono il libero accesso alle informazioni aziendali ritenute necessarie per lo svolgimento delle proprie funzioni.

La Funzione Attuariale è tenuta a predisporre, almeno una volta l'anno, una relazione ai rispettivi CdA con i contenuti descritti nel paragrafo precedente, nonché ad informare il Collegio Sindacale, la Società di revisione, le Funzioni di Internal Auditing, di Risk Management e Compliance e l'OdV (in occasione degli incontri periodici infrannuali svolti per lo scambio di informazioni) in merito all'attività svolta, ai risultati emersi e alle criticità riscontrate, dando conto dello stato di implementazione dei relativi interventi migliorativi, qualora effettuati.

Politiche di remunerazione

In ottemperanza a quanto previsto al Capo VII - Politiche di remunerazione e incentivazione - del REGOLAMENTO IVASS N. 38 del 3 luglio 2018, i Consigli di Amministrazione delle Compagnie definiscono e rivedono periodicamente le politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del personale. Tali politiche sono illustrate dai Consigli di Amministrazione in un apposito documento da presentare all'Assemblea degli Azionisti per la relativa approvazione.

Le Politiche, elaborate sulla base sia delle indicazioni date dall'IVASS sia della natura, delle dimensioni e delle caratteristiche operative specifiche delle Compagnie e del Gruppo, contengono, distintamente per gli organi sociali e per il personale (identificato nelle figure del Direttore Generale, dei Dirigenti e dei Responsabili delle funzioni fondamentali, se interni; figure, queste, rappresentanti, all'interno dell'organizzazione della Compagnia, anche le categorie del personale la cui attività può avere un impatto significativo sul profilo di rischio della Compagnia stessa) ed in maniera disaggregata per ruoli e funzioni:

- un'illustrazione delle linee generali, delle motivazioni e delle finalità che la Compagnia intende perseguire attraverso le stesse;
- le informazioni relative al processo decisionale utilizzato per definire le politiche di remunerazione, comprese quelle sui soggetti coinvolti;
- i criteri utilizzati per definire l'equilibrio tra componente fissa e variabile ed i parametri, le motivazioni e i relativi periodi di differimento per il riconoscimento delle componenti variabili, nonché la politica in materia di trattamento di fine mandato.

Si fa presente che, per la determinazione delle Politiche, le Compagnie non si sono avvalse di consulenti esterni e, considerate le attuali dimensioni non è stato costituito, all'interno dei Consigli di Amministrazione, un comitato remunerazioni.

I fondamentali delle Politiche tengono in considerazione il quadro di riferimento normativo e contrattuale che disciplina il settore assicurativo.

I contratti ad oggi esistenti si riconducono a due ambiti principali:

- quello cosiddetto di "primo livello", che trova il suo fondamento nel contratto collettivo

nazionale di lavoro (C.C.N.L.) del settore;

- quello cosiddetto "di secondo livello" che si riferisce alla negoziazione dei contratti integrativi aziendali (C.I.A.) oltre ai singoli accordi, tempo per tempo, aziendali stipulati.

Le Politiche di remunerazione delle Compagnie del Gruppo Net Insurance nei confronti del personale hanno l'obiettivo di attrarre e mantenere risorse in possesso di elevate professionalità - in particolare per le posizioni e i ruoli chiave identificati come tali dal Gruppo Net Insurance - adeguate alla complessità e specializzazione del settore assicurativo, in una logica di prudente gestione, di sostenibilità di costi e di mantenimento dei risultati nel tempo, assicurando contestualmente la valorizzazione e il perfezionamento delle competenze in loro possesso.

Per quanto sopra, le linee generali delle politiche di remunerazione si ispirano ai seguenti principi e/o finalità:

- allineamento alle strategie di business delle Compagnie;
- attrazione, motivazione e retention di risorse professionalmente qualificate;
- riconoscimento del merito al fine di valorizzare adeguatamente il contributo personale delle risorse;
- effettiva creazione di valore ed orientamento delle performance di tutto il personale verso obiettivi non solo di breve, ma anche di medio e lungo periodo, nell'ambito di un quadro di regole di riferimento indirizzate ad un corretto controllo dei rischi aziendali, attuali e prospettici ed al mantenimento di un adeguato livello di liquidità e di patrimonializzazione;
- equità retributiva interna, al fine di assicurare il giusto riconoscimento al contributo fornito e alle responsabilità attribuite.

Le Politiche devono, quindi, integrarsi nella generale politica aziendale di gestione dei rischi ed essere definite tenendo conto degli obiettivi strategici, della redditività e dell'equilibrio della Compagnie del Gruppo nel lungo termine.

È necessario evitare politiche di remunerazione basate in modo esclusivo o prevalente sui risultati di breve termine, tali da incentivare un'eccessiva esposizione al rischio; è opportuno, quindi, collegare gli obiettivi individuali del personale con gli interessi di lungo termine delle Compagnie.

L'introduzione di componenti variabili nella politica retributiva aziendale rappresenta da sempre lo strumento per riconoscere, coerentemente per ogni livello aziendale, i risultati positivi di una prestazione professionale ed il contributo fornito all'organizzazione/azienda, allorché la prestazione stessa vada a posizionarsi su livelli qualitativi e quantitativi al di sopra degli standard attesi e comunque consenta alle Compagnie l'ottenimento di risultati duraturi e di eccellenza.

In generale, sono evitate, salvo valide e comprovate ragioni, remunerazioni variabili per i Responsabili delle funzioni fondamentali.

Le eventuali remunerazioni variabili di questi ultimi, inoltre, devono essere coerenti con i compiti assegnati, indipendenti dai risultati conseguiti dalle unità operative soggette al loro controllo e legate al raggiungimento di obiettivi connessi all'efficacia e alla qualità dell'azione di controllo, a condizione che non siano fonte di conflitti di interesse.

In tutte le ipotesi in cui è previsto il riconoscimento di componenti variabili della remunerazione, deve essere assicurato il bilanciamento tra le stesse e le componenti fisse nonché le ulteriori condizioni, i limiti, le tempistiche e le modalità di pagamento come espressamente indicati nelle Politiche e coerenti con le disposizioni del Regolamento IVASS n. 38/2018.

Le Compagnie sono tenute, inoltre, ad adottare opportune disposizioni contrattuali, che le garantiscano di:

- non erogare, in tutto o in parte, le componenti variabili della remunerazione qualora i risultati prefissati non siano stati raggiunti ovvero qualora si sia verificato un significativo

- deterioramento della situazione patrimoniale o finanziaria dell'impresa;
- chiedere, in tutto o in parte, la restituzione delle componenti variabili pagate sulla base di dati rivelatisi in seguito non duraturi o effettivi per effetto di condotte dolose o gravemente colpose.

I Consigli presentano, inoltre, alle rispettive Assemblee le "Informative sull'applicazione delle politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del personale" (di seguito le Informative), corredata da informazioni quantitative; le Informative, preventivamente approvate dagli stessi Consigli, comprendono le motivazioni e le finalità che le Compagnie intendono perseguire attraverso le Politiche, i criteri utilizzati per la definizione dei relativi contenuti, le modalità di attuazione delle Politiche relativamente all'esercizio precedente, gli esiti delle verifiche condotte sull'attuazione delle stesse da parte delle Funzioni di Internal Auditing, Risk management e Compliance, ciascuna secondo le rispettive competenze, nonché le informazioni sulle eventuali modifiche da apportare alle Politiche già approvate.

Il Gruppo Net Insurance non prevede regimi pensionistici integrativi o di prepensionamento per i membri del Consiglio di Amministrazione, né è riconosciuto loro alcun trattamento di fine mandato. Per tale motivo nulla spetta loro in caso di cessazione, anticipata e non, dall'incarico.

Con riferimento invece ai membri dell'Alta Direzione ed ai titolari di Funzioni Fondamentali non esternalizzate (Compliance e Internal Auditing), è stato istituito un trattamento di previdenza complementare in regime di contribuzione definita, al quale peraltro possono accedere tutti i dipendenti del Gruppo Net Insurance, ai sensi della normativa prevista dal Decreto legislativo n. 252/2005, nonché dai C.C.N.L. ANIA e CIA vigenti applicati al personale dirigente e non dirigente.

Operazioni sostanziali

Si rinvia alle rispettive sezioni B.1 di Net Insurance S.p.A. e di Net Insurance Life S.p.A..

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

Il Gruppo, al fine di assicurare che le persone che dirigono effettivamente l'impresa o rivestono altre funzioni fondamentali soddisfino i requisiti di competenza e onorabilità, ha emanato la "Politica valutazione requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza", approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Scopo fondamentale di tale politica è definire adeguati presidi organizzativi e procedurali per circoscrivere e minimizzare il rischio reputazionale.

Destinatari della politica di cui sopra sono:

- soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo;
- soggetti titolari di funzioni fondamentali;
- soggetti titolari di altre funzioni.

Requisito di Onorabilità

Il requisito dell'onorabilità riguarda invece l'integrità personale che deve caratterizzare tutti i soggetti destinatari della politica. Tali soggetti devono svolgere le attività che ricadono sotto la loro responsabilità in maniera coscienziosa e con un adeguato livello di diligenza. L'integrità consiste proprio nella reputazione e nella fiducia di cui gode una persona relativamente al fatto

di essere in grado di tenere sempre in considerazione i giustificati interessi degli altri attori coinvolti nei processi aziendali e nella sua capacità di rispettare la normativa esterna ed interna, nonché le norme e le prassi di comportamento aziendali. È pertanto fondamentale che le persone con ruoli chiave non abbiano dato prova di essere inadatte a ruoli direttivi per effetto di azioni criminose da loro commesse.

Ricorre se i soggetti interessati non si trovano in una delle seguenti situazioni:

- a) stato di interdizione legale ovvero interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese e, comunque, tutte le situazioni previste dall'art. 2382 del c.c.;
- b) assoggettamento a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o della legge 31 maggio 1965, n. 575, e della legge 13 settembre 1982, n. 646, e successive modificazioni ed integrazioni, salvi gli effetti della riabilitazione;
- c) condanna con sentenza definitiva, salvi gli effetti della riabilitazione.

Requisito di Professionalità

Con riferimento agli esponenti aziendali, i soggetti interessati devono essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza tra persone che abbiano maturato un'esperienza pluriennale attraverso l'esercizio di attività professionali qualificate

Il CdA, nel suo complesso, deve essere dotato di competenze professionali che, oltre ad essere necessariamente adeguate al ruolo da ricoprire e calibrate sulle caratteristiche operative e dimensionali della Compagnia, siano opportunamente diffuse e diversificate affinché ciascun componente possa contribuire ad assicurare un governo efficace dei rischi nelle aree di operatività della Compagnia.

Il Collegio Sindacale, al fine di garantire un'efficace vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società e sul suo concreto funzionamento, deve, nel complesso, essere dotato di conoscenza, competenza ed esperienza rispetto a tutte le materie rilevanti per l'esercizio dell'impresa.

Per i componenti dell'Alta Direzione è richiesto il possesso di una specifica competenza professionale acquisita in materia assicurativa, creditizia o finanziaria attraverso esperienze di lavoro con funzioni dirigenziali di adeguata responsabilità per un periodo non inferiore ad un quinquennio.

Per la carica di responsabile delle Funzioni Fondamentali è richiesto il possesso di specifiche competenze professionali connesse al ruolo ricoperto ossia, a titolo esemplificativo, aver maturato una specifica conoscenza in materia di sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi nel settore assicurativo, creditizio o finanziario, acquisite anche attraverso pregresse esperienze lavorative, oppure aver rivestito ruoli analoghi presso altre Società nel settore assicurativo, creditizio o finanziario.

Esclusivamente per le seguenti Funzioni si dettaglia il possesso di determinate competenze specifiche

- Per il Responsabile della Funzione Attuariale è richiesta l'iscrizione all'albo professionale

di cui alla legge 9 febbraio 1942, n. 194, ovvero un soggetto che disponga di:

- a) conoscenze di matematica attuariale e finanziaria, adeguate alla natura, alla portata ed alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa;
- b) comprovata esperienza professionale nelle materie rilevanti ai fini dell'espletamento dell'incarico.

- Il Responsabile di Risk Management deve:

- a) essere in possesso di conoscenze di materie quantitative atte alla gestione dei rischi con principale riferimento alla matematica attuariale e finanziaria, commisurate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa di assicurazioni;
- b) essere dotato di comprovata esperienza attuariale e/o finanziaria nel settore cui l'incarico si riferisce; tale esperienza sussiste qualora il Responsabile della Funzione dimostri la ricorrenza di almeno una delle seguenti situazioni:
- c) aver svolto, per almeno tre anni, attività professionale in materia di Risk Management nel settore cui l'incarico si riferisce;
- d) aver svolto, per almeno tre anni, attività di natura attuariale, finanziaria e/o di risk management presso enti di diritto pubblico o società private.

In caso di esternalizzazione delle Funzioni Fondamentali, il Titolare (designato all'interno dell'Impresa) della relativa funzione, oltre ai requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza descritti nella presente Politica deve possedere conoscenze ed esperienze tali da consentire una valutazione critica della prestazione svolta e dei risultati raggiunti dal Fornitore.

Requisito di Indipendenza

I soggetti che ricoprono ruoli chiave non devono altresì svolgere attività che potrebbero portare a conflitti di interesse o ad apparenza di conflitti di interesse.

Ai fini della valutazione di compatibilità per la sussistenza del requisito di indipendenza si tiene conto della diversa rilevanza delle funzioni e del diverso ruolo esercitato dai soggetti interessati. In ogni caso non si considerano tali da compromettere l'indipendenza, gli incarichi ed i rapporti con imprese appartenenti al medesimo gruppo.

In considerazione inoltre dello status di Compagnia quotata sul mercato AIM Italia-MAC, devono esistere rispettati ulteriori requisiti di indipendenza.

Ai sensi del D.I. n. 201/2011 (convertito con modificazioni dalla Legge n. 214/2011), è vietato il cumulo di incarichi nella governance di imprese/gruppi operanti nei mercati del credito, assicurativo e finanziario (cd. "divieto di interlocking").

A tutela della concorrenza nei summenzionati mercati, è fatto divieto ai titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti in tali mercati di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti (intendendosi, per tali, le imprese o i gruppi di imprese tra i quali non vi sono rapporti di controllo ai sensi dell'art. 7 della Legge 10 ottobre 1990, n. 287 e che operano nei medesimi mercati del prodotto e geografici).

Le modalità attraverso cui sono valutati i requisiti di professionalità e onorabilità e indipendenza sono descritte nella Policy adottata dalla Capogruppo

La procedura di valutazione ai fini della permanenza dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza in capo ai summenzionati soggetti deve essere effettuata dal Consiglio di Amministrazione, con cadenza almeno annuale.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

La Direttiva Solvency II richiede che le imprese ed i gruppi si dotino di "un sistema efficace di governance che consenta una gestione sana e prudente dell'attività" e che sia proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi attuali e prospettici, fissandone i principali requisiti.

Il sistema di gestione dei rischi riguarda l'intero processo di business con l'obiettivo di consentire alle Compagnie del Gruppo di ottimizzare il proprio profilo di rischio-rendimento, tramite l'incremento della redditività ed il mantenimento di un livello adeguato di capitale economico/regolamentare, garantendo, nel contempo, le aspettative degli azionisti e degli assicurati.

Tale sistema è stato formalizzato e documentato attraverso i seguenti documenti approvati dai Consigli di Amministrazione delle Compagnie del Gruppo nel corso del 2018:

- Politica ALM
- Politica di gestione del rischio Liquidità
- Politica di gestione dei rischi
- Politica di valutazione dei rischi
- Politica degli investimenti
- Politica di sottoscrizione
- Politica di riservazione

Inoltre, le Compagnie del Gruppo garantiscono l'integrazione della gestione del rischio nel business attraverso:

- la determinazione della propensione al rischio ("Risk Appetite") e dei meccanismi di controllo di coerenza fra quest'ultimo e l'effettivo profilo di rischio;
- il processo di valutazione attuale e prospettica del profilo di rischio, allineato ed integrato ai principali processi decisionali (in particolar modo con il processo di formulazione del piano strategico).

Gli obiettivi di gestione del rischio e di monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono, inoltre, perseguiti attraverso una struttura organizzativa ispirata a criteri di separatezza ed autonomia tra le funzioni operative e quelle di controllo, nonché da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione ed il controllo dei rischi, anche attraverso la progressiva implementazione di adeguati strumenti informatici di supporto.

Il sistema ha l'obiettivo di garantire processi decisionali "risk-based" in conformità con le normative nazionali ed europee in vigore e si applica sia ai rischi in essere sia a quelli che possono insorgere su business esistenti o su nuovi business.

Il Risk Appetite e la valutazione interna dei rischi e della solvibilità (ORSA) rappresentano elementi fondamentali del Sistema di Gestione dei Rischi.

Sono stati classificati i rischi a cui sono esposte le Compagnie del Gruppo, nelle seguenti categorie:

- a) Rischio di sottoscrizione;
- b) Rischio di mercato e di credito;
- c) Rischio di liquidità;
- d) Rischi operativi;
- e) Rischio legato all'appartenenza al gruppo;
- f) Rischio di non conformità alle norme;
- g) Rischio reputazionale;
- h) Rischio strategico.

Tra questi quelli identificati come rischi maggiormente significati c'è il rischio di sottoscrizione, il rischio di mercato e di credito e rischi operativi, per i quali il Risk Management ha definito specifici criteri e metodologie al fine della valutazione.

Nell'ambito dei rischi di mercato e di credito le Compagnie hanno individuato come rischio sostanziale, non compreso nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità, il rischio sovrano.

La grandezza economica principale utilizzata nel processo di valutazione è il SCR – ovvero la massima perdita potenziale realizzabile nell'orizzonte temporale di un anno ad un livello di probabilità del 99,5%, sulla base dei modelli valutativi "standard" forniti dal Regolamento Delegato UE 2015/35 della Commissione, del 10 ottobre 2014, che integra la Direttiva Solvency II (di seguito "Atti delegati").

Sulla base dei principali risultati vengono definiti gli obiettivi quantitativi ed i limiti operativi (Risk Tolerance) di breve-medio termine, utilizzando adeguate misure quantitative come:

- o *Combined Ratio*: dato dal rapporto tra gli oneri per sinistri e spese di competenza dell'anno ed i premi di competenza dell'anno. Se tale rapporto è inferiore all'unità allora la singola LoB o l'intero portafoglio è redditizio e viceversa se superiore all'unità.
- o *Solvency Ratio*: dato dal rapporto tra gli Own Fund e il SCR ed esprime il grado di solvibilità della Compagnia. Se tale rapporto è superiore all'unità allora la Compagnia è solvibile e viceversa se inferiore all'unità.
- o *RAROC*: "Risk adjusted return on capital", ossia il rapporto tra utile d'esercizio e SCR. Quanto più è alto tale indicatore tanto più la Compagnia è redditizia.

Inoltre, è effettuata una valutazione ex post sulla base dei dati consuntivati: vengono valutati e monitorati gli indicatori definiti ex ante, al fine di controllare che quest'ultimi rispettino gli eventuali limiti operativi prefissati.

B.3.1 ORSA (Own Risk and Solvency Assessment)

La Compagnia Net Insurance S.p.A. in qualità di Capogruppo del Gruppo Net Insurance si è avvalsa della facoltà concessa dall'IVASS di redigere una relazione unica (a livello di gruppo) sulla valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità (secondo i principi ORSA) di entrambe le Compagnie.

A tal fine, le Compagnie hanno definito a livello di gruppo il processo ORSA, che si conclude con la predisposizione della specifica prevista Relazione. La valutazione attuale e prospettica dei propri rischi da parte della Compagnia, sulla base del principio ORSA, è collegata agli elementi chiave del sistema di governance in materia di rischio definiti, quali la strategia di rischio, i processi di gestione del rischio, i modelli e le metodologie utilizzati per le valutazioni quantitative e qualitative. La valutazione prospettica del requisito di capitale prevede la quantificazione "stand-alone" di ogni rischio previsto nell'ambito della Formula Standard. Tali rischi, sono valutati in maniera individuale per tutto l'orizzonte temporale e quindi aggregati per mezzo della matrice di correlazione, definita nell'ambito della Formula Standard, ottenendo il SCR diversificato.

I risultati del processo ORSA sono di supporto al processo decisionale strategico, consentendo di mantenere la società all'interno del livello di tolleranza al rischio stabilito dal Consiglio di Amministrazione, pur considerando il profilo di rischio e di capitale e la "risk sensitivity" in condizioni di stress. Il report ORSA viene presentato all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione per la relativa approvazione e/o per recepire eventuali integrazioni. Successivamente il report ORSA viene trasmesso, secondo quanto richiesto dalla normativa tempo per tempo vigente, all'Autorità di Vigilanza. La valutazione interna del rischio e della

solvibilità viene effettuata almeno una volta l'anno, ma naturalmente eventuali cambiamenti significativi nel profilo di rischio, derivanti da decisioni interne o da fattori esterni, comportano l'attuazione di un'ORSA straordinaria.

B.3.2 Modalità di investimento delle attività

Le Compagnie del Gruppo rispettano l'obbligo di investire tutte le proprie attività conformemente al principio della persona prudente di cui all'articolo 132 della Direttiva 2009/138/CE.

A tal proposito, le Stesse definiscono, nell'ambito delle Politiche in materia di Investimenti, specifici criteri di selezione, classificazione, gestione e monitoraggio degli attivi finanziari nonché appositi processi e procedure per la gestione Integrata delle attività e passività, per la gestione del rischio di liquidità e degli altri rischi connessi alle attività finanziarie, per la gestione e contabilizzazione delle operazioni connesse agli strumenti finanziari ed, infine, per la valutazione degli stessi.

La politica strategica delle Compagnie mira a garantire la sicurezza, la qualità, la redditività, la disponibilità e la liquidità degli investimenti, perseguendo lo scopo ulteriore di realizzare un'adeguata diversificazione e – per quanto possibile – dispersione degli stessi, al fine di minimizzare l'esposizione al rischio dell'intero portafoglio investito.

Gli investimenti di medio-lungo periodo si basano, pertanto, su una *asset allocation* prudentiale, finalizzata al raggiungimento di rendimenti stabili nel tempo. Le scelte di investimento vertono principalmente su titoli di debito, con una prevalenza dei titoli di stato rispetto ai titoli "corporate", su quote di fondi comuni d'investimento e su titoli di capitale. Tutti gli strumenti finanziari quotati sono, inoltre, scambiati su mercati liquidi e depositati presso istituti di credito o intermediari finanziari accreditati.

La politica strategica degli investimenti e le procedure messe in atto dalle Compagnie per la gestione integrata delle attività e passività, per la gestione del rischio di liquidità e degli altri rischi connessi alle attività finanziarie, per la gestione e contabilizzazione delle operazioni connesse agli strumenti finanziari ed, infine, per la valutazione degli stessi garantiscono l'investimento in attivi funzionali alle caratteristiche e al profilo di rischio delle passività detenute, nonché idonei a coprire le riserve tecniche in qualsiasi momento.

Le Compagnie del Gruppo monitorano inoltre con particolare attenzione il rischio di concentrazione connesso agli investimenti, effettuando specifiche analisi sugli emittenti degli strumenti finanziari e monitorando regolarmente le esposizioni massime, a livello di singola Compagnia e a livello di Gruppo.

Nella scelta degli attivi, le Compagnie del Gruppo tengono conto del tipo di rischi e degli impegni assunti, al fine di assicurare una gestione integrata di attivo e passivo, nonché dell'esigenza che sia garantita la sicurezza, la qualità, la redditività, la disponibilità e la liquidità degli stessi. Nella selezione operativa degli investimenti, le Compagnie, nel rispetto dei limiti di Risk Appetite e Risk Tolerance fissati dai rispettivi Consigli di Amministrazione, scelgono attivi che garantiscono una adeguata diversificazione e dispersione di portafoglio, nel rispetto delle categorie di investimento ammesse e dei relativi limiti previsti dalla Politica degli Investimenti.

Le operazioni su tutti gli strumenti finanziari, sia in acquisto che in vendita, devono essere effettuate con primarie controparti bancarie o con intermediari specializzati, di cui deve essere preventivamente valutata l'affidabilità.

Le Compagnie si affidano alle valutazioni sul merito di credito diffuse da organismi esterni e si serve, altresì, delle risultanze derivanti da un metodo di valutazione interno elaborato dalla Funzione di Risk Management, i cui risultati sono presentati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione con cadenza trimestrale.

Le Compagnie utilizzano il giudizio rilasciato da ECAI accreditate (Moody's, Standard & Poor's e Fitch), innanzitutto, in fase di selezione di nuovi investimenti in titoli obbligazionari. Il merito di credito delle summenzionate ECAI viene poi utilizzato per il monitoraggio del limite di rating previsto dalle Politiche degli Investimenti, nonché per la compilazione della *disclosure* richiesta dall'Autorità di Vigilanza (sia in sede di elaborazione del Quantitative Reporting Template SE.06.02 sia per la definizione dei dati relativi alla copertura delle riserve tecniche).

B.3.3 Segnalazioni interne

Il CdA deve essere periodicamente informato sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e con tempestività sulle criticità più significative - siano esse individuate dall'Alta Direzione, dalle Funzioni di Revisione Interna, Risk Management, Compliance, Attuariale o dal personale - affinché possa impartire con tempestività le direttive per l'adozione di misure correttive, di cui successivamente valuta l'efficacia.

Si segnala altresì che l'assessment avviato dal nuovo management ha evidenziato delle carenze anche in termini di controlli interni e di flussi comunicazioni interni alla azienda.

B.3.4 Segnalazioni verso le Autorità di Vigilanza

Con riferimento alle segnalazioni verso le Autorità di Vigilanza, le Compagnie si sono dotata della Procedura Rapporti con la Pubblica Amministrazione - PA (in cui è ricompresa l'Autorità di Vigilanza di settore) contenuta nel Manuale delle Procedure aziendale. Tale procedura illustra sia le possibili situazioni di contatto con la PA sia i processi da seguire per specifiche situazioni di contatto, secondo i quali le aree / funzioni aziendali incaricate procedono alla predisposizione di comunicazioni, relazioni e dati, in adempimento di oneri informativi nei confronti della PA. I documenti giustificativi, utilizzati a supporto delle informazioni fornite, sono archiviati presso gli uffici delle funzioni responsabili della redazione dei documenti e presso la Segreteria di Direzione per gli adempimenti di settore.

Le politiche definite dal CdA prevedono, a tal proposito, i processi e le procedure di segnalazione esterna ove previste, con relativa assegnazione di ruoli e responsabilità e definizione delle tempistiche.

Le persone addette all'elaborazione dei documenti, obbligatori per legge o per disposizioni di Autorità di Vigilanza, nell'ambito del ruolo alle stesse attribuito, siglano o sottoscrivono i documenti al fine di certificare la veridicità e la completezza delle informazioni fornite.

I documenti possono essere sottoposti ad un'attività di controllo da parte di una funzione separata rispetto a quella coinvolta nella redazione.

Per alcuni documenti può essere prevista - da disposizioni normative Interne ed esterne - la preventiva approvazione del CdA.

Nell'apparato normativo interno delle Compagnie è presente, inoltre, lo specifico "Organigramma di responsabilità: rapporti con la Pubblica Amministrazione - Autorità di vigilanza - Autorità giudiziarie" dove sono identificate le persone autorizzate ad avere contatti con la PA, in ragione degli ambiti di competenza indicati nell'organigramma stesso (i cd. Responsabili Unici).

Con particolare riferimento alle segnalazioni verso le Autorità di Vigilanza circa le risultanze delle verifiche delle Funzioni di Risk Management, di Compliance, di Revisione Interna e Attuariale, i Responsabili di tali Funzioni qualora a seguito dell'attività di verifica emergano situazioni di particolare gravità, nell'ambito delle rispettive competenze, hanno l'obbligo di informare con urgenza il CdA e il Collegio Sindacale, affinché tali Organi valutino la necessità di segnalare tali situazioni alle Autorità di Vigilanza competenti.

I CdA delle Compagnie sono tenuti ad informare senza indugio l'IVASS qualora vengano apportate significative modifiche alla struttura organizzativa delle Compagnie, illustrando le cause interne o esterne che hanno reso necessari tali interventi.

I Collegi Sindacali delle Compagnie devono informare senza indugio l'IVASS di tutti gli atti o i fatti che possano costituire un'irregolarità nella gestione delle Compagnie ovvero una violazione delle norme che disciplinano l'attività assicurativa o riassicurativa. Lo stesso Organo fornisce, inoltre, all'IVASS ogni altro dato o documento richiesto.

B.4 Sistema di controllo interno

B.4.1 Sistema di controllo interno

Obiettivi del sistema dei controlli interni

I principali obiettivi del sistema dei controlli interni delle Compagnie possono essere classificati come segue:

- efficienza ed efficacia delle attività (obiettivi di performance);
- affidabilità, completezza e tempestività delle operazioni (obiettivi di informazione);
- conformità con le leggi e le regolamentazioni applicabili (obiettivi di conformità).

Gli obiettivi di performance dei controlli interni concernono l'efficacia e l'efficienza della Compagnia nell'impiegare le risorse interne ed esterne e nel proteggersi dai rischi e da perdite anche solo potenziali.

A tal fine i controlli Interni delle Compagnie comprendono, fra l'altro, meccanismi di autorizzazioni, verifiche e raffronti, liste di controllo e riconciliazioni dei conti.

Gli obiettivi di informazione si esplicano nella preparazione di rapporti tempestivi, affidabili e di rilevanza per il processo decisionale in seno all'organizzazione. Essi rispondono altresì all'esigenza di predisporre documenti affidabili, come gli schemi di bilancio annuali e semestrali, gli altri rendiconti periodici contabili e finanziari e le relazioni ad uso degli azionisti, delle autorità di vigilanza, degli assicurati e delle altre parti esterne.

Gli obiettivi di conformità assicurano che tutte le operazioni della Compagnia siano condotte nel rispetto delle leggi e regolamentazioni, dei requisiti prudenziali, nonché delle politiche e procedure dell'organizzazione aziendale. Il conseguimento di questo obiettivo è essenziale al fine di salvaguardare la capacità operativa e la reputazione della Compagnia.

Attività di Controllo e Separazione delle funzioni

Le attività di controllo sono concepite e poste in essere per affrontare i rischi individuati. Tali attività, mirando agli obiettivi di "performance, informazione e conformità", nonché a diminuire i rischi delle Compagnie, prevedono:

- verifiche ai massimi livelli;
- adeguati controlli sull'operatività delle Direzioni/Funzioni;
- controlli fisici;
- controlli automatizzati;
- verifica dell'osservanza dei limiti all'esposizione e azioni correttive in caso di mancata osservanza;
- un sistema di approvazioni e autorizzazioni;
- un sistema di verifiche e riscontri degli effetti delle azioni di correzione intraprese.

Tali attività comprendono la definizione delle politiche e procedure di controllo e la verifica che tali politiche e procedure siano state rispettate. Le attività di controllo coinvolgono tutti i livelli dell'organico delle Compagnie, compresa l'Alta Direzione.

Tale sistema, per sua natura dinamico, è oggetto di un continuo processo implementativo, anche a seguito di modifiche della normativa. Le attività di controllo sono formalizzate e/o ripercorribili, riviste su base periodica e coinvolgono tutto il personale.

Il sistema dei controlli interni poggia inoltre su un impianto normativo e documentale, cui devono attenersi tutti i dipendenti e collaboratori, che permette una più efficace e capillare diffusione delle regole in tutto il gruppo e permette di ripercorrere in modo organico e codificato linee guida, procedure, strutture organizzative, rischi e controlli presenti in azienda, recependo, indirizzi aziendali, indicazioni degli Organi di Vigilanza e disposizioni di legge.

B.4.b Modalità di attuazione della funzione di verifica della conformità

La Funzione di Compliance individua, nel continuo, tutte le norme applicabili alla Compagnia e, attraverso la Funzione Procedure e Controlli interni, ne fa una raccolta composita, posta a disposizione di tutti i dipendenti e diffusa altresì agli altri organi/funzioni di controllo.

Le attività di verifica sono finalizzate all'individuazione dei presidi di conformità alle norme esistenti all'interno dei processi, attraverso test di conformità delle procedure esistenti, oppure tramite una selezione di campioni significativi all'interno di una popolazione omogenea, nonché attraverso interviste ed indagini con i responsabili di funzione.

Nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia dei presidi di conformità, la Funzione di Compliance collabora con la Funzione di Internal Auditing, Attuariale e Risk Management nello sviluppo delle proprie metodologie di gestione del rischio.

Le norme considerate dalla Funzione di Compliance sono sia interne, sia esterne, quindi, rispettivamente, sia quell'insieme di regole (norme di autoregolamentazione) di cui la Compagnia si è dotata per presiedere ad un corretto ed efficiente governo societario o anche per soddisfare una richiesta dell'Autorità di Vigilanza, sia la legislazione nazionale e comunitaria di interesse e la regolamentazione del settore assicurativo.

Le attività che la Funzione svolge sono raggruppabili in due principali gruppi:

- attività di verifica, secondo la logica della rilevanza normativa:
- valutazione dell'impatto delle nuove normative su processi/procedure aziendali e proposta delle conseguenti modifiche, assicurando, se necessario, l'aggiornamento dei relativi rischi e requisiti di conformità e verificando la necessità di emettere una nuova policy aziendale o di modificare le policy esistenti;
- attività di consulenza e assistenza prestate in modo personalizzato per ogni ufficio/ funzione della Compagnia:
- elaborazione di pareri, di natura facoltativa, su richiesta da parte di altri uffici/ funzioni;
- consulenza e assistenza nei confronti degli organi della Compagnia e del management in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- valutazione preventiva, di natura obbligatoria, della conformità di prodotti/ processi/ procedure/ strutture/ contratti/ progetti innovativi;
- predisposizione dei relativi flussi informativi agli organi aziendali e alle unità organizzative coinvolte;
- predisposizione di policy aziendali o supporto ad altri uffici/funzioni aziendali per la relativa redazione.

Alle attività di verifica fa seguito l'attività di follow-up, ossia la valutazione, a distanza di tempo, dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi proposti.

Le verifiche e gli interventi della Funzione di Compliance sono messi a disposizione del Consiglio di Amministrazione, degli uffici della Compagnia interessati e di tutti gli organi e funzioni di controllo, ognuno per il proprio ambito di competenza.

Il Responsabile è tenuto a predisporre, almeno una volta l'anno, una relazione al CdA, nonché ad informare il Collegio Sindacale, la Società di revisione, la Funzione di Internal Auditing, la Funzione Attuariale, la Funzione di Risk Management e l'OdV (in occasione degli incontri periodici infrannuali svolti per lo scambio di informazioni) in merito all'attività svolta, all'adeguatezza ed efficacia dei presidi di conformità adottati, ai risultati emersi e alle criticità riscontrate, dando conto dello stato di implementazione dei relativi interventi migliorativi, qualora effettuati.

In caso di rilevazione di non conformità rilevanti, la Funzione di Compliance deve comunicare tempestivamente i fatti rilevati all'Alta Direzione, al CdA e agli Organi di controllo, verificare l'adeguata conoscenza dei fatti da parte loro e proporre interventi correttivi.

B.5 Funzione di audit interno

Il Responsabile della Funzione Internal Audit è il medesimo per entrambe le Compagnie del Gruppo Net Insurance, pertanto, di seguito, ove non diversamente specificato, si farà riferimento alla Funzione di Internal Audit e, quindi, al relativo Responsabile, di entrambe le Compagnie del Gruppo Net Insurance.

B.5.a Modalità di attuazione della funzione di audit interno

La Funzione di Internal Audit è incaricata di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e la necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. La Funzione di Internal Audit, svolge la propria attività in modo indipendente ed obiettivo, assiste l'organizzazione nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio professionale sistematico che genera valore aggiunto in quanto finalizzato a valutare e migliorare i processi di gestione dei rischi, di controllo e di governance.

L'istituzione della Funzione di Internal Auditing è formalizzata con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione. I compiti, le responsabilità, i poteri del Responsabile della Funzione nonché le modalità operative e la frequenza della reportistica agli organi sociali ed alle altre funzioni aziendali interessate, sono definiti in uno specifico mandato di audit, conferito dal Consiglio di Amministrazione al Responsabile della Funzione, in occasione della nomina dello stesso, e sono inclusi nella Politica relativa alla Funzione di Internal Audit - contenuta nel documento "Direttive in materia di Sistema Dei Controlli Interni" redatta ai sensi del Regolamento IVASS N. 38/2018

Il Responsabile della Funzione di Internal Auditing pianifica annualmente, separatamente per le due Compagnie del Gruppo, le attività di revisione in modo da identificare le aree da sottoporre prioritariamente a revisione; il piano di audit è soggetto ad approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione. La pianificazione degli interventi viene effettuata in considerazione del dimensionamento della Funzione di Internal Auditing, tenendo conto dei risultati emersi dalle precedenti verifiche effettuate e in funzione dei rischi cui le Compagnie sono esposte; sono, inoltre, svolte le verifiche richieste dalla normativa di settore e da norme interne, nell'ambito delle quali, qualora necessario, potranno essere effettuati opportuni e ulteriori approfondimenti; ove necessario, potranno essere effettuate verifiche non previste a piano.

Le attività di Audit sono condotte attraverso attività di assurance e servizi di consulenza.

Le verifiche e gli interventi di audit effettuati sono formalizzati in specifiche relazioni, messe a disposizione dei rispettivi Consigli di Amministrazione e Collegio Sindacale, degli uffici delle Compagnie e della società di revisione in ragione delle rispettive competenze; gli esiti delle verifiche e gli interventi richiesti vengono notificati alle strutture interessate, anche al fine di eseguire i relativi follow-up.

Il Responsabile della Funzione di Internal Auditing ha provveduto a comunicare ai rispettivi Consigli di Amministrazione, Alta Direzione e Collegio Sindacale, con cadenza trimestrale, la valutazione delle risultanze e le eventuali disfunzioni e criticità rilevate; con cadenza annuale ha relazionato l'organo amministrativo delle Compagnie sull'attività svolta, riepilogando tutte le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza o le carenze rilevate e le raccomandazioni formulate per la loro rimozione ivi comprese le risultanze delle attività di follow up effettuate.

B.5.b Indipendenza e obiettività della funzione di audit interno

Al fine di garantirne indipendenza e obiettività, inoltre, la Funzione di Internal Audit non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative; ai soggetti preposti alla Funzione di Internal Audit non vengono affidate responsabilità operative o incarichi di verifica di attività per le quali abbiano avuto in precedenza autorità o responsabilità se non sia trascorso un ragionevole periodo di tempo, parificabile ad un anno.

Alla Funzione di Internal Audit, ai fini dello svolgimento della propria attività, è consentita libertà di accesso a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni esternalizzate.

Il personale della Funzione di Internal Audit, anche al fine di possedere le necessarie competenze specifiche, frequenta corsi di formazione ai fini dell'aggiornamento professionale.

In base alle politiche di remunerazione delle Compagnie, sono evitate, salvo valide e comprovate ragioni, remunerazioni variabili per il Responsabile della Funzione di Internal Audit.

Nell'ipotesi in cui le Compagnie decidano di prevedere la corresponsione di remunerazioni variabili per tale soggetto, deve essere individuato un trattamento ad hoc, in virtù delle particolari funzioni svolte e dei compiti assegnati, che definisca risultati totalmente scollegati da quelli conseguiti dalle funzioni operative soggette al controllo e propedeutici al raggiungimento di obiettivi connessi all'efficacia e alla qualità dell'azione di controllo, a condizione che non siano fonte di conflitti di interesse.

La Funzione di Internal Audit deve avere collegamenti organici con tutti i centri titolari di funzioni di controllo interno; a tal fine, il Consiglio di Amministrazione definisce, tramite apposita policy, il collegamento tra la Funzione di Internal Audit e le Funzioni di Compliance, Risk Management, Attuariale e tutti gli altri organi/funzioni di controllo.

B.6 Funzione attuariale

La Funzione Attuariale al fine di dare attuazione ai compiti descritti al summenzionato paragrafo B.1 "Funzione Attuariale" del Gruppo, deve:

- monitorare le procedure e le modalità di calcolo delle riserve tecniche e identificare, nello svolgimento di tale attività, ogni difformità rispetto alle indicazioni della Direttiva Solvency II in materia di riserve tecniche, con particolare riguardo ai principi di prudenza, affidabilità e obiettività, proponendo azioni correttive qualora si evidenzino criticità di carattere rilevante;
- valutare l'attendibilità e la pertinenza dei dati interni ed esterni utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche, fornendo specifiche raccomandazioni su procedure interne volte a migliorare, nel complesso, il sistema di gestione dei dati;
- fornire un proprio parere sulla politica di sottoscrizione generale adottata dall'impresa e sugli accordi di riassicurazione, tenendo in considerazione le interrelazioni tra tali aspetti e le riserve tecniche;

- dare supporto alla Funzione di Risk Management nell'individuazione e nell'analisi dei rischi, anche nel caso in cui l'impresa intenda adottare un modello interno per la determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità;
- elaborare una relazione scritta, almeno una volta l'anno, indirizzata al Consiglio di Amministrazione, che documenti tutte le attività svolte (per valutare l'affidabilità e l'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche) ed i relativi risultati, individuando con chiarezza eventuali deficienze e fornendo raccomandazioni su come porvi rimedio.

Le metodologie utilizzate nelle attività sono quelle tipiche della tecnica attuariale delle assicurazioni contro i danni, della matematica finanziaria e tengono conto dei processi da adottare in ambito "Solvency II" per la determinazione delle riserve tecniche.

Il lavoro è svolto in collaborazione con le varie entità organizzative/operative all'interno dell'organizzazione aziendale, garantendo continuità nell'espletamento del servizio.

B.7 Esternalizzazione

Le Compagnie si sono dotate della Politica di Esternalizzazione di Attività (in ossequio al Regolamento ISVAP n. 20/2008) approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione che definisce:

- i criteri di individuazione delle attività da esternalizzare;
- i criteri per la qualificazione delle attività come essenziali o importanti;
- i criteri di selezione dei fornitori, sotto il profilo della professionalità, dell'onorabilità e della capacità finanziaria;
- l'adozione di metodi per la valutazione del livello delle prestazioni del fornitore (service level agreement) e la frequenza delle stesse;
- i piani di emergenza dell'impresa e le relative procedure, ivi incluse le strategie di uscita nei casi di esternalizzazioni di funzioni e attività essenziali o importanti.

Con riferimento alla Compagnia Net Insurance S.p.A. per l'esercizio 2018 risultano esternalizzate le seguenti attività essenziali e importanti; i relativi fornitori sono tutti soggetti alla giurisdizione italiana:

1. Manutenzione ed assistenza nella gestione dei software aziendali affidata in outsourcing alla società Intek S.r.l.;
2. Gestione dei sinistri di Ramo Tutela Legale affidata in outsourcing alla società ARAG SE Rappresentanza Generale e Direzione per l'Italia;
3. Gestione dei sinistri di Ramo Assistenza Europ Assistance Italia S.p.A.;
4. Funzione di Risk Management affidata in outsourcing alla società Kriel S.p.A. la quale ha individuato e proposto al CdA il relativo Responsabile persona fisica, dott. Salvatore Forte;
5. Funzione Attuariale affidata in outsourcing al dott. Tommaso Viola, altresì Responsabile della Funzione.
6. Funzione Internal Audit affidata in outsourcing alla dottoressa Francesca Barittoni, altresì Responsabile della Funzione

Con riferimento alla Compagnia Net Insurance Life S.p.A. per l'esercizio 2018 risultano esternalizzate le seguenti attività essenziali e importanti; i relativi fornitori sono tutti soggetti alla giurisdizione italiana:

1. Manutenzione ed assistenza nella gestione dei software aziendali affidata in outsourcing alla società Intek S.r.l.;
2. Funzione di Risk Management affidata in outsourcing alla società Kriel S.p.A. la quale ha individuato e proposto al CdA il relativo Responsabile persona fisica, dott. Salvatore Forte;

3. Funzione Attuariale affidata in outsourcing al dott. Tommaso Viola, altresì Responsabile della Funzione.
4. Funzione Internal Audit affidata in outsourcing alla dottoressa Francesca Barittoni, altresì Responsabile della Funzione
5. Erogazioni di servizi di supporto operativo e di assistenza effettuati dalla Controllante Net Insurance S.p.A..

B.8 Valutazione adeguatezza Sistema di governance

Il 2018 è stato un esercizio di radicale svolta e rifondazione per le Compagnie del Gruppo e si è caratterizzato per una serie di eventi che hanno determinato la ridefinizione della mission aziendale ed un sostanziale cambiamento nell'ambito degli assetti proprietari e di governo societario.

Il Gruppo Net dopo la fusione della Controllante con Archimede e l'insediamento del nuovo management ha avviato attività volte a rafforzare i propri presidi di controllo e i sistemi di governance.

Il sistema di governance definito dal nuovo management risulta proporzionato alla natura, alla complessità delle attività e al profilo di rischio delle Compagnie; è orientato all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

C. Profilo di rischio

Il Gruppo Net Insurance, è esposta ad una serie di rischi in relazione alla natura del business in cui operano le imprese appartenenti al Gruppo, sintetizzabili nelle seguenti macro categorie:

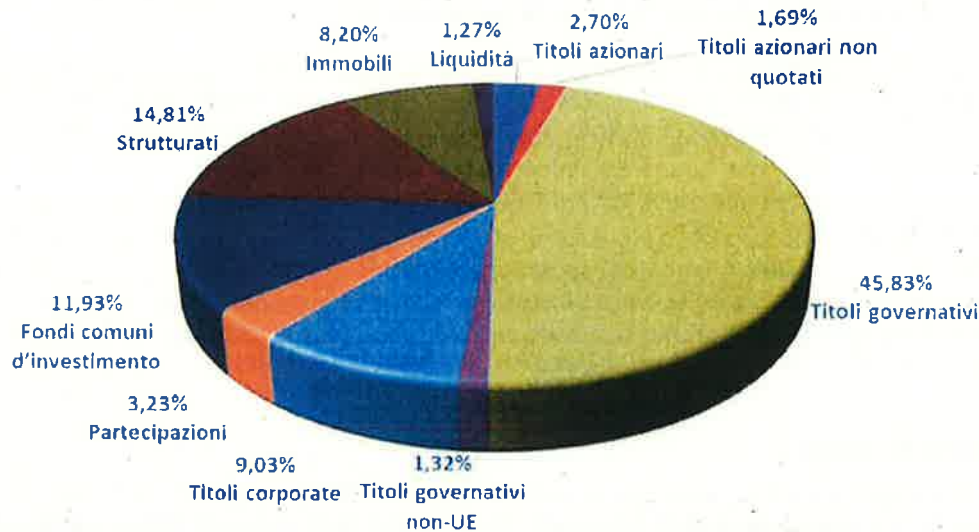
- rischi di sottoscrizione, che rappresenta il rischio tecnico, ovvero quello collegato direttamente alle prestazioni assicurative fornite dal Gruppo;
- rischi di mercato, connessi agli investimenti effettuati dal Gruppo;
- rischi di credito, connessi al rischio di default di controparti quali riassicuratori, banche ecc;
- rischi operativi, connessi alla struttura aziendale del Gruppo;
- rischi di liquidità, che rappresenta un altro rischio tipico dell'attività assicurativa, connesso alla necessità di ottimizzare la gestione dei cash flows originati dagli attivi in portafoglio al fine di coprire i propri impegni assicurativi.

Al 31/12/2018 il Gruppo è esposto relativamente alle seguenti macroattività di investimenti detenuti:

Classi di attività	Valore di mercato	Percentuale sul totale	Numero titoli	Rating
Titoli azionari	5.262.202	2,70%	44	BBB
Titoli azionari non quotati	3.292.945	1,69%	5	Unrated
Titoli governativi	89.393.095	45,83%	47	BBB
Titoli governativi non-UE	2.571.490	1,32%	5	A
Titoli corporate	17.621.634	9,03%	60	BBB
Partecipazioni	6.292.586	3,23%	2	Unrated
Fondi comuni d'investimento	23.275.779	11,93%	25	C
Strutturati	28.884.490	14,81%	135	BBB

Immobili	16.000.000	8,20%	1	
Liquidità	2.467.784	1,27%	15	
Totale complessivo	195.062.004	100%	339	

Composizione investimenti al 31 dicembre 2018



I titoli obbligazionari rappresentano il 71% della attività finanziarie investite dal Gruppo con una duration pari a 3,52 (espressa in anni).

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo (*Solvency Capital Requirement - SCR*) il Gruppo utilizza la "formula standard" di cui alla Direttiva Solvency II, come recepita in Italia dal Codice delle Assicurazioni Private, tenendo conto di quanto previsto dagli Atti Delegati e dai Regolamenti IVASS, considerata appropriata in quanto il Gruppo non prevede ci sia uno scostamento significativo tra il suo profilo di rischio e le assunzioni utilizzate da tale formula standard.

Le misure di rischio utilizzate per la valutazione di tutti i rischi e sotti rischi sono quelle definite in tale ambito dalla citata normativa di riferimento, comprese le relative dipendenze/correlazioni utilizzate per l'aggregazione dei rischi in oggetto con il quale si giunge alla valorizzazione del requisito patrimoniale di solvibilità complessivo.

Il Gruppo inoltre, per le ulteriori esposizioni al rischio connesse ai rischi non direttamente quantificati e presenti nella formula standard, effettua analisi di identificazione e di valutazione nell'ambito del processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità di gruppo (ORSA), combinando un approccio quantitativo e qualitativo.

Si riportano di seguito una sintesi delle principali informazioni quantitative e qualitative sul profilo di rischio del Gruppo in essere al 31 dicembre 2018.

C.1 Rischio di sottoscrizione

Il Gruppo Net Insurance è esposto al rischio di sottoscrizione sulla vita, sulle assicurazioni contro i danni e sulle assicurazioni malattia, tramite le attività esercitate dalle imprese appartenenti al Gruppo.

Il rischio di sottoscrizione a livello di Gruppo, pertanto, risulta essere costituito dalla mera unione dei rischi di sottoscrizione di tali imprese ed i cui dettagli sono riportati nelle rispettive sezioni C.1 di Net Insurance S.p.A. e di Net Insurance Life S.p.A. e le cui considerazioni risultano essere valide anche a livello di Gruppo.

C.2 Rischio di mercato

Il rischio di mercato riflette il rischio derivante dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato degli strumenti finanziari che hanno un impatto sul valore delle attività e delle passività dell'impresa. Esso riflette adeguatamente il disallineamento strutturale tra attività e passività, in particolare rispetto alla loro durata.

Si riporta di seguito la composizione dell'esposizione al rischio di mercato, con un'incidenza sul BSCR ante effetto di diversificazione pari al 25%.

Rischio di mercato per sottomoduli di rischio	Requisito di capitale (N)	Requisito di capitale (N-1)
Rischio di tasso d'interesse	4.698.758	3.093.569
Rischio azionario	5.018.836	9.523.885
Rischio immobiliare	4.000.000	4.389.250
Rischio di spread	8.748.811	9.853.764
Rischio valutario	946.883	2.158.613
Rischio delle concentrazioni del rischio di mercato	1.710.349	1.802.090
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di mercato	-8.234.626	-8.454.713
Rischio di mercato	16.889.011	22.366.458

Come si evince dai risultati Il Gruppo è esposto principalmente al rischio spread, che rappresenta il 35% dell'esposizione totale del rischio di mercato ante diversificazione, al rischio azionario e al rischio immobiliare.

Inoltre, il Gruppo non detiene investimenti diretti in titoli quotati in valuta non euro se non per mezzo dei fondi comuni d'investimento, al quale è interamente attribuibile la componente di rischio legato alla valuta.

Su quest'ultima categoria di investimenti le Compagnie del Gruppo adottano una metodologia semplificata basata sull'allocazione target, in virtù dell'art. 84 paragrafo 3. degli Atti Delegati e del Regolamento IVASS n. 28/2016.

Concentrazione dei rischi

Data la composizione del portafoglio attivi e considerando i risultati riportati in precedenza, è evidente come il Gruppo risulti esposto soprattutto al rischio spread e al rischio azionario, dovuto agli investimenti detenuti sia direttamente che indirettamente, per mezzo dei fondi, e che rappresentano rispettivamente il 36% e l'14% in termini di valore di attivo esposto al rischio.

Il Gruppo limita e gestisce tale rischio, ovvero il rischio sostenuto in caso di esposizioni in capo ad uno stesso soggetto od a gruppi di soggetti interconnessi appartenenti ad uno stesso settore

di attività o ad una medesima area geografica, provvedendo a diversificare gli investimenti al momento dell'acquisto e attraverso il monitoraggio periodico delle proprie esposizioni massime in modo da minimizzare il rischio.

C.3 Rischio di credito

Il rischio di credito riflette le possibili perdite dovute all'inadempimento imprevisto o al deterioramento del merito di credito delle controparti e dei debitori delle Compagnie del Gruppo.

Si riporta di seguito la composizione dell'esposizione al rischio di credito, con un'incidenza sul BSCR ante effetto di diversificazione pari al 13%.

Rischio di credito per sottomoduli di rischi	Requisito di capitale (N)	Requisito di capitale (N-1)
Rischio di credito per esposizioni di tipo 1	3.859.882	3.001.102
Esposizioni di tipo 1 nei confronti dei riassicuratori	2.159.142	2.667.401
Esposizioni di tipo 1 nei confronti di altre controparti	3.859.882	666.390
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di credito per esposizioni di tipo 1	-2.159.142	-332.688
Rischio di credito per esposizioni di tipo 2	1.214.321	2.279.156
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di credito	-236.438	-334.438
Rischio di credito	4.837.765	4.945.820

La principale componente del rischio di credito è quella rappresentata da esposizioni di tipo 1, ovvero il rischio legato agli inadempimenti verso riassicuratori e banche, per la quale il Gruppo, per mezzo delle sue imprese, detiene un credito/recupero atteso complessivo pari a 210 milioni di euro circa.

Concentrazione dei rischi

All'interno del rischio di credito la concentrazione dei rischi risulta riconducibile alle esposizioni verso i riassicuratori nonché alle esposizioni in liquidità nei confronti delle banche. In particolare, il Gruppo, al 31 dicembre 2018 detiene esposizioni per:

- esposizione nei confronti dei riassicuratori, per effetto dei recuperi e del *Risk Mitigation* cioè la riduzione dell'esposizione al rischio di sottoscrizione legata alla presenza dei trattati riassicurativi, e pari rispettivamente a 157,3 milioni di euro e a 40,2 milioni di euro;
- liquidità detenuta nei confronti delle banche e crediti dovuti da altre controparti per un'esposizione complessiva rispettivamente pari a 6,9 milioni di euro e 5,3 milioni di euro.

Inoltre, il Gruppo monitora nel continuo il livello di concentrazione dei depositi bancari, oltre a verificarne il rating, e in caso di valori ritenuti non adeguati e non coerenti con quanto previsto nella politica degli investimenti, intraprende specifiche azioni per la sua gestione.

Il Gruppo, tramite le politiche riassicurative delle singole imprese, monitora anche la diversificazione, il livello di concentrazione ed il rating dei riassicuratori, fornendo le dovute linee guida alle imprese individuali.

C.4 Rischio di liquidità

Con liquidità si fa riferimento alla possibilità di trasformare prontamente le attività finanziarie in liquidità entro un lasso di tempo ragionevole e a condizioni di prezzo significative, ossia tali da riflettere, direttamente o indirettamente, una pluralità di interessi in acquisto e in vendita.

Infine, si definiscono poco liquidi gli investimenti in attività finanziarie aventi scarsa attitudine a trasformarsi prontamente in liquidità o che possono essere venduti ma a prezzi svantaggiosi. La liquidità di un asset finanziario dipende dal contesto economico finanziario nel quale viene valutato; tuttavia, vi sono attività che, anche in condizioni normali di mercato, non possono essere scambiate agevolmente e a prezzi equi.

I fattori che possono incidere sul grado di liquidabilità di un asset finanziario sono molteplici. Il Gruppo valuta la liquidabilità degli strumenti finanziari basandosi su criteri quali:

- l'effettivo scambio su mercati attivi, regolamentati e non
- l'ammontare massimo delle emissioni obbligazionari corporate
- condizioni di negoziazione offerte dagli operatori esterni
- difficoltà nella valutazione.

Al fine di verificare la condizione di liquidità del Gruppo nel medio lungo-periodo, le imprese appartenenti al Gruppo hanno proceduto ad effettuare delle analisi previsionali dei flussi di cassa attesi annuali riguardanti gli importi degli incassi e degli esborsi attesi. Gli esiti di tali analisi hanno evidenziato una piena capacità delle singole imprese del Gruppo, e di conseguenza del Gruppo stesso vista la propria natura e composizione, nel gestire le risorse patrimoniali e finanziarie a fronte degli impegni attesi, con un rischio di liquidità pressoché nullo.

Inoltre, considerando la composizione dell'intero business del Gruppo, al 31.12.2018 le singole imprese non detengono utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP), in quanto le polizze in vigore, alla data delle valutazioni, non presentano "premi futuri" secondo le definizioni definite dal nuovo regime di solvibilità.

C.5 Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti da inefficienze di persone, processi e sistemi, inclusi quelli utilizzati per la vendita a distanza, o da eventi esterni, quali la frode o l'attività dei fornitori di servizi.

Si riporta di seguito l'esposizione al rischio operativo per un ammontare di capitale richiesto pari a 4,4 milioni di euro circa.

Rischio operativo	Requisito di capitale (N)	Requisito di capitale (N-1)
Rischio operativo	4.444.883	5.398.335

Il Gruppo, anche tramite le singole imprese individuali, dispone di un sistema di gestione dei rischi con il quale sono definiti i processi di valutazione, accettazione, trasferimento, mitigazione e controllo del rischio operativo. Sono messi in essere adeguati meccanismi quali controlli interni, fattori di mitigazione (endogeni ed esogeni), formazione continua del personale addetto ai controlli al fine di mantenere un ambiente di controllo interno proporzionati a gestire tutti i rischi operativi del Gruppo.

C.6 Altri rischi sostanziali

Rischio paese

Il Gruppo, per mezzo delle proprie imprese individuali, ha valutato tra gli altri rischi sostanziali quello relativo al rischio paese, rischio che non è mappato all'interno della formula standard e per il quale non è previsto il relativo modulo di rischio.

Il rischio paese a livello di Gruppo risulta essere costituito dall'unione dei rischi di paese delle imprese facenti parte del gruppo i cui dettagli sono riportati nei paragrafi C.6 delle relative sezioni di Net Insurance S.p.A. e di Net Insurance Life S.p.A. e le cui considerazioni risultano essere valide anche a livello di Gruppo.

D. Valutazione ai fini di solvibilità

Si fa presente che, con riguardo alle sezioni D.1 Attività e D.3 Altre Passività, la presente Relazione, oltre a contenere le informazioni indicate dall'articolo 296 degli Atti Delegati, con riferimento all'aggregazione in classi, ha tenuto conto della natura, della funzione, del rischio e della significatività delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche.

D.1. Attività

Attività immateriali

Le attività immateriali registrate nel Bilancio IAS del Gruppo Net Insurance vengono azzerate secondo quanto disposto dalla Normativa Solvency II.

Imposte attive differite

In Solvency II le attività fiscali differite, diverse dalle attività fiscali differite derivanti dal riporto di crediti di imposta e perdite fiscali non utilizzati, devono essere calcolate sulla base della differenza tra il valore delle attività e delle passività iscritte nel bilancio Solvency II e i valori considerati ai fini fiscali.

La rilevazione delle imposte differite attive nette ai fini Solvency II sono pari a 13.973 migliaia di euro, sostanzialmente allineate al valore del bilancio consolidato pari a €13.718

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio

Immobili, impianti e macchinari, ai fini Solvency II devono essere valutati al fair value.

Ai fini Solvency II gli investimenti immobiliari che sono valutati secondo il modello del costo devono essere rimisurati al Fair Value. Secondo lo IAS 40 il Fair Value di un investimento immobiliare è il prezzo al quale la proprietà può essere scambiata in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

La Controllante ha verificato il Fair Value dell'immobile di proprietà secondo il summenzionato IAS 40 alla data del 31 dicembre 2018 sulla base di una perizia di un esperto indipendente. Per le altre immobilizzazioni materiali il valore indicato nel bilancio consolidato è stato considerato rappresentativo del Fair Value. Si rileva pertanto una differenza di valore tra il Bilancio Solvency II ed il Bilancio consolidato pari a 554 migliaia di euro.



181

Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)

Partecipazioni

Con riferimento alla partecipazioni in Dynamica Retail S.p.A., si fa presente che le Compagnie del Gruppo hanno sottoscritto, in data 18 giugno 2018, con taluni soci della Net Insurance, il c.d. "Accordo Dynamica", avente ad oggetto la progressiva dismissione dell'integrale partecipazione detenuta dalle Compagnie del Gruppo nel capitale sociale di Dynamica Retail S.p.A.. Tale accordo è così declinato:

- cessione del 20% del capitale di Dynamica detenuto dalla Controllata NET Life a favore dei predetti Soci di Net Insurance per un corrispettivo complessivo di 3.146 migliaia di euro (ridotto in misura pari alla quota di dividendi e/o altre distribuzioni che dovessero eventualmente essere effettuate da Dynamica a valere sulla partecipazione oggetto di cessione dal 1° gennaio 2018 alla data di trasferimento della stessa);
- opzioni di acquisto e un'opzione di vendita, esercitabili rispettivamente dai soci medesimi della Controllante e da Net Insurance, per il residuo 19,86% del capitale sociale di Dynamica detenuto dalla Capogruppo per un corrispettivo complessivo in denaro di 3.123 migliaia di euro (ridotto in misura pari alla quota di dividendi e/o altre distribuzioni che dovessero eventualmente essere effettuate da Dynamica a valere sulla partecipazione oggetto di cessione dal 1° gennaio 2018 alla data di trasferimento della stessa).

In particolare, relativamente al summenzionato Accordo Dynamica si precisa che: (i) la partecipazione detenuta dalla Controllata Net Insurance Life S.p.A. è stata ceduta nel mese di marzo 2019 al corrispettivo contrattualmente convenuto di 3.146 migliaia di euro; (ii) per la quota detenuta dalla Controllante in Dynamica, il relativo diritto di opzione di vendita (derivato), è stato rilevato tra gli altri investimenti finanziari.

In virtù di quanto sopra, ai fini Solvency II l'impresa Dynamica Retail è stata valutata sulla base del patrimonio di Vigilanza, rilevando il diritto d'opzione (derivato) nella relativa Voce del Bilancio Solvency II.

Strumenti di capitale - Obbligazioni - Organismi di investimento collettivo - Prestiti

Ai fini della valutazione delle attività finanziarie, nel rispetto dei principi imposti dalla Normativa Solvency II, sono state prese come riferimento le giacenze del portafoglio titoli delle Compagnie in essere al 31 dicembre 2018, determinate in considerazione di quanto previsto dalle Politiche in materia di investimenti e dai limiti previsti per la copertura delle riserve tecniche nell'ambito del Regolamento IVASS n. 24/2016.

In ottica Solvency II, le attività iscritte tra titoli obbligazionari government, corportate, structured e collateralised sono valutate al loro *fair value*.

Il *fair value* (valore equo) è rappresentato, per definizione, dal corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e consenzienti. A fini valutativi, il metodo utilizzato per la determinazione del *fair value* è costituito dalle quotazioni ufficiali rilevate da una specifica attività all'interno di un mercato attivo. Laddove, per uno strumento finanziario, non fosse possibile appurare la presenza di un mercato attivo di scambio, il *fair value* viene individuato utilizzando tecniche di valutazione di vario genere comunemente praticate nei mercati finanziari, quali il riferimento a recenti transazioni di mercato fra controparti terze, il riferimento al valore corrente di scambio di strumenti che possiedano analoghe caratteristiche o, in taluni casi, la valutazione mediante

A handwritten signature in blue ink, followed by the number '182' written in the same ink.

l'attualizzazione dei risultati netti attesi con il cosiddetto "metodo reddituale complesso". Il *fair value* include, ove applicabile, anche il rendimento finanziario in corso di maturazione.

I titoli quotati sono stati valutati in base al prezzo rilevato l'ultimo giorno di borsa utile, ovvero il 31 dicembre 2018; il valore Solvency II considera altresì, per i titoli obbligazionari, il rateo di interesse maturato.

Non si rilevano, pertanto, differenze fra la valutazione del bilancio consolidato e la valutazione Solvency II.

Tale valutazione viene applicata anche per gli investimenti in titoli di capitale, per quanto iscritto nella componente "listed".

Per quanto riguarda i titoli di capitale iscritti nella voce "equity unlisted", la Compagnia ha valutato le azioni non quotate di importo residuale al costo di acquisto; per le azioni non quotate restanti sono state effettuate specifiche e apposite valutazioni effettuate applicando il metodo del DCF.

I prestiti sono valutati, sia nel bilancio consolidato sia nel bilancio Solvency II, in base al relativo valore di presumibile realizzo, corrispondente al valore nominale degli stessi. Non si rilevano, pertanto, differenze fra la valutazione del bilancio consolidato e la valutazione Solvency II.

Depositi presso imprese cedenti - Crediti riassicurativi - Crediti assicurativi e verso intermediari - Crediti (commerciali, non assicurativi)

I crediti devono essere valutati ai fini Solvency II applicando il Fair Value.

I crediti, sulla base dell'IAS 39, sono esposti al valore nominale, corrispondente al valore di presumibile realizzazione.

Nello specifico, l'unica variazione riscontrata è relativa alla voce Crediti Riassicurativi per effetto della riclassifica delle poste "Riserva per somme da pagare" e "Riserva per spese future" a carico dei riassicuratori dalle riserve tecniche del Bilancio civilistico ai crediti (Crediti Riassicurativi) del Bilancio Solvency II, per un ammontare pari a 3.327 migliaia di euro.

Contante ed equivalenti a contante

Le disponibilità liquide sono valutate, sia a livello civilistico che Solvency II al loro valore di presumibile realizzo che coincide con il valore nominale.

La valutazione della voce in ottica Solvency II non ha determinato alcuna differenza sulla valutazione della posta in esame.

Tutte le altre attività non indicate altrove

Tale voce si riferisce alle altre attività non specificatamente esposte nelle altre Voci di Bilancio.

La valutazione di tali poste di bilancio avviene sulla base del valore di presumibile realizzo. In particolare, si evidenzia che la Controllante ha valutato questa voce coerentemente con i dettami previsti dall'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE; la valutazione della voce in ottica Solvency II non ha determinato alcuna differenza sulla valutazione della posta in esame.

Si riportano di seguito le attività rilevanti, con separata indicazione di quelle valutate in ottica *local* e in ottica Solvency II.

A handwritten signature in blue ink, followed by the number '183' written in blue ink.

Attività

<u>Attività rilevanti</u>	IFRS	Solvency 2
	Valore	Valore
Attività Immateriali	876.489	-
Imposte Attive differite	13.717.669	13.972.920
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	15.776.631	16.330.633
Partecipazioni	3.123.314	3.123.314
Strumenti di capitale – Quotati	5.262.202	5.262.202
Strumenti di capitale – Non Quotati	6.601.082	6.436.488
Titoli di Stato	91.964.585	91.964.585
Obbligazioni societarie	17.621.634	17.621.634
Obbligazioni strutturate	28.884.490	28.884.490
Organismi di investimento collettivo – Fondi Azionari – Fondi Obbligazionari	23.275.779	23.275.779
Derivati	2.870	15.095
Prestiti	249.273	249.273
Depositi presso imprese cedenti	504.679	504.679
Crediti assicurativi e verso intermediari	24.274.406	24.274.406
Crediti riassicurativi	14.078.482	14.078.482
Crediti (commerciali, non assicurativi)	898.519	898.519
Contante ed equivalenti a contante	2.471.721	2.471.721
Tutte le altre attività non indicate altrove	4.589.793	4.589.793

D.2 Riserve Tecniche

- Migliore stima delle Riserve Premi – aree di attività Danni
- Migliore stima delle Riserve Sinistri – aree di attività Danni
- Migliore stima delle Riserve Vita aree di attività Vita
- Margine di rischio
- Livello di incertezza

La quantificazione delle riserve tecniche Solvency II avviene tramite la valutazione separata, a livello di singola compagnia del Gruppo, della componente di migliore stima e della componente di margine di rischio. La componente di migliore stima è stata valutata con metodologie differenti per le singole riserve premi, riserve sinistri e riserve tecniche vita. In merito alle metodologie e alle ipotesi adottate nelle valutazioni delle singole componenti si rimanda alle sezioni D.2 delle singole Compagnie.



In generale, secondo il giudizio della Funzione Attuariale, al 31 dicembre 2018 l'insieme dei dati dei portafogli sottostanti le valutazioni può ritenersi esaustivo per l'elaborazione delle riserve tecniche, sia in termini di informazioni anagrafiche dell'assicurato/danneggiato (sesso, data di nascita, ecc.), sia in termini di informazioni assicurative (premio pagato, capitale assicurato, capitale sinistrato, stato del sinistro, ecc.). Su tutte le polizze in vigore e sinistri aperti, alla data delle presenti valutazioni, sono stati valorizzati i campi necessari per il calcolo delle riserve tecniche. Al riguardo si tenga presente che tutte le informazioni anagrafiche relative all'assicurato/danneggiato sono annualmente bonificate tramite l'adempimento fiscale annuo di comunicazione del portafoglio in vigore all'Anagrafe Tributaria, che segnala all'Impresa eventuali errori sul codice fiscale dell'assicurato/danneggiato.

Si precisa, inoltre, che i dati impiegati nel calcolo delle riserve tecniche non provengono da fonti esterne, ad eccezione delle ipotesi di calcolo relative al tasso di inflazione delle spese future (Fonte: Documento Programmatico emanato dal Ministero dell'Economia) e alla curva dei tassi di attualizzazione privi di rischio (Fonte: Commissione Europea).

Al fine di verificare la corretta consistenza dei portafogli Danni e Vita in vigore alla data delle valutazioni su cui sono state determinate le riserve, sono stati eseguiti dei controlli che hanno riguardato in modo esaustivo la riconciliazione delle polizze in vigore a inizio anno e a fine anno, con i registri assicurativi previsti dal Regolamento ISVAP n. 27 del 14 ottobre 2008.

La Funzione Attuariale, nell'ambito dei controlli delle riserve tecniche si è espressa per entrambe le Compagnie. Per le specifiche evidenze si si rimanda alle singole sezioni D.2 delle Compagnie del Gruppo del presente documento.

Si riporta di seguito per aree di attività Danni e Vita, una sintesi delle migliori stime delle riserve tecniche al lordo e al netto della riassicurazione e del Margine di rischio.

Aree di attività	Riserve Tecniche Solvency 2				
	Migliore Stima Premi	Migliore Stima Sinistri	Migliore Stima Premi - Netto Riassicurazione	Migliore Stima Sinistri - Netto Riassicurazione	Margine di Rischio
Assicurazione spese mediche	160.712	168.930	130.575	140.591	14.652
Assicurazione protezione del reddito	200.066	210.297	162.549	175.018	18.240
Assicurazione incendio e altri danni ai beni	2.276.753	1.186.155	1.116.288	251.552	74.138
R.C. generale	13.760	1.000	13.760	1.000	794
Assicurazione credito e cauzione	100.086.341	20.820.989	48.487.641	7.609.039	3.032.803
Assicurazione tutela giudiziaria	386.640	203.128	78.277	24.348	5.541
Assistenza	306	-	306	-	16
Perdite pecuniarie di vario genere	163.564	4.007.067	102.721	2.586.920	145.087
Totale Danni	103.288.142	26.597.567	50.092.116	10.988.467	3.291.272
Altre assicurazioni Vita		125.360.953		45.700.823	1.132.698
Totale Vita		125.360.953		45.700.823	1.132.698

Margine di rischio

114

185

Il "Margine di Rischio" (RM) è pari alla maggiorazione rispetto al tasso d'interesse privo di rischio pertinente in cui un'impresa di assicurazione o di riassicurazione incorrerebbe detenendo un importo di fondi propri ammissibili pari al requisito patrimoniale di solvibilità necessario per far fronte alle obbligazioni di assicurazione o di riassicurazione per tutta la loro durata di vita.

Il Margine di rischio a livello di Gruppo è pari all'unione dei singoli Margini di rischio quantificati a livello di singola impresa del Gruppo ed i cui dettagli sono riportati nel paragrafo D.2 delle relative sezioni di Net Insurance S.p.A. e di Net Insurance Life S.p.A e le cui considerazioni risultano essere valide anche a livello di Gruppo.

Livello di incertezza

Con riferimento alla valutazione dell'incertezza connessa alla migliore stima delle riserve tecniche, al lordo delle cessioni in riassicurazione, sono state applicate dalla Funzione Attuariale, valutazioni distinte per le migliori stime delle Compagnie del Gruppo. Per le descrizioni delle metodologie applicate e delle ipotesi sottostanti si rimanda alle singole sezioni D.2 delle Compagnie del Gruppo del presente documento.

D.3 Altre passività

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

L'accantonamento al "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" copre l'intera passività maturata alla fine dell'esercizio nei confronti dei dipendenti, in conformità alle disposizioni di legge (ex art. 2120 del Codice Civile) e ai contratti di lavoro nazionali e di categoria vigenti. Il trattamento di fine rapporto, ai sensi dello IAS 19, rappresenta un "Piano a benefici definiti per il dipendente" e, quindi, comporta la rappresentazione di tale debito verso i dipendenti tramite il valore attuale dell'obbligo maturando e maturato (rispettivamente il valore attuale dei pagamenti futuri previsti riferiti ai benefici maturati nell'esercizio corrente e il valore attuale dei pagamenti futuri derivanti dal maturato negli esercizi precedenti).

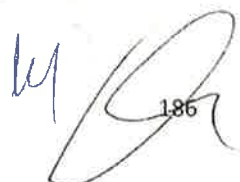
In ottica Solvency II al fine di stimare il valore attuale dei benefici maturati dai dipendenti per le attività prestate si applica lo IAS 19, pertanto la valutazione della voce non ha determinato alcuna differenza sulla posta in esame.

Depositi dai riassicuratori - Debiti assicurativi e verso intermediari - Debiti riassicurativi - Debiti (commerciali, non assicurativi)

L'approccio Solvency II prevede che le voci in oggetto siano valutate, analogamente alle altre passività, all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, fra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

I debiti sono iscritti al valore nominale corrispondente al valore di presumibile estinzione.

Nello specifico, l'unica variazione riscontrata è relativa alla voce Debiti Assicurativi e verso Intermediari per effetto del recepimento - nel Bilancio della Compagnia Vita - della riclassifica della posta "Riserva per somme da pagare" dalle riserve tecniche del Bilancio civilistico ai debiti (Debiti Assicurativi e verso Intermediari) del Bilancio Solvency II, per un ammontare pari a 4.236 migliaia di euro.

A handwritten signature in blue ink, followed by the number '186' written in the same ink.

Passività subordinate incluse nei fondi propri di base

Nel corso dell'esercizio 2016 è stato emesso dalla Controllante Net Insurance S.p.A. un prestito obbligazionario subordinato (Tier II) pari a 15.000 migliaia di euro, di durata decennale e tasso di rendimento al 7%, sottoscritto da investitori istituzionali e professionali.

L'emissione di tale obbligazione subordinata si è resa necessaria per patrimonializzare adeguatamente il Gruppo a fronte delle perdite accusate per la svalutazione delle partecipazioni in portafoglio. Il metodo di valutazione di tale voce nel bilancio consolidato è correttamente determinato quando corrisponde all'ammontare del debito residuo in linea capitale, secondo il piano di rimborso; le spese di emissione del prestito sono costituite dagli oneri accessori sostenuti dalla Controllante per l'emissione sul mercato del prestito stesso ed includono le spese legali e di ogni altra natura connesse con l'emissione del prestito stesso. Tali costi vanno differiti, cioè sospesi, ed ammortizzati nel periodo di durata del prestito secondo le modalità del costo ammortizzato in base al tasso di interesse effettivo come richiesto dal principio IAS 39.

La valutazione di tale voce nel bilancio Solvency II avviene sulla base del valore di presumibile realizzo. In particolare, la Controllante ha valutato questa voce coerentemente con i dettami previsti dall'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE (utilizzando la tecnica del Discounted Cash Flow model); considerata l'immaterialità della differenza fra la valutazione effettuata ed il valore nominale dello stesso nel bilancio Solvency II, il prestito subordinato viene rappresentato al valore nominale.

Tale diversa valutazione fra il bilancio *local* e quello Solvency II determina una differenza pari a 331 migliaia di euro.

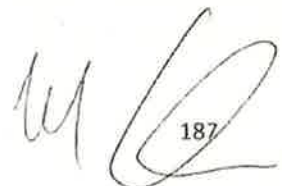
Tutte le altre passività non segnalate altrove

Tale voce si riferisce alle altre passività non classificate nelle altre Voci di Bilancio. La valutazione della voce in ottica Solvency II non ha rilevato differenze sulla posta in esame.

Si riportano di seguito le passività rilevanti, con separata indicazione di quelle valutate in ottica *local* e in ottica Solvency II.

Passività

	Local	Solvency 2
<i>Altre Passività</i>	Valore	Valore
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	509.911	509.911
Depositi dai riassicuratori	34.736.830	34.736.830
Imposte differite passive	2.649.204	2.649.204
Debiti assicurativi e verso intermediari	786.156	5.021.826
Debiti riassicurativi	28.508.806	28.508.806
Debiti (commerciali, non assicurativi)	6.342.790	6.342.790



<i>Altre Passività</i>	<i>Local</i>	<i>Solvency 2</i>
	<i>Valore</i>	<i>Valore</i>
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	14.669.461	15.000.000
Tutte le altre passività non segnalate altrove	1.170.376	1.170.376

D.4 Metodi alternativi di valutazione

La Compagnia non applica ulteriori metodi di valutazione alternativi oltre a quelli descritti nei precedenti paragrafi.

E. Gestione del capitale

E.1 Fondi propri

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 372 comma 2 lettera c) degli Atti Delegati si rinvia alle relative sezioni degli RSR individuali di Net Insurance S.p.A. e Net Insurance Life S.p.A inviate in IVASS il mese di giugno u.s..

In base alle disposizioni della Direttiva Solvency II, i fondi propri delle imprese di assicurazione e riassicurazione sono costituiti dalla somma dei fondi propri di base (Basic Own Funds) e dei fondi propri accessori (Ancillary Own Funds) di cui all'art. 88 e 89 della Direttiva 2009/138/CE.

Al fine di determinarne l'ammissibilità in termini di copertura del requisito patrimoniale di solvibilità (*Solvency Capital Requirement*), gli elementi dei fondi propri sono classificati in tre livelli (*Tiers*). Tale classificazione, la quale tiene conto della tipologia degli elementi in questione (fondi propri di base o fondi propri accessori), dipende altresì dalla misura in cui essi siano prontamente disponibili per assorbire le perdite e dal grado di subordinazione in caso di cessazione dell'attività aziendale.

Le Politiche di gestione del capitale delle Compagnie prevedono, inoltre, espressamente specifiche procedure di approvazione, gestione e controllo - prima dell'emissione programmata di qualsiasi elemento dei fondi propri e, successivamente, per tutta la durata dello stesso - delle singole operazioni e della loro coerenza con il Piano di gestione del capitale a medio termine (5 anni) e la valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA).

I fondi propri del Gruppo sono esclusivamente quelli di base e rappresentano l'eccedenza delle attività sulle passività. Quelli di primo livello (*Tier 1*) sono costituiti da:

- capitale sociale, interamente sottoscritto e versato per 6.885 migliaia di euro;
- riserva sovrapprezzo di emissione per 17.084 migliaia di euro;
- una riserva di riconciliazione, negativa per euro 38.651 migliaia di euro, che, in base all'art. 70 degli Atti Delegati, è pari all'eccedenza del totale delle attività rispetto alle passività diminuita, nel caso specifico, degli elementi di seguito riportati:
 - il capitale sociale ordinario;
 - la riserva sovrapprezzo di emissione;
 - un importo pari al valore delle attività fiscali differite nette.



I Fondi Propri di base di secondo livello sono costituiti dall'emissione di un prestito subordinato (*Tier 2*) pari a 15.000 migliaia di euro.

I Fondi Propri di base di terzo livello (*Tier 3*) sono costituiti dalle attività fiscali differite nette pari a 11.324 migliaia di euro.

Alla data di apertura del 31 dicembre 2018 i fondi propri risultano così composti:

Importi in migliaia di euro

FONDI PROPRI	Totale	Tier 1	Tier 2	Tier 3
Totale Fondi propri disponibili	68.240	41.916	15.000	11.324
Totale Fondi propri ammissibili per copertura SCR	60.486	41.916	15.000	3.570
Totale Fondi propri ammissibili per copertura MCR	45.033	41.916	3.117	

E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR)

Il requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo (SCR) è calcolato conformemente con quanto previsto dalla Direttiva Solvency II, come recepita in Italia dal Codice delle Assicurazioni Private, dagli Atti Delegati e dai regolamenti attuativi del Codice delle Assicurazioni Private.

Il Gruppo non utilizza calcoli semplificati per alcun modulo o sottomodulo della formula standard né applica l'aggiustamento per la volatilità e misure transitorie di cui agli articoli 308 *quater* e 308 *quinquies* della Direttiva Solvency II.

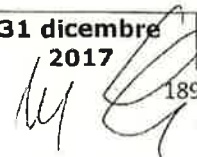
Di seguito si riporta l'ammontare del requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo al 31 dicembre 2018, l'ammontare dei relativi fondi propri di base ammissibili alla copertura dello stesso nonché del conseguente rapporto di copertura.

Requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo	Requisito di capitale (N)	Requisito di capitale (N-1)
Rischio di mercato	16.889.011	22.366.458
Rischio di credito	4.837.765	4.945.820
Rischio di sottoscrizione vita	5.684.767	4.859.267
Rischio di sottoscrizione malattia	2.253.734	1.146.244
Rischio di sottoscrizione non vita	24.176.317	21.314.598
Effetto di diversificazione	-16.624.034	-16.059.735
Attivi intangibili	0	0
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	37.217.559	38.572.652
Rischio operativo	4.444.883	5.398.335
Aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	0	0
Aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	-4.521.919	0
Requisito patrimoniale di solvibilità	37.140.523	43.970.987

Copertura del requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo

31 dicembre 2018

31 dicembre 2017



Fondi propri di base ammissibili - Livello 1	42.007.055	5.478.281
Fondi propri di base ammissibili - Livello 2	15.000.000	15.000.000
Fondi propri di base ammissibili - Livello 3	3.570.261	6.595.648
Fondi propri di base ammissibili - Totale	60.486.436	27.073.929
SCR	37.140.523	43.970.987
Copertura del SCR	163%	61,6%

Come si evince dai risultati la Compagnia detiene un rapporto di copertura del SCR pari al 162,86%.

Le Compagnie del Gruppo hanno applicato per il 2018 l'aggiustamento per la volatilità (Volatility Adjustment, in seguito VA) alla struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio, ai fini del calcolo della migliore stima delle riserve tecniche (ex art. 77 quinquies, comma 1, della Direttiva 2009/138/CE). L'indice di solvibilità del Gruppo, senza l'applicazione del VA, si riduce di 2,10 p.p., e si attesta al 161% punti percentuali.

In particolare, andando nel dettaglio dell'analisi della scomposizione per singolo modulo si sottolinea che:

- il rischio di mercato, dato in particolare dal rischio spread, contribuisce significativamente alla determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità;
- il rischio tecnico, legato al rischio di sottoscrizione per l'assicurazione contro i danni e per l'assicurazione sulla vita, rappresenta il rischio che assorbe maggior capitale;
- il rischio di inadempimento della controparte risulta essere contenuto;
- il rischio tecnico relativo al rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia non ha impatti materiali sui rischi complessivi;
- la diversa composizione tra i moduli di rischio porta a beneficiare dell'effetto diversificazione;
- il rischio operativo, così come da formula standard, è caratterizzato principalmente dall'effetto delle Migliori stime al lordo dell'effetto di riassicurazione;
- l'aggiustamento per capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite consente di beneficiare di una riduzione sul valore finale del requisito patrimoniale di solvibilità.

Si riporta di seguito la copertura del requisito patrimoniale al 31 dicembre 2018 in riferimento alle singole imprese appartenenti al Gruppo nonché del Gruppo stesso.

Copertura del requisito patrimoniale di solvibilità	Gruppo Net Insurance	Net Insurance S.p.A.	Net Insurance Life S.p.A.
Fondi propri di base ammissibili - Livello 1	42.007.055	44.753.621	4.891.505
Fondi propri di base ammissibili - Livello 2	15.000.000	14.397.558	5.000.000
Fondi propri di base ammissibili - Livello 3	3.570.261	0	2.183.320
Fondi propri di base ammissibili - Totale	60.486.436	59.151.179	12.074.825
SCR	37.140.523	28.795.115	14.555.467
Copertura del SCR (N)	163%	205%	83%
Copertura del SCR (N-1)	62%	68%	85%

Di seguito si riporta la copertura del requisito patrimoniale minimo al 31 dicembre 2018 in riferimento alle singole imprese appartenenti al Gruppo nonché del Gruppo stesso.

Copertura del requisito patrimoniale minimo al 31 dicembre 2017	Gruppo Net Insurance	Net Insurance S.p.A.	Net Insurance Life S.p.A.



Fondi propri di base ammissibili - Livello 1	42.007.055	44.753.621	4.891.505
Fondi propri di base ammissibili - Livello 2	3.116.958	2.346.338	740.000
Fondi propri di base ammissibili - Livello 3	0	0	0
Fondi propri di base ammissibili - Totale	45.033.132	47.099.960	5.631.505
MCR	15.584.790	11.731.691	3.700.000
Copertura del MCR (N)	289%	401%	152%
Copertura del MCR (N-1)	51%	67%	222%

Il valore del requisito patrimoniale minimo di gruppo, è calcolato a partire dall'aggregazione dei requisiti patrimoniali minimi delle imprese appartenenti al Gruppo, così come specificato dalla normativa vigente sulla base del metodo del bilancio consolidato.

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Requisito patrimoniale minimo dell'impresa Net Insurance S.p.A.	11.731.691	13.380.252
Requisito patrimoniale minimo dell'impresa Net Insurance Life S.p.A.	3.700.000	4.291.846
Requisito patrimoniale minimo del Gruppo Net Insurance	15.584.790	17.672.098

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità non è stato utilizzato il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

Non sussistono differenze poiché il Gruppo procede al calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità ricorrendo esclusivamente alla formula standard.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Le informazioni summenzionate sui requisiti di solvibilità del Gruppo recepiscono anche gli impatti patrimoniali della fraudolenta sottrazione dei titoli governativi italiani oggetto del "prime brokerage agreement" avvenuti nel 2017.

a tal proposito, la Controllata Net Insurance Life - che presenta al 31/12/2018 un requisito patrimoniale di solvibilità al di sotto del limite minimo consentito - sta predisponendo un piano di risanamento, ai sensi dell'art. 138 della Direttiva 2009/138/CE (Direttiva Solvency II), che prevede un intervento da parte della Controllante, al fine di ristabilire il requisito patrimoniale di solvibilità al di sopra del limite minimo consentito entro sei mesi dal rilevamento; il piano di risanamento verrà presentato all'Autorità di Vigilanza entro due mesi dal rilevamento dell'inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità.



E.6 Altre informazioni

Aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite a livello di Gruppo

La Controllante Net Insurance S.p.A., in sede di definizione del calcolo del SCR di gruppo, ha calcolato l'aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite a livello di gruppo secondo le disposizioni di cui all'Allegato 4 del Regolamento Ivass n. 35/2017.

Per le informazioni di dettaglio relativamente al calcolo dell'aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite delle singole Compagnie si rinvia ai paragrafi E.6 di Net Insurance S.p.A. e E.6 di Net Insurance Life S.p.A..

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized 'M' followed by a large, flowing signature.

F. Conclusioni

L'esercizio 2018 è stato caratterizzato da un importante rafforzamento patrimoniale dovuto all'operazione straordinaria di fusione con la SPAC "Archimede" che ha incrementato significativamente il livello dei Fondi Propri ammissibili a copertura del Solvency Capital Requirement - nonostante l'indebita sottrazione di asset finanziari costituenti parte del patrimonio aziendale subita nel 2017 dalle Compagnie del Gruppo - portando il Solvency Ratio della Compagnia al 163%.

Dopo l'annuncio della frode, il Gruppo Net Insurance ha reagito con velocità, determinazione e con un approccio a 360° gradi, costruendo così anche solide fondamenta per la rivisitazione del piano industriale. Il business ha dimostrato in questi mesi di crescere anche in condizioni perturbate e, nonostante tutto, lo sviluppo delle attività è al momento oggettivamente in linea con le migliori aspettative.

Gli obiettivi prefissati dal piano strategico-industriale 2019-2023 ovvero l'ottimizzazione del business esistente, lo sviluppo della bancassicurazione danni e del canale retail-broker, lo sviluppo di un nuovo sistema più diretto di vendita mediante instant insurance e la costituzione di un impianto di una tecnologia insurtech nei processi aziendali contribuiranno, in uno con le partnership strategiche, in maniera significativa allo sviluppo del Gruppo Net nei prossimi anni.

Roma, 15 luglio 2019

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized 'M' followed by a large, flowing loop.

Allegato 3 – Reportistica quantitativa relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria del Gruppo Net Insurance

Il presente allegato riporta, ai sensi del Regolamento di Esecuzione (UE) 2452/2015 della Commissione Europea, i modelli relativi alla solvibilità ed alla condizione finanziaria del Gruppo Net Insurance.

Le cifre sono indicate in migliaia di unità.

La valuta di segnalazione è l'Euro.

I template riportati di seguito sono:

- S.02.01.02 - Stato Patrimoniale;
- S.05.01.02 - Premi, sinistri e spese per area di attività;
- S.05.02.01 - Premi, sinistri e spese per paese;
- S.22.01.22 - Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie;
- S.23.01.22 - Fondi propri;
- S.25.01.22 - Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard;
- S.32.01.22 - Imprese incluse nell'ambito del gruppo.

5.02.01.02

Stato patrimoniale

Attività	Valore tabulato (€)	
	CCOIO	
Attività immateriali	R0030	
Attività fiscali differite	R0040	13.973K€
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	
immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	16.331K€
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	177.868K€
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	3.123K€
Strumenti di capitale	R0100	8.552K€
Strumenti di capitale — Quotati	R0110	5.267K€
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120	6.436K€
Obbligazioni	R0130	138.471K€
Titoli di Stato	R0140	91.965K€
Obbligazioni societarie	R0150	17.627K€
Obbligazioni strutturate	R0160	28.884K€
Titoli garantiti	R0170	
Organismi di investimento collettiva	R0180	23.276K€
Derivati	R0190	15K€
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	4.431K€
Altri investimenti	R0210	
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	249K€
Prestiti su polizze	R0240	
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	249K€
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	148.465K€
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	68.805K€
Non vita esclusa malattia	R0290	68.674K€
Malattia simile a non vita	R0300	131K€
Vita e malattia simile a vita, escluse malattie, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	79.660K€
Malattia simile a vita	R0320	
Vita, escluse malattie, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	79.660K€
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	
Depositi presso imprese cedenti	R0350	505K€
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	24.274K€
Crediti riassicurativi	R0370	14.078K€
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	899K€
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	
Contante ed equivalenti a contante	R0410	2.472K€
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	4.590K€
Totale delle attività	R0500	406.850K€
Passività		
Riserve tecniche — Non vita	R0510	133.177K€
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	R0520	132.404K€
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	
Migliore stima	R0540	129.146K€
Margine di rischio	R0550	3.258K€
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	R0560	773K€
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	
Migliore stima	R0580	740K€
Margine di rischio	R0590	33K€
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	126.494K€
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	R0610	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	
Migliore stima	R0630	
Margine di rischio	R0640	
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	126.494K€
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	
Migliore stima	R0670	125.361K€
Margine di rischio	R0680	1.133K€
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	
Migliore stima	R0710	
Margine di rischio	R0720	
Passività potenziali	R0740	
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	510K€
Depositi dai riassicuratori	R0770	34.737K€
Passività fiscali differite	R0780	2.649K€
Derivati	R0790	
Debiti verso enti creditizi	R0900	
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	5.022K€
Debiti riassicurativi	R0830	28.509K€
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	6.343K€
Passività subordinate	R0850	15.000K€
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	15.000K€
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	1.170K€
Totale delle passività	R0900	353.610K€



195

Premi sinistri e spese per area di attività

Area di attività per categorie di rischi: *Area di attività per assicurazioni di vita e assicurazioni di capitale* *Area di attività per assicurazioni di danni da incendio e furto* *Area di attività per assicurazioni di responsabilità civile* *Area di attività per assicurazioni di trasporti*

Descrizione	Categorie di attività per categorie di rischi														Totale
	Assicurazioni di vita e assicurazioni di capitale	Assicurazioni di danni da incendio e furto	Assicurazioni di responsabilità civile	Assicurazioni di trasporti	Assicurazione per danni da inondazione	Assicurazione per danni da urto	Assicurazione per danni da esplosione	Assicurazione per danni da fulmine	Assicurazione per danni da tempeste	Assicurazione per danni da alluvione	Assicurazione per danni da terremoto	Assicurazione per danni da guerra e terrorismo	Assicurazione per danni da atti terroristici	Assicurazione per danni da cyber	
Premi lordi totali	418302	678232	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947
Spese per assicurazione di vita e assicurazioni di capitale	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947
Spese per assicurazione di danni da incendio e furto	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947
Spese per assicurazione di responsabilità civile	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947
Spese per assicurazione di trasporti	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947
Spese per assicurazione di danni da inondazione	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947
Spese per assicurazione di danni da urto	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947
Spese per assicurazione di danni da esplosione	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947
Spese per assicurazione di danni da fulmine	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947
Spese per assicurazione di danni da tempeste	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947
Spese per assicurazione di danni da alluvione	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947
Spese per assicurazione di danni da terremoto	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947
Spese per assicurazione di danni da guerra e terrorismo	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947
Spese per assicurazione di danni da atti terroristici	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947
Spese per assicurazione di danni da cyber	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947
Totale	418302	678232	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947

Descrizione	Categorie di attività per categorie di rischi							Totale
	Assicurazioni di vita e assicurazioni di capitale	Assicurazioni di danni da incendio e furto	Assicurazioni di responsabilità civile	Assicurazioni di trasporti	Assicurazione per danni da inondazione	Assicurazione per danni da urto	Assicurazione per danni da esplosione	
Premi lordi totali	218788	318788	133947	133947	133947	133947	133947	133947
Spese per assicurazione di vita e assicurazioni di capitale	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947
Spese per assicurazione di danni da incendio e furto	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947
Spese per assicurazione di responsabilità civile	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947
Spese per assicurazione di trasporti	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947
Spese per assicurazione di danni da inondazione	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947
Spese per assicurazione di danni da urto	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947
Spese per assicurazione di danni da esplosione	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947	133947
Totale	218788	318788	133947	133947	133947	133947	133947	133947

196

5.05.02.01

Premi, sinistri e spese per paese

	Paese di origine	5 primi paesi (per premi lordi contabilizzati) — Obbligazioni non vita					Totale 5 primi paesi e paese di origine
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	
R0010							
C0080 C0090 C0100 C0110 C0120 C0130 C0140							
Premi contabilizzati							
Lordo — Attività diretta	R0110	39.294K€					39.294K€
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	-166K€					-166K€
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130	0K€					0K€
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	28.719K€					28.719K€
Netto	R0100	10.409K€					10.409K€
Premi acquisiti							
Lordo — Attività diretta	R0210	41.678K€					41.678K€
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	447K€					447K€
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230	0K€					0K€
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	28.805K€					28.805K€
Netto	R0300	13.319K€					13.319K€
Sinistri verificati							
Lordo — Attività diretta	R0310	18.378K€					18.378K€
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	619K€					619K€
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330	0K€					0K€
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	15.486K€					15.486K€
Netto	R0400	3.511K€					3.511K€
Variazioni delle altre riserve tecniche							
Lordo — Attività diretta	R0410	1.017K€					1.017K€
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0420	0K€					0K€
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430	0K€					0K€
Quota a carico dei riassicuratori	R0440	0K€					0K€
Netto	R0500	1.017K€					1.017K€
Spese sostenute							
Altre spese	R1200						-11K€
Totale spese	R1300						969K€

	Paese di origine	5 primi paesi (per premi lordi contabilizzati) — Obbligazioni vita					Totale 5 primi paesi e paese di origine
		C0150	C0160	C0170	C0180	C0190	
R1400							
C0220 C0230 C0240 C0250 C0260 C0270 C0280							
Premi contabilizzati							
Lordo	R1410	23.007K€					23.007K€
Quota a carico dei riassicuratori	R1420	14.461K€					14.461K€
Netto	R1500	8.546K€					8.546K€
Premi acquisiti							
Lordo	R1510	23.007K€					23.007K€
Quota a carico dei riassicuratori	R1520	14.461K€					14.461K€
Netto	R1600	8.546K€					8.546K€
Sinistri verificati							
Lordo	R1610	29.276K€					29.276K€
Quota a carico dei riassicuratori	R1620	19.319K€					19.319K€
Netto	R1700	9.957K€					9.957K€
Variazioni delle altre riserve tecniche							
Lordo	R1710	11.734K€					11.734K€
Quota a carico dei riassicuratori	R1720	8.223K€					8.223K€
Netto	R1800	3.511K€					3.511K€
Spese sostenute							
Altre spese	R1900	-537K€					-537K€
Totale spese	R2600						-385K€

M. C.
197

S.2.2.01.22

Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

	Importo delle misure di garanzia a lungo termine e le relative riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sulla riserva tecnica	Impatto dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'accorpamento dell'aggiustamento di congruità
	60010	60030	60050	60070
Riserve tecniche	259.671K€	0K€	0K€	692K€
Fondi propri di base	68.831K€	0K€	0K€	-492K€
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	60.577K€	0K€	0K€	-579K€
Requisito patrimoniale di solvibilità	37.141K€	0K€	0K€	182K€

5.25.03.21

Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard

		Requisito patrimoniale di solvibilità		Semplificazioni
		lordo	Parametro specifico dell'impresa (USP)	
		CO010	CO080	CO090
Rischio di mercato	R0010	16.889K€		
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	4.838K€		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	5.685K€		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	2.254K€		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	24.176K€		
Diversificazione	R0060	-16.624K€		
Rischio relativo alle attività immutabili	R0070	OK		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	37.218K€		

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		CO100
Rischio operativo	R0130	4.445K€
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	OK
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-4.522K€
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2009/138/CE	R0160	
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	37.141K€
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	37.141K€
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nazionali (nSCR) per la parte restante	R0410	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nazionali per i fondi separati	R0420	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nazionali per i portafogli soggetti ad az	R0430	
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità naz	R0440	

		Requisito patrimoniale di solvibilità
		lordo
		CO100
Requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo consolidato minimo	R0470	15.585K€
Informazioni su altre entità		
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi)	R0500	
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) - Enti creditizi, imprese di investimento e enti finanziari, gestori di fondi di investimento alternativi, società di gestione di OICVM	R0510	
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) - Enti pensionistici aziendali o professionali	R0520	
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) - Requisiti patrimoniali per entità non regolamentate che svolgono attività finanziarie	R0530	
Requisiti patrimoniali per le partecipazioni di minoranza	R0540	
Requisiti patrimoniali per imprese residuali	R0550	
Requisito patrimoniale di solvibilità complessivo	R0570	37.141K€
Requisiti patrimoniali di solvibilità per imprese incluse mediante il metodo della coesistenza	R0580	



 200

521712
مركز التأمين على الحياة في مصر

البيانات الشخصية		البيانات الوظيفية		البيانات المالية		البيانات التأمينية	
الرقم	الاسم	الوظيفة	الراتب	القيمة	النسبة	القيمة	النسبة
001	محمد عبد الله محمد	مدير	10000	10000	100%	10000	100%
002	أحمد محمد أحمد	مهندس	8000	8000	100%	8000	100%
003	سارة محمد سارة	معلمة	6000	6000	100%	6000	100%
004	عبد الرحمن محمد	موظف	4000	4000	100%	4000	100%
005	فاطمة محمد فاطمة	طالبة	2000	2000	100%	2000	100%
006	علي محمد علي	موظف	3000	3000	100%	3000	100%
007	مريم محمد مريم	معلمة	5000	5000	100%	5000	100%
008	خالد محمد خالد	موظف	4500	4500	100%	4500	100%
009	ليلى محمد ليلى	طالبة	2500	2500	100%	2500	100%
010	يوسف محمد يوسف	موظف	3500	3500	100%	3500	100%
011	منى محمد منى	معلمة	5500	5500	100%	5500	100%
012	علاء محمد علاء	موظف	4000	4000	100%	4000	100%
013	شيمس محمد شيمس	طالبة	2000	2000	100%	2000	100%
014	أيمن محمد أيمن	موظف	3000	3000	100%	3000	100%
015	سندس محمد سندس	معلمة	5000	5000	100%	5000	100%
016	محمد محمد محمد	موظف	4000	4000	100%	4000	100%
017	هدى محمد هدى	طالبة	2000	2000	100%	2000	100%
018	جمال محمد جمال	موظف	3500	3500	100%	3500	100%
019	نور محمد نور	معلمة	5000	5000	100%	5000	100%
020	عبد السلام محمد	موظف	4000	4000	100%	4000	100%